

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



CUP J31H03000180008

DIREZIONE TECNICA

U.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DI 2^ FASE

NPP 0258 - GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD

TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione Generale

SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

NR4E 12 R 69 RH CA0000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato - Data
A	Emissione per CSLPP	F. Rocchi	Febbraio 2022	D. Bensaadi	Febbraio 2022	T. Paoletti	Febbraio 2022	S. Padulosi Febbraio 2022

File: NR4E12R69RHTA0000001A.doc

n. Elab.:

ITALFERR S.p.A.
Ing. Padulosi
Ordine degli Ingegneri Roma
n. 25827 sez. A

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 2 di 40

INDICE

1	PREMESSA	4
2	GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA	5
2.1	GESTIONE DEI MATERIALI NEL REGIME DEI RIFIUTI.....	6
3	INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
3.1	ATTIVITÀ ESTRATTIVA	6
3.2	SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI.....	7
3.2.1	<i>Quadro normativo di riferimento: livello nazionale</i>	7
3.2.2	<i>Quadro delle principali disposizioni normative</i>	9
3.2.3	<i>Quadro normativo di riferimento: livello regionale</i>	15
4	SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI	17
4.1	EPLES S.R.L. (C1).....	19
4.2	MASELLA CAVE (C2)	20
4.3	GENERALE S.R.L. (C3)	21
4.4	GRUPPO SCHINA S.R.L (C4)	22
5	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE	23
5.1	QUADRO RIEPILOGATIVO: IMPIANTI DI RECUPERO	23
5.2	CERCHIO CHIUSO (R1).....	25
5.3	SOCIETÀ MCCUBO S.R.L. (R2)	26
5.4	TRASH S.R.L. (R3)	27
5.5	NAVARRA S.P.A. (R4)	28
5.6	QUADRO RIEPILOGATIVO: DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI/SPECIALI NON PERICOLOSI/SPECIALI PERICOLOSI.....	29
5.7	IDEA 4 S.R.L. (D1).....	31
5.8	ADRASTEIA S.R.L. (D2)	32
5.9	NAVARRA S.P.A. (D3)	33

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR4E	12	R 69 RH	CA 00 00 001	A	3 di 40

Relazione generale

5.10	ECOSANTAGATA S.R.L. (D4)	34
5.11	NIECO S.P.A (D5).....	35
5.12	NAVARRA S.P.A. (D3)	36
5.13	NIECO S.P.A (D5).....	37

ALLEGATI

Allegato A – Autorizzazioni siti di approvvigionamento

Allegato B – Autorizzazioni siti di recupero/smaltimento

1 PREMESSA

Oggetto del presente Progetto di Fattibilità Tecnica Economica di 2^ fase è la Gronda Merci di Roma, in particolare il LOTTO 1B, composto da:

- o nuovo collegamento Vigna Clara - Tor di Quinto con interscambio a Tor di Quinto tra la nuova linea e la linea Roma Civitacastellana Viterbo, sviluppo 2100 m.

Il progetto della chiusura dell'anello nord di Roma, è stato oggetto di Progettazione Preliminare (Legge Obiettivo) nell'ambito del più ampio progetto di Gronda Merci di Roma, costituito dalla Cintura Nord e dalla Gronda Sud. Il progetto preliminare è stato oggetto di VIA nel 2004, che si è conclusa con parere positivo, ma con prescrizioni molto impattanti per il tracciato della gronda Sud.

Gli interventi si compongono nello specifico di un itinerario di gronda alla capitale per il traffico merci e un potenziamento per i servizi di tipo metropolitano, al fin di rendere la rete meno vulnerabile a crisi localizzate.

L'area interessata dall'intervento riguarda il territorio di Roma e provincia, ma l'area vasta di ripercussione dei suoi effetti ha carattere regionale e interregionale, essendo Roma un nodo cruciale di attraversamento tra nord e sud del Paese. In figura 1-1 è rappresentato lo schematico del nodo di Roma secondo quanto previsto dalla legge obiettivo.

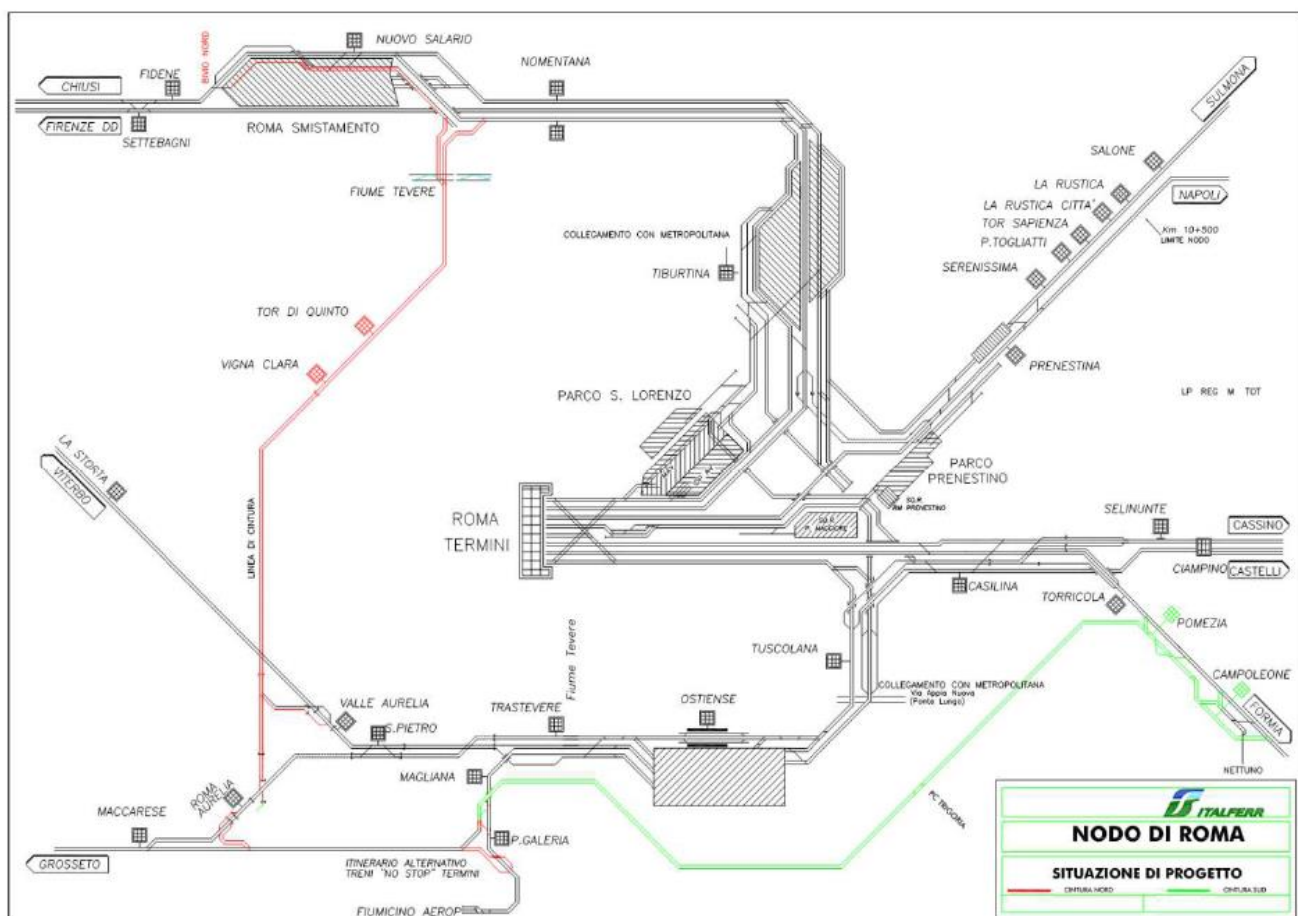



Figura 1-1 - Schematico del nodo di Roma secondo quanto previsto dalla legge obiettivo

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 5 di 40

Per il suo valore trasportistico, è stato deciso di riprendere la progettazione della Cintura Nord, che consentirebbe di potenziare l'offerta commerciale nel nodo e creare un servizio a ring con vocazione prevalentemente di trasporto passeggeri.

La chiusura dell'Anello Ferroviario prevede la connessione della stazione di Valle Aurelia con la linea che da Roma Smistamento porta a Tiburtina passando per le fermate/stazioni di Vigna Clara e di Tor di Quinto.

Del progetto oggetto della presente documentazione attualmente risultano realizzati:

- galleria Monte Mario;
- sede ferroviaria da Valle Aurelia fino a Vigna Clara;
- stazione di Vigna Clara.

2 GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

Al fine di definire le corrette modalità di gestione dei materiali di risulta in regime di rifiuto che saranno prodotti nel corso della realizzazione delle opere in progetto, sono state eseguite le indagini descritte nel precedente capitolo su campioni di terreni e ballast.

I materiali di scavo, in questa fase progettuale saranno gestiti in parte in regime di rifiuti ed in parte in regime di sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017.

Le indagini sono state condotte mediante il prelievo e le successive analisi di laboratorio di campioni di terreni/materiali di scavo e ballast prelevati all'interno delle aree oggetto di intervento, in corrispondenza dei tratti interessati dalla movimentazione e rimozione dei materiali stessi, ai fini della corretta gestione all'interno del regime dei rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in particolare sono state eseguite le seguenti analisi:

- caratterizzazione e omologa, al fine della determinazione della pericolosità, della classificazione ed attribuzione del corretto codice CER, secondo gli allegati D e I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- esecuzione del test di cessione, al fine di determinare il corretto impianto di destinazione finale (possibilità del recupero ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. o corretto smaltimento ai sensi del D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003).

Considerando le tipologie e i quantitativi dei materiali prodotti e le analisi ambientali eseguite nella presente fase di progettazione tutti i materiali di risulta prodotti nell'ambito delle lavorazioni verranno **gestiti nel regime dei rifiuti** e classificati e inviati ad idoneo impianto di recupero/smaltimento ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Coerentemente con l'orientamento normativo comunitario e nazionale, che ha come obiettivo principale quello di ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente e di ridurre l'uso di risorse e promuovere l'applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti, nella gestione dei rifiuti, sarà privilegiato il conferimento in impianti autorizzati all'esecuzione delle operazioni di recupero ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 smi (operazioni "R" dell'Allegato C, Parte quarta del D. Lgs. n.152/2006 smi) e solo nel caso in cui non sussistano i presupposti economici e tecnici si farà ricorso al conferimento in impianti autorizzati alle operazioni di smaltimento ai

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 6 di 40

sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 smi (operazioni "D" dell'allegato B, Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 smi).

2.1 Gestione dei materiali nel regime dei rifiuti

Per tutti i dettagli si faccia riferimento all'elaborato specialistico.

3 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Oggetto del presente capitolo è la verifica della disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere e di impianti per il conferimento dei materiali di risulta che si prevede di gestire in qualità di rifiuti.

Le informazioni riportate nel presente documento scaturiscono principalmente da contatti sul territorio con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava, nonché con i gestori degli impianti di recupero/smaltimento rifiuti.

Sono state trattate in particolare le seguenti tematiche:

- normativa nazionale e regionale sulle attività estrattive;
- normativa nazionale e regionale sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta;
- autorizzazioni dei siti individuati per l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali di risulta.

I dati sono stati raccolti al fine di verificare la fattibilità degli interventi, appurando la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area non eccessivamente estesa e individuando all'interno di quest'ultima gli impianti in grado di fornire materiali aventi caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso, nonché i siti più vicini e facilmente accessibili per il conferimento dei rifiuti prodotti nel corso delle lavorazioni.

3.1 Attività estrattiva

Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 7 di 40

- D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- torbe;
- materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di la categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

3.2 Smaltimento e recupero rifiuti

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale.

3.2.1 Quadro normativo di riferimento: livello nazionale

- Deliberazione del 27 luglio 1984 "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti";
- D.M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- L. del 23 marzo 2001, n.93 "Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79";

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 8 di 40

- D. Lgs del 13 gennaio 2003, n.36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- D.M. del 13 marzo 2003 “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- D.M. del 29 luglio 2004, n.248 “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186 - Decreto di modifica del Decreto Ministeriale 5/2/98 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22”;
- D.M. 22 dicembre 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri”;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006”;
- D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”.
- Legge 24 marzo 2012, n. 28 “Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente”;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (cd. “Semplificazioni”).
- Legge 9 agosto 2013, n. 98 “Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69. Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”.
- DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.
- Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)”;
- Decreto Legislativo del 26 settembre 2020, n.116 “Modifica sostanziale alla parte IV del Testo Unico Ambientale ridisegnando le regole sui rifiuti in attuazione delle direttive Ue meglio note come “Pacchetto Economia Circolare”.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa vigente il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all’indirizzo <http://presidionormativo.italferr.it/>.

Decreto legislativo 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.

Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l’entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale. La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D. Lgs.152/06 che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l’applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell’ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento. Nell’allegato D alla parte IV viene riportato l’elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) ed i criteri di attribuzione del codice stesso. L’elenco dei rifiuti è

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 9 di 40

suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all'interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto. Nell'elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l'altra allo stesso rifiuto, non pericoloso. La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell'articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

Lo stesso D. Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell'avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.

Nello stesso riferimento normativo vengono riportati i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), l'obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l'autorizzazione di impianti di trattamento sia fissi che mobili (art. 208) e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

3.2.2 Quadro delle principali disposizioni normative

Nel presente paragrafo è condotta una breve analisi delle principali disposizioni derivanti dal quadro normativo riportato in precedenza, relativamente ai seguenti temi:

- Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo
- Classificazione delle discariche

Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo

Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale.

La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D. Lgs.152/06 e s.m.i., che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l'applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell'ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento.

Nell'allegato D alla parte IV viene riportato l'elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) ed i criteri di attribuzione del codice stesso. L'elenco dei rifiuti è suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all'interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto.

Nell'elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l'altra allo stesso rifiuto, non pericoloso.

La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell'articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 10 di 40

Lo stesso D.Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell'avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.

Nello stesso riferimento normativo vengono definiti alcuni aspetti che rivestono un ruolo centrale nella gestione dei rifiuti e delle terre da scavo, quali per l'appunto i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), le condizioni che debbono essere soddisfatte ai fini della qualifica come "sottoprodotto" (art. 184 bis così come modificato dall'art. 12 del DLgs 205/2010), l'obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), le fattispecie che configurano l'esclusione dall'ambito di applicazione della parte Quarta del decreto in parola (art. 185, così come modificato dall'art. 13 del DLgs 205/2010), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l'autorizzazione di impianti di trattamento, sia fissi che mobili (art. 208), e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

Il quadro qui sinteticamente ricapitolato ha avuto un'ulteriore modifica a seguito della emanazione del DPR 120/2017 che, come recita l'articolo 1, contiene «disposizioni di riordino e di semplificazione della disciplina inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento:

- a) alla gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;
- b) alla disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- c) all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- d) alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica»

Senza volersi addentrare in questa sede in un'approfondita disamina dei contenuti del decreto, originato da quanto disposto dal DL 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia") e con il quale sono state peraltro abrogate le diverse norme nella materia di competenza del decreto stesso succedutesi nel tempo (DM 161/2012; art. 41, comma 2 e 41-bis del DL 69/2013 – c.d. "Decreto del fare" -, convertito, con modificazioni, dalla L 98/2013), le disposizioni che si ritiene presentino una maggiore rilevanza ai fini della configurazione normativa dei diversi modelli gestionali delle terre e rocce da scavo sono quelle di cui agli articoli 4 "Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti", 5 "Deposito intermedio", 9 "Piano di utilizzo", nonché 14, 15, 16 e 17. Riguardanti rispettivamente l'efficacia, l'aggiornamento, la proroga e la realizzazione di detto Piano, per quanto concerne il Titolo II "Terre e rocce da scavo che soddisfano la definizione di sottoprodotto"; all'art. 23 "Disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti", relativamente al successivo Titolo III "Disposizioni sulle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti"; infine, all'art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti", per quanto riguarda il Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti".

Nello specifico, per quanto attiene alle terre considerate quali sottoprodotti, i requisiti che secondo il citato articolo 4 debbono essere soddisfatti sono i seguenti:

- a) «Sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 11 di 40

- b) Il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:
1. nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 2. in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) Sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) Soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b)»

Per quanto invece riguarda le terre e rocce da scavo escluse dal campo di applicazione dei rifiuti, ai sensi del comma 1 dell'art. 24, queste «devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione».

Si evidenzia che, in ragione di quanto disposto dal comma 3 del medesimo articolo, «nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" [...]».

Classificazione delle discariche

L'articolo 182, comma 7, del D. Lgs. 152/06 stabilisce che lo smaltimento in discarica è disciplinato dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, che recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE (26/04/99) relativa alle discariche di rifiuti. Alla data in sono state condotte le campagne di indagine sui terreni e sul pietrisco ferroviario che saranno prodotti nel corso delle lavorazioni afferenti al progetto in esame, i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica erano definiti dal D.M. 27 settembre 2010, che ha abrogato il D.M. 3 agosto 2005 e che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs 121/2020.

Le discariche, in base all'attuale disciplina, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- Discarica per rifiuti inerti;
- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Discarica per rifiuti pericolosi.

Il D.Lgs. 121/2020 stabilisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle suddette tipologie di impianti.

Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 12 di 40

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010 definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo i seguenti punti:

1. Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato.
2. La caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.
3. La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
4. Se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti, dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria.
5. Al produttore dei rifiuti, o, in caso di non determinabilità del produttore, al gestore degli stessi, spetta la responsabilità di garantire che le informazioni fornite per la caratterizzazione sono corrette.
6. Il gestore è tenuto a conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni.

L'articolo 5 del decreto fissa i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica per inerti. In particolare, dei rifiuti di interesse per l'appalto in oggetto sono smaltiti in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione le tipologie identificate dai seguenti codici C.E.R.: 17.01.01 (cemento), 17.01.02 (mattoni), 17.01.03 (mattonelle e ceramiche), 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche), 17.02.02 (vetro), 17.05.04 (terre e rocce da scavo, esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati).

Inoltre, sono conferibili in discarica per rifiuti inerti i rifiuti che, a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2 dello stesso decreto, soddisfano i seguenti requisiti:

- sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del citato D.M. 27/9/2010;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 3 del citato D.M. 27/9/2010.

Sono ammissibili in discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che soddisfano i limiti di cui alla tabella 5 del citato D.M. 27/9/2010.

Qualora i rifiuti prodotti non risultino ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, si procederà alla verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti pericolosi qualora siano soddisfatti i limiti di cui alla tabella 6 del citato D.M. 27/9/2010.

Recupero di rifiuti

Il recupero di rifiuti è disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 13 di 40

L'Art. 1 definisce i principi generali:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:

- a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- b) causare inconvenienti da rumori e odori;
- c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;

2. Negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni.

3. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare:

- a) le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;
- b) le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni.

4. Le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati.

L'Art. 3 è relativo alle attività di recupero di materia:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.

2. I prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti individuati ai sensi del presente decreto e destinati a venire a contatto con alimenti per il consumo umano, devono inoltre rispettare i requisiti richiesti dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, e successive modifiche e integrazioni.

3. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 14 di 40

Gli artt.4 e 5 riguardano il recupero energetico e il recupero ambientale, mentre l'Art.6 contiene le disposizioni relative alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Vengono in particolare disciplinate le quantità massime di tali rifiuti che possono essere messi in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti di recupero.

Gli artt. 8 e 9 definiscono le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti.

L'Art. 8 definisce i criteri per il campionamento e l'analisi:

1. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".
2. Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
3. Il campionamento e le determinazioni analitiche del combustibile derivato dai rifiuti (Cdr) sono effettuate in conformità alla norma Uni 9903.
4. Il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
5. Il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta.
6. Il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni in atmosfera devono essere effettuate secondo quanto previsto dagli specifici decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche ed integrazioni.

L'Art. 9 definisce i criteri per il test di cessione:

1. Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui all'allegato 3 al decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".
2. Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3.
3. Il test di cessione è effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 15 di 40

3.2.3 Quadro normativo di riferimento: livello regionale

Regione Lazio

Attualmente è in corso l'iter procedurale per il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti, che aggiorna il precedente Piano approvato con D.C.R. 10 luglio 2002 n. 112. Il nuovo Piano nasce a seguito della necessità di adeguamento alle numerose innovazioni normative, fra cui:

- Il D.Lgs. 36/03, c.d. *“Decreto discariche”*, che ha imposto il divieto dei rifiuti non trattati in discarica e la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare a smaltimento;
- Il D.Lgs. 152/06, c.d. *“Codice ambientale”*, che disciplina con maggiore dettaglio numerosi temi in materia di competenze, programmazione e regolazione della materia dei rifiuti, non chiariti dalla disciplina previgente (D.Lgs. 22/97).

Il D.Lgs. 152/06 prevede specifiche attribuzioni di competenze in capo a Stato, Regioni, Province e Comuni.

- art. 195 - Stato
- art. 196 - Regioni
- art. 197 - Province
- art. 198 - Comuni

Dal quadro normativo sopra sintetizzato si evince che la Regione ha competenza, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dallo Stato, per la redazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti nei quali vengono definiti i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché i criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento.

Inoltre, in conformità all'art. 199 del D.Lgs. 152/06, i Piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono misure tese alla riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti.

Ad oggi, rimane tuttavia vigente il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 18/01/2012, che istituisce 5 Ambiti Territoriali Ottimali: ATO Frosinone, ATO Latina, ATO Rieti, ATO Roma e ATO Viterbo che, ad eccezione degli ATO di Viterbo e Rieti, non coincidono con il territorio provinciale.

Il Piano stabilisce che all'interno dei 5 ATO si debba:

- organizzare il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati;
- garantire l'autosufficienza degli ATO per quanto riguarda il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti;
- garantire l'autosufficienza degli impianti di smaltimento di rifiuti urbani (discariche) intesa come capacità di soddisfare il fabbisogno di smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti urbani laziali all'interno dei territori di ogni singolo ATO.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONIMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 16 di 40

Nel caso in cui non ci sia la possibilità di gestire i rifiuti all'interno di un ATO, a causa della non completa dotazione impiantistica, sarà possibile utilizzare gli impianti presenti negli ATO più vicini, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi secondo il principio di prossimità sancito dallo stesso D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi regionali in materia di "rifiuti":

- L.R. 9.07.1998 n. 27, "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti".
- D.G.R. 09.12.2014 n. 864 "Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i."
- D.C.R. 24.07.2013 n. 8, "Piano di gestione dei rifiuti nel Lazio – Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso"
- D.G.R. 18.04.2008 n. 239, "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"
- D.G.R. 26.01.2012 Lazio n. 34, "Prime Linee Guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento di rifiuti inerti"
- D.C.R. 18.01.2012 n. 14, "Piano di gestione dei rifiuti nel Lazio"

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

4 SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

Nello studio è stata effettuata una ricognizione finalizzata all'individuazione di siti di approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere e una ricerca relativa ai siti di conferimento dei materiali di risulta derivanti dalle opere in progetto e da gestire in regime di rifiuto.

Di seguito si indicano i dettagli degli impianti trovati e relativa ubicazione.

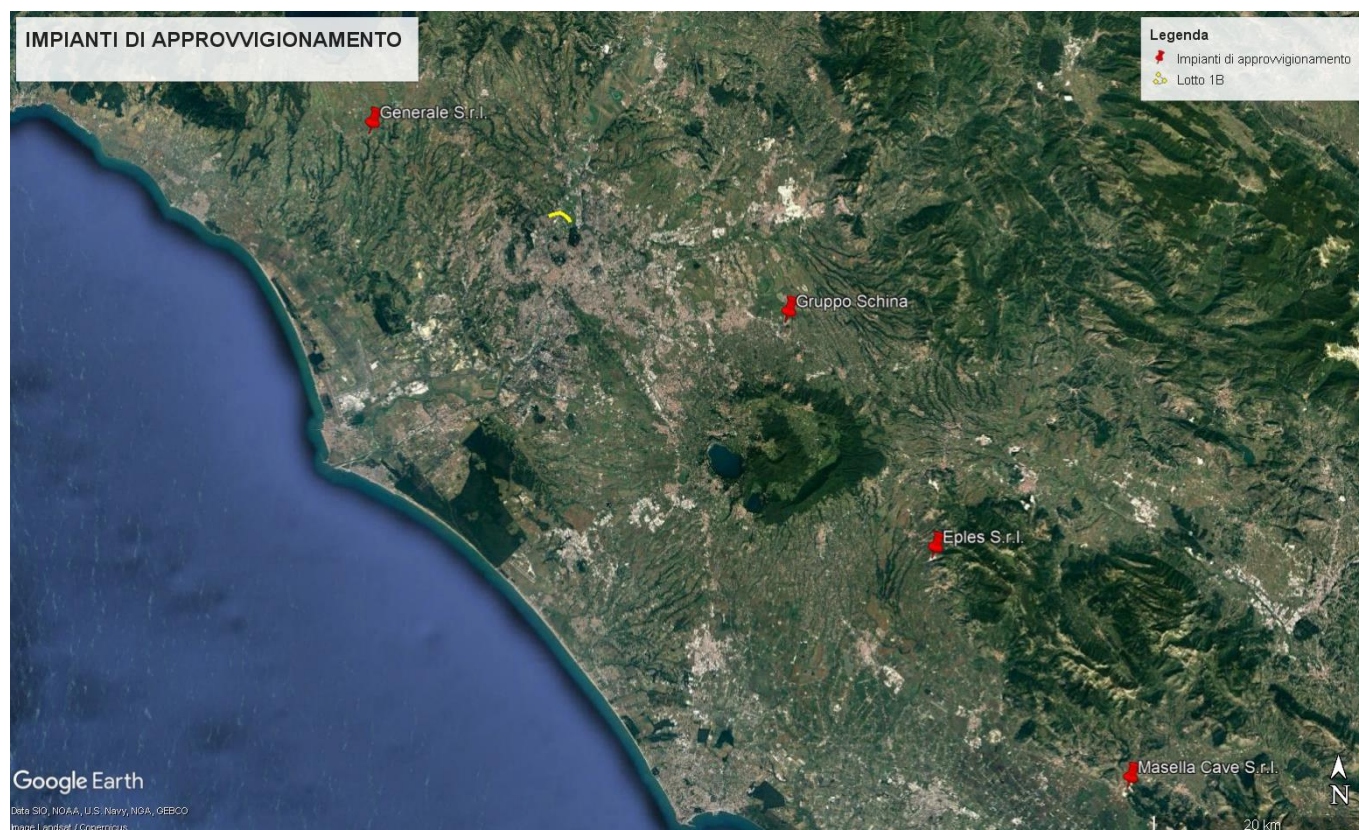


Figura 4-1 Ubicazione degli impianti di approvvigionamento individuati (sopra) e relativa tabella di riepilogo (sotto)

CAVE					
Codice	Denominazione	Comune	PROV.	Distanza (km)	Scadenza Autorizzazione
C1	Eples S.r.l.	Cori	Latina	65	2031
C2	Masella Cave	Priverno	Latina	97	2025
C3	Generale S.r.l.	Roma	Roma	48	2024
C4	Gruppo Schina	Colleferro	Roma	28	2035

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONIMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 18 di 40

Le informazioni riguardo le cave sono state acquisite da ARPA Lazio e Regione Lazio e, nello specifico, sono state individuate e censite le aree estrattive attive e/o dismesse localizzate in un'area geografica compresa in un raggio di circa 80 km in linea d'aria dalle aree di cantiere.

Sarà onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza nel territorio anche di ulteriori siti rispetto a quelli indicati nel presente progetto al fine di garantire la relativa disponibilità, per i quantitativi necessari e per tutta la durata dei lavori, sia dei siti di approvvigionamento degli inerti (cave) sia dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

L'Appaltatore dovrà assicurare, nella redazione della Progettazione Esecutiva e per tutta la durata dei lavori, il pieno rispetto della normativa vigente in materia ambientale, nonché la piena ottemperanza alle prescrizioni impartite dagli Enti di tutela ambientale in fase di approvazione dei progetti o in corso d'opera.

Rientrano negli oneri generali della cantierizzazione e sono pertanto da intendersi compresi e compensati nell'importo contrattuale anche tutti gli apprestamenti di mitigazione di cantiere volti a garantire il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale e del codice della strada.

L'Appaltatore, in relazione all'eventuale gestione dei rifiuti prodotti, si impegna ad adempiere agli obblighi che a lui fanno capo, in qualità di produttore e detentore dei rifiuti, nel rispetto della normativa ambientale vigente.

L'Appaltatore resterà responsabile di ogni negativa conseguenza derivante dal mancato rispetto di normative e/o prescrizioni ambientali e sarà a suo carico ogni eventuale sanzione per le stesse erogata dalle Autorità competenti.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 19 di 40

4.1 Eples S.r.l. (C1)

La Eples S.r.l. nasce come cava di estrusione per materiali inerti più di cento anni fa, diventando nel tempo un punto di riferimento per costruttori ed Enti della zona. Tra la società Eples s.r.l. e il Comune di Cori è vigente la convenzione Rep. 3834 del 08.04.1995, che disciplina la concessione alla Eples di un appezzamento di terreno destinato all'attività di cava. Successivamente, la Eples ha chiesto di dare corso alla revisione della convenzione del 1995 e di estendere l'area concessa. In data 12.04.2012 viene stipulata la convenzione tra il Comune di Cori e la società Eples (N° 4428 di Repertorio) con la quale la durata della convenzione viene prorogata di 19 anni. La cava, identificata dal codice PRAE COI001 della Regione Lazio, è ubicata in località Perunio, nel comune di Cori (LT). Nello specifico l'area è distinta in catasto terreni al Foglio 13, particelle 35/a, 35/b e 35/c, per un totale di circa 32 ettari.



Figura 4-2: Attività estrattiva gestita dalla ditta Eples S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Litologia/Materiale estratto	scadenza autorizzazione	distanza (km)
C1	Eples S.r.l.	Località Perunio, Cori - Latina	inerti e calcare	2031	65

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR4E	12	R 69 RH	CA 00 00 001	A	20 di 40

Relazione generale

4.2 Masella Cave (C2)

La società Masella Cave S.r.l. ha sede e domicilio fiscale in via Fascia 28 (località Ceriara) nel Comune di Priverno, in provincia di Latina. Con D.D. N° G11759 del 01/10/2015 è stata rinnovata la concessione per ulteriori dieci anni a decorrere dalla data di scadenza della stessa prevista per il 24.07.2015. Il giacimento calcareo denominato "Ceriara", codice PRAE N° PRI020 della regione Lazio e gestito dalla società Cave Marella s.r.l., è identificato catastalmente al Foglio 27, particella 22 del comune di Priverno (LT).



Figura 4-3: Attività estrattiva gestita dalla ditta Masella Cave S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Litologia/Materiale estratto	scadenza autorizzazione	distanza (km)
C2	Masella Cave S.r.l.	Località Ceriara, Priverno - Latina	calcare	2025	97

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

4.3 Generale S.r.l. (C3)

La Generale S.r.l. ha sede legale a Roma (RM) – Via Palmiro Togliatti, 1520 – 00155. L'attività estrattiva di basalto è sita in località "Riserva della Casaccia" nel territorio di Roma Capitale, sui terreni individuati al foglio 25, particelle 35, 45p, 49, 136p e 645p e nel foglio 27 particella 43p del nuovo catasto terreni del Comune di Roma, per una superficie complessiva pari a 174.061 m².



Figura 4-4: Attività estrattiva gestita dalla ditta Generale S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Litologia/Materiale estratto	scadenza autorizzazione	distanza (km)
C3	Generale S.r.l.	Località Riserva della Casaccia, Roma	Basalto, inerti	2024	48

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

4.4 Gruppo Schina S.r.l (C4)

Il Gruppo Schina ha sede legale ed operativa in via Casilina km 49+600, nel comune di Colferro (RM). La Società gestisce diversi impianti per la produzione di: conglomerati cementizi, inerti basaltici e conglomerati bituminosi e cementizi, inerti calcarei. Tra tutti i siti di approvvigionamento appartenenti al Gruppo Schina è stato preso in considerazione quello di via Valle Romanella Bassa a Montecompatri, dove vengono prodotti inerti basaltici e conglomerati bituminosi e cementizi.



Figura 4-5: Attività estrattiva gestita dalla ditta Gruppo Schina S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Litologia/Materiale estratto	scadenza autorizzazione	distanza (km)
C4	Gruppo Schina S.r.l.	Località Montecompatri, Colferro - Roma	inerti, conglomerati, calcare	2035	28

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

5 SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

Il censimento impianti descritto nei successivi paragrafi viene presentato esclusivamente per fornire un quadro coerente con la presente fase progettuale relativo agli impianti potenzialmente a disposizione del futuro Appaltatore. Pertanto si è deciso di mantenere anche impianti con autorizzazione in scadenza imminente o in fase di rinnovo in quanto gli stessi rappresentano da anni un riferimento per le attività di conferimento dei rifiuti nell'area di progetto, rinnovando le proprie autorizzazioni ogni volta che arrivano a scadenza. Sarà poi il futuro Appaltatore che in fase di progetto esecutivo presenterà l'effettivo censimento con gli impianti di conferimento che deciderà di utilizzare per gli smaltimenti.

5.1 Quadro riepilogativo: impianti di recupero

Tutti i siti riportati di seguito sono stati presi in considerazione per vicinanza alle aree di progetto.

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero per rifiuti speciali non pericolosi individuati in prossimità delle aree di intervento. Sarà comunque a cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di recupero da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

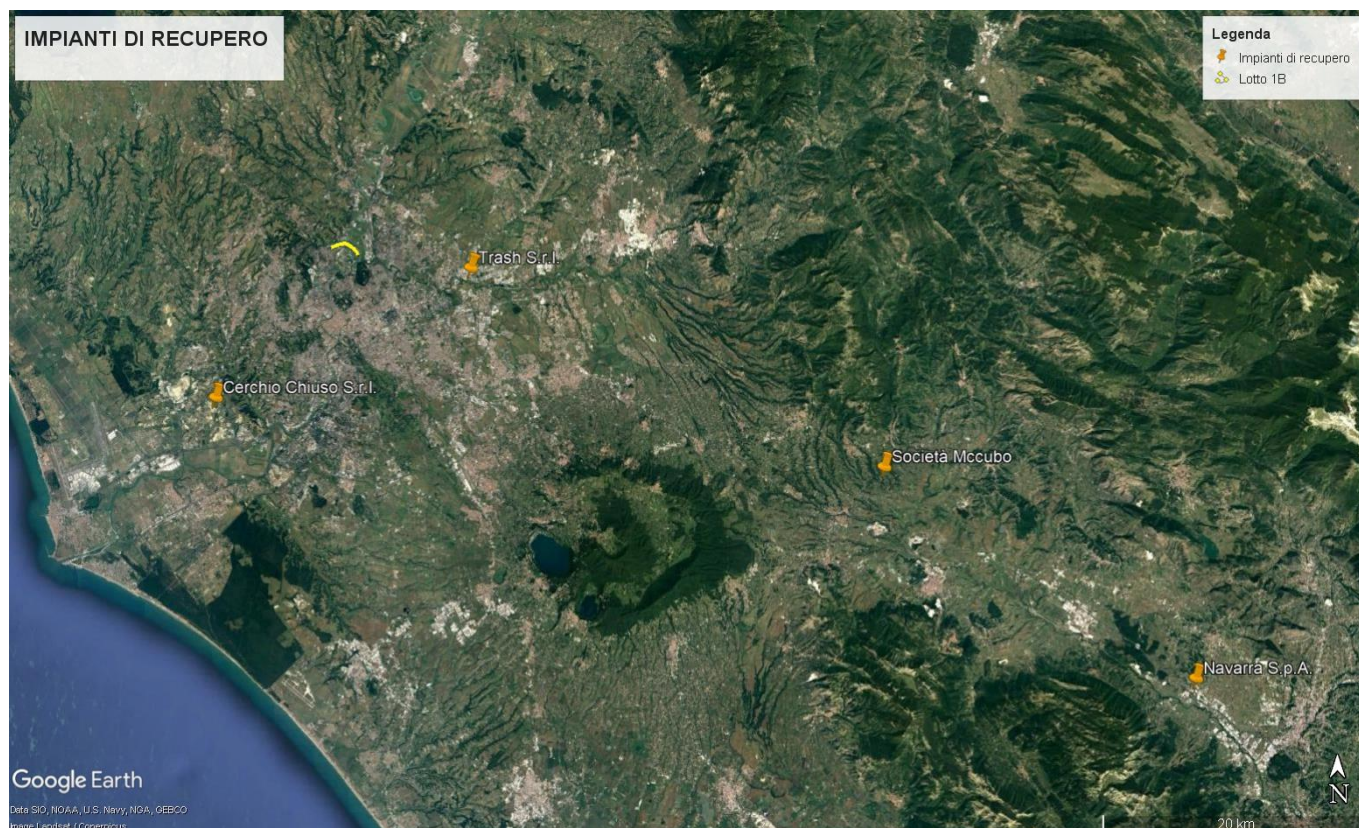


Figura 5-1 - Ubicazione degli impianti di recupero individuati (sopra) e relativa tabella di riepilogo (sotto)

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR4E	12	R 69 RH	CA 00 00 001	A	24 di 40

Relazione generale

IMPIANTI DI RECUPERO

Codice	Denominazione	Comune	PROV.	CER (**)	Distanza (km)	Scadenza Autorizzazione
R1	Cerchio Chiuso	Roma	RM	17.05.04 - 17.05.08	18	14/10/2023
R2	Società Mccubo	Gennazzano	RM	17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04	67	01/03/2022
R3	Trash S.r.l.	Roma	RM	17.05.04 - 17.09.04	20	02/12/2021 (in fase di rinnovo)
R4	Navarra S.p.A.	Ferentino	FR	17.05.04 - 17.05.08	95	10/09/2020 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla Determinazione n° G00856 Del 01/02/2021 della Regione Lazio allegata)

(**) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, si ricorda che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e, quindi, spetta a lui la corretta assegnazione del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale in corso d'opera.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

5.2 Cerchio Chiuso (R1)

Il sito ricade nei limiti amministrativi del Comune di Roma, in località Muratella Alta, con accesso da via della Pisana 1205. L'area dell'impianto di recupero di rifiuti inerti è individuata nel N.T.C del Comune di Roma al Foglio 753, particelle 2p, 3p, 6p. Con la D.D. N° 1376 del 31/07/2009 è stato approvato ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98, il progetto dell'impianto di recupero di rifiuti inerti con annessa messa in riserva della Cerchio Chiuso S.r.l. Nello specifico le operazioni di gestione di rifiuti autorizzate sono R13 e R5. L'impianto è caratterizzato da:

- una superficie area di messa in riserva dei rifiuti da trattare di circa 11.650 mq;
- una quantità massima di stoccaggio istantaneo di 66.349 ton;
- superficie area d'impianto di recupero di rifiuti inerti di 2.352,12 mq;
- quantità massima annuale di rifiuti inerti da trattare pari a 840.000 ton/anno.

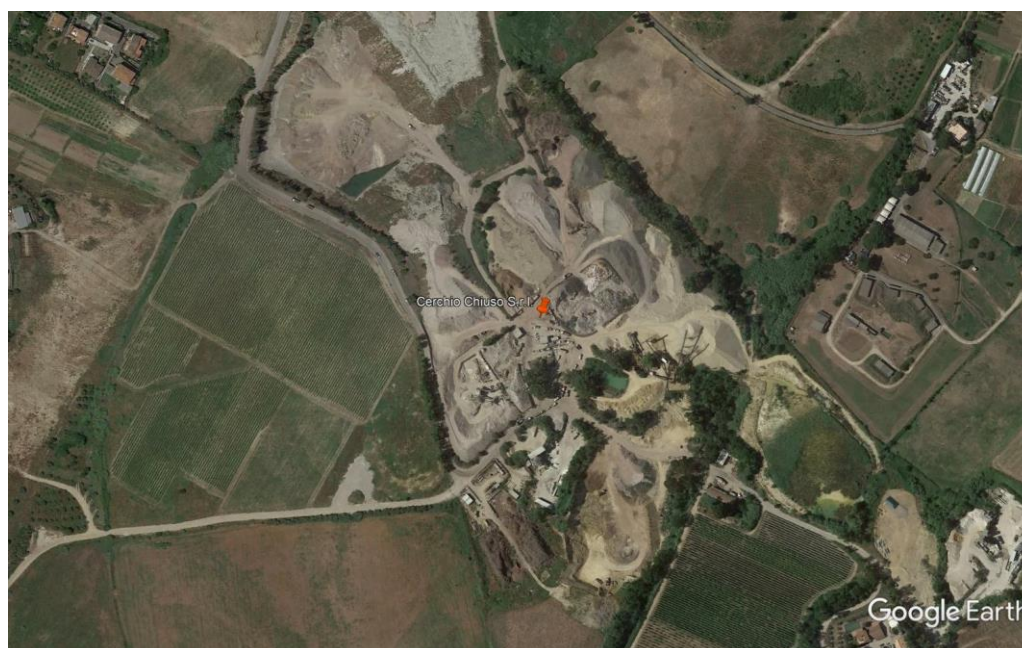


Figura 5-2 Impianto di recupero gestito dalla ditta Cerchio Chiuso S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
R1	Cerchio Chiuso S.r.l.	Località Muratella Alta, Roma	17.05.04 - 17.05.08	14/10/2023	18

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 26 di 40

5.3 Società McCubo S.r.l. (R2)

La Società McCubo S.r.l. ha sede legale in Roma, in via Benedetto Croce 68. L'impianto è ubicato in località Colle Castellano, nel Comune di Gennazzano. Con la D.D. N° 15 del 01/03/2012 del Comune di Gennazzano è stato approvato ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98, il progetto dell'impianto di recupero di rifiuti inerti con annessa messa in riserva della Mccubo S.r.l.. Nello specifico le operazioni di gestione di rifiuti autorizzate sono R13 e R5. L'impianto è caratterizzato da:

- una superficie area di messa in riserva dei rifiuti da trattare di circa 3.013 mq;
- una quantità massima di stoccaggio istantaneo di 17.400 ton;
- superficie area d'impianto di recupero di rifiuti inerti pari a 20.139 mq;
- quantità massima annuale di rifiuti inerti da trattare pari a 250.000 ton/anno.



Figura 5-3 Stralcio foto area impianto Società Mccubo S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
R2	Società Mccubo S.r.l.	Località Colle Castellano, Gennazzano - Roma	17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04	01/03/2022	67

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 27 di 40

5.4 Trash S.r.l. (R3)

La ditta Trash s.r.l. ha sede legale in via Licenza n. 9 in Roma. L'impianto è localizzato in via del Casale Cavallari n. 75/A ed è identificato catastalmente nel Foglio 293, particelle 1031, 52,70 e 1202 del Comune di Roma. Nello specifico l'impianto insiste su un lotto complessivo di superficie pari a circa 3.000 mq. Il Comune di Roma con D.D. N° 7364 del 02/12/2011, ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98, ha autorizzato all'esercizio l'impianto della ditta Trash S.r.l. per una durata di 10 anni dalla data di rilascio dell'atto. Allo stato attuale risulta in corso il rinnovo della stessa autorizzazione, scaduta nel 2021.

La società svolge presso l'impianto in questione le attività di recupero dei rifiuti R5 e R13. La quantità giornaliera gestibile presso l'impianto è di 1.800 ton/giorno, mentre la quantità annuale gestibile dall'impianto è di 450.000 ton /anno.



Figura 5-4 Impianto di recupero gestito dalla ditta Trash S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
R3	Trash S.r.l.	Roma	17.05.04 - 17.09.04	02/12/2021 (in fase di rinnovo)	20

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

5.5 Navarra S.p.A. (R4)

La società Navarra S.p.A. ha sede legale e operativa in Ferentino (FR) in via Consortile 3 n.30-36 angolo via Morolense n. 57-59. Con Determinazione N° G01811 del 24.02.2015 (Proposta n. 1788 del 11/02/2015) è stata prorogata la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione N° B2952 del 11/09/2008, aggiornata con Determinazione N° B6332 del 03/08/2011, fino alla data del 10.09.2020. Allo stato attuale è in corso l'iter per il rinnovo dell'AIA, come evidenziato dalla Determinazione N° G00856 del 01/02/2021. L'impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi si trova in posizione strategica rispetto alle principali arterie di comunicazione, essendo situato in piena zona industriale e ad una distanza di circa 500 m dal casello autostradale di Ferentino, situato a sud di Roma sulla Milano-Napoli. Oltre alle operazioni di recupero (R5 e R13), sono autorizzate le operazioni D9, D13, D14 e D15 per rifiuti classificati con i seguenti codici C.E.R.: 170504, 170508 e 170904. Sono inoltre autorizzate operazioni di smaltimento per rifiuti pericolosi con codice CER 17.05.03*.



Figura 5-5 Foto impianto di smaltimento Navarra S.p.A.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
R4	Navarra S.p.A.	Ferentino (FR)	17.05.04 - 17.05.08	10/09/2020 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla Determinazione n° G00856 Del 01/02/2021 della Regione Lazio allegata)	95

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

5.6 Quadro riepilogativo: discariche per rifiuti inerti/speciali non pericolosi/speciali pericolosi

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti inerti/speciali pericolosi e non pericolosi individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque a cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di smaltimento da lui individuati nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

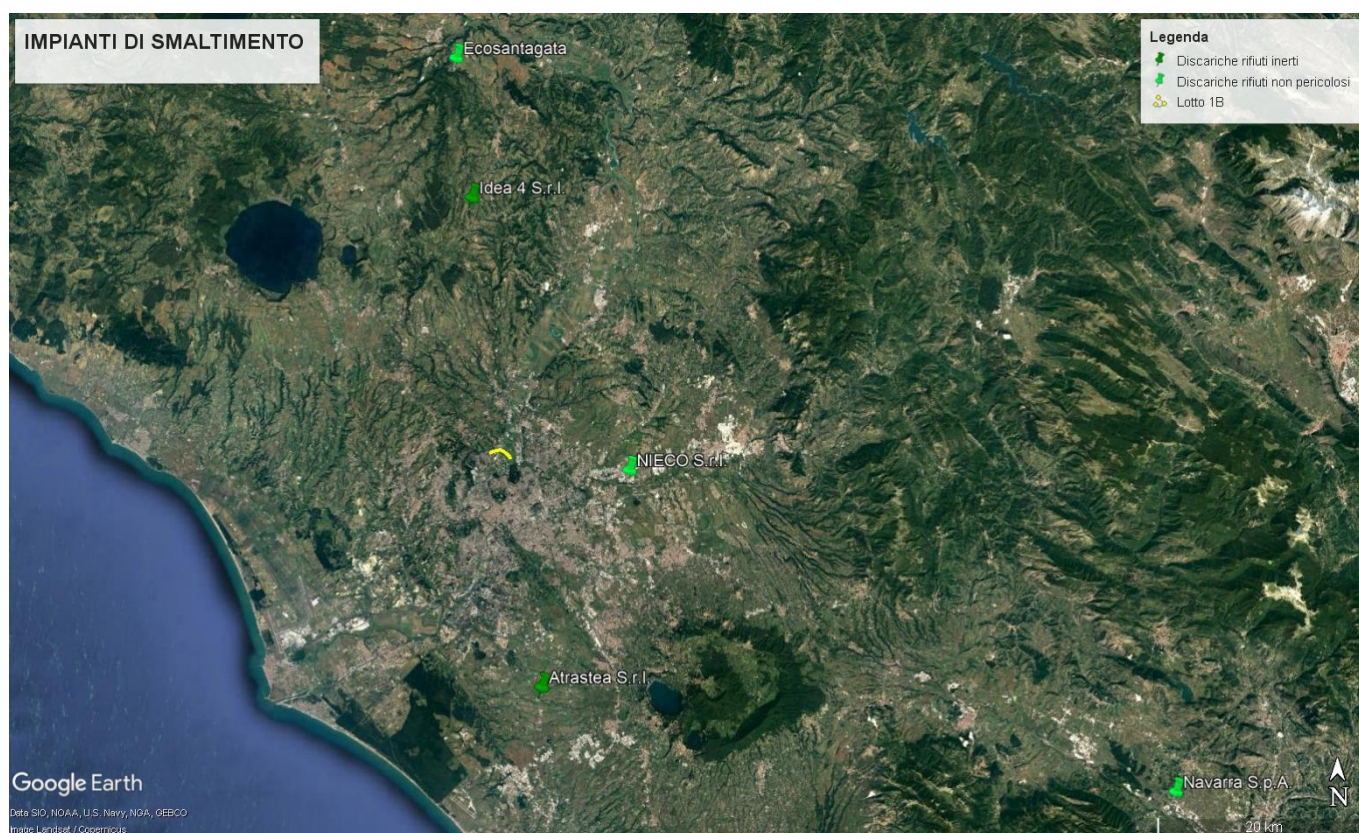


Figura 5-6 - Ubicazione degli impianti di smaltimento individuati (sopra) e relativa tabella di riepilogo (sotto)

DISCARICHE PER INERTI						
Codice	Denominazione	Comune	PROV.	CER	Distanza (km)	Scadenza Autorizzazione
D1	Idea 4 S.r.l.	Magliano Romano	RM	17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04	35	06/08/2023
D2	Adrastea S.r.l.	Roma	RM	17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04	29	12/03/2029
DISCARICHE PER NON PERICOLOSI						
D3	Navarra S.p.A.	Ferentino	FR	17.05.04 - 17.05.08 – 17.09.04	95	10/09/2020 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR4E	12	R 69 RH	CA 00 00 001	A	30 di 40

Relazione generale

						Determinazione n° G00856 Del 01/02/2021 della Regione Lazio allegata)
D4	Ecosantagata	Civita Castellana	VT	17.05.04 - 17.05.08	48	02/08/2021 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla domanda di rinnovo del 02/02/2021 allegata)
D5	NIECO S.p.A.	Roma	RM	17.05.04	23	07/07/2031
DISCARICHE PER PERICOLOSI						
D6	Navarra S.p.A.	Ferentino	FR	17.05.03* - 17.05.07* - 17.09.03*	95	10/09/2020 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla Determinazione n° G00856 Del 01/02/2021 della Regione Lazio allegata)
D7	NIECO S.p.A.	Roma	RM	17.05.03*	23	07/07/2031

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 31 di 40

5.7 Idea 4 S.r.l. (D1)

Con Determinazione della Giunta Regionale n. A06398 del 06/08/2013, la Società Idea 4 S.r.l. è stata autorizzata alla messa in esercizio di una discarica per rifiuti inerti. L'autorizzazione è valida fino al 06/08/2023. La società ha sede legale e operativa in Magliano Romano (RM) – Località Monte delle Grandine. La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 mc (comprensivi dei 64.000 mc già depositati in forza delle autorizzazioni comunali). Il progetto originario prevedeva 904.000 mc, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013, ne ha ridotto la capacità di circa 14.000 mc. La società è autorizzata alle operazioni D15 e D1. Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000 mc.



Figura 5-7 Impianto di smaltimento gestito dalla ditta Idea 4 S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
D1	Idea 4 S.r.l.	Località Monte delle Grandine, Magliano Romano - Roma	17.05.04 - 17.05.08	06/08/2023	35

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 32 di 40

5.8 Adrastea S.r.l. (D2)

La società Adrastea S.r.l., con sede legale in piazza Benedetto Cairoli, n. 2, a Roma e impianto in via Giovanni Canestrini, in località Porta Medaglia a Roma, gestisce una discarica per rifiuti inerti autorizzata con Decreto Dirigenziale di Roma Capitale n. B4993 del 23/12/2008, in corso di validità. L'area della discarica di rifiuti inerti è di 180.000 mq e ha una capacità netta di 1.100.000 mc. Le operazioni di gestione autorizzate presso la discarica sono la D1, ossia deposito sul suolo o nel suolo, e la D15, ovvero il deposito preliminare. I rifiuti inerti ammessi in discarica sono quelli elencati nella tabella 1 del D.M. 03/08/2005.

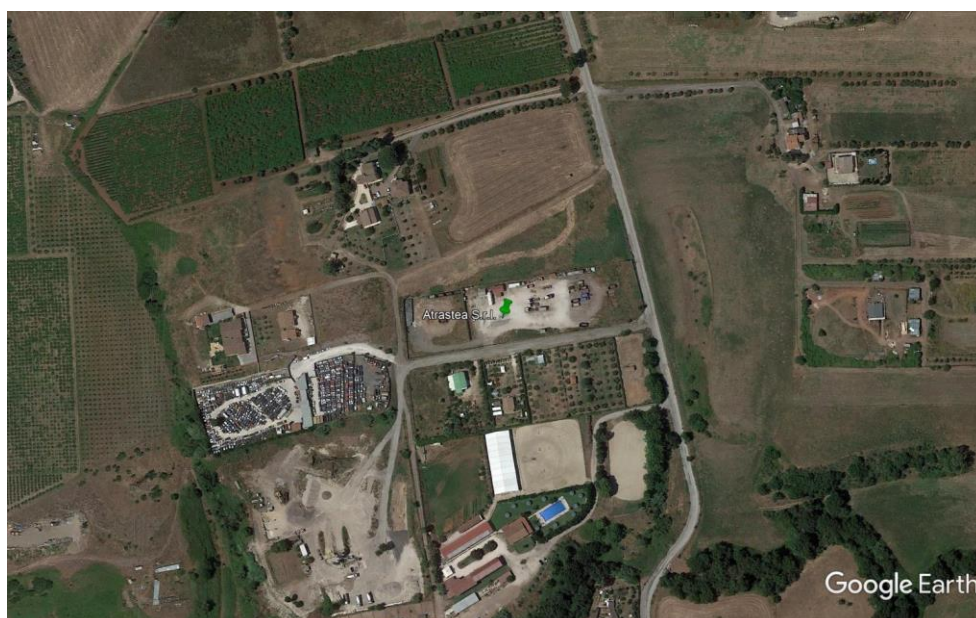


Figura 5-8 Impianto di smaltimento gestito dalla ditta Adrastea S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
D2	Adrastea S.r.l.	Località Porta Medaglia - Roma	17.05.04 - 17.05.08	12/03/2029	29

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

5.9 Navarra S.p.A. (D3)

La società Navarra S.p.A. ha sede legale ed operativa in Ferentino (FR) in via Consortile 3 n. 30-36 angolo via Morolense n. 57-59. Con Determinazione N° G01811 del 24.02.2015 (Proposta n. 1788 del 11/02/2015) è stata prorogata la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione N° B2952 del 11/09/2008, aggiornata con Determinazione N° B6332 del 03/08/2011, fino alla data del 10.09.2020. Allo stato attuale è in corso l'iter per il rinnovo dell'AIA, come evidenziato dalla Determinazione N° G00856 del 01/02/2021. L'impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi si trova in posizione strategica rispetto alle principali arterie di comunicazione, essendo situato in piena zona industriale e ad una distanza di circa 500 m dal casello autostradale di Ferentino, situato a sud di Roma sulla Milano-Napoli. Oltre alle operazioni di recupero (R5 e R13), sono autorizzate le operazioni D9, D13, D14 e D15 per rifiuti classificati con i seguenti codici C.E.R.: 170504, 170508 e 170904. Sono inoltre autorizzate operazioni di smaltimento per rifiuti pericolosi con codice CER 17.05.03*.

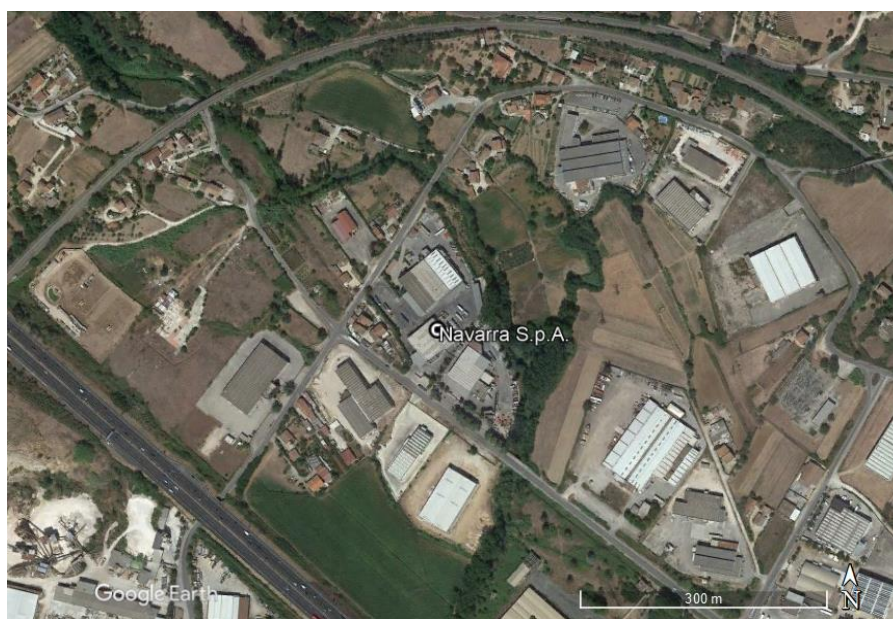


Figura 5-9 Foto impianto di smaltimento Navarra S.p.A.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
D3	Navarra S.p.A.	Ferentino	17.05.04 - 17.05.08	10/09/2020 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla Determinazione n° G00856 Del 01/02/2021 della Regione Lazio allegata)	95

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

5.10 Ecosantagata S.r.l. (D4)

La Ditta Ecosantagata s.r.l. ha sede legale in località Sant'agata nel comune di Civita Castellana, in provincia di Viterbo. L'autorizzazione integrata ambientale è stata rilasciata con Determinazione N° B6334 del 03/08/2011 per l'esercizio della discarica di rifiuti non pericolosi alla società Ecoservice S.r.l.; successivamente, con la determinazione N° G07913 del 30/05/2014, il titolare dell'autorizzazione è diventato l'azienda Ecosantagata S.r.l. Allo stato attuale l'AIA risulta in fase di rinnovo, come evidenziato dalla domanda di rinnovo presentata in data 02/02/2021. L'impianto, come previsto dal comma 11 Art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006, è comunque regolarmente attivo e funzionante.



Figura 5-10 Impianto di smaltimento gestito dalla ditta Ecosantagata S.r.l.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
D4	Ecosantagata S.r.l.	Località Sant'Agata, Civita Castellana - Viterbo	17.05.04 - 17.05.08	02/08/2021 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla domanda di rinnovo del 02/02/2021 allegata)	48

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 35 di 40

5.11 Nieco S.p.a (D5)

La società NIECO S.p.A. ha sede legale e impianto in via Amaseno, civico 46, a Roma. La società gestisce un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Con la Determinazione N° B4995 del 23/12/2008 (Proposta n.19596 del 12/12/2008) è stata rinnovata l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti per 10 anni. Successivamente con la Determinazione N° G08385 del 07/07/2015 di approvazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'autorizzazione per l'impianto in questione è stata ulteriormente rinnovata di anni 16. L'impianto è autorizzato alla gestione di un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a 23.760 tonnellate, di 550 tonnellate annuali di rifiuti recuperabili non RAE. La quantità giornaliera di rifiuti in ingresso all'impianto è di 300 t/giorno, di cui 250 tonnellate in R13 e 50 tonnellate in D15. La società potrà stoccare istantaneamente presso l'impianto rifiuti un quantitativo massimo di 1.600 tonnellate di cui:

- 900 tonnellate (R13), di cui 150 non pericolosi e 750 pericolosi;
- 700 tonnellate (D15), di cui 150 non pericolosi e 550 pericolosi.



Figura 5-11 Impianto di smaltimento gestito dalla ditta NIECO S.p.A.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
D5	NIECO S.p.A.	Roma	17.05.04	07/07/2031	23

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A

5.12 Navarra S.p.A. (D3)

La società Navarra S.p.A. ha sede legale ed operativa in Ferentino (FR) in via Consortile 3 n. 30-36 angolo via Morolense n. 57-59. Con Determinazione N° G01811 del 24.02.2015 (Proposta n. 1788 del 11/02/2015) è stata prorogata la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione N° B2952 del 11/09/2008, aggiornata con Determinazione N° B6332 del 03/08/2011, fino alla data del 10.09.2020. Allo stato attuale è in corso l'iter per il rinnovo dell'AIA, come evidenziato dalla Determinazione N° G00856 del 01/02/2021. L'impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi si trova in posizione strategica rispetto alle principali arterie di comunicazione, essendo situato in piena zona industriale e ad una distanza di circa 500 m dal casello autostradale di Ferentino, situato a sud di Roma sulla Milano-Napoli. Oltre alle operazioni di recupero (R5 e R13), sono autorizzate le operazioni D9, D13, D14 e D15 per rifiuti classificati con i seguenti codici C.E.R.: 170504, 170508 e 170904. Sono inoltre autorizzate operazioni di smaltimento per rifiuti pericolosi con codice CER 17.05.03*.



Figura 5-12 Foto impianto di smaltimento Navarra S.p.A.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
D6	Navarra S.p.A.	Ferentino	17.05.03* - 17.05.07* - 17.09.03*	10/09/2020 (in fase di rinnovo, come evidenziato dalla Determinazione n° G00856 Del 01/02/2021 della Regione Lazio allegata)	95

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 37 di 40

5.13 Nieco S.p.a (D5)

La società NIECO S.p.A. ha sede legale e impianto in via Amaseno, civico 46, a Roma. La società gestisce un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Con la Determinazione N° B4995 del 23/12/2008 (Proposta n.19596 del 12/12/2008) è stata rinnovata l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti per 10 anni. Successivamente con la Determinazione N° G08385 del 07/07/2015 di approvazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'autorizzazione per l'impianto in questione è stata ulteriormente rinnovata di anni 16. L'impianto è autorizzato alla gestione di un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a 23.760 tonnellate, di 550 tonnellate annuali di rifiuti recuperabili non RAE. La quantità giornaliera di rifiuti in ingresso all'impianto è di 300 t/giorno, di cui 250 tonnellate in R13 e 50 tonnellate in D15. La società potrà stoccare istantaneamente presso l'impianto rifiuti un quantitativo massimo di 1.600 tonnellate di cui:

- 900 tonnellate (R13), di cui 150 non pericolosi e 750 pericolosi;
- 700 tonnellate (D15), di cui 150 non pericolosi e 550 pericolosi.



Figura 5-13 Impianto di smaltimento gestito dalla ditta NIECO S.p.A.

Codice	Società	Località Comune Provincia	Codici CER	scadenza autorizzazione	distanza (km)
D7	NIECO S.p.A.	Roma	17.05.03*	07/07/2031	23

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NR4E	12	R 69 RH	CA 00 00 001	A	38 di 40

Relazione generale

Allegato A – Autorizzazioni siti di approvvigionamento

CITTÀ DI CORI



COMUNE DI CORI

PROVINCIA DI LATINA

Via della Libertà, 36

Ufficio del Segretario Generale

Tel. 0696617201 - E mail: segretariocomunale@comune.cori.lt.it

N° 4428 di Repertorio

Raccolta N° _____

CONVENZIONE TRA COMUNE DI CORI E SOCIETA E.P.L.E.S.

L'anno duemiladodici il giorno diciannove del mese di aprile in Cori , presso la sede municipale, avanti a me Dott. Vincenzo Pecoraro, Segretario Generale del Comune di Cori, si sono personalmente costituiti:

da una parte;

- Geom. Claudio Porcari nato a Cori (LT) il 5/03/1945, C.F., PRC CLD 45C05 D003Z, nella qualità di Responsabile dell'Area Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente del Comune di Cori, il quale agisce in tale qualità ai sensi dell'art. 107 comma 2 lettera c del decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, giusto decreto sindacale n. 6 del 15/09/2011, In esecuzione della delibera del consiglio comunale nr. 52 del 20.12.2011,

dall'altra parte;

-Sig. Cellucci Lucio nato a Roma il 02/05/1946 residente a Velletri (RM) via Fontana Acquavivola n°1, C.F., CLL LCU 46E02 H501B e Cellucci Lamberto nato a Velletri il 18/12/1941, C.F., CLL LBR 41T18 L719M, residente in Via Cori n° 23 in qualità di legali rappresentanti della Soc. E.P.L.E.S. r.l. con sede in Cori (LT) località Perunio snc, Partita IVA e cod. Fisc. 00082700592 iscritta alla CC.I.AA. di Latina al n° 41522 del R.E.A. ed al registro delle imprese al n° 2170;
le parti come sopra descritte, capaci di contrattare e impegnarsi nelle loro rispettiva qualità, rinunciano di comune accordo alla presenza di testimoni e dichiarano ed espongono quanto appreso:

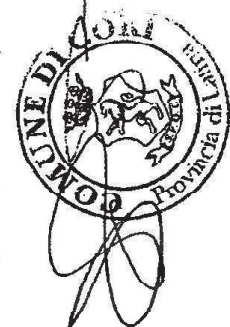
E.P.L.E.S. SRL

Località Perunio snc

04010 Cori LT

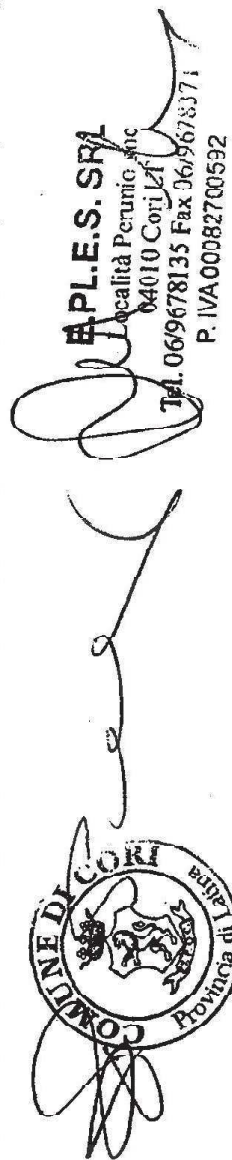
Tel. 06/9678135 Fax 06/9678371

P. IVA 00082700592



PREMESSO

- Che tra le parti è vigente la convenzione Rep. 3834 tra la Soc. EPLES ed il Comune di Cori, depositata presso l'Ufficio del Registro di Latina il 17/4/1995 al n°2440.
- Che la detta convenzione disciplina la concessione alla Eples di un appezzamento di terreno in località Perunio destinato all'attività estrattiva, distinto in catasto al Foglio 13, part.lla 35/a e 35/b.
- Che l'intera p.lla 35 del Foglio 13 nell'adottata Variante al P.R.G. (delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 28.04.2004), ha assunto la destinazione urbanistica di <<Zona D3 – Cave>>, disciplinata dall'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione della medesima Variante.
- Che con delibera del Consiglio comunale nr. 51 del 20.12.2011 si è disposta la sdemanializzazione dei terreni di demanio civico in Località Perunio – Cori – ad attività estrattiva della Particella 35 di del Foglio 13 al Catasto Terreni del Comune di Cori, classificandolo come bene del patrimonio disponibile posseduto dal Comune in regime di diritto privato.
- Che la Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura Area Diritti Collettivi, con determina n°A01398 del 29.02.2012 acquisita al protocollo del Comune di Cori Il 1/03/2012 con nr. 1187, ha autorizzato il suindicato mutamento di destinazione d'uso e la contestuale sdemanializzazione.
- Che il Comune di Cori con delibera n. 52 del 20/12/2011, ha ratificato il protocollo d'intesa sottoscritto dalle parti il 13.12.2011, tenuto conto che *"l'Amministrazione per perseguire una maggiore e più puntuale tutela dell'ambiente e salvaguardia del territorio e trovare il giusto equilibrio con le mutate condizioni economiche e di mercato le quali impongono una revisione anticipata delle clausole contrattuali previste nella Convenzione*



dell'8 aprile 1995, che le parti ritengono essere oramai superata" ha disposto di procedere alla revisione di alcune pattuizioni della Convenzione Rep. 3834 dell'8 aprile 1995, in particolare dell'estensione dell'arca concessa, dei termini di scadenza, del canone, della qualità delle condizioni ambientali e della salvaguardia del territorio interessato, autorizzando all'uopo il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente agli adempimenti conseguenti.

- Che la EPLES, con nota pervenuta al protocollo del Comune di Cori il 1/3/2012, nr. 1210 ha chiesto di dare corso alla revisione della convenzione del 1995, come previsto negli atti sopra richiamati, proponendo di prorogare la durata (come previsto dall'art. 3 della citata convenzione) e di estendere l'area concessa come da planimetria allegata all'istanza, al fine di:
 - minimizzare l'impatto ambientale attraverso il posizionamento del piazzale di estrazione sotto costa; posizionare un nuovo fornello sul detto piazzale;
 - porre in essere un sistema di quinte che renda impercettibili i lavori di estrazione dalle diverse angolazioni e quote;
 - permettere un contestuale ripristino migliorato sulla scorta del know-how maturato negli anni;
 - mantenere, nei limiti di quanto possibile nell'attuale congiuntura, il livello occupazionale;
 - ammortizzare gli investimenti e le risorse impiegate e da impiegare per la prosecuzione dell'attività;
- Che sono stati eseguiti in contraddittorio tra la EPLES ed il Comune di Cori i rilievi topografici necessari a definire i limiti della nuova area di concessione ed ampliamento di cava, denominata part.35/c, la quale,



E.P.L.E.S. SRL
Località Perunio, snc
04010 Cori, LT
Tel. 06/9678135 Fax 06/967837
P. IVA 00082700592

unitamente alle partt. 35/a e 35/b costituiscono l'intera area di concessione di mq. 32.475 circa, che viene meglio identificata nella planimetria allegata alla presente con la lettera A).

- Che la E.P.L.E.S. S.r.l. esercita legittimamente l'attività di cava in Comune di Cori, località Perunio, in virtù di Autorizzazione del Comune di Cori n° 5493 del 20/08/2007.

Ciò premesso, le parti intendono procedere alla revisione delle suindicate clausole contrattuali, mantenendo fermo l'impianto della Convenzione Rep. 3834 dell'8 aprile 1995 che, con le modifiche e le integrazioni apportate con il presente contratto, resta l'atto che perpetua la disciplina i rapporti esistenti.

Pertanto, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 – La premessa costituisce parte integrante ed essenziale della presente convenzione.

ART. 2 – Il Comune di Cori, in persona del Geom. Claudio Porcari nato a Cori (LT) il 5/03/1945, nella qualità di Responsabile dell'Area Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente, concede alla E.P.L.E.S. Srl, che accetta, per utilizzazione di cava di pietrame, il terreno del Comune di Cori, sito in Località Perunio distinto in Catasto Terreni al Foglio 13 particella 35/a di ha 8,80– 35/b di ha 16,80- 35/c di ha 6,875, per un totale di ha 32,475 il tutto come meglio dettagliato nella planimetria che, controfirmata dalle parti, viene allegata al presente atto sotto la lettera "A", a farne parte integrante e sostanziale.

ART. 3 – La durata della convenzione viene prorogata di anni 19, a far data dalla sottoscrizione del presente atto. La convenzione decade alla scadenza prevista ma potrà essere rinnovata, su richiesta della EPLES Srl ed a discrezione del Consiglio Comunale.

ART. 4 – Il canone è pattuito e fissato come segue :

- a. €/mc 0,37 con decorrenza dal 01/01/2012 per l'escavato 2011;

E.P.L.E.S. SRL
Località Perunio srl
04010 Cori LT
Tel. 06/9678135 Fax 06/9678135
R.IVA 00082760592



cod PRAE **COI001** **ubicata in cartografia**

provincia: Latina **comune:** Cori

TIPO	LITOLOGIA	CLASS_ANIM	CLASS_MIN
IN ESERCIZIO	Calcari da inerti per costruzioni e/o malte cementizie	MATERIALI PER LEGANTI	MATERIALI DIVERSI PER COSTRUZIONI ED INDUSTRIALI

PRATICHE ASSOCIATE

	codice	località	impresa
<input type="checkbox"/>	RBS0177	PERUNIO	SOC. EPLES S.R.L.
<input type="checkbox"/>	RLT0430	PERUNIO	EPLES S.R.L.

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
AREA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DEMANIO LACUALE

Prot. n. 398922

Roma li, 22-7-2015

E.P.L.E.S. Srl.
Loc. Perunio
04010 Cori (LT)

Al Comune di Cori
Via della Libertà, 1
04010 Cori (LT)

Oggetto: Autorizzazione secondo ampliamento;

Si trasmette allegata alla presente nota, copia della determinazione n. G08854 del 16.7.2015, inerente alla richiesta della E.P.L.S. Srl. per un secondo ampliamento di una cava di calcare in loc. "Perunio" del Comune di Cori (LT).

Il Direttore Regionale
Rosanna Bellotti



f/nicolai



Direzione Regionale: SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Area:

DETERMINAZIONE

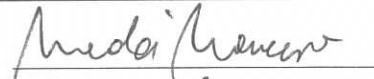
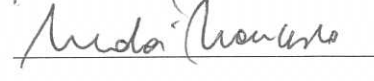

N. 608854 del 16 LUG, 2015

Proposta n. 9382 del 15/06/2015

Oggetto:

E.P.L.E.S Srl. Autorizzazione al secondo ampliamento di una cava di calcare in loc. "Perunio" del Comune di Cori(LT).

Proponente:

Estensore	NICOLAI FRANCESCO	
Responsabile del procedimento	NICOLAI FRANCESCO	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	R. BELLOTTI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Oggetto: E.P.L.E.S Srl. Autorizzazione al secondo ampliamento di una cava di calcare in loc. "Perunio" del Comune di Cori (LT).

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Vista l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri istituzionali esterni, come da:
- *Statuto della regione Lazio;*
 - *Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;*
 - *Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;*
- Vista la legge regionale del 6 dicembre 2004 n.17, recante "*Disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni*";
- Visto il regolamento regionale 14 aprile 2005 numero 5 di attuazione dell'art.7 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17;
- Vista la Legge 241/90 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i.
- Vista l'istanza presentata in data 6 agosto 2009 acquisita al prot. Regione Lazio n° 144461 del 14 agosto 2009, con la quale la società E.P.L.E.S. S.r.l. con sede legale in loc. Perunio 04010 CORI (LT), ha chiesto l'autorizzazione al secondo ampliamento per cava di calcare in località "Perunio" nel comune di Cori, individuato al foglio n. 13 part. 35/p-46p-47-48p-49-50-51-58-59-60p-61p-63p-67p-203p-204p-209p-210-222-226-227-228-229-230-231-233-234 del Nuovo Catasto del Comune di Cori, così come previsto all'art. 30 comma 5 bis della L.R. 17/2004;
- Considerato che il terreno oggetto di coltivazione è di proprietà comunale e che lo stesso è dato in disponibilità dal Comune medesimo alla Soc. E.P.L.ES giusto atto di convenzione registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Latina Rep. 4228 Serie 3, 57/51 del 24.04.2012:
- Vista la nota del Comune di Cori, prot.n. 6959 del 16.12.2009, con la quale certifica che ai fini dell'autorizzazione all'ampliamento della cava di calcare sita in loc. "Perunio" del Comune di Cori, le superfici interessate non posseggono i requisiti tecnici per la definizione di aree boscate così come prevede la legge Regionale n. 24 del 06.07.1998 art. 10 comma 5;
- Vista la nota prot. 2756 del 19/07/2012 del comune di Cori, con la quale certifica che i terreni ubicati al foglio 13 part. 35/p, non rientra nel catasto incendi del Comune di Cori;

- Vista la Determinazione regionale della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli Area Difesa del Suolo del 12. 02. 2010 n. B0647 con la quale si concede il N.O. ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico) con prescrizioni;
- Vista la nota regionale prot. n. 135895 del 01. 06. 2010 con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale "in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato VII, parte II del D.Lgs.152/06 così come modificato dal D.Lgs 4/08, esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo" con prescrizioni;
- Vista la nota dell'Area V. I. A. e V. A.S, prot.n. 147246 del 16.04.2013 con la quale viene espresso il parere sull'assoggettabilità in merito all'aggiornamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di cui trattasi, redatto a settembre 2012 e costituito da planimetria stato iniziale, planimetria stato finale sezioni trasversali, sezioni longitudinali di coltivazione e recupero ambientale ritenendo che l'opera non debba essere sottoposta nuovamente a procedura di VIA, a condizioni che le trasformazioni apportate siano congruenti con l'autorizzazione in essere (nota regionale prot.n. 135895 del 01.06.2010 di cui al punto precedente) e che il cambiamento del progetto non apporti aumento dei volumi di materiale estraibile, rispetto al progetto di ampliamento già esaminato;
- Visto il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal responsabile dell'Area Pianificazione Urbana del Comune di Cori del 28.08.2014, con il quale si attesta che l'area oggetto di ampliamento, distinta in catasto del Comune stesso al foglio 13 part.35/p è in zona D3-Cave e che la stessa area non è gravata da "usi civici" e non risultano vincoli di cui al P.A.I ed alla Z.P.S;
- Vista la nota MBAC-DR-LAZ-0006915 del 06.04.2014 con la quale il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo-Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di RM, LT, FR, RI, e VT, comunica "Esaminata la documentazione trasmessa, visto il parere della Soprintendenza Archeologica del 14.10.2013 prot.11870 che ha verificato l'assenza di presenze archeologiche nell'area in questione, considerato che trattasi di ampliamento di una cava autorizzata il 23.8.2004 e che l'ampliamento in progetto non interessa zone vincolate paesaggisticamente in quanto verificato l'assenza di D.M. di vincolo paesaggistico e l'assenza di ambiti secondo il PTP 10, nonché verificato che il sito non ricade in alcuna zona di vincolo di cui alla tav. B di PTPR, ritenuto pertanto per tutto quanto sopra esposto, trattandosi di cava autorizzata prima della L.R. 18/2004, ipotizzabile la decadenza temporanea dell'uso civico per mutamento di destinazione d'uso dell'area, ritiene di non doversi esprimere in merito all'intervento in quanto l'ampliamento interessa un sito non vincolato da DM paesaggistico, esterno agli ambiti PTP e PTPR e comunque andranno sempre fatte salve indicazioni / prescrizioni dettate degli ENTI e /o Amministrazioni che ne abbiano competenza";
- Vista la relazione del luglio 2009 e aggiornata ad agosto 2014 a firma del rappresentante dalla E.P.L.E.S. Srl. dalla quale si evince per l'opera in esame l'interesse economico sovracomunale (L.R. 17/2004 e DGR. 474/1998);
- Preso atto che il responsabile del procedimento ha accertato la sussistenza dei suddetti requisiti;

- Considerato che la C.R.C. (Commissione Regionale Consultiva) di cui all'art. 8 della L.R. 17/2004 nella seduta del 11.09.2014 ha espresso PARERE FAVOREVOLE sulla fattibilità del progetto sotto il profilo strettamente minerario, con la prescrizione che la Società richiedente l'ampliamento fornisca il documento richiamato all'art. 4 lett. q (progetto relativo al rispetto delle norme di sicurezza) del R.R. n.5 /2005, maggiormente dettagliato.
- Vista la nota del 14.10.2014 della E.P.L.E.S. Srl assunta dalla scrivente Area al n. 570835 del 15 ottobre 2014 con la quale trasmette il progetto relativo al rispetto delle norme di sicurezza (DSS), come richiesto dalla C.R.C. nella seduta dell' 11.09.2014
- Considerato che con nota regionale prot.n. 930573 del 13.11.2014 è stata indetta per il giorno 27.11.2014, la Conferenza di Servizi così come previsto dall'art. 30 c. 5 bis della L.R. 17/2004, alla quale sono state convocate tutte le Amministrazioni coinvolte ad esprimere pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati previsti dalla vigente normativa;
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 27.11.2014 con la quale è stata definita l'istruttoria del procedimento di cui all'istanza della E.P.L.E.S. Srl. per l'ampliamento di una nuova cava di calcare in località "Perunio" del Comune di CORI;
- Considerato che il verbale indicato nel precedente paragrafo è stato notificato a tutti i partecipanti con nota prot.n. 693961 del 15.12.2014 e che nei 30 giorni successivi alla data di notifica non sono pervenute osservazioni e/o pareri negativi da parte degli enti convocati;
- Vista la determinazione dirigenziale n. G02183 del 3 marzo 2015 del Direttore della Direzione Sviluppo Economico ed Attività Produttive con la quale è stato deciso di concludere il procedimento con provvedimento finale positivo per la definizione dell'istanza di apertura della cava di calcare in loc. "Perunio" nel territorio del Comune di Cori (LT);
- Considerato che con nota regionale n. prot. 127112 del 6.3.2015 la determinazione indicata nel precedente paragrafo è stata notificata a tutte le Amministrazioni coinvolte e che nei 30 gg. successivi non sono pervenute né osservazioni né controdeduzioni;
- Considerato che il sito oggetto della coltivazione della cava, a lavori ultimati verrà opportunamente ripristinato e ambientato come da progetto approvato in sede di Commissione Regionale Consultiva per le Attività Estrattive nella seduta del 11.09.2014;
- Ritenuto che la E.P.L.E.S. Srl. è in possesso dei requisiti tecnico-economici per condurre l'impresa e che il progetto di coltivazione e recupero ambientale proposto è in linea con le normative in vigore;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di autorizzare, ai fini delle legge regionale n.° 17/2004, la E.P.L.E.S Srl., Cod. Fisc. e P. I.V.A. n. 00082700592, con sede legale in loc. "Perunio" 04010 Cori (LT) all'esercizio dell'attività estrattiva di calcare in località "Perunio" del Comune di Cori(LT) sui terreni individuati al foglio 13 part. 35/p-46p-47-48p-49-50-51-58-59-60p-61p-63p-67p-203p-204p-209p-210-222-226-227-228-229-230-231-233-234 N.C.T. del Comune stesso per una superficie complessiva pari ad ettari 14,78 (di cui 9,81 Ha all'interno dell'area già autorizzata e 4,97 Ha come nuova effettiva area in ampliamento) nel rispetto della normativa vigente in materia e di tutte le condizioni e prescrizioni di seguito riportate.

1. La durata della presente autorizzazione è pari ad anni 5 (cinque) decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio.
2. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
3. Nel caso in cui uno solo dei requisiti indispensabili, di seguito riportati: interesse socio economico sovra-comunale, piena disponibilità dell'area di cava, capacità tecnico economica dell'impresa ad effettuare i lavori autorizzati, venisse a mancare, la presente autorizzazione si intende decaduta, *ipso iure*.
4. Il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza, che si approva, dovrà puntualmente essere realizzato nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati vistati dal dirigente dell'Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale di seguito elencati:
 - Piano di coltivazione e recupero ambientale A1 e A2 (2009);
 - Aggiornamenti Documentazione Tecnica (2012)
 - Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, art. 117/08;
 - Planimetria perimetrazione area di cava;
5. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società esercente dovrà realizzare, nell'ordine, i seguenti adempimenti:
 - a- Stipulare polizza fideiussoria con le modalità previste all'articolo 1 della legge 348/1982, ovvero fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito oppure polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, indicando quale beneficiario il Comune di Cori (LT) e garantendo l'amministrazione comunale nel caso di parziale o totale difformità circa la realizzazione del progetto di recupero ambientale approvato e/o in caso di attivazione, a carico dell'esercente, di una delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente.

La polizza fideiussoria dovrà garantire un importo non inferiore ad € 887.000,00 (Ottocentoottantasettemila), per il recupero ambientale, fatto salvo l'obbligo di attenersi agli importi previsti dall'ultimo prezzario regionale vigente.

In ogni caso tale polizza fideiussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici.

Il periodo di copertura della polizza fideiussoria dovrà eccedere di anni due rispetto alla data presunta di ultimazione dei lavori autorizzati dal presente atto e/o successive proroghe. Il contratto di polizza dovrà fare esplicito riferimento al presente atto.
 - b- Sottoscrivere apposita convenzione con il comune di Cori (LT) così come disposto dall'articolo 14 della legge regionale 17/2004.
 - c- Redigere un crono programma che rappresenti una successione temporale realistica delle varie fasi lavorative (al massimo annuali), in cui la società intende suddividere le operazioni

- di realizzazione del progetto approvato, con almeno una planimetria a curve di livello, in adeguata scala di riduzione, per ognuna delle fasi previste.
- d- Trasmettere copia della convenzione, copia della polizza fideiussoria, copia del piano topografico dei lavori, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale - via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.
 - e- individuare il perimetro dell'area autorizzata mediante l'apposizione in loco di termini (individuati con sistema VGS 84 ed indicati nella tavola denominata planimetria perimetrazione area di cava) redigendo apposito verbale circa le operazioni di posizionamento dei termini alla presenza di personale dell'Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale della Regione Lazio e di personale tecnico dell'Amministrazione Comunale.
 - f- Inviare denuncia di esercizio, così come previsto dall'articolo 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959 numero 128.
6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale con nota protocollo numero 135895 del 1 giugno 2010, n.144853 del 15.4.2013 e n. 147246 del 16.4.2013;
 7. Le operazioni di estrazione del calcare dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel piano di coltivazione approvato.
 8. Il materiale di scoperta, dovrà essere accantonato esclusivamente presso l'area di cava autorizzata, ed il recupero ambientale del sito estrattivo, dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla legge regionale 17/2004.
 9. Non dovrà essere consentito ad estranei l'accesso al cantiere estrattivo se non in compagnia del Direttore Responsabile dei Lavori e/o di suo delegato.
 10. Dovrà essere rispettato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato, ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
 11. verificandosi le condizioni descritte all'articolo 3 comma 1 lettera r) punti 3 e 4 del decreto legislativo 117/2008 per effetto del superamento dei tempi di permanenza del materiale in stoccaggio previsti nel Piano di gestione dei rifiuti di estrazione approvato al precedente punto 4 , dovranno essere effettuati e trasmessi all'autorità competente i monitoraggi previsti all'articolo 11 comma 3 lettera c) del decreto legislativo 117/2008 con contestualmente domanda di autorizzazione della struttura di deposito ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 117/2008.
 12. Entro il 30 giugno di ogni anno dovrà essere trasmesso al Comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al Comune il contributo ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
 13. La società è tenuta al rispetto integrale di tutte le norme di sicurezza e salute, in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, nonché a tutte le disposizioni che l'organo di controllo competente in materia di Polizia Mineraria dovesse ritenere necessario.
 14. Gli elaborati progettuali che qui si intendono definitivamente approvati, verranno restituiti alla società e al Comune debitamente vistati dal dirigente dell'Area e dovranno essere conservati con cura ed esibiti a semplice richiesta dagli organismi di controllo.
 15. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava.

16. Le richieste di varianti al Piano di coltivazione e/o di recupero ambientale approvato dovranno essere preventivamente autorizzate secondo quanto previsto dall'articolo 12 comma 7 della legge regionale 17/2004.
17. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e regolamentari nonché a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente determinazione sarà notificata alla Società ed inviata al Comune, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.


IL DIRETTORE REGIONALE
Rosanna Bellotti

REGIONE LAZIO



DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Ispettorato Regionale di Polizia mineraria

ROMA

91893

30 GIU. 2005

Prot. n. _____

MASELLA CAVE Srl.
Via Fascia, 28-Loc.Ceriara
04015 Priverno(LT)

Oggetto: Notifica Determinazione n° 809 del 20 aprile 2005 concernente Rinnovo della concessione mineraria denominata "Ceriara" sita nel Territorio del Comune di Priverno.

Con riferimento all'oggetto, si notifica la Determinazione n. 809 del 20 aprile 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.15 del 30 maggio 2005.

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Giorgio Camponi)

REGIONE LAZIO



Dipartimento DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

Direzione Regionale ATTIVITA' PRODUTTIVE

Area ISPETTORATO REGIONALE DI POLIZIA MINERARIA

DETERMINAZIONE

N. 60809 del 20 APR. 2005

Proposta n. 6726 del 19/04/2005



Oggetto:

Istanza in data 26 aprile 2004, della Società Masella Cave S.r.l., di rinnovo della Concessione mineraria, per materiale calcareo denominata "Ceriara" sita in territorio del Comune di Priverno.

Proponente:

Estensore	CORRIDORI FRANCO	<u>franco Corridori</u>
Responsabile del Procedimento	CORRIDORI FRANCO	<u>franco Corridori</u>
Responsabile dell'Area	L. MINICILLO	<u>l. Minicillo</u>
Direttore Regionale	Dir. Vicario I. BERGAMINI	<u>I. Bergamini</u>
Direttore Dipartimento	G. CAMPONI	<u>G. Camponi</u>
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

OGGETTO : Istanza in data 26 aprile 2004, della Società Masella Cave S.r.l., di rinnovo della Concessione mineraria denominata "Ceriara" sita in territorio del Comune di Priverno.

IL DIRETTORE DIPARTIMENTALE

➤ **VISTA** il R. Decreto n°1443 del 29 luglio 1927, concernente norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere;

➤ **VISTA** la Legge Regionale n° 27 del 5 maggio 1993 "Norme per la coltivazione delle cave e torbiere della Regione Lazio;

➤ **VISTO** il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n°1: "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del Lazio";

➤ **VISTO** il Decreto del Ministero delle Finanze del 20 luglio 1990, concernente la rideterminazione dei canoni;

➤ **VISTA** la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n° 6010 del 24 luglio 1990, con la quale è stata accordata, ai sensi dell'art. 45 del R.D. 1443/27, la Concessione mineraria, per la coltivazione del giacimento calcareo denominato "Ceriara", sito in territorio del Comune di Priverno, alla Società Masella Roberto e C. S.a.s., per la durata di anni 15 a decorrere dalla data della Deliberazione stessa, su di un'area di Ha 5, Are 53 e Centiare 60;

➤ **VISTA** la Determinazione Dirigenziale n° 18 del 28 febbraio 2000, del Dipartimento Sviluppo Economico, con la quale viene autorizzata la variazione sociale da Impresa Masella Roberto e C. S.a.s. in Masella Cave S.r.l. con sede legale in Priverno, località Ceriara;

➤ **VISTA** l'istanza del 26 aprile 2004 con la quale la Società Masella Cave S.r.l., ha chiesto il rinnovo della predetta Concessione mineraria per ulteriori anni dieci;

➤ **CONSIDERATO** che l'istanza predetta è stata inviata con nota regionale n. 90946 del 4 agosto 2004, al Comune di Priverno, per la pubblicazione di rito sull'Albo Pretorio per quindici giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 13 settembre 2004;

➤ **CONSIDERATO** che avverso la predetta istanza di rinnovo non sono state presentate opposizioni, né durante il periodo di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Priverno, né durante il periodo di formale istruttoria;

➤ **CONSIDERATO** che l'istanza 26 aprile 2004 è stata pubblicata su un quotidiano regionale, portando così a conoscenza dei cittadini interessati il procedimento amministrativo in atto;


➤ **CONSIDERATO** che l'istanza predetta è stata inviata con nota regionale n° 93057 del 7 settembre 2004 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e pubblicata sul B.U.R.L. n° 27 del 30 settembre 2004;



- **CONSIDERATO** che l'istanza in questione è stata inviata con nota regionale n° 100186 del 9 settembre 2004 all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – Ufficio Inserzioni e che la pubblicazione dell'istanza stessa è avvenuta in data 27 settembre 2004 sul n°227 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- **VISTA** la nota regionale n° 103585 del 20 settembre 2004, con la quale è stata indetta per il giorno 26 ottobre 2004 la Conferenza di Servizi ed altresì invitate le Amministrazioni coinvolte nel procedimento amministrativo di cui trattasi;
- **VISTO** il verbale relativo alla Conferenza di Servizi stessa, redatto in data 26 ottobre 2004, dal funzionario incaricato dell'istruttoria medesima, dell'Ispettorato regionale di Polizia Mineraria ;
- **VISTA** la nota n°11682 del 23 settembre 2004 con la quale la Soprintendenza Archeologica per il Lazio - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, considerato che l'area della Concessione mineraria in esame non risulta soggetta a vincoli archeologici, rilascia il nulla osta di competenza, alla condizione che venga effettuata una ricognizione archeologica di superficie del sito;
- **VISTA** la nota n° 9564 del 18 ottobre 2004 con la quale il Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Latina, comunica che l'area della Concessione mineraria in oggetto non è sottoposta a Vincolo idrogeologico;
- **VISTA** la nota n° 49645 del 1 aprile 2005 della Regione Lazio – Dipartimento del Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Area 2/A4, Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale, con la quale l'istanza prodotta dalla Società Masella Cave S.r.l. viene, ai sensi dell'art.10, comma 2 del D.P.R. 12 aprile 1996, esclusa dal procedimento di V.I.A., con l'osservanza di determinate prescrizioni riportate nella nota stessa;
- **VISTA** la relazione redatta in data 10 giugno 2004, dal professionista Geom.Luca Brusca, perito demaniale della Regione Lazio, dalla quale risulta che l'area di cui trattasi non è gravata da Usi Civici;
- **VISTO** il rapporto istruttorio n°601 del 18 aprile 2005, redatto da un funzionario dell'Ispettorato regionale di Polizia Mineraria in esito agli accertamenti esperiti;
- **RITENUTO** che la S.r.l. Masella Cave possiede i requisiti tecnici ed economici adeguati a condurre l'impresa mineraria;

DETERMINA

- **ART. 1** La concessione mineraria per la coltivazione del giacimento calcareo, denominata "Ceriara", sita in territorio del Comune di Priverno, provincia di Latina, è rinnovata per ulteriori anni dieci a decorrere dalla data di scadenza della stessa, alla S.r.l. Masella Cave, con sede e domicilio fiscale in Priverno, Loc. Ceriara, Via Fascia, 28 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00951290592;

- 
- **ART. 2** Il rinnovo della concessione di cui al precedente articolo viene rilasciata sull'originale area di ettari 5, are 53 e centiare 60, definita secondo il piano di delimitazione redatto in data 16 maggio 1978 ed al solo fine di completare il programma di coltivazione mineraria, approvato con l'originale Delibera della Giunta regionale, n°6010 del 24 luglio 1990;
- **ART. 3** La Concessionaria S.r.l. Masella Cave è tenuta a corrispondere, anticipatamente, alle casse regionali:
1. il diritto proporzionale annuo di euro 199,44 (Euro centonovantanove // 44) pari a Euro 33,24 per ogni ettaro o frazione di superficie compresa nell'area della concessione;
 2. la tassa di concessione regionale.
- **ART. 4** Per quanto non espressamente stabilito nella presente Determina la Società Concessionaria è tenuta ad osservare le normative vigenti in materia, nonché eventuali ulteriori prescrizioni che potranno essere impartite dalla Direzione Regionale Attività Produttive della Regione Lazio, in particolare l'attività dovrà essere condotta nel rispetto del R.D. 1443/27 e della Legge Regionale 27/90 e successive modificazioni;
- **ART. 5** La Società concessionaria è tenuta a:
1. a rispettare i vincoli posti dalla legislazione vigente in materia estrattiva e adempiere, entro il termine indicato dalla Amministrazione concedente, anche alle prescrizioni di carattere limitativo o sospensivo dell'attività che la stessa dovesse impartire a seguito di riscontrata inosservanza a disposizioni legislative o regolamentari;
 2. munirsi, ove occorresse, dei nulla osta ambientali e quanto altro necessario;
 3. attenersi alle prescrizioni riportate nella nota n° 49645 del 1 aprile 2005 della Regione Lazio – Dipartimento del Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Area 2/A4, Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale;
 4. eseguire l'abbattimento del minerale con metodi atti ad evitare l'inquinamento degli orizzonti acquiferi eventualmente intercettati;
 5. provvedere al ripristino e/o recupero delle aree non più oggetto di coltivazione mineraria, sulla base di progetti redatti d'intesa con le Amministrazioni interessate e approvati dalla Direzione Regionale Attività Produttive della Regione Lazio;
 6. sollevare l'Amministrazione da ogni azione che possa esserle intentata da terzi in dipendenza delle attività minerarie;
 7. fornire ai funzionari incaricati della Direzione Regionale Attività Produttive della Regione Lazio i mezzi necessari per visitare i luoghi e lo stato dei lavori;
 8. far pervenire all'Amministrazione mineraria entro tre mesi dalla data della notifica della presente Determina da parte dell'Ufficio del Registro, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della Determina stessa all'Ufficio dei Registri Immobiliari.
- **ART. 6** Il provvedimento di cui alla presente Determina non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.
La presente Determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

cod PRAE **PRI020**

ubicata in cartografia

provincia:

Latina

comune:

Priverno

TIPO

LITOLOGIA

CLASS_ANIM

CLASS_MIN

IN
ESERCIZIO

Calcari da inerti per
costruzioni e/o malte
cementizie

INERTI PER COSTRUZIONI

MATERIALI DIVERSI PER
COSTRUZIONI ED INDUSTRIALI

PRATICHE ASSOCIATE

	codice	località	impresa
<input type="checkbox"/>	ORT986	Ceriara	MASELLA & CO.
<input type="checkbox"/>	RLT0154	CERIARA	TACCONI FRANCO
<input type="checkbox"/>	RMT0541	CERIARA - VALLE DENGHA - COLLE MINEROCCIO	TACCONI VINCENZO

Direzione Regionale: SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Area:

DETERMINAZIONE

N. G11759 **del** 01/10/2015

Proposta n. 14202 **del** 18/09/2015

Oggetto:

Concessione mineraria per la coltivazione del giacimento calcareo denominata "Ceriara" sita in territorio del Comune di Priverno (LT) rilasciata ai sensi del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, art. 45. Rinnovo finalizzato al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato con D.G.R. 6010/1990 - Titolare: Soc. Masella Cave a r.l..

\

OGGETTO: Concessione mineraria per la coltivazione del giacimento calcareo denominata “Ceriara” sita in territorio del Comune di Priverno (LT) rilasciata ai sensi del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, art. 45. Rinnovo finalizzato al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato con D.G.R. 6010/1990 - Titolare: Soc. Masella Cave a r.l..

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTE le principali disposizioni legislative e regolamentari sulle concessioni minerarie e sulle cave ed in particolare:

- a) R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modificazioni ed integrazioni “*Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno*”, testo fondamentale per la regolazione dei rapporti in materia di concessioni minerarie e autorizzazioni all’attività di ricerca e coltivazione;
- b) l’art. 45 del Regio Decreto 29.07.1927 n. 1443 e ai provvedimenti di competenza da parte della Regione Lazio in seguito alla decisione del Consiglio di Stato n. 546 del 30.10.1981, Sez. IV, allo scopo di poter completare il piano di coltivazione e il recupero ambientale;
- c) R.D.L. 15 giugno 1936, n. 1347 “*Provvedimenti per la ricerca e la coltivazione delle miniere*”;
- d) D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 “*Attuazione della delega di cui all’art. 1 della legge 24 luglio 1977 n. 382*” che rende effettivo il trasferimento alle Regioni delle competenze in materia
- e) Vista la Legge regionale 6 dicembre 2004 n. 17 concernente “disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni”;

PREMESSO in fatto:

- Vista la DG.R. del 24.07. 1990 n. 6010 con la quale è stata accordato, ai sensi dell’art. 45 del R.D. 1443/27 il rilascio della Concessione della Cava di calcare denominata “Ceriara” alla Masella Cave e la Determina Regionale n. C0809 del 20.04.2005 con la quale si rinnovava la Concessione stessa per 10 anni.
- Vista l’istanza della Società Masella Cave s.r.l. con sede legale in Via Fascia 28, 04015 Priverno, acquisita agli atti regionali in data 29 maggio 2015 con prot. n. 294448, avente ad oggetto il rilascio di autorizzazione il rinnovo per anni 5 (cinque) della Concessione mineraria della cava di calcare denominata “Ceriara” sita in territorio del Comune di Priverno (LT). R.D. n. 1443 del 29.07.1927 art. 45 e che la stessa era completa della relativa documentazione.

CONSIDERATO CHE:

- La Masella Cave Srl, con sede in via Fascia snc, 04015 - Priverno (LT), è titolare della concessione mineraria di calcare denominata “Ceriara” per la coltivazione, frantumazione e vendita di materiale calcareo;

- In ottemperanza al Regio Decreto 29.07.1927 n. 1443 e al successivo conferimento in Concessione alla Masella Cave Srl della Cava di calcare denominata “Ceriara” sita nel territorio del comune di Priverno, giusta D.G.R. del 24.07.1990, n. 6010, nonché al rinnovo della stessa in data 20.04.2005 con determinazione regionale n. C0809, in cui la Regione Lazio ha esteso il periodo di validità della suddetta Concessione per ulteriori dieci anni a decorrere dalla data di scadenza della stessa prevista per il 24.07.2015;
- I lavori di coltivazione e di recupero ambientale del sito non sono stati ultimati, la società ha conseguentemente predisposto istanza alla Regione Lazio al fine di ottenere il rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione del giacimento calcareo denominata “Ceriara”, sita nel comune di Priverno (LT) su di un’area di ettari 05.53.60, distinta in catasto alla particella 22 del Foglio n. 27.
- E’ stato redatto da parte della Società apposito cronoprogramma finalizzato all’ultimazione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, motivando contestualmente il ritardo nell’esecuzione degli stessi con il fatto che “gli ultimi quattro anni sono stati fortemente condizionati dalla crisi economica che ha investito l’intero settore, facendo precipitare di oltre l’80% i volumi di toutvenant coltivato. Tale vistoso rallentamento della produzione non ha quindi permesso il completamento del piano di coltivazione e di quello di recupero”.

Si precisa inoltre:

- che la richiesta è legata ad un esercizio che svolge funzione di interesse generale, in cui il giacimento è di per se destinato “ope legis”;
- che la richiesta per il conferimento del rinnovo si basa sul carattere di vero e proprio presupposto alle primarie esigenze socio-economiche ed occupazionali della zona ed all’utilizzazione delle strutture e degli impianti esistenti in sito, di proprietà dell’impresa;
- che le suddette esigenze sono strettamente ed espressamente legate collegate alla tutela dell’interesse pubblico, finalizzato ad una adeguata e razionale utilizzazione delle risorse minerarie a norma dell’art. 26 del R.D. n. 1443/27;
- che nel mercato locale, dopo gli ultimi anni di profonda crisi della domanda, si sta attuando una certa inversione di tendenza circa la richiesta di fabbisogno del materiale di cava. Ciò trova quindi riscontro nella attuale legge regionale 17/04 sulle attività estrattive in particolare all’art. 1 comma “a” e all’art. 2 comma “a” “b” e “c”.
- che, secondo quanto viene dichiarato dalla Società le tempistiche per il completamento dei lavori, alla luce delle attuali incertezze del mercato e della recessione degli ultimi quattro anni, considerando che il materiale in banco utile residuo ammonta a circa 150.000 mc, possono stimarsi in 5 anni il tempo necessario per la fine della coltivazione e completamento del recupero ambientale.
- che dal punto di vista progettuale, l’esame comparato delle varie alternative, dimostra che il progetto proposto è quello che garantisce una migliore rispondenza agli aspetti tecnico-economici minimizzando gli impatti negativi sull’ambiente, senza intaccare significativamente le potenzialità reddituali dirette ed indotte dell’iniziativa, ottimizzando i tempi necessari al razionale utilizzo del giacimento, al ripristino e alla rinaturalizzazione dell’area di intervento.

Vista la nota prot. GR 382707 del 14 luglio 2015 con cui è stata indetta apposita Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell’art. 14 c.2 della L. 241/90 ss.mm.ii. per il giorno 31 luglio 2015;

Visto il verbale con cui si conclude favorevolmente la predetta Conferenza di servizi;

Vista la documentazione amministrativa e gli elaborati grafici posti a corredo dell’istanza di rinnovo presentato dalla Soc. Masella cave a r.l.;

Considerato che dalla documentazione presentata risulta che la Soc. Masella Cave a r.l. è in possesso della idoneità tecnico-economica per lo sfruttamento della cava in concessione mineraria in questione;

- che il titolare della Concessione effettua regolarmente il pagamento del contributo ambientale al Comune di Priverno e che la Società ha rinnovato in favore di quest'ultimo l'apposita Polizza Fifejussoria;
- che il titolare della Concessione effettua regolarmente il pagamento del diritto proporzionale annuo alla Regione Lazio;

Ritenuto che il programma di sfruttamento del giacimento, così come risulta dagli elaborati prodotti a corredo dell'istanza di rinnovo della Concessione Mineraria de quo, risulta idoneo e razionale;

Atteso pertanto, di poter accordare alla Soc. Masella Cave a r.l. il rinnovo della Concessione mineraria per la coltivazione del giacimento calcareo denominata "Ceriara" sita in territorio del Comune di Priverno. Titolare: Soc. Masella Cave a r.l. a decorrere dal 23 luglio 2015, data di scadenza del titolo minerario;

DETERMINA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

- A. La concessione mineraria per la coltivazione del giacimento calcareo, avente un'estensione di Ha di ettari 05.53.60, distinta in catasto come particella 22 del Foglio n. 27, sita in territorio del comune di Priverno (LT) è rinnovata per ulteriori anni 5(cinque) a decorrere dalla data di scadenza della stessa, ossia il 23 luglio 2015 alla Masella Cave a r.l. con sede in via Fascia, 28 Priverno – C.F. e P.I. 00951290592.
- B. Il rinnovo della concessione di cui alla precedente lettera viene rilasciato sull'originale area di 5 ettari, are 53 e centiare 60, definita secondo il piano di delimitazione redatto in data 16 maggio 1978 ed al solo fine di completare il programma di coltivazione mineraria e recupero ambientale, approvato con l'originale Delibera della Giunta Regionale n. 6010 del 24 luglio 1990.
- C. Il programma e gli elaborati prodotti a corredo dell'istanza di rinnovo della concessione di cui trattasi, relativi allo sfruttamento residuo del giacimento calcareo, sono approvati per la parte avente carattere strettamente minerario.
- D. Il concessionario è tenuto al rispetto delle prescrizioni impartite con i precedenti titoli autorizzativi, pena l'avvio del procedimento di revoca della concessione stessa.
- E. Il titolare della concessione durante il periodo di titolarità è tenuto a corrispondere, anticipatamente, alle casse regionali:
 - I. Il diritto proporzionale annuo di € 637,27 (seicentotrentasette/27) pari ad €39,81 per ogni ettaro o frazione di superficie compresa nell'area della concessione.
- F. Per quanto non espressamente stabilito nella presente Determinazione la Società Concessionaria è tenuta ad osservare le normative vigenti in materia, nonché eventuali ulteriori prescrizioni che potranno essere impartite dalla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale, in particolare l'attività di coltivazione dovrà essere condotta nel rispetto del R.D. 1443/27 e della L.R. 17/2004.

G. La Società concessionaria è tenuta altresì a:

- a) Rispettare i vincoli posti dalla legislazione vigente in materia estrattiva e adempiere, entro il termine indicato dall'amministrazione concedente, anche alle prescrizioni di carattere limitativo o sospensivo dell'attività che la stessa dovesse impartire a seguito di riscontrata inosservanza a disposizioni legislative o regolamentari;
- b) Munirsi, ove occorresse, dei nulla osta ambientali e quanto altro necessario;
- c) Eseguire l'abbattimento del minerale con metodi atti ad evitare l'inquinamento degli orizzonti acquiferi eventualmente intercettati;
- d) Provvedere al ripristino e/o recupero delle aree non più oggetto di coltivazione mineraria, sulla base di progetti redatti d'intesa con le Amministrazioni interessate e approvati dalla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale;
- e) Sollevare l'Amministrazione Regionale da ogni azione che possa esserle intentata da terzi in dipendenza delle attività minerarie;
- f) Fornire ai funzionari regionali incaricati dalla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale i mezzi necessari per visitare i luoghi e lo stato dei lavori;
- g) a trasmettere, entro il 31 del mese di gennaio di ciascun anno, alla Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale, la seguente documentazione: 1) relazione contenente il consuntivo dei lavori svolti nell'anno precedente 2) relazione contenente il programma dei lavori che si intendono realizzare nell'anno corrente; 3) scheda statistica completa dei dati richiesti scaricabile dal sito istituzionale www.regione.lazio.it;
- h) ad attenersi, inoltre, alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero comunque impartite dall'Autorità regionale, per il controllo ed il regolare sfruttamento del bacino minerario;
- i) ad ottemperare, per i lavori di cui trattasi, a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.P.R. n. 128/59, D.Lgs. 624/96 e D.Lgs. n. 81/2008) elaborando e trasmettendo alla Regione Lazio – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – il Documento di Salute e Sicurezza (DSS) e/o il DSS coordinato;
- j) a munirsi di ogni altra autorizzazione degli Enti preposti alla Tutela e Salvaguardia di eventuali valori protetti che gravino sull'area oggetto della concessione;
- k) a far pervenire alla Regione Lazio – Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale - entro tre mesi dalla data di notifica della presente determinazione, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della determinazione stessa presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio.

H. Il provvedimento di cui alla presente determinazione è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Rosanna Bellotti)



STRUTTURA	<i>Direzione Regionale:</i> SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE		
PROPONENTE	<i>Area:</i> ATTIVITA' ESTRATTIVE E DEMANIO LACUALE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: GENERALE Srl. Autorizzazione di attività di cava di materiale basaltico sita in località "Riserva della Casaccia" di Roma Capitale ai sensi dell'articolo 30 della L.R. 17/2004.			
ASSESSORATO PROPONENTE	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE L' ASSESSORE IL DIRETTORE L' ASSESSORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input checked="" type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 04/02/2014 prot. 54	
ISTRUTTORIA: _____			

_____		_____	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____		_____	
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		IL PRESIDENTE	

Oggetto: GENERALE Srl. Autorizzazione di attività di cava di materiale basaltico sita in località “Riserva della Casaccia” di Roma Capitale ai sensi dell’articolo 30 della legge regionale 17/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell’Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;

Visto il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale 6 dicembre 2004 n. 17 concernente “disciplina organica in materia di cave e torbiere e successive modificazioni”;

Visto il Regolamento regionale 14 aprile 2005 numero 5 di attuazione dell’articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17;

Viste le norme a tutela della sicurezza sul lavoro all’interno del cantiere estrattivo e in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 624 e Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 aprile 2011, numero 7 concernente: “Legge regionale 6 dicembre 2004, numero 17. Approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive”, pubblicata sul Supplemento ordinario numero 134 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 25 del 7 luglio 2011;

Considerato che il Piano Regionale per le Attività Estrattive è da ritenersi uno strumento di pianificazione territoriale approvato definitivamente, ma non ancora operativo negli indirizzi di dettaglio in quanto, attualmente, in fase di definizione a livello provinciale secondo quanto disposto dalla L.R. 17/2004;

Visto l’articolo 30 della legge regionale 6 dicembre 2004 numero 17 che disciplina l’apertura di nuove cave fino all’adeguamento del piano territoriale provinciale generale al piano regionale per le attività estrattive;

Vista la delibera di Consiglio Regionale numero 474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio numero 36 del 30 dicembre 1998, concernente “Disciplina delle domande di apertura di cave nuove e definizione dei parametri di valutazione del preminente interesse socio economico sovra comunale”;

Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117 “Attuazione della Direttiva 2006/21CE relativa alla gestione dei rifiuti dell’industrie estrattive e che modifica la Direttiva 2004/35CE”;

- Vista** l'istanza pervenuta in data 16.7.2008 , con relativi allegati, avanzata dalla GENERALE S.r.l. e tesa all'ottenimento dell'autorizzazione di una nuova cava di basalto sita in località "Riserva della Casaccia", del Comune di Roma, sui terreni individuati al foglio 25 partt. 35,49,136,175,645 e nel foglio 27 p.lla 40, 41, 43, 53,54. del nuovo catasto terreni del Comune di Roma;
- Considerato** che su richiesta della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale del 18.2.2010 prot. 1497 la società Generale Srl. ha ridotto l'area di cava, alle sole particelle individuate al foglio 25 part. 35,45p, 49, 136p e 645 e nel foglio 27 alla particella 43p.
- Preso atto** che la GENERALE Srl. ha la piena disponibilità dell'area in forza di scritture private stipulate con la signora Marinelli Malizia Martina rappresentante della Agricola Forestale la Mentuccia Snc per i terreni contraddistinti al foglio 27 p.lle 41 e 43 del catasto terreni del comune di Roma, con i signori Marco D'Orazio e Luca Evangelista D'Orazio per i terreni contraddistinti al foglio 25 p.lle 12,13,167,14, 467, 18,136, 645, 455, 458, 15, 124, 646,468 del catasto terreni del Comune di Roma, con Catarinacci Roberto per i terreni contraddistinti al foglio 25 p.lle 35,45, e 49 del catasto terreni del comune di Roma ;
- Vista** la relazione del tecnico progettista e la comunicazione di Roma Capitale del 30.10.2012 prot. 2929 dalle quali risulta che l' area d'intervento contraddistinta nel foglio 25 p.lle 35, 45p, 49, 136p e 645p e nel foglio 27 p.la 43p viene classificata nel P.R.G. del Comune di Roma con Del. C.C. n. 18/2008, nel Sistema Agricolo "Agro Romano" è compatibile con l'uso proposto, ai sensi dell'art.75, come disciplinato dall'art.73 delle relative NTA.
- Vista** la nota protocollo MBAC-SBA-EM n. 7402 del 12. 7. 2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, conferma il parere favorevole già espresso, facendo presente che "sin d'ora che, ove la cava venisse autorizzata, questo Ufficio richiederà puntuali indagini archeologiche (anche a mezzo scavo), atte a verificare l'effettiva esistenza, ampiezza e consistenza del sito individuato all'interno dell'area, preliminarmente all'avvio dell'attività estrattiva, con tempi e modalità che verranno concordate con la Società richiedente come da nostre precedenti note.
In caso di ritrovamenti archeologici nel sottosuolo la Soprintendenza si riserva di chiedere ulteriori indagini e, alla luce delle risultanze emerse eventuali varianti al progetto";
- Vista** la nota n.12430 del 07.07.2009 del Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Roma, con la quale si comunica che nell' area individuata per l'attività di cava non ci sono zone boscate, non ci sono zone olivetate, non è zona sottoposta a vincolo paesaggistico, non è sottoposta ad usi civici, non è zona percorsa da incendio, non è all'interno di un parco, non è inserita in zona SIC o ZPS;
- Vista** la nota prot. n. 50103 del 16. 11. 2010, con la quale la Regione Lazio - Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area - Valutazione Impatto

Ambientale, esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, condizionando il proprio parere a prescrizioni;

- Vista la relazione, inclusa nel piano di coltivazione del giugno 2008 – elaborato 3 sintesi non tecnica a pag. 32, redatta dal tecnico progettista dalla quale si evince la sussistenza del preminente interesse socio economico sovra comunale nella iniziativa di cava di cui trattasi;
- Vista la relazione istruttoria redatta dal funzionario regionale responsabile del procedimento, in data 27.3.2012, nella quale si ravvisa la sussistenza del preminente interesse socio economico sovra comunale per l’iniziativa di cava in esame, in quanto questa si riconosce negli elementi di valutazione contemplati nella D.C.R.L. n. 474/98;
- Vista la nota prot. 256001 dell’8 ottobre 2012 della Regione Lazio. Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia, con la quale si esprime parere favorevole all’apertura della cava in questione.
- Preso Atto che la Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta del 04 aprile 2012, ha espresso “ *parere favorevole a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate nei diversi pareri*”;
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 25. 6. 2012, convocata ai sensi dell’art. 14 della Legge 7.agosto 1990, n°241 e dell’art.8 della L.R. 17/2004, relativa alla definizione dell’istanza presentata dalla GENERALE Srl. per l’apertura di una nuova cava di basalto sita in località “Riserva della Casaccia” ” in territorio del Comune di Roma (RM);
- Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 13 sett. 2012 relativa alla definizione della richiesta in esame, che conclude favorevolmente l’iter istruttorio.
Nell’ambito della suddetta seduta viene, tra l’altro, acquisito il parere dell’Amministrazione Provinciale di Roma prot. n. 0137243/12 del 12/09/2012.
- Considerato che non sono pervenuti osservazioni al verbale di conclusione della Conferenza di Servizi che si è svolta in data 13 settembre 2012 ;
- Vista la determina Dirigenziale regionale n. B09149 del 27 nov. 2012, con la quale è stato concluso il procedimento con provvedimento finale positivo per la definizione dell’istanza di apertura della nuova cava di basalto in località “Riserva della Casaccia” nel Comune di Roma e conseguente determina di rettifica n. B03851 del 5.9.2013.
- Considerato che il progetto proposto dalla GENERALE S.r.l. non contrasta con le linee guida del PRAE, come dichiarato dal progettista con attestazione del 4 maggio 2012 e verificato dall’Ufficio regionale competente in materia;
- Visti gli atti d’ Ufficio dai quali risulta che la Generale Srl. è in possesso dei requisiti tecnici-economici per condurre l’impresa di cui trattasi;

- Visto il parere vincolante espresso, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/2004, della VI Commissione Consiliare Permanente ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica nella seduta del 27.02.14;
- Visto il parere vincolante espresso, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 17/2004, della VIII Commissione Consiliare Permanente agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico nella seduta del 6.05.14;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto, di autorizzare, ai fini della legge regionale n.° 17/2004, la Generale s.r.l., con partita I.V.A. 06760971009, e con sede legale a Roma (RM) – Via Palmiro Togliatti, 1520 - 00155 all'esercizio dell'attività estrattiva di basalto in località "Riserva della Casaccia" nel territorio di Roma Capitale, sui terreni individuati al foglio 25, p.lle 35, 45p, 49, 136p e 645p e nel foglio 27 p.la 43p. del nuovo catasto terreni del Comune di Roma, per una superficie complessiva pari a m² 174.061 nel rispetto della normativa vigente in materia e di tutte le condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

1. La durata dell'autorizzazione è pari ad anni 10 (dieci) decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio della presente autorizzazione;
2. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
3. Nel caso in cui uno solo dei requisiti indispensabili, di seguito riportati: interesse socio economico sovracomunale, piena disponibilità dell'area di cava, capacità tecnico economica dell'impresa ad effettuare i lavori autorizzati, venisse a mancare, la presente autorizzazione si intende decaduta, *ipso iure*.
4. Il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza, che si approva con le modifiche apportate nell'ambito del procedimento, dovrà puntualmente essere realizzato nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati visti dal dirigente dell'Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale e di seguito elencati:

Elaborato 1

Introduzione
Piano di ricerca
Piano di coltivazione
Piano di recupero ambientale
Computo metrico estimativo
Elaborati grafici: c1, c2 e d1 (luglio 2008)

Elaborato 2

Studio geologico, geotecnico e geominerario
Studio idraulico
Studio naturalistico, faunistico, vegetazionale
Verifica degli aspetti urbanistici
Verifica degli aspetti vincolistici
Documentazione fotografica

Elaborato 3

Studio di impatto ambientale
Sintesi non tecnica
Elaborato 4
Integrazioni di modifica del progetto (aggiornamento Maggio 2010)
Elaborati grafici: c1, c2 e d1 (Maggio 2010)
Elaborato 6
Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (Maggio 2012)

5. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società esercente dovrà realizzare, nell'ordine, i seguenti adempimenti:

a. Stipulare polizza fideiussoria con le modalità previste all'articolo 1 della legge 348/1982, ovvero fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito oppure polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, indicando quale beneficiario Roma Capitale e garantendo l'amministrazione capitolina nel caso di parziale o totale difformità circa la realizzazione del progetto di recupero ambientale approvato e/o in caso di attivazione, a carico dell'esercente, di una delle procedure concorsuali previste dalla normativa vigente.

La polizza fideiussoria dovrà garantire un importo non inferiore ad € 450.000,00 (€ Quattrocentocinquantamila/00) a garanzia dei lavori di recupero del 1° lotto. Prima dell'inizio dei lavori del 2° lotto la Società dovrà predisporre una nuova polizza fideiussoria dell'importo di Euro 450.000,00 a garanzia dei lavori di recupero di tale lotto e così via fino ad esaurimento del giacimento autorizzato.

La polizza del lotto precedente verrà dall'Amministrazione Capitolina svincolata solo dopo l'ultimazione dei lavori di recupero e previa acquisizione della polizza fideiussoria a garanzia dei successivi lavori.

In ogni caso tale polizza fideiussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici.

Il periodo di copertura della polizza fideiussoria dovrà eccedere di anni due rispetto alla data presunta di ultimazione dei lavori autorizzati dal presente atto e/o successive proroghe. Il contratto di polizza dovrà fare esplicito riferimento al presente atto.

b. Sottoscrivere apposita convenzione con il comune di Roma così come disposto dall'art.14 della legge regionale 17/2004.

c. Redigere un crono programma che rappresenti la successione temporale realistica delle varie fasi lavorative, in cui la società intende suddividere le operazioni di realizzazione del progetto approvato, con almeno una planimetria a curve di livello, in adeguata scala di riduzione, per ognuna delle fasi previste.

d. Trasmettere copia della convenzione, copia della polizza fideiussoria, copia del piano topografico dei lavori, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale – via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.

e. Rendere individuabile il perimetro dell'area autorizzata mediante l'apposizione in loco di termini lapidei georeferenziati in corrispondenza dei vertici dell'area stessa redigendo nel contempo il relativo verbale di delimitazione, alla presenza di personale dell'Area Attività Estrattiva e Demanio Lacuale della Regione Lazio e di personale tecnico dell'Amministrazione Comunale.

f. Inviare denuncia di esercizio, così come previsto dall'articolo 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959 numero 128.

6. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale con nota protocollo 50103 del 16 novembre 2010 e acquisita agli atti regionali con prot. n. 28148 del 22 novembre 2010 .
7. L'area di cava è quella indicata negli Elaborati: c1, c2 e d1 datati maggio 2010.
8. Le operazioni di estrazione del basalto dovranno essere eseguite secondo le modalità indicate nel piano di coltivazione approvato.
9. Il materiale di scoperta, nonché il materiale di scarto derivante dalla prima lavorazione del basalto, dovrà essere accantonato esclusivamente presso l'area di cava autorizzata, ed il recupero ambientale del sito estrattivo, dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla legge regionale 17/2004.
10. Non dovrà essere consentito ad estranei l'accesso al cantiere estrattivo se non in compagnia del Direttore Responsabile dei Lavori e/o di suo delegato.
11. Dovrà essere rispettato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato, ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
12. Dovrà essere trasmesso all'autorità competente e con cadenza almeno semestrale l'esito dei monitoraggi previsti all'articolo 11 comma 3 lettera c) del decreto legislativo 30 maggio 2008 numero 117.
13. Entro il 30 giugno di ogni anno dovrà essere trasmesso al Comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al Comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
14. La società è tenuta al rispetto integrale di tutte le norme di sicurezza e salute, in particolare il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, numero 128, il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, numero 624 e il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, nonché a tutte le disposizioni che l'organo di controllo competente in materia di Polizia Mineraria dovesse ritenere necessario.
15. Gli elaborati progettuali che qui si intendono definitivamente approvati, verranno restituiti alla società e al Comune debitamente vistati dal dirigente dell'Area e dovranno essere conservati con cura ed esibiti a semplice richiesta dagli organismi di controllo.
16. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava.
17. Le richieste di varianti al Piano di coltivazione e/o di recupero ambientale approvato dovranno essere preventivamente autorizzate secondo quanto previsto dall'articolo 12 comma 7 della legge regionale 17/2004.
18. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e regolamentari nonché a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente deliberazione sarà notificata alla Società ed inviata al Comune, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONIMICA DI 2^ FASE NPP 0258 – GRONDA MERCI DI ROMA CINTURA NORD TRATTA: VIGNA CLARA – TOR DI QUINTO					
SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione generale	COMMESSA NR4E	LOTTO 12	CODIFICA R 69 RH	DOCUMENTO CA 00 00 001	REV. A	FOGLIO 39 di 40

Allegato B – Autorizzazioni siti di recupero/smaltimento



STRUTTURE AMMINISTRATIVE GIUNTA REGIONE LAZIO

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G00327 del 14/10/2013

Proposta n. 15623 del 10/10/2013

Oggetto:

Cerchio Chiuso S.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per la realizzazione e l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti in località Muratella Alta nel territorio di Roma Capitale.

Proponente:

Estensore	IETTO ANDREA	_____
Responsabile del procedimento	ANDREA IETTO	_____
Responsabile dell' Area	M.G. POMPA	_____
Direttore Regionale	M. MANETTI	_____
Direttore		_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: Cerchio Chiuso S.r.l. – Autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per la realizzazione e l’esercizio di una discarica per rifiuti inerti in località Muratella Alta nel territorio di Roma Capitale.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA’ E RIFIUTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

VISTA l’Organizzazione generale, interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• **di fonte nazionale:**

- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce – Discariche per rifiuti inerti	D.lgs. 36/03
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Norme tecniche per le costruzioni	D.M. Lavori pubblici 14/01/2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs. n. 81 del 09-04-2008

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. n. 14 del 18-01-2012
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	D.G.R. n. 222 del 25-02-2005
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	D.G.R. n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. n. 239 del 17-04-2009

- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	D.G.R. N. 956 del 11-12-2009
- Proposta di deliberazione Consiliare concernente: Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	D.C.R.L. n.8 del 24 luglio 2013

PREMESSO che:

- la società Cerchio Chiuso S.r.l. (di seguito Società) gestisce una discarica per rifiuti inerti in forza dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/02006 e del D.lgs. 36/03, rilasciata dal Comune di Roma con Determinazione n. 1380 del 31/07/2009;
- con nota assunta al prot. regionale n. 8842 del 17/01/2012, la Società ha presentato presso gli uffici regionali istanza di modifica sostanziale della predetta autorizzazione Comunale;
- ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta, si sono tenute in data 07-03-2012 e 12-03-2013, le sedute della conferenza di servizi, indette ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il provvedimento regionale conclusivo della conferenza di servizi, Determinazione n. A07406 del 20/09/2013, relativo all'istanza, con il quale, la conferenza di servizi si è conclusa positivamente in esito ai pareri acquisiti;

CONSIDERATO che, tra i codici richiesti, i codici 02 04 03, 03 03 09, 03 03 10, 03 03 11, 17 05 06, 19 08 14, 191304 e 191306, sono ricompresi in un elenco di CER destinati a discariche per rifiuti non pericolosi cui non si applica l'analisi del DOC se soddisfatte determinate condizioni di cui all'art. 6 del D.M. 27 settembre 2010;

RITENUTO pertanto opportuno, stralciare i seguenti codici CER 020403, 030309, 030310, 030311, 170506, 170802, 190814, 191304, 191306 ed il codice 17 08 02, già individuato in esclusione dalla normativa vigente in discariche per rifiuti inerti;

RITENUTO pertanto di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione di cui trattasi;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art.15 della L.R. 27/98, il progetto presentato dalla Cerchio Chiuso (per la sola parte relativa alla discarica) s.r.l., P.IVA: 09805481000, con sede legale ed impianto in Via della Pisana 1205/F – 00163 Roma composto dagli elaborati richiamati nel documento allegato denominato "Condizioni da rispettare" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 27/98, la Società Cerchio Chiuso s.r.l., P.IVA: 09805481000, con sede legale ed impianto in Via della Pisana 1205/F – 00163 Roma, alla realizzazione del progetto sopra approvato, conformemente agli elaborati progettuali richiamati nel citato documento "Condizioni da rispettare";
3. di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per anni dieci, la Società Cerchio Chiuso s.r.l., P.IVA: 09805481000, con sede legale ed impianto in Via della Pisana 1205/F – 00163 Roma, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio per lotti della discarica, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità richiamate nel già citato documento "Condizioni da rispettare";
4. di stabilire che, il presente provvedimento supera e sostituisce la Determinazione n. 1380 del 31/07/2009, fermo restando la presentazione delle necessarie garanzie finanziarie secondo le modalità richiamate nel più volte richiamato documento "Condizioni da rispettare";

Entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, la Società dovrà presentare, in originale, il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento della attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Cerchio Chiuso s.r.l. dal Direttore della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti e trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, a Roma Capitale, all'ISPRA "Servizio Rifiuti" e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (*ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010*), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (*ex art. 8 e ss. D.P.R. n.1199/1971*).



Condizioni da
rispettare.doc

Il Direttore Regionale della Direzione
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)

Copia

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: Cerchio Chiuso S.r.l.
P.IVA : 09805481000
Sede Legale e operativa: via della Pisana 1205/F - Roma
Scadenza: 10 (dieci) anni

1. LOCALIZZAZIONE

Il sito è distinto nel N.T.C. del Comune di Roma al foglio n. 753, particella 2p, Foglio n. 767 particelle 228 e 371. La zona d'intervento si trova in località "Muratella Alta", nel Municipio XV, nel territorio di Roma Capitale con accesso in via della Pisana 1205/F.

L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio alla Sezione n. 374130 ed è identificabile con le coordinate geografiche del centroide: 41°50'39" latitudine Nord e 12°22'01" longitudine Est.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in questione prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti in località "Muratella Alta" nel Municipio XV nel territorio di Roma Capitale.

Sull'area d'intervento, sussiste già un'attività di discarica per rifiuti inerti autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, alla realizzazione e all'esercizio per lotti dal Comune di Roma con Determinazione n. 1380 del 31/07/2009.

Ad oggi, risulta realizzato ed in esercizio il lotto 1, a seguito dei nulla osta comunali prot. nn. 46387 e 65844 rispettivamente del 06/07/2011 e 28/09/2011, per una volumetria pari a 555.672 mc.

In particolare, l'intervento prevede la possibilità di accettare un maggior numero di codici di rifiuti inerti oltre a quelli richiamati in tab.1 del D.M. 27 settembre 2010 ed autorizzati con la citata Determinazione Comunale n.1380/2009.

3. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLA DISCARICA

Tipologia di discarica	Discarica per rifiuti inerti
Area discarica per rifiuti inerti	113.595 mq
Capacità della discarica	1.971.536 mc *
Coefficiente di conversione metri cubi tonnellate	1,5 t/mc
Quantità di rifiuti inerti smaltibili	2.957.304 t

* il dato ricomprende anche il lotto 1

4. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1) realizzare i restanti lotti della discarica nel rispetto delle indicazioni tecniche contenute nel D.Lgs. 36/03 e secondo gli elaborati progettuali (per la sola parte relativa alla discarica), a firma del Geol. Raffaele Capiello già precedentemente approvati dal Comune di Roma e di seguito elencati:

- Relazione tecnica;
- Relazione tecnica integrativa luglio 2009;
 - Tavola i29 – Planimetria inizio lavori scala 1:1.000;
 - Tavola i32a – carta dei particolari costruttivi;
- Sezione Informativa;
- Piano di Gestione operativa;
- Piano di Sorveglianza e Controllo;

- Piano di ripristino ambientale;
- Piano di gestione post-operativa;
- Piano finanziario;
- Studio di impatto da rumore;
- Elaborati Grafici

Nel testo:

- Tav. 1. Inquadramento territoriale 1a) Cartografia IGM; 1b) Cartografia CTR; 1c) Foto Area;
- Tav.2 Foto Aerea con rilievo stato attuale;
- Tav. 3 Carta dei limiti catastali;
- Tav.4 Carta delle infrastrutture;
- Tav. 5 Stralcio del P.R.G. 1965;
- Tav. 6 Stralcio del Paino delle Certezze;
- Tav. 7 Stralcio del N.P.R.G.;
- Tav. 8 Stralcio “Carata dell’ Agro Romano”;
- Tav. 9 Stralcio del P.T.P. Tav. E1.b;
- Tav. 10 Stralcio del P.T.P. n. 15/8 Tav. E3n;
- Tav. 11 Stralcio del P.T.P. n. 15/8 Tav. E3 bis n;
- Tav. 12 Stralcio del P.T.P. n. 15/8 Tav. E3 ter n;
- Tav. 13 Stralcio della carta relativa ai “Siti di importanza comunitaria: n°183”;
- Tav. 14 Stralcio della carta relativa alle “Zone di protezione speciale. n°42”;
- Tav. 15 Stralcio della carta delle evidenze di rischio geologico;
- Tav. 16 Stralcio della carta Geologica D’Italia;
- Tav. 17 Carta Geologica;
- Tav. 18 Sezioni Geologiche;
- Tav. 19 Carta Geomorfologica;
- Tav. 20 Stralcio della Carta idrogeologica;
- Tav. 21 Carta idrogeologica;
- Tav. 22 Carta della morfologia e del reticolo idrografico esistente al 1949;
- Tav. 23 Carta dell’uso del suolo;
- Tav. 24 Carta della Classificazione Agronomica dei terreni;
- Tav. 25 Carta fisionomica della vegetazione;
- Tav. 26 Stralcio del Piano Stralcio di assetto idrogeologico;
- Tav. 27 Carta dei progetti approvati all’area di intervento;
- Tav. 33 Planimetria stato finale- arre con vegetazione arborea ed arbustiva;
- Tav. 34 a Carta delle vedute fotografiche;
- Tav. 34b Documentazione fotografica;

Fuori testo:

- Tav. 28 Planimetria stato attuale;
- Tav. 30 Planimetria stato finale;
- Tav. 31 Sezioni topografiche;
- Tav. i21 Schema idrogeologico locale;
- Relazione tecnica asseverata (per la sola parte relativa alla discarica);
- Tav. II32b Carta dei particolari costruttivi (per la sola parte relativa alla discarica).

2) depositare presso gli uffici regionali, entro 45 gg dall’emanazione del presente atto:

- una relazione tecnica contenente le modalità di coltivazione della discarica nonché una planimetria da cui si evinca lo stato attuale della discarica;
- una planimetria contenente l’esatta ubicazione dei pozzi per il monitoraggio delle acque sotterranee ed una planimetria contenente l’esatta ubicazione dei due serbatoi per la raccolta del percolato nonché, un elaborato che fornisca l’andamento della superficie piezometrica locale sulla base;

Con atto successivo, se del caso, si aggiornerà la presente autorizzazione;

3) realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l’esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell’ambiente;

- 4) garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la Società dovrà mantenere in perfetta efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone e animali. Inoltre, dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- 5) tenere distinta e separata la viabilità di accesso all'area di discarica rispetto alla viabilità di accesso all'area di impianto di recupero di rifiuti autorizzato con Determinazione Comunale n.1376 del 31/07/2009;
- 6) comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento degli stessi. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera;
- 7) garantire durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
- 8) mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione soggette alle maggiori sollecitazioni meccaniche (piazze, piste).
- 9) mantenere in perfetta efficienza la barriera arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi.

5. OPERAZIONI DI GESTIONE E RIFIUTI AUTORIZZATI

Operazioni di gestione	D1: Deposito sul o nel suolo
-------------------------------	------------------------------

Rifiuti autorizzati	
CER	Descrizione
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010308	Polveri e residui affini
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco
010409	Scarti di sabbia e argilla
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	Fanghi e rifiuti di pozzi per acque dolci
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010599	Rifiuti non specificati altrimenti (derivanti da scavi di gallerie e fondazioni speciali)
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro **- solo se privi di leganti organici
101203	Polveri e particolato
101206	Stampi di scarto
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
150107	Imballaggi in vetro
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	Cemento - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170102	Mattoni - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170103	Mattonelle e ceramiche - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170202	Vetro
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

170504	Terre e rocce *** - esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190103
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui 190205
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
191205	Vetro
191209	Minerali (ad esempio sabbie, rocce)
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
200102	Vetro - solamente vetro raccolto separatamente
200202	Terre e rocce - solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

(*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

— Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.

— Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(**) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(***) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

6. COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DISCARICA

La Società, entro 30 gg dall'emanazione del presente atto e relativamente al lotto 1 in esercizio, dovrà prestare le garanzie finanziarie in favore della Regione Lazio, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. 239/09 del 17/04/2009.

Una volta accettate le garanzie finanziarie relative al lotto 1, la determina Comunale n. 1380 del 31/07/2009 è da intendersi superata dalla presente Autorizzazione.

Per quanto riguarda i lotti successivi, la Società dovrà depositare i certificati di collaudo effettuati da tecnici abilitati (e non incompatibili) a propria cura e spese, che dovranno attestare l'esatta realizzazione della discarica in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

La Regione, previo sopralluogo congiunto con Arpa Lazio, l'Amministrazione Provinciale Competente ed Roma Capitale rilascerà la necessaria presa d'atto previa presentazione delle necessarie garanzie finanziarie, secondo le modalità richiamate nella sopra citata D.G.R. 239/09.

7. CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

- 10) accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti per la specifica categoria di discarica, così come stabilito dal D.M. 27 settembre 2010 nonché, dal D.lgs. 36/03;
- 11) sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
- 12) gestire la discarica secondo quanto riportato nel Piano di Gestione di Operativa e Piano di Sorveglianza e controllo sopra approvati, purché non in contrasto con quanto prescritto con il presente allegato;
- 13) eseguire lo scarico dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati con criteri di elevata compattazione in modo da evitare successivi fenomeni di instabilità;
- 14) gestire i rifiuti derivanti dalla attività di gestione della discarica secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

- 15) verificare, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 11 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
- 16) prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
- 17) incrementare la frequenza delle operazioni umidificazione/bagnatura dei materiali polverulenti nelle giornate particolarmente ventose e siccitose;
- 18) formare sia tecnicamente che professionalmente il personale addetto alle operazioni di smaltimento;
- 19) utilizzare, per quanto possibile, veicoli di trasporto rispondenti agli standard europei più restrittivi sulle emissioni inquinanti;
- 20) adeguare la pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente;
- 21) trasmettere in originale, con cadenza almeno annuale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- 22) effettuare con cadenza semestrale la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
- 23) trasmettere, almeno una volta all'anno, all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti e all'Arpa Lazio sez. di Roma una relazione in merito ai tipi ed i quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
- 24) mantenere in perfetta efficienza i canali di guardia al fine di minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa di rifiuti e intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti alla discarica;
- 25) mantenere in perfetta efficienza i sistemi di captazione e convogliamento per la raccolta del percolato. Il percolato dovrà essere gestito come rifiuto ed inviato presso centri di trattamento terzi;
- 26) prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
- 27) garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- 28) concordare, se non già previsto, per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee, le modalità di misura e trasmissione dei dati con l'Area regionale – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale”;
- 29) monitorare, per quanto riguarda l'aspetto qualitativo delle acque sotterranee con frequenza almeno annuale, i parametri di cui alla tab. 1, Allegato 2, del D.lgs. 36/03;
- 30) rispettare, per tutti i parametri di cui alla Tab. 1, allegato 2 del D.lgs. 36/03, i limiti di cui alla tab. 2, All. 5, Titolo V, parte IV del D.lgs. 152/06
- 31) monitorare, ad eccezione del gas di discarica, i parametri individuati in tab. 2, allegato 2, del D.lgs. 36/03 e secondo le frequenze ivi stabilite;
- 32) evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni.
- 33) garantire un periodico monitoraggio dei livelli delle emissioni acustiche in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e garantire altresì idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi.;

8. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La società, al termine dell'attività dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

- 34) realizzare la copertura superficiale finale, secondo quanto richiamato nel punto 1.2.3 del D.Lgs. 36/03;
- 35) attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato, purché non in contrasto con quanto prescritto con il presente allegato;
- 36) utilizzare, nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
- 37) utilizzare, durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
- 38) garantire dopo la chiusura della discarica la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 5 anni;
- 39) garantire, per tutto il periodo in questione, le attività di manutenzione e sorveglianza del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
- 40) verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso.

9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel paragrafo 12 del Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscita di percolato, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente dell'Area
Ciclo Integrato dei Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale della Direzione
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)



COMUNE DI GENAZZANO

PROVINCIA DI ROMA

Resp. Area Urbanistica e Lavori Pubblici

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA

ORIGINALE	OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART.208 DEL D.LGS. 152/2006 DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI CON ANNESSA MESSA IN RISERVA IN LOCALITÀ COLLE CASTELLANO DEL COMUNE DI GENAZZANO. MCCUBO S.R.L.
Nr. 13 del Registro determine Area Urbanistica Lav. data 01/03/2012	

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto:

- il D.M. 5 febbraio 1998 - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n 22 e s.m.i.

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 - Norme in materia ambientale - ed in particolare la parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 27 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 1 dicembre 2010, recante definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 112 del 10.07.2002 concernente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio;

la Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.2008 avente ad oggetto "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98".

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 17.04.2009 avente da oggetto: Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008 concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni

all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n.59/2005.

Premesso che:

- la Società MCCUBO S.r.l. con sede legale in Roma in via Benedetto Croce 68 in data 25/1/2010 prot. n.737 ha presentato al Comune di Genazzano domanda di autorizzazione all'esercizio di una discarica per rifiuti inerti e impianti annessi, corredata di progetto redatto dal geologo Giuseppe Pucci, sita in loc. Colle Castellano e distinta in NCT al foglio 18 part.lla n. 336p, 348, 349, 350p, 357p, 405p, 407p, 432, 433p, 434p, 476p; ed il foglio n.24, le particelle 28p, 263p, 264p;
- ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 art. 6 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18.04.2008 art. 2 delle Linee Guida è di competenza dei comuni il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio degli impianti di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione e delle discariche per rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione richiamati nella tab.1 del DM. 27 settembre 2010;
- con nota n. 3909 del 05.05.2010 è stata convocata la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto definitivo per la realizzazione di una discarica di rifiuti inerti ed impianti annessi;
- alla Conferenza di Servizi sono state invitati i seguenti Enti, aventi competenza ad esprimere parere sul progetto di "discarica di rifiuti inerti e impianti annessi":

Regione Lazio Dip.to Territorio -Direz. Regionale Urbanistica

Regione Lazio Ufficio V.I.A

Regione Lazio Dip.to Territorio - Area Rifiuti

ARPA Lazio

Provincia di Roma - Dipartimento IV - Servizi di Tutela Ambientale

Azienda Sanitaria Locale - ASL RM/G

- in data 18 giugno 2010 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto *nella quale è stato richiesto un atto di indirizzo circa la volontà dell'Amministrazione Comunale di porre in essere la variante allo strumento urbanistico comunale, che si verrebbe ad attuare in seguito all'eventuale approvazione del citato progetto di "Recupero ambientale mediante discarica" ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 117/2008;*
- con Deliberazione di C.C. n. 53 del 12.11.2010 è stato approvato l'atto di indirizzo con relativa delega all'arch. Vincenzo Nanni, in qualità di Responsabile dell'Area Urbanistica, a rappresentare il Comune di Genazzano in sede di Conferenza di Servizi;
- la deliberazione di C.C. n. 53 del 12.11.2010 ed il progetto di "Recupero Ambientale mediante discarica di rifiuti inerti e impianti annessi", è stato pubblicato per trenta giorni e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni od opposizioni;
- in data 14 gennaio 2011 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei

Servizi per l'esame del progetto, nella quale l'arch. Valerio Ciafrei dell'Amministrazione Provinciale di Roma: *non rilevando elementi ostativi al progetto, salvo che per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera che se non pervenuta prima della chiusura della conferenza di servizi dovrà essere acquisita come prescrizione prima della messa in esercizio dell'impianto. Per gli scarichi, qualora sia necessaria l'autorizzazione provinciale, dovrà essere acquisita successivamente alla realizzazione dello scarico e prima della messa in esercizio dello stesso.*

- in data 06 settembre 2011 si è tenuta la terza riunione della Conferenza dei Servizi con la quale sono state concluse le operazioni di esame del progetto ed espresso parere favorevole con condizioni;

Considerato che nello svolgimento della Conferenza di Servizi sono stati espressi in forma scritta i seguenti pareri:

- Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 espressa dalla Dir. Reg. Ambiente – Area V.I.A. e V.A.S;
- Parere tecnico dell'ARPA Lazio - Sezione Provinciale di Roma –Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche;
- Parere favorevole della Regione Lazio-Area Urbanistica e Copianificazione comunale Roma capitale e Provincia(prot. n. 8951 del 07.12.2011)

Considerato inoltre che durante lo svolgimento della Conferenza di Servizi hanno espresso parere:

- dott. Fabio Arena per la A.S.L. RMG.
- Geom. Giorgio Salvi per l'Amministrazione Provinciale di Roma;

Considerato che ai sensi dell'art. 14 ter comma 9 della L. 241/90 il provvedimento finale adottato dalla Amministrazione precedente e conforme alla determinazione n. 93 del 28.12.2011, conclusiva della Conferenza di Servizi, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta Conferenza;

Ritenuto opportuno autorizzare all'esercizio le attività descritte nel progetto presentato dalla MCCUBO S.r.l. con due atti autorizzativi distinti, relativi all'impianto di discarica DI e all'impianto di recupero dei rifiuti R5 con la connessa messa in riserva R13, affinché restino distinte anche dal punto di vista giuridico amministrativo, oltre che gestionale, le due attività del complesso impiantistico integrato descritte nel progetto;

Vista la L. n.241/90 e s.m.i

Visto il D.Lgs. 117/2008

Visto il Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i;

DETERMINA

per i motivi esposti in premessa:

Di approvare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, il

progetto dell'impianto di recupero di rifiuti inerti con annessa messa in riserva della MCCUBO S.r.l. costituito dai seguenti elaborati:

1. Inquadramento territoriale e ambientale (novembre 2009)
2. Relazione tecnico-illustrativa e gestionale dell'impianto (novembre 2009)
3. Relazione Paesaggistica – SIP (febbraio 2010)
4. Studio di impatto da rumore (gennaio 2010)
5. Relazione tecnica integrativa (agosto 2010)
6. Elaborati cartografici

Nel testo:

- Tav. 1 Inquadramento territoriale
- 1a cartografia IGM (scala 1:25.000)
 - 1b cartografia CTR (scala 1:10.000)
 - 1c Immagine da satellite (scala 1:10.000)
- Tav. 2 Foto aerea con rilievo stato attuale (scala 1:5.000)
- Tav. 3 Carta dei limiti catastali (scala 1:2.500)
- Tav. 4 Carta delle infrastrutture (scala 1:10.000)
- Tav. 5 Stralcio del P.R.G. di Genazzano (scala 1:10.000)
- Tav. 6 Stralcio del P.T.P. n.9 Tav. E1. (scala 1:10.000)
- Tav. 7 Stralcio del P.T.P. n.9 Tav. E3 (scala 1:10.000)
- Tav. 8 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: A25 Foglio 375 e A30 Foglio 388 (scala 1:10.000)
- Tav. 9 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: B25 Foglio 375 e B30 Foglio 388 (scala 1:10.000)
- Tav. 10 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: C25 Foglio 375 e C30 Foglio 388 (scala 1:10.000)
- Tav. 11 Stralcio del P.T.P.R. Tavole: D25 Foglio 375 e D30 Foglio 388 (scala 1:25.000)
- Tav. 12 Stralcio della carta relativa al Vincolo Idrogeologico e all'Assetto Idraulico (scala 10.000)
- Tav. 13 Stralcio del Piano Regionale di Tutela delle Acque D.Lgs. 152/1999 tav 5 – tutela (scala 250.000)
- Tav. 14 Stralcio Carta Geologica (scala 1:10.000)
- Tav. 15 Carta Geologica (scala 1:5.000)
- Tav. 16 Sezioni geologiche (scala 1:2.000)
- Tav. 17 Carta Geomorfologia (scala 1:2.000)
- Tav. 18 Stralcio Carta idrogeologica del territorio della Regione Lazio - C.Boni, P. Bono, G. Capelli (scala 1:250.000)
- Tav.i19a Carta idrogeologica (scala 1:5.000) – (aprile 2010)
- Tav.i19b Carta idrogeologica con indicazione dei pozzi e delle sorgenti (scala 1:5.000) – (aprile 2010)
- Tav. 20 Carta della morfologia e del reticolo idrografico esistente al 1949 (scala 1:25.000)
- Tav. 21 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)
- Tav. 22 Carta della Classificazione Agronomica dei terreni (scala 1:5.000)
- Tav. 23 Carta Fisionomica della Vegetazione (scala 1:5.000)
- Tav. 30 Planimetria stato finale aree con vegetazione arborea ed arbustiva (scala 1:2.000)
- Tav. 31a Carta delle vedute fotografiche
- Tav. 31b Documentazione fotografica

Tav. i32a-b Rilievo stato attuale con indicazione delle aree di scarpata, degli interventi idraulici e di ingegneria naturalistica (scala 1:1.000) (aprile 2010)

Tav. i33 Carta delle distanze su foto aerea (scala 1:3.000) (agosto 2010)

Fuori testo:

Tav. 24 Planimetria stato attuale (scala 1:1.000)

Tav. 25 Planimetria inizio lavori (scala 1:1.000)

Tav. 26 Planimetria stato finale (scala 1:1.000)

Tav. 27 Sezioni topografiche (scala 1:1.000)

Tav. i29 Particolari costruttivi impianto (agosto 2010)

Di autorizzare la MCCUBO S.r.l. alla realizzazione del suddetto progetto nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.

Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per anni dieci a decorrere dalla messa in esercizio dell'impianto, e fermo restando quanto di seguito riportato, la MCCUBO S.r.l. partita IVA 09733821004 con sede legale in Roma, Via Benedetto Croce n. 68 e per essa il legale rappresentante pro tempore, all'esercizio dell'attività di riciclaggio di rifiuti inerti previa acquisizione del certificato di collaudo e unitamente alle garanzie finanziarie di legge, secondo le modalità di seguito riportate.

1. Ubicazione dell'impianto di recupero inerti

Il sito ricade nei limiti amministrativi del Comune di Genazzano, in località Colle Castellano con accesso in via Fosso Cauzza snc.

L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio alla Sezione n. 388040 ed è identificabile con le coordinate geografiche del centroide: 41°47'49" latitudine Nord - e 12°57'38" longitudine Est.

L'area dell'impianto di riciclaggio è distinta al NCT del Comune di Genazzano al Foglio 18 particelle 350p, 407p, 433p, 434p; ed il foglio n.24, le particelle 28p, 263p, 264p.

3. Operazioni di gestione di rifiuti autorizzate

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

3. Caratteristiche dimensionali dell'impianto e della messa in riserva

Fase di avviamento commerciale:

Superficie area messa in riserva (area n.1) dei rifiuti da trattare: 1.004 m².

Quantità massima di stoccaggio istantaneo: 5.700 t.

Superficie totale dell'impianto di recupero di rifiuti inerti: 20.139 m².

Quantità massima annuale di rifiuti inerti da trattare presso l'impianto è 250.000 t/anno.

A regime:

Superficie area messa in riserva (aree n.1, 2 e 3) dei rifiuti da trattare: 3.013 m².

Quantità massima di stoccaggio istantaneo: 17.400 t.
Superficie totale dell'impianto di recupero di rifiuti inerti: 20.139 m2.
Quantità massima annuale di rifiuti inerti da trattare presso l'impianto è 250.000 t/anno.

5. Elenco dei rifiuti autorizzati al recupero nell'impianto

La società è autorizzata a ricevere presso l'impianto:

Codice	Descrizione del rifiuto
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce (***)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 08 01
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 1708 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

6. Modalità di gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nell'impianto di seguito descritto.

Strutture dell'impianto di recupero di rifiuti inerti

Tramoggia di carico
Alimentatore
Molino
Sistema di deferrizzazione
Vaglio
Nastri di trasporto
Sistema abbattimento polveri

Attività di selezione

I rifiuti vengono messi in riserva nell'area dedicata e successivamente selezionati ai fini di:

1. eliminare eventuali eterogenei indesiderati non recuperabili che verranno inviati a smaltimento presso discariche autorizzate di idonea categoria;
2. recuperare eventuali materiali ferrosi di grandi dimensioni presenti in modo differenziato nella matrice rifiuto per essere poi inviati direttamente a riutilizzo esterno;
3. dividere quelle matrici preposte a produrre solo del "materiale misto stabilizzato" da quelle che saranno destinate a produrre anche "materiale drenante".

Fasi di lavorazione

Controllo rifiuti e accettazione
Pesatura
Messa in riserva
Carico del rifiuto nella tramoggia di alimentazione dell'impianto
Frantumazione primaria
Selezione materiali ferrosi
Selezione dei materiali eterogenei leggeri
Vagliatura
Eventuale lavorazione del sopravaglio nel molino secondario
Stoccaggio dei prodotti ottenuti

7. Strutture e stoccaggio dei rifiuti

La messa in riserva dei rifiuti avviene in un'area adiacente l'impianto, come indicato nella Tavola i29 Particolari costruttivi impianto, dotata di pavimentazione impermeabile, dosso perimetrale e sistema di abbattimento polveri per mezzo di irrigatori.

Nell'area dovrà essere tenuto in efficienza un sistema costituito da canalette e griglie di raccolta delle acque meteoriche, le quali vengono convogliate e trattate in una vasca di prima pioggia. Prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere acquisito il N.O. allo scarico, che sarà rilasciato dal competente ufficio provinciale.

8. Modalità di messa in sicurezza e ripristino ambientale del sito

La Società al termine dell'attività, qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta sistemazione finale dovrà essere data comunicazione al Comune di Genazzano, alla Regione Lazio, Alla Provincia di Roma e all'Arpa Lazio per le relative verifiche.

9. Collaudo e garanzie finanziarie

La società dovrà depositare il certificato di collaudo delle opere e le garanzie finanziarie di legge.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Il Comune di Genazzano, previo sopralluogo, rilascerà la necessaria presa d'atto.

La società dovrà prestare le garanzie finanziarie relative all'impianto di riciclaggio prima della messa in esercizio, secondo quanto stabilito da D.G.R. n. 239 del 17.04.2009, per un importo complessivo di € 334.250,00, come risulta nel capitolo 11 della Relazione tecnico-illustrativa e gestionale dell'impianto.

11. Prescrizioni

La MCCUBO S.r.l, in fase di realizzazione gestione dell'impianto di recupero dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- nella fase iniziale di avviamento commerciale sarà realizzata l'area di messa in riserva

n. 1 riportata nella Tavola i29 *Particolari costruttivi impianto*, mentre le aree 2 e 3 saranno realizzate successivamente. Ciascuna area è suddivisa in 3 sottoaree *a, b e c* nelle quali saranno messi in riserva rispettivamente i gruppi di rifiuti *primo, secondo e terzo* a cui si fa riferimento nel paragrafo 6.2 *MPS prodotte dall'impianto e suddivisione aree R13* della Relazione integrativa agosto 2010;

- vengano prese tutte le precauzioni per impedire l'immissione all'esterno di polveri, emissioni o rumori (alberature, barriere di diversa natura, ecc.);
- vengano adottate particolari precauzioni, sempre in relazione ai suddetti inquinanti, nei punti dell'impianto prospicienti le case più vicine (65, 90, 91 metri), rafforzando in quei punti le misure di abbattimento;
- nel caso in cui nel Piano Regionale dei Rifiuti o in altri atti, siano previste fasce di rispetto, vengano acquisiti i relativi nulla osta;
- siano adottate tutte le possibili precauzioni per impedire l'inquinamento delle falde acquifere;
- vengano acquisiti tutti i nulla osta e le autorizzazioni di natura ambientale (scarichi di diverso tipo, rifiuti, emissioni in atmosfera, rumore, ecc...);
- prima della messa in esercizio, dovrà essere acquisito il parere del Servizio 3, Tutela Aria della Provincia di Roma per l'emissioni in atmosfera e del Servizio 2 Tutela Acque qualora la società intenda scaricare le acque di prima pioggia sul suolo o corpo idrico superficiale;
- si ritiene necessario l'acquisizione del parere della viabilità della Provincia di Roma, per immissione dei mezzi di cantiere sulla strada Provinciale "Prenestina Braccio".

Per quanto non espressamente richiamato nel presente atto si fa riferimento a:

normativa tecnica di riferimento ed in particolare al D.Lgs. 152/2006 e, in attesa dell'emanazione del D.M. di cui al comma 2 dell'art. 181 bis del D.Lgs. 152/2006, al D.M 5 febbraio 1998.

Pronuncia di Compatibilità ambientale, resa ai sensi dell'art. 23 parte II del D. Lgs. 152/2006 dal Direzione Regionale Ambiente Area V.I.A., prot. comunale n. 5456 del 14.07.2011.

Parere tecnico espresso da ARPALAZIO Sezione Provinciale di Roma - Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche, prot. comunale n. 378 del 18.01.2011.

La presente Determinazione è priva di rilevanza contabile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(NANNI VINCENZO)



PUBBLICAZIONE

La presente determinazione, ai sensi della pubblicità degli effetti e della trasparenza dell'azione amministrativa, viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente per quindici giorni successivi dal .

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

.....



Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. B8328 del 04/11/2011

Proposta n. 20717 del 19/10/2011

Oggetto:

TRASH S.r.l. Unipersonale - Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15.

Proponente:

Estensore	MARCELLI GIAN MARCO	_____
Responsabile del procedimento	GIAN MARCO MARCELLI	_____
Responsabile dell' Area	L. MINICILLO	_____
Direttore Regionale	M. MAROTTA	_____
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: **TRASH S.r.l. Unipersonale** – Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi. D.lgs. n. 152/2006, art. 208, comma 15.

GESTORE: TRASH S.r.l. Unipersonale
CODICE FISCALE: 05818421009
ISCRIZIONE CCIAA di Roma: R.E.A. n. 924941
SEDE LEGALE: via Licenza, 9 – 00156 Roma
IMPIANTO MOBILE: produttore “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a” - costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo “Om SK Ulisse 096F”, matricola “99B06200T”, e da un gruppo di vagliatura produttore” Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a” tipo “VV 1023”, Matricola “99C05500T”.

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E
SOCIALE**

Su proposta del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

Vista l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

Viste le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la “disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e in particolare l’art. 4, comma 1, lettera i;
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l’altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l’Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 112 che approva il Piano Regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio d’impianti mobili di smaltimento o recupero di

rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;

- rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante in nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Vista la richiesta di autorizzazione, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, produttore "Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a - costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo "Om Sk Ulisse 096F", matricola "99B06200T", e da un gruppo di vagliatura tipo "VV 1023", matricola "99C05500T", presentata dalla società Trash S.r.l. Unipersonale con sede legale via Licenza, 9 - 00156 Roma, iscritta alla Camera di Commercio di Roma al R.E.A. n. 924941 legalmente rappresentata da Palermo Francesco nato a Asmara (Eritrea) il 27 gennaio 1963 ed acquisita dall'Area Ciclo Integrati dei Rifiuti in data 29 settembre 2010 al prot. n.170663/D3/3C/13, e successive integrazioni acquisite in data 12 ottobre 2010 al prot.n. 180761/D3/3C/13, corredata dalla seguente documentazione :

- a) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Roma;
- b) certificato Generale del Casellario Giudiziale del legale rappresentante;
- c) certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante;
- d) relazione tecnica;
- e) relazione tecnica di sintesi;
- f) certificato di conformità CE dell'impianto in copia autenticata;
- g) ricevuta attestante il pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n.956/09;

Rilevato gli esiti favorevoli con cui si è chiusa la Conferenza di Servizi in data 12 settembre 2011, tenuto conto anche di quanto stabilito dall'art.14 ter, comma 7 della L 241/90;

Preso atto:

- che l'impianto mobile è costituito da due gruppi modulari posti in serie: il primo gruppo effettua l'operazione di frantumazione, mentre il secondo gruppo effettua l'operazione di vagliatura. I due gruppi vengono, pertanto, a costituire un unico impianto che, di fatto, effettua tutte dell'attività di recupero;
- che l'impianto mobile per la frantumazione di materiali solidi nonché il gruppo di vagliatura, sono utilizzati per il trattamento degli inerti che si vengono a produrre presso cantieri edili o siti produttivi similari,

Rilevato:

- che l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta essere attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.lgs 152/06 in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definitivo il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare: la conseguente procedura V.I.A. comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- che con l'entrata in vigore del D.Lgs 205/2010 è stato abrogato l'obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali categoria 7, per i gestori di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero.

Considerato:

- che nella fase istruttoria non sono emersi elementi ostativi per il rilascio dell'autorizzazione alla società Trash S.r.l. Unipersonale di un impianto mobile costituito da un gruppo semovente di frantumazione e da un gruppo di vagliatura, per il recupero di rifiuti individuati con i codici CER indicati nel "Elenco codici CER autorizzati" costituente l'allegato A della presente Determinazione; tutto ciò fermo restando quanto disposto dagli art. 184-bis e 184-ter del D.lgs 152/2006.
- **Atteso :**
- che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006;
- che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nell'allegato B "Prescrizioni" del presente provvedimento;
- che il presente provvedimento non si configura né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione d'impianto mobile.

Preso atto che è fatto salvo quanto sarà disposto dagli Enti sul cui territorio saranno eseguite le singole campagne di attività e quanto stabilito dalla normativa in vigore riguardo agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, d'igiene e sicurezza sul lavoro.

Visti gli allegati A - "Elenco codici CER autorizzati" e B - "Prescrizioni", parti integranti del presente provvedimento.

Ritenuto pertanto, che sussistono le condizioni per procedere al rilascio, alla società Trash S.r.l. Unipersonale, via Licenza, 9 – 00155 Roma, dell'autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi.

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di autorizzare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del Decreto legislativo n. 152/2006, per anni 10 (dieci) dalla data di adozione del presente atto, all'esercizio dell'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi della società, Trash S.r.l. Unipersonale, via Licenza, 9 – 00156 Roma, produttore Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo "Om SK Ulisse 096F", matricola "99B06200T" e da un gruppo di vagliatura tipo "VV 1023", matricola "99C05500T".

L'impianto è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 248.000 tonnellate/annue. La capacità giornaliera è stabilita in 992 t/giorno pari a un ciclo di lavoro di 8 ore (124 t/h).

Nell'impianto potranno essere avviati al trattamento di recupero attraverso l'operazione "R5" i rifiuti non pericolosi richiamati nell'allegato A - "Elenco codici CER autorizzati", che costituisce parte integrante ed sostanziale del presente provvedimento.

Il rilascio della presente autorizzazione è subordinata al rispetto di tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.lgs. n. 152/2006, nonché le prescrizioni tecnico operative contenute nell'allegato B - "Prescrizioni", che costituisce parte integrante ed sostanziale del presente provvedimento.

La presente autorizzazione non esonera la Trash S.r.l. Unipersonale, via Licenza, 9 – 00156 Roma dall'acquisizione di ulteriori pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi.

In ogni caso, l'effettuazione delle relative campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato è subordinata, ove la vigente disciplina nazionale o regionale richieda, all'espletamento con esito favorevole delle procedure previste dalla parte II titolo III del D.lgs.152/06.

L'autorizzazione, potrà essere rinnovata previa presentazione alla Regione Lazio di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza decennale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex art.29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla società Trash S.r.l. Unipersonale e trasmesso al Comune di Roma alla Provincia di Roma alle altre Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il Direttore del Dipartimento
Programmazione Economica e Sociale
(Dott. Guido Magrini)

Alegato A alla determinazione n..... del..... concernente:

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società Trash S.r.l. Unipersonale via Licenza, 9 – 00156 Roma produttore impianto “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a”, costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo “Om SK Ulisse 096F”, matricola “99B06200T ” e da un gruppo di vagliatura tipo “VV1023”, matricola “99C05500T”. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

Elenco Codici CER autorizzati

CODICE CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da 01 04 07.
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico.
10 12 06	Stampi di scarto.
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico).
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce.
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09 e 10 13 10.
17 01 01	Cemento.
17 01 02	Mattoni.
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.
17 01 02	Vetro.
17 05 04	Terre e rocce diverse da quelle alla voce 17 05 03..

17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 1708 01.
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03.
20 01 02	Vetro.

Il Dirigente dell' Area Regionale
"Ciclo Integrato dei Rifiuti"
(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale
"Attività Produttive e Rifiuti"
(Dott. Mario Marotta)

Allegato B alla determinazione n..... del..... concernente:

“Autorizzazione in via definitiva all’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi della società Trash S.r.l., via Licenza, 9 – 00156 Roma, produttore impianto “Officine Meccaniche di Ponzano Veneto”, costituito da un gruppo semovente di frantumazione tipo “Om SK Ulisse 096F”, matricola “99B06200T”, e da un gruppo di vagliatura tipo “VV 1023”, matricola “99C05500T”. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208, comma 15.”

Prescrizioni

L’impianto dovrà essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, secondo le seguenti prescrizioni ancorché maggiormente restrittive rispetto alle predette specifiche:

1. nell’esercizio dell’impianto devono essere rispettati i criteri igienici sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
2. evitare la perdita accidentale dei rifiuti;
3. affidare a personale tecnico qualificato e aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi di formazione;
4. prevedere annotazioni sul mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite umidificatori;
5. adottare schermi sonori, specialmente in presenza di centri abitativi limitrofi;
6. che in presenza di piogge non sia possibile il dilavamento e la dispersione dei materiali;
7. attrezzare con sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni conformemente alla normativa vigente di cui alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 per le specifiche tipologie di rifiuto trattate;
8. nello svolgimento delle campagne di attività la società deve operare nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui posti di lavoro;
9. per lo svolgimento delle campagne di attività la società deve prestare le garanzie finanziarie previste dalla la deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, e pagare gli oneri istruttori previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009 n. 956

10. che la prevista comunicazione per ogni singola campagna d'attività deve in ogni caso essere trasmessa anche alla Regione Lazio, a prescindere del sito prescelto.

Fermo restando quanto sopra, tutte le prescrizioni previste in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione

Il Dirigente dell' Area Regionale

“Ciclo Integrato dei Rifiuti”

(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale

“Attività Produttive e Rifiuti”

(Dott. Mario Marotta)

Copia

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00856 **del** 01/02/2021

Proposta n. 1334 **del** 30/01/2021

Oggetto:

Navarra SpA - Impianto trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Comune di Ferentino (FR) - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ex art 29-octies D.Lgs 152/06

Oggetto: Navarra SpA - Impianto trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Comune di Ferentino (FR) – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ex art 29-octies D.Lgs 152/06

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

PRESO ATTO che con deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale —Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 Settembre 2002, n. 1, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.

Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni DM Lavori pub. 14-01-2008 Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A DM Economia/fin. 24-04-2008 Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
Classificazione rifiuti Linee guida ISPRA	Delibera SNPA 61/2019
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008

Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Nuovo Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	Approvazione Consiglio Regionale 05/08/2020 (Proposta di deliberazione consiliare n. 40 del 10/12/2019)
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 - Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n 13 del 19/01/2021

PREMESSO che:

L'impianto in oggetto ha acquisito nel tempo le seguenti autorizzazioni:

- Determinazione n° A2952 del 11/09/2008 Autorizzazione Integrata Ambientale
- Determinazione n° B6332 del 03/08/2011 Autorizzazione Integrata Ambientale
- Determinazione n° B4237 del 10/07/2012 Autorizzazione Integrata Ambientale
- Det 159 del 04/03/2009 Concessione utilizzo acqua del pozzo 1
- Domanda di concessione del 30/12/2005 Concessione Utilizzo acqua pozzo 2
- Decreto di classificazione di Industria Insalubre prot. 29470/99. Classificazione di industria insalubre e attestazione di agibilità allo svolgimento dell'attività
- Certificato di agibilità per i capannoni industriali rilasciato dal comune di Ferentino in data 09/08/1999 e 28/07/2008
- Autorizzazione Idraulica allo scarico di acque meteoriche e di depurazione nel torrente Alabro n 54 rilasciata dalla provincia di Frosinone in data 13/09/2006
- Autorizzazione scarico acque reflue civili e meteoriche di prima pioggia rilasciata dal Consorzio ASI di Frosinone n 3015 del 27/10/2017

PREMESSO che:

L'attivazione "originale" del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata disposta dalla Regione Lazio con nota prot. 555171 del 15/10/2015 ed avviata con istanza Prot.192416 del 13/04/2016. A seguito della trasmissione delle integrazioni prodotte dalla Navarra SpA su richiesta dagli Enti Competenti ed inviate dalla Regione Lazio con nota Prot. 25402 del 19/01/2017, ARPA LAZIO faceva pervenire il parere reso ai sensi dell'art.29-quater, c.6 Parte II del D.Lgs.152/06 e

s.m.i. con propria nota Prot. 32176 del 27/04/2017, trasmessa dalla Regione Lazio alla Società Navarra SpA con nota Prot. 43297 del 25/01/2018. Al fine di dare seguito alle numerose osservazioni e richieste di chiarimenti ed integrazioni mosse da ARPALAZIO sulla documentazione trasmessa, la società ha rielaborato tutta la documentazione che è costituita da quella attualmente presentata ed annulla e sostituisce la precedente.

- In data 17/12/2019 con prot n 110 ed acquisita al prot regionale al n 1035024 del 18/12/2019 e successiva integrazione acquisita in data 20/12/2019 con prot n° 1040379 la società presenta documentazione finalizzata all'istanza di cui all'oggetto
- Con prot n 0113178 del 07/02/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA comunica l'avvio del procedimento di riesame AIA ai sensi dell'art 29-octies del D.Lgs 152 e ss.mm.ii.
- Con prot n 0113215 del 07/02/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA convoca la prima seduta di conferenza dei servizi in data 23 Marzo 2020.
- Con prot 0239131 del 23/03/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA convoca seconda conferenza dei servizi in data 4/05/2020 in virtù dell'emergente problematica sanitaria legata al COVID 19
- Con prot n 0366028 del 22/04/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA rinvia ulteriormente la seconda Conferenza dei servizi alla data del 20/05/2020 da condursi in modalità virtuale a causa delle misure di distanziamento sociale indotte dalla pandemia di COVID 19
- In data 20/05/2020 si tiene la prima conferenza dei servizi il cui verbale viene trasmesso con lettera prot n 0441288 del 20/05/2020. Durante la conferenza vengono analizzate le richieste di integrazione della Regione Lazio e condivise le seguenti note:
 - prot. 0030684 del 19/05/2020 ARPA LAZIO
 - Prot. n°12395 del19/05/2020 Provincia di Frosinone
 - Nota anticipata dal comune di Frosinone in data 20/05/2020 e recepita al protocollo al n 0447301 del 21/05/2020
 - prot. 44160 del 20/05/2020 Asl Frosinone

Viene quindi richiesto alla società di produrre specifica documentazione integrativa

- Con propria nota n 073/2020 del 7/08/2020 recepita al prot regionale al n 0709615 del 10/08/2020 la Società trasmette proprie integrazioni documentali come da richieste contenute nel verbale della prima conferenza dei servizi e nelle relative note allegate. Vengono nello specifico inviati i seguenti documenti:
 1. Relazione riscontro integrazioni (nuovo elaborato)
 2. Scheda A (in sostituzione del vecchio elaborato)
 3. Scheda B (in sostituzione del vecchio elaborato)
 4. Scheda Brif (in sostituzione del vecchio elaborato)
 5. Scheda C (in sostituzione del vecchio elaborato)

6. C6 – Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare (in sostituzione del vecchio elaborato)
 7. C7 – Nuovi schemi a blocchi (in sostituzione del vecchio elaborato)
 8. C10 – Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (in sostituzione del vecchio elaborato)
 9. C11 – Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (in sostituzione del vecchio elaborato)
 10. Piano di Monitoraggio e Controllo (in sostituzione del vecchio elaborato)
 11. Manuale di processo delle linee di trattamento chimico-fisico LN1 e LN3 (nuovo elaborato)
 12. Manuale di processo delle linee di ricondizionamento e raggruppamento rifiuti LN2 (nuovo elaborato)
 13. Manuale di processo delle linee di lavorazione meccanica ceneri non pericolose LN4 (nuovo elaborato)
 14. Manuale di processo delle linee di raggruppamento rifiuti liquidi LN5 (nuovo elaborato)
 15. Relazione di riferimento ex DM 95/2019 (nuovo elaborato)
 16. Relazione idrogeologica per l'individuazione della rete piezometrica (nuovo elaborato)
 17. Studio modellistico previsionale delle emissioni odorigene (nuovo elaborato)
- Con nota prot. n. 0828599 del 28/09/2020 la Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti -area AIA- convoca la seconda conferenza dei servizi fissandola in data 15/10/2020
- In data 15/10/2020 si tiene la seconda conferenza dei servizi il cui verbale viene trasmesso con lettera prot. n. 0890247 del 18/10/2020. Durante la conferenza vengono analizzate le richieste di integrazione della Regione Lazio derivanti dall'istruttoria condotta sulla documentazione integrativa e condivise le seguenti note e pareri:
- Prot. n. 21382 del 14 Ottobre 2020 recepito al prot. regionale al n 0881377 del 14/10/2020 del comune di Ferentino che esprime **PARERE FAVOREVOLE** e *“richiede di valutare la possibilità di installare sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera”*
 - Prot. n. 0063523 del 13/10/2020 recepito al prot. regionale n 0874580 del 13/10/2020 di ARPA Lazio nella quale *“si comunica che l'istruttoria della scrivente Agenzia preordinata all'espressione del parere di competenza, ex art. 29-quater c. 6 del D.lgs. n. 152/06, è attualmente in corso, e che tenuto conto della complessità tecnica della medesima, non sarà possibile trasmettere il parere entro il 15/10/2020, come auspicabile, vista la convocazione della riunione della Conferenza dei servizi per tale data. Non di meno si precisa che il parere di Arpa Lazio verrà trasmesso in tempi brevi, non appena terminata l'attività tuttora in corso”*

- Con propria nota, prot. n. 12/2020 del 25/11/2020 acquisita al prot. regionale n 1032329 del 26/11/2020, la Navarra SpA, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta nell'ambito della Seconda Conferenza dei Servizi tenutasi in data 15/10/2020 e relativa all'impianto trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Ferentino (FR) Via Consortile 3 n 30-36 angolo Via Morolense n 57-59.

In dettaglio:

- Relazione tecnica e Cronoprogramma lavori di adeguamento installazione
 - Aggiornamento manuale di processo LN1 e LN3
 - Aggiornamento manuale di processo LN 2
 - Autorizzazione Idraulica, D.D. n. 54 del 13/09/2006 rilasciata dalla Provincia di Frosinone
 - Elenco EER dei rifiuti di cui è richiesta l'autorizzazione con l'attribuzione alla singola linea di lavorazione e gruppo di lavorazione di appartenenza
- Con prot. n. 1080904 del 12/12/2020 la Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti -Area AIA- convoca la terza seduta di conferenza dei servizi fissandola in data 29 Dicembre 2020
 - In data 29/12/2021 si tiene la terza conferenza dei servizi il cui verbale viene inviato con nota prot. n. 1152704 del 29/12/2020. Durante la conferenza la discussione verte sui alcuni aspetti di seguito riassunti:
 - doppia valenza delle aree identificate con la sigla ST8 nel capannone 2 tavola C11
 - all'iter amministrativo riguardante le concessioni di derivazione delle acque dai pozzi P1 e P2 in virtù di quanto dichiarato dalla provincia di Frosinone nella propria nota del Prot. n°12395 del19/05/2020 recepita al prot regionale al n 0439819 del 20/05/2020

Viene quindi chiesto alla società di produrre documentazione integrativa.

- Con propria nota prot.. n 17/2021 del 20/01/2021 recepita al prot regionale al n 0053599 del 20/01/2021 la Società invia la documentazione integrativa.
In particolare:
 - "C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti"
 - Nota esplicativa

PRESO ATTO di quanto emerso nelle Conferenze dei servizi e dei pareri degli enti coinvolti;

DETERMINA

1. Di prendere atto della relazione istruttoria allegata al presente atto e di concludere **POSITIVAMENTE** il procedimento di *Autorizzazione integrata Ambientale relativamente all'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Comune di Ferentino (FR) Navarra SpA*;
2. Di disporre che la Società provveda a presentare documentazione aggiornata e armonizzata, completa di tutte le integrazioni precedentemente presentate e che tenga

conto di quanto disposto dalle risultanze della allegata relazione istruttoria e dello schema analitico di confronto tra le osservazioni di ARPA Lazio e le prescrizioni dell'Autorità Competente;

3. Di disporre che la Società provveda a fornire cronoprogramma dettagliato delle attività che porteranno l'impianto della configurazione autorizzata;
4. Di disporre che la Società fornisca aggiornamento dettagliato in merito all'evoluzione della pratica incardinata presso la Provincia di Frosinone e riguardante la Concessione a derivare Acqua Pubblica per i pozzi P1 e P2;
5. Successivamente al ricevimento dell'aggiornamento della documentazione di cui sopra, verrà emessa Autorizzazione Integrata Ambientale in esito a riesame;

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U.R.L. e verrà notificato alla Navarra SpA, e trasmesso alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ferentino, alla ASL e all'ARPA Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G01811 del 24/02/2015

Proposta n. 1788 del 11/02/2015

Oggetto:

Navarra S.p.A. – C.F. e P.Iva 02058170602 – con sede legale ed operativa in Ferentino (FR) in Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 (già Via Morolense km 1,100 n. 39) – Proroga termini autorizzativi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e s.m.i.

OGGETTO: Navarra S.p.A. – C.F. e P.Iva 02058170602 – con sede legale ed operativa in Ferentino (FR) in Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 (già Via Morolense km 1,100 n. 39) – Proroga termini autorizzativi dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e s.m.i.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti” all’Arch. Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto “Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

1. di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

2. di fonte nazionale:

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;

Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di adozione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti;

3. di fonte regionale:

L.R. n. 27 del 9 luglio 1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

D.G.R. n. 222 del 25 febbraio 2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;

D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”,

D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008 “Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D.lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”;

D.G.R. n. 239 del 17 aprile 2009 “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”;

D.G.R. n. 956 del 11 dicembre 2009 “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 8 del 24 luglio 2013 “Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso”;

D.G.R. n. 548 del 5 maggio 2014 Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

D.G.R. n. 720 del 28 ottobre 2014 “Approvazione delle Linee guida per la redazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti del Lazio”;

PREMESSO che la Società Navarra S.p.A. (di seguito Società) – P.IVA: 02058170602, gestisce un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Ferentino (FR) in Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 (già Via Morolense km 1,100 n. 39), in forza della autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA) rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 ed aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011;

VISTA la nota della Società del 25.2.2014 con la quale la stessa ha presentato istanza di rinnovo dell’AIA ai sensi del previgente art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006 antecedente alle modifiche apportate allo stesso decreto con D.Lgs. 46/2014;

PRESO ATTO che con l’emanazione del D.Lgs. 46/2014 il legislatore ha abolito l’istituto del rinnovo e previsto, come specificato nella Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 del Ministro

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che le AIA vigenti alla data del 11.4.2014 sono prorogate raddoppiando la durata della autorizzazione stessa;

VISTA la Determinazione n. G17682 del 9.12.2014 con la quale questa Autorità competente ha preso atto delle modifiche legislative intervenute con il D.Lgs. 46/2014 e definito di conseguenza le procedure amministrative interessate secondo le indicazioni e i chiarimenti espressi nella Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che alla data del 11.4.2014 l'AIA della Società in oggetto era vigente e, conseguentemente, si deve procedere ad una proroga della stessa autorizzazione per ulteriori sei anni in virtù della Certificazione ISO 14001:2004 posseduta dalla Società, il cui certificato RINA n. EMS-753/S è allegato alla istanza di rinnovo;

CONSIDERATO, inoltre, che nella documentazione di rinnovo sono presenti talune richieste di modifiche alla AIA n. B2952/2008 e s.m.i. rispetto a quanto autorizzato, ed in particolare:

1. di prendere atto del nuovo indirizzo della sede legale nonché dell'impianto a seguito della modifica avvenuta ad opera del Comune di Ferentino;
2. di inserire l'operazione R12 per i codici CER già autorizzati all'operazione R13 in virtù della nota introdotta all'operazione R12 dal D.Lgs. 205/2010, e di autorizzare, conseguentemente, le aree di impianto dedicate a tale operazione;

RITENUTO pertanto di dover prendere atto del nuovo indirizzo dell'impianto e di valutare la richiesta della Società per quanto attiene il precedente punto 2;

RICHIAMATO quanto previsto alla nota n. 7 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa all'operazione R12 introdotta dal D.Lgs. 205/2010 che prevede che tale operazione *"In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R I a R II"*;

RICHIAMATO inoltre quanto previsto all'art. 5 comma 1 lett. I-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla definizione di *"modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'Allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa"*;

RITENUTO, pertanto che la modifica richiesta dalla Società è da ritenersi una modifica non sostanziale in quanto tale attività non comporta effetti dissimili sull'ambiente da quanto attualmente autorizzato, in quanto non sono previsti inserimenti di nuovi CER di rifiuti in ingresso né incrementi quantitativi dei rifiuti trattati;

CONSIDERATO, infine, che la Società dovrà provvedere, ai sensi della D.G.R. n. 239/2009, all'aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate e che tale obbligo rappresenta condizione necessaria per l'efficacia della presente proroga;

RITENUTO, pertanto, di procedere con il presente atto a prorogare l'AIA della Società ed assentire le richieste di modifiche non sostanziali sopra citate secondo le successive disposizioni

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di prorogare alla Navarra S.p.A. - C.F. e P.Iva 02058170602, n. iscrizione CCIAA di Frosinone REA 127336, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011, ai sensi e per gli effetti del D.lgs 46/2014, fino alla data del 10.9.2020;
2. di prendere atto che il nuovo indirizzo della sede legale e dell'impianto della Società è il seguente: Via Consortile 3 n. 30-36 angolo Via Morolense n. 57-59 – Ferentino (FR);
3. di approvare le modifiche non sostanziali richieste dalla Società Navarra S.p.A., relativamente all'introduzione dell'operazione R12 e di autorizzare, conseguentemente, le aree di impianto ad esso dedicate come di seguito riportato;
4. di sostituire l'elenco dei codici CER di cui al sub-allegato 2 dell'Allegato Unico alla Determinazione n. B6332 del 3.8.2011 con il nuovo allegato "Elenco CER – Rev.2" che introduce l'operazione di gestione R12 per taluni rifiuti e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di sostituire la planimetria riportata come sub-allegato 4 dell'Allegato Unico alla Determinazione n. B6332 del 3.8.2011 con la nuova "Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio e trattamento rifiuti e materie Tavola B22 - Febbraio 2014" allegata che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di prescrivere alla Società l'aggiornamento delle garanzie finanziarie, ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., rispetto a quelle già prestate, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di emanazione del presente atto, ed in particolare:
 - le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B fino alla concorrenza di € 3.227.500;
 - l'importo complessivo da garantire, comprensivo delle modifiche del presente atto, dovrà essere calcolato secondo le modalità riportate nella stessa D.G.R.;
 - la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata della autorizzazione di cui alla Determinazione n. B2952/2008 e s.m.i. per gli effetti della presente proroga, maggiorata di due anni;
 - dovrà essere fatto esplicito riferimento alla Determinazione n. B2952/2008 alla B6332/2011 nonché al presente atto;
 - non potrà essere prevista riduzione per la certificazione ambientale ISO 14001:2004 posseduta dalla Società.

La presentazione delle garanzie finanziarie nei tempi sopra indicati costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto.

7. di disporre che il presente atto sostituisce, nella parte in cui risulti difforme, quanto previsto dall'AIA rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011 e che, pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stessa;

8. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, resta fermo quanto stabilito dall'AIA rilasciata con Determinazione n. B2952 del 11.9.2008 e aggiornata con Determinazione n. B6332 del 3.8.2011;
9. di stabilire che una copia della documentazione presentata dalla Società per il rinnovo dell'autorizzazione, recante il timbro dagli uffici dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti regionale, sarà consegnata alla Società.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Navarra S.p.A. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Frosinone, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ferentino nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

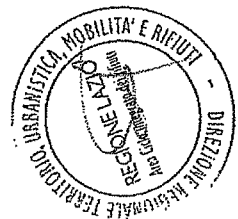
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

- Allegato "Elenco CER – Rev.2";
- Allegato "Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio e trattamento rifiuti e materie Tavola B22 - Febbraio 2014".

Il Direttore Regionale
Arch. Manuela Manetti

ELENCO CER REV. 2

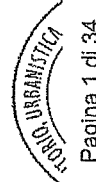
DIREZIONE



ALLEGATO Codici CER

Legenda: X* = attività di recupero secondo D.M. 05/02/1998 e s.m.i. o secondo D.M. 161 del 12/06/2002

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO					OPERAZIONI DI RECUPERO						
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3			
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico												
01 01	rifiuti prodotti da estrazione di minerali												
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X	X	X						
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	X	X*					
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi												
01 03 04	* sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	X								
01 03 05	* altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X								
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X	X								
01 03 07	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X								
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X	X	X*					
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X	X						
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X*					X*
01 04	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi												
01 04 07	* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X								
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X	X*					
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X	X	X	X*					
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X	X	X*					
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X						
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X	X	X	X	X*					
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X	X*					
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (silice)	X	X	X	X	X	X						
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione												
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X	X	X	X*					
01 05 05	* fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X								
01 05 06	* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						

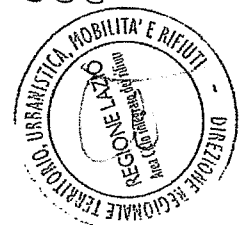




Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO
 €16,00
 SEDICT/00
 00011744 00001931 407H5001
 00073680 03/03/2015 13:02:51
 4578-00088 8465FCB915A02F7C
 IDENTIFICATIVO : 01140091993484

U 1 14 009199 348 4

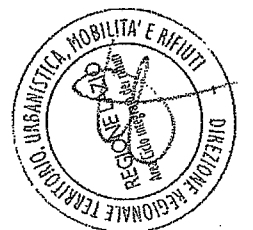
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3			
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X	X	X*					
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X	X						
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X						
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti												
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca												
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X	X						
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X	X	X	X*					X*
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X	X	X	X						X*
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X	X						X*
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X	X	X	X	X						X*
02 01 07	rifiuti della selvicoltura	X	X	X	X	X	X						X*
02 01 08	* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X	X	X	X	X						
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X	X	X	X						
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*					
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carni, pesce ed altri alimenti di origine animale												
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X	X						X*
02 02 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X	X	X						
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X						
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X	X*					
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X						X*
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	X	X	X	X	X	X	X*					X*
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X	X	X	X						X*
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X						
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X	X	X						X*
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X						X*



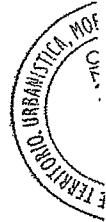
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO								OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
		X	X	X	X	X	X	X	X	X				
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X	X	X	X	X						
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X	X	X	X						
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X	X						
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia	X	X	X	X	X	X	X						
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X						
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X						
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione	X	X	X	X	X	X	X						
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X						
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X	X	X	X						
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X	X						
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)	X	X	X	X	X	X	X						
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X	X	X						
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X	X	X						X*
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X						X*
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone													
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili													
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X	X	X						X*
03 01 04	* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenuti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X						
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X	X	X						X*
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X						X*
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno	X	X	X	X	X	X	X						X*



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
03 02 01	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X	X							
03 02 02	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X	X							
03 02 03	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X	X							
03 02 04	* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X	X							
03 02 05	* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X							
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti (antingiallenti)	X	X	X	X	X	X							
03 03 01	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	X	X	X	X	X	X							
03 03 02	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X	X							
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X	X	X	X				X*			X*
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	X	X	X	X	X	X				X*			X*
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X	X				X			
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X	X				X			
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X	X	X	X				X			X*
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X	X	X				X			X*
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X	X	X	X				X			X*
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X				X			X*
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile													
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce													
04 01 01	carnuccio e frammenti di calce	X	X	X	X	X	X				X			
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X	X	X	X				X			
04 01 03	* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X	X	X	X	X				X			
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X	X	X	X	X	X				X			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X	X	X	X	X	X				X			
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X	X	X	X				X			X*
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	X	X	X				X			X*



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI RECUPERO													
		OPERAZIONI DI SMALTIMENTO													
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3					
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X	X	X	X								X*
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X	X	X								X*
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X				X*				X*
04 02	rifiuti dell'industria tessile														
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X	X	X								X*
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X	X	X	X								X*
04 02 14	* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	X								
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X	X	X								
04 02 16	* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X								
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X	X	X								
04 02 19	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X								
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X	X	X	X				X*				
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X	X	X								X*
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X	X	X								X*
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X								X*
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone														
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio														
05 01 02	* fanghi da processi di dissalazione	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 03	* morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 04	* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 05	* perdite di olio	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 06	* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 07	* catrami acidi	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 08	* altri catrami	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 09	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X	X	X				X				X*
05 01 11	* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 12	* acidi contenenti oli	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X	X	X	X				X				
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X	X				X				

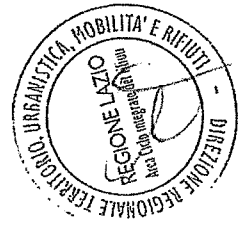




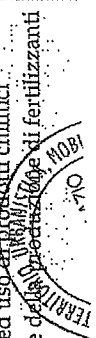
Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO
 €16,00
 SEDICI/00
 Agenzia Entrate
 00011744 00001931 WD7H5001
 00073679 03/03/2015 13:02:46
 4578-00088 E12ZD1C3F3FCCCF2
 IDENTIFICATIVO : 01140091993496



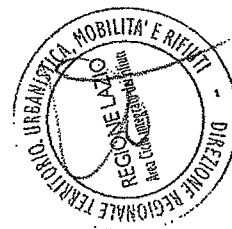
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO							
		D15	D14	D13	D9	D12	R13	R5	R4	R3									
05 01 15	* filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X													
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X	X	X													
05 01 17	bitumi	X	X	X	X	X													
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti da pulizia di bacini e canaline)	X	X	X	X	X													
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone																		
05 06 01	* catrami acidi	X	X	X	X	X													
05 06 03	* altri catrami	X	X	X	X	X													
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X													
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X													
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale	X	X	X	X	X													
05 07 01	* rifiuti contenenti mercurio																		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X	X													
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X													
6	Rifiuti dei processi chimici inorganici																		
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi																		
06 01 01	* acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X	X													
06 01 02	* acido cloridrico	X	X	X	X	X													
06 01 03	* acido fluoridrico	X	X	X	X	X													
06 01 04	* acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X													
06 01 05	* acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X													
06 01 06	* altri acidi	X	X	X	X	X													
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X													
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi																		
06 02 01	* idrossido di calcio	X	X	X	X	X													
06 02 03	* idrossido di ammonio	X	X	X	X	X													
06 02 04	* idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X													
06 02 05	* altre basi	X	X	X	X	X													
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X													
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici																		
06 03 11	* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X													
06 03 13	* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X													
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X													
06 03 15	* ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X													
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X	X	X													
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X													



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO						
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3								
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03																	
06 04 03	* rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X													
06 04 04	* rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X													
06 04 05	* rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	X				X							
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X				X							
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti																	
06 05 02	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X													
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X			X	X	X*						
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione																	
06 06 02	* rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X													
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X	X	X	X			X	X	X*						
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			X	X	X*						
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni																	
06 07 01	* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X	X	X													
06 07 02	* carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X					X	X							
06 07 03	* fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	X	X	X													
06 07 04	* soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X	X	X	X			X	X							
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			X	X							
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati																	
06 08 02	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X	X	X	X													
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X			X	X	X*						
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo																	
06 09 02	scorie fosforose	X	X	X	X	X	X			X	X	X*	X*					
06 09 03	* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			X	X							
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X	X	X	X			X	X							
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X													
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti																	



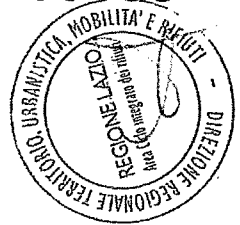
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
06 10 02	* rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X									
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti	X	X	X	X									
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X	X	X	X*						
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*						
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	X	X	X	X									
06 13 01	* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X									
06 13 02	* carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X	X	X	X	X						
06 13 03	nerofumo	X	X	X	X									
06 13 04	* rifiuti della lavorazione dell'amianto	X	X	X	X									
06 13 05	* fuliggine	X	X	X	X									
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*						
07	Rifiuti dei processi chimici organici													
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base													
07 01 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X						
07 01 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X						
07 01 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X						
07 01 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X						
07 01 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X						
07 01 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X						
07 01 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X						
07 01 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X				X	X*				
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*						X*
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFPU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali													
07 02 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X						
07 02 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X						
07 02 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X						
07 02 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X						
07 02 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X						
07 02 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X						



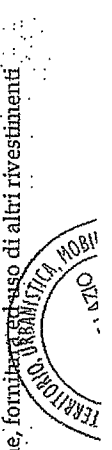
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO									
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3								
		X	X	X	X	X	X	X										
07 02 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti																	
07 02 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X													
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X													
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X													
07 02 14	* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X													
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X													
07 02 16	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X	X	X													
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	X	X	X	X													
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (gomma e caucciù)	X	X	X	X													
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)																	
07 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X													
07 03 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X													
07 03 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X													
07 03 07	* fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X													
07 03 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X													
07 03 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X													
07 03 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X													
07 03 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X													
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X	X													
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X													
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici																	
07 04 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X													
07 04 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X													
07 04 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X													
07 04 07	* fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X													
07 04 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X													
07 04 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X													
07 04 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X													
07 04 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X													



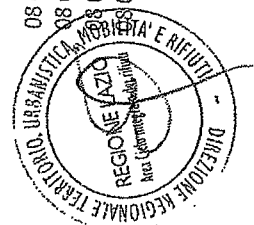
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI RECUPERO							OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3	D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 04 13	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici																		
07 05 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 13	* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici																		
07 06 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti																		
07 07 01	* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
07 07 03	* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3							
07 07 04	* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X										
07 07 07	* fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X	X										
07 07 08	* altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X										
07 07 09	* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X	X										
07 07 10	* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X	X										
07 07 11	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X												
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X	X	X				X				X*		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X				X						
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa																
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici																
08 01 11	* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 13	* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X										
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 15	* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X										
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 17	* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X										
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 19	* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 21	* residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X				X						
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (riempitivi di scarto)	X	X	X	X	X	X				X						
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)																

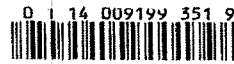


CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO					OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	X	X	X	X	X*			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	X	X*			
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	X	X*			
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (rivestimenti induriti)	X	X	X	X	X	X	X*			
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 12	* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 14	* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 16	* residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 17	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 19	* oli dispersi	X	X	X	X	X	X	X			
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X			
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 09	* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 11	* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 13	* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 15	* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 17	* olio di resina	X	X	X	X	X	X	X			
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X			
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08	X	X	X	X	X	X	X			
08 05 01	* socianati di scarto	X	X	X	X	X	X	X			

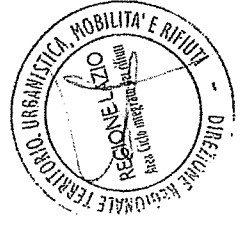


CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
09	Rifiuti dell'industria fotografica													
09 01	rifiuti dell'industria fotografica													
09 01 01	* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X	X							
09 01 02	* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X	X							
09 01 03	* soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	X							
09 01 04	* soluzioni fissative	X	X	X	X	X	X							
09 01 05	* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X	X	X	X							
09 01 06	* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X	X							
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X					X*		X*
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X	X							
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X	X	X							X*
09 01 11	* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X	X	X	X	X							
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X	X	X							X*
09 01 13	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X	X							
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (componenti di sviluppatrici fuori uso)	X	X	X	X	X	X							
10	Rifiuti prodotti da processi termici													
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)													
10 01 01	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X	X				X*			X*
10 01 02	cenere leggera di carbone	X	X	X	X	X	X				X*			X*
10 01 03	cenere leggera di torba e di legno non trattato	X	X	X	X	X	X				X*			X*
10 01 04	* cenere leggera di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X	X	X	X							
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X	X	X	X	X	X				X*			
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	X	X	X	X	X	X				X*			
10 01 09	* acido solforico	X	X	X	X	X	X							
10 01 13	* cenere leggera prodotta da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X	X	X	X	X	X							
10 01 14	* cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X							
10 01 15	cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceinerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04	X	X	X	X	X	X				X*			X*
10 01 16	* cenere leggera prodotta dal coinceinerimento contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X							





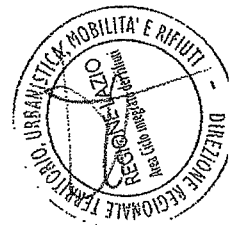
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3						
		10 01 17	cenere leggere prodotte dal coinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X	X	X	X	X	X*						X*
10 01 18	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X									
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X	X	X	X	X									
10 01 20	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X									
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X	X	X	X									
10 01 22	* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X									
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X	X	X	X									
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X	X	X									
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	X	X	X	X									
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X	X	X	X									
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X									
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio															
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X	X	X							X*		
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X	X	X							X*		
10 02 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X									
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X	X	X	X	X							X*		
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X	X	X	X							X*		
10 02 11	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X									
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X	X	X							X*		
10 02 13	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X									
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X	X	X	X							X*		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X	X	X							X*		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X							X*		
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio															
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X	X	X	X									
10 03 04	* scorie della produzione primaria	X	X	X	X	X	X									



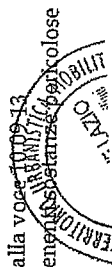
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3	R3					
		X	X	X	X	X	X	X*								
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X	X	X	X	X*								
10 03 08	* scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X	X	X									
10 03 09	* scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	X	X	X									
10 03 15	* schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X	X	X									
10 03 16	* schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X	X											
10 03 17	* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X	X	X											
10 03 18	* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X	X	X	X	X	X*								
10 03 19	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 03 20	* polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X	X	X											
10 03 21	* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palie), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 03 22	* altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palie), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X	X	X	X											
10 03 23	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 03 24	* rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X	X	X	X	X	X*								
10 03 25	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 03 26	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X	X	X											
10 03 27	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X											
10 03 28	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X	X	X											
10 03 29	* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 03 30	* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 30	X	X	X	X											
10 03 99	* rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X									
10 04 01	* rifiuti della metallurgia termica del piombo	X	X	X	X											
10 04 02	* scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X									
10 04 03	* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X											
10 04 04	* arsenato di calcio	X	X	X	X											
10 04 05	* polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X	X									
10 04 06	* altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	X									
10 04 06	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		



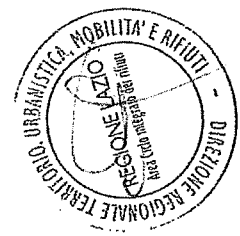
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
10 04 07	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X							
10 04 09	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X									
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X									
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X							
10 05 01	rifiuti della metallurgia termica dello zinco													
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X							
10 05 03	* polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X	X							X*
10 05 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	X							
10 05 05	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X							
10 05 06	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X							
10 05 06	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X							
10 05 08	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 06	X	X	X	X	X	X							
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X	X	X	X							
10 05 10	* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X									
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X	X	X	X	X							
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X									
10 06 01	rifiuti della metallurgia termica del rame													
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X							X*
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X							X*
10 06 03	* polveri dei gas di combustione	X	X	X	X	X	X							
10 06 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	X							
10 06 06	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X							
10 06 07	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X							
10 06 09	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X							
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X	X	X							
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X							X*
10 07 01	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino													
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X							X*
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X	X							X*
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X							X*
10 07 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X	X							
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X							
10 07 07	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X							
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X	X	X	X	X							



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3						
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X										
10 08 01	rifiuti della metallurgia ferrea di altri minerali non ferrosi	X	X	X	X	X										
10 08 04	polveri e particolato	X	X	X	X											
10 08 08	* scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X										
10 08 09	altre scorie	X	X	X	X	X										
10 08 10	* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X								X*			
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X	X										
10 08 12	* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	X	X	X	X									X*		
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	X	X	X	X											
10 08 14	frammenti di anodi	X	X	X	X											
10 08 15	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X	X	X											
10 08 17	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X	X	X											
10 08 19	* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X											
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X	X	X											
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X								X*		
10 09 01	rifiuti della fusione di materiali ferrosi	X	X	X	X											
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X	X								X*		
10 09 05	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X	X								X*		
10 09 07	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X	X								X*		
10 09 09	* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X	X	X									X*		
10 09 11	* altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X	X									X*		
10 09 13	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X	X	X											
10 09 15	* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											



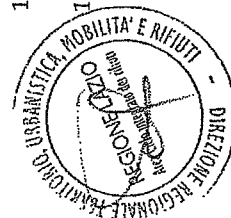
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI RECUPERO																		
		OPERAZIONI DI SMALTIMENTO																		
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3										
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X	X	X															
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X															
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi	X	X	X	X															
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X							X*								
10 10 05	* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X															
10 10 07	* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X															
10 10 09	* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X	X	X															
10 10 11	* altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X	X															
10 10 13	* leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X	X	X															
10 10 15	* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X	X	X															
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X							X*								
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	X	X	X	X															
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X															
10 11 05	polveri e particolato	X	X	X	X															
10 11 09	* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X	X															
10 11 11	* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X	X															
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X															
10 11 13	* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X	X	X															
10 11 15	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X	X	X															



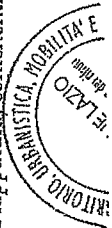
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI RECUPERO												
		OPERAZIONI DI SMALTIMENTO												
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
10 11 17	* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X	X	X									
10 11 19	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X	X									
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*						X*
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione													
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X	X	X	X*						
10 12 03	polveri e particolato	X	X	X	X	X	X	X*						
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X*						
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X	X	X	X*						
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X	X	X	X*						
10 12 09	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X	X	X	X	X	X*						
10 12 11	* rifiuti delle operazioni di smaltitura, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X									
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X	X	X									
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X									
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X	X	X*						
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali													
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X									
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X	X	X	X*						
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X	X	X									
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X									
10 13 09	* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	X	X	X									
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X	X	X									
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X	X	X	X*						



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO					OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9		R13	R12	R5	R4	R3
10 13 12	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X	X	X						
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X		X				
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X		X	X*			
10 14	rifiuti prodotti dai forni crenatori										
10 14 01	* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X	X	X						
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali, idrometallurgia non ferrosa										
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)										
11 01 05	* acidi di decapaggio	X	X	X	X		X				
11 01 06	* acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X		X				
11 01 07	* basi di decapaggio	X	X	X	X		X				
11 01 08	* fanghi di fosfatazione	X	X	X	X						
11 01 09	* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X		X	X*			
11 01 11	* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		X				
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X	X	X		X	X*			
11 01 13	* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X		X	X*	X*		
11 01 15	* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
11 01 16	* resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X						
11 01 98	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X		X				
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X						
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi										
11 02 02	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X		X				
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X		X	X*			
11 02 05	* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X						
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X		X		X*		



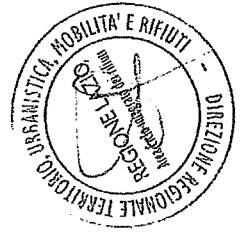
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3	R13	R12	R5	R4	R3	
		X	X	X	X	X	X	X	X	X						
11 02 07	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X											
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X							X*			
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento	X	X	X	X											
11 03 01	* rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X											
11 03 02	* altri rifiuti	X	X	X	X											
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	X	X	X	X											
11 05 01	zincio solido	X	X	X	X	X				X			X*			
11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X	X	X				X			X*			
11 05 03	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X											
11 05 04	* fondente esaurito	X	X	X	X											
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X					X			X*			
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica															
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche															
12 01 01	linatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	X	X				X			X*			
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X	X	X				X			X*			
12 01 03	linatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X				X			X*			
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X				X			X*			
12 01 05	linatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X				X			X*		X*	
12 01 06	* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X				X						
12 01 07	* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X				X						
12 01 08	* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X				X						
12 01 09	* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X				X						
12 01 10	* oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X				X						
12 01 12	* cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X				X						
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X	X	X				X						
12 01 14	* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X										
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X				X			X*			
12 01 16	* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X										
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X	X										
12 01 18	* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X				X			X*			
12 01 19	* oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X										





Ministero dell'Economia e delle Finanze
 Agenzia Entrate
 MARCA DA BOLLO
 €16,00
 SEDICI/00
 00011744 00001931 W07H5001
 00023675 03/03/2015 13:02:27
 4578-00088 80E3E8ED6887AF27
 IDENTIFICATIVO: 0114091993531
 0 1 14 009199 453

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI RECUPERO																		
		OPERAZIONI DI SMALTIMENTO																		
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3										
12 01 20	* corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X															
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X					X		X*								
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X					X			X*							
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)																			
12 03 01	* soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X															
12 03 02	* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X															
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)																			
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici																			
13 01 01	* oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X					X										
13 01 04	* emulsioni clorurate	X	X	X	X					X										
13 01 05	* emulsioni non clorurate	X	X	X	X					X										
13 01 09	* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X					X										
13 01 10	* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X					X										
13 01 11	* oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X					X										
13 01 12	* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X					X										
13 01 13	* altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X					X										
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti																			
13 02 04	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X					X										
13 02 05	* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X					X										
13 02 06	* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X					X										
13 02 07	* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X					X										
13 02 08	* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X					X										
13 03	oli isolanti e termococonduttori di scarto																			
13 03 01	* oli isolanti e termococonduttori, contenenti PCB	X	X	X	X					X										
13 03 06	* oli minerali isolanti e termococonduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X	X					X										
13 03 07	* oli minerali isolanti e termococonduttori non clorurati	X	X	X	X					X										
13 03 08	* oli sintetici isolanti e termococonduttori	X	X	X	X					X										
13 03 09	* oli isolanti e termococonduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X					X										
13 03 10	* altri oli isolanti e termococonduttori	X	X	X	X					X										
13 04	oli di sentina																			
13 04 01	* oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X					X										
13 04 02	* oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X	X					X										

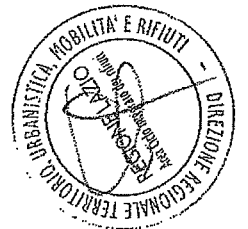


CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO											
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3										
		X	X	X	X	X	X													
13 04 03	* altri oli di sentina della navigazione																			
13 05 01	* prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 05 02	* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 05 03	* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 05 06	* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 05 07	* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 05 08	* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 07 01	* rifiuti di carburanti liquidi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 07 02	* olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 07 03	* altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 08 01	* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 08 02	* altre emulsioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
13 08 99	* rifiuti non specificati altrimenti (fanghi oleosi di scarto)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
14	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)																			
14 06 01	* solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
14 06 02	* clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
14 06 03	* altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
14 06 04	* altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
14 06 05	* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)																			
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X									





CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO					OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R15	R12	R5	R4	R3		
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X	X	X					
15 01 10	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X						
15 01 11	* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio anianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X							
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi											
15 02 02	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X							
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X	X		X*			X*
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco											
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)											
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X	X					
16 01 04	* veicoli fuori uso	X	X	X	X	X	X					X*
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X	X	X	X	X					
16 01 07	* filtri dell'olio	X	X	X	X	X	X		X*			
16 01 08	* componenti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X					
16 01 09	* componenti contenenti PCB	X	X	X	X	X	X					
16 01 10	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X	X	X	X	X					
16 01 11	* pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	X	X	X	X					
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X	X	X					
16 01 13	* liquidi per freni	X	X	X	X	X	X					
16 01 14	* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X					
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X	X	X	X					
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X	X	X	X					
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	X		X*			
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	X		X*			
16 01 19	plastica	X	X	X	X	X	X		X*			
16 01 20	vetro	X	X	X	X	X	X		X*			
16 01 21	* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X	X	X		X*			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X		X*			X*



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (interni di carrozze ferroviarie)	X	X	X	X									
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	X	X	X	X									
16 02 09	* trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X	X									
16 02 10	* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X	X	X									
16 02 11	* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X									
16 02 12	* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X	X	X									
16 02 13	* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X									
16 02 14	* apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X				X				X*	X*
16 02 15	* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X									
16 02 16	* componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X				X				X*	X*
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati													
16 03 03	* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
16 03 04	* rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X									
16 03 05	* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
16 03 06	* rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X				X					X*
16 04	esplosivi di scarto													
16 04 01	* munizioni di scarto	X												
16 04 02	* fuochi artificiali di scarto	X												
16 04 03	* altri esplosivi di scarto	X												
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto													
16 05 04	* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X												
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X				X					
16 05 06	* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X									
16 05 07	* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X									
16 05 08	* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X									
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X									
16 06	batterie ed accumulatori													
16 06 01	* batterie al piombo	X	X	X	X				X					
16 06 02	* batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X				X					



Ministero dell'Economia e delle Finanze
 Agenzia Entrate
 MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
 00011744 00001931 007H5001
 00073674 03/03/2015 13:02:22
 4578-00088 C19B4319D2DE6646
 IDENTIFICATIVO: 01140091993542
 0 1 14 009199 354 2

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO								
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3										
16 06 03	* batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X													
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X	X	X	X													
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X	X	X													
16 06 06	* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X	X	X													
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)																			
16 07 08	* rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	X													
16 07 09	* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X													
16 08	catalizzatori esauriti																			
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X	X													
16 08 02	* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X	X													
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X													
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X	X													
16 08 05	* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X	X	X													
16 08 06	* liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X	X	X													
16 08 07	* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
16 09	sostanze ossidanti																			
16 09 01	* permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X	X	X													
16 09 02	* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X	X	X													
16 09 03	* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X	X	X	X	X													
16 09 04	* sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X	X	X													
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito																			
16 10 01	* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X	X													
16 10 03	* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X	X	X													
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari																			
16 11 01	* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X	X	X													
16 11 03	* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													

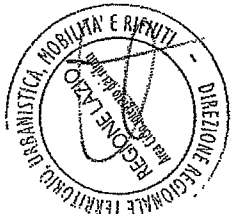


CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO								OPERAZIONI DI RECUPERO				
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
		X	X	X	X	X	X	X*	X*					
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X	X	X	X*	X*					
16 11 05	* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X	X	X	X*						
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)													
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X	X	X*						
17 01 01	cemento	X	X	X	X	X	X	X*						
17 01 02	mattoni	X	X	X	X	X	X	X*						
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X	X	X*						
17 01 06	* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X									
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X	X	X	X*						
17 02	legno, vetro e plastica													
17 02 01	legno	X	X	X	X	X	X	X*						
17 02 02	vetro	X	X	X	X	X	X	X*						
17 02 03	plastica	X	X	X	X	X	X							
17 02 04	* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	X	X	X	X	X	X							
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X	X							
17 03 01	* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X									
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X	X	X*						
17 03 03	* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X									
17 04	metalli (incluse le loro leghe)													
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X	X	X*						
17 04 02	alluminio	X	X	X	X	X	X	X*						
17 04 03	piombo	X	X	X	X	X	X	X*						
17 04 04	zinc	X	X	X	X	X	X	X*						
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	X	X	X	X*						
17 04 06	stagno	X	X	X	X	X	X	X*						
17 04 07	metalli misti	X	X	X	X	X	X	X*						
17 04 09	* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X							
17 04 10	* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X							
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X	X	X	X*						





CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI RECUPERO								
		SMALTIMENTO								
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3
17 05	terra (compreso il ferro proveniente da sifi contaminati), rocce e fanghi di dragaggio									
17 05 03	* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X	X	X	X*		
17 05 05	* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X	X	X	X*		
17 05 07	* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X			
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X	X	X			
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto									
17 06 01	* materiali isolanti contenenti amianto	X	X	X	X					
17 06 03	* altri materiali isolanti contenenti o sostituiti da sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X	X	X*		
17 06 05	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X	X					
17 08	materiali da costruzione a base di gesso									
17 08 01	* materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	X	X	X	X*		
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione									
17 09 01	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X	X	X					
17 09 02	* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio, sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	X	X	X	X					
17 09 03	* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X					
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X	X	X*		
18	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)									
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani									
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X	X	X					
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	X	X	X	X					



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO						
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3					
		X	X	X	X										
18 01 03	* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X										
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X	X										
18 01 06	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X	X										
18 01 08	* medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X										
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X										
18 01 10	* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X										
18 02	* rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	X	X	X	X										
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X	X	X										
18 02 02	* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X										
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X										
18 02 05	* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	X										
18 02 07	* medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X										
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X										
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale														
19 01	* rifiuti da incenerimento o pirólisi di rifiuti	X	X	X	X										
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X										X*
19 01 05	* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X										
19 01 06	* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X										
19 01 07	* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X										
19 01 10	* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X	X										
19 01 11	* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X	X										X*
19 01 13	* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X	X										X*
19 01 15	* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										



CER	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO							
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3									
19 01 17	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X	X	X														
19 01 18	* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X														
19 01 19	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	X														
19 01 99	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X														
19 02	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X														
19 02 03	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)																		
19 02 04	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X														
19 02 05	* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X														
19 02 06	* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X														
19 02 06 05	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X														
19 02 07	* oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X														
19 02 08	* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X														
19 02 09	* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X														
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X	X														
19 02 11	* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X														
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X														
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati	X	X	X	X														
19 03 04	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X	X	X	X														
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X	X	X														
19 03 06	* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X	X	X														
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X	X	X														
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione																		
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X	X	X														
19 04 02	* cenere leggera ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X														
19 04 03	* fase solida non vetrificata	X	X	X	X														
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X	X	X														
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi																		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X	X	X														
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X	X	X														
19 05 03	compost fuori specifica	X	X	X	X														
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X														
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti																		
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	X														
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	X														
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X														

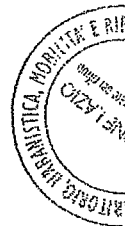
Ministero dell'Economia e delle Finanze
 Agenzia Entrate
 MARCA DA BOLLO
 €16,00
 SEDICI/DO
 00011744 00001931 00705001
 00073673 03/03/2015 13-02-17
 4578-00088 232CA08276104355
 IDENTIFICATIVO : 01140091993553
 U 1 14 009199 355 3



CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO										OPERAZIONI DI RECUPERO								
		D15	D14	D13	D9	D13	R12	R5	R4	R3										
		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X	X	X													X*
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di separazione)	X	X	X	X	X	X													
19 07 01	percolato di discarica	X	X	X	X	X	X													
19 07 02	* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X	X	X	X	X													
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti																			
19 08 01	vaglio	X	X	X	X	X	X													
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	X	X	X													
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X	X	X													X*
19 08 06	* resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X													
19 08 07	* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X													
19 08 08	* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
19 08 09	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X	X													
19 08 10	* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X	X	X	X	X													
19 08 11	* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X													
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X	X	X	X													X*
19 08 13	* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X	X	X	X													
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X													X*
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (quarzite esausta)	X	X	X	X	X	X													
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale																			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X	X	X													
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X	X	X	X													X*
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X	X	X	X													X*
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X	X													
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X	X													X*
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X													
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti (quarzite esausta)	X	X	X	X	X	X													
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo																			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X	X	X													

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO								OPERAZIONI DI RECUPERO									
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3									
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X													
19 10 03	* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X													
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X	X	X	X													
19 10 05	* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X													
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X	X													
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio	X	X	X	X	X													
19 11 01	* filtri di argilla esauriti	X	X	X	X	X													
19 11 02	* catrami acidi	X	X	X	X	X													
19 11 03	* rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X													
19 11 04	* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X	X													
19 11 05	* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X													
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X	X	X	X													
19 11 07	* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X	X	X	X													
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti (resine a scambio ionico esauste)	X	X	X	X	X													
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	X	X	X	X	X													
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X	X													
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X	X													
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X													
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X	X													
19 12 05	vetro	X	X	X	X	X													
19 12 06	* legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X													
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X	X													
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X	X													
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X	X													
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X	X	X	X	X													
19 12 11	* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X													
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X													
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	X	X	X	X	X													
19 13 01	* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X													
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X	X													

CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO						
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3					
		X	X	X	X										
19 13 03	* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X	X	X	X			X						
19 13 05	* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X	X	X	X			X						
19 13 07	* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X										
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X	X	X										
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata														
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata, (tranne 15 01 00)														
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X	X			X						X*
20 01 02	vetro	X	X	X	X	X			X		X*				
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X	X	X			X						X*
20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X	X			X						X*
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X	X			X						X*
20 01 13	* solventi	X	X	X	X	X			X						
20 01 14	* acidi	X	X	X	X	X			X						
20 01 15	* sostanze alcaline	X	X	X	X	X			X						
20 01 17	* prodotti fotochimici	X	X	X	X	X			X						
20 01 19	* pesticidi	X	X	X	X	X			X						
20 01 21	* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X			X						
20 01 23	* apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi	X	X	X	X	X			X						
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X	X	X			X						X*
20 01 26	* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X	X	X			X						
20 01 27	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X			X						
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X			X						
20 01 29	* detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X			X						
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X	X	X			X						X*
20 01 31	* medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X			X						
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	X	X			X						





DESCRIZIONE RIFIUTI

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO

OPERAZIONI DI RECUPERO

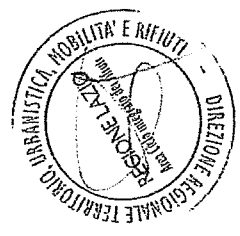
CER	DESCRIZIONE RIFIUTI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO							OPERAZIONI DI RECUPERO					
		D15	D14	D13	D9	R13	R12	R5	R4	R3				
20 01 33	* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 01 35	* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X				X*	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X	X	X	X			X*	X*	X*
20 01 37	* legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X	X	X	X					X*
20 01 39	plastica	X	X	X	X	X	X	X	X					X*
20 01 40	metallo	X	X	X	X	X	X	X	X					X*
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X	X	X	X	X	X	X					X*
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti (componenti di apparecchiature fuori uso)	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)													
20 02 01	rifiuti biodegradabili													
20 02 02	terra e roccia	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 03	altri rifiuti urbani	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X	X	X	X	X	X	X	X				X*	X*
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X	X	X	X	X	X	X			X*	X*	X*
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	X	X	X	X	X	X	X			X*		
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X	X	X					
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (arredi, mobili)	X	X	X	X	X	X	X	X					

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00

Agencia Entrate

00011744 00001931 W07H5001
 00073672 03/03/2015 13:02:13
 4578-00088 978911847AADC372
 IDENTIFICATIVO: 01140091993564

0 1 14 009199 356 4



Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

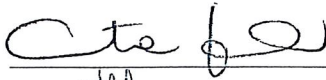

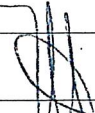
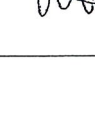
N. G03985 del 31/4/2019

Proposta n. 5496 del 03/04/2019

Oggetto:

Determinazione n. G02780 del 12/03/2019 "Complesso impiantistico per lo smaltimento di rifiuti inerti di proprietà della ADRASTEIA s.r.l., sito in via Giovanni Canestrini nel comune di Roma". Presa d'atto errore materiale.

Proponente:

Estensore	FELICI CRISTINA	
Responsabile del procedimento	TOSINI FLAMINIA GR 29 00	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	F. TOSINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		



Copia conforme all'originale
depositato presso l'Area Ciclo
Integrato dei Rifiuti
Roma, li 04/04/2019....



OGGETTO: Determinazione n. G02780 del 12/03/2019 *“Complesso impiantistico per lo smaltimento di rifiuti inerti di proprietà della ADRASTEIA s.r.l., sito in via Giovanni Canestrini nel comune di Roma”*. *Presà d’atto errore materiale.*

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”*;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1”* *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell’allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale *“Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”* all’Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 *“Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”*;

VISTO il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”* e in particolare l’art. 208, comma 15;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 *“Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99”*;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. *“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”*;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22”*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, come modificata dalla DGR n. 5 del 17.01.2017, avente per oggetto “DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti””;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

VISTA la Normativa:

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8 - bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005	D.M. 27-09-2010



<p> Criteria di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Modifica al DM 27-09-2010 </p>	<p>D.M. 24-06-2015</p>
---	------------------------

- di fonte regionale:

<p>Disciplina regionale della gestione dei rifiuti</p>	<p>L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.</p>
<p>Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio</p>	<p>DCRL n. 14 del 18-01-2012</p>
<p>Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi</p>	<p>DGR n. 222 del 25-02-2005</p>
<p>Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005</p>	<p>DGR n. 1116 del 13-12-2005</p>
<p>D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale</p>	<p>DGR n. 288 del 16-05-2006</p>
<p>Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.lgs 152/99</p>	<p>DCRL n. 42 del 27/09/2007 ss.mm.ii</p>
<p>Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98</p>	<p>DGR n. 239 del 18-04-2008</p>
<p>Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99</p>	<p>DGR n. 755 del 24-10-2008</p>
<p>Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico</p>	<p>DGR n. 239 del 17-04-2009</p>
<p>Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale</p>	<p>DGR n. 363 del 15-05-2009</p>

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale.	DGR n. 865 del 09-12-2014
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

Vista la Determinazione n. G02780 del 12/03/2019 avente ad oggetto: "Complesso impiantistico per lo smaltimento di rifiuti inerti di proprietà della ADRASTEIA s.r.l., sito in via Giovanni Canestrini nel comune di Roma.

- a) *Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Autorizzazione Integrata, ai sensi dell'art. 29- octies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all'AIA rilasciata con Determinazione n. B6278 del 04/12/2009 e ss.mm.ii..*
- b) *Rinnovo autorizzazione all'esercizio della discarica di rifiuti inerti, sita in via Giovanni Canestrini – Roma, autorizzata con determinazione n. 4993 del 23/12/2008 ".*

Vista la nota acquisita al n. prot. 0256658 del 02/04/2019 con la quale Adrastea s.r.l. ha segnalato, relativamente alle quantità in stoccaggio richiamate al punto E di pag. 6 del su richiamato atto, una quantificazione in tonnellate anziché in metri cubi come riportato nel parere di compatibilità ambientale rilasciato con nota prot. n. 55053 del 25 marzo 2009;

Visto il parere di compatibilità ambientale rilasciato con nota prot. n. 55053 del 25 marzo 2009 ed in particolare la "Descrizione della sezione 2 – complesso vasche di stoccaggio" e "Accettazione dei materiali in ingresso" da cui emerge una capacità ricettiva di 3.000 mc per 20 giorni mese;

Vista l'elaborato "R02 – Relazione tecnico illustrativa" esaminato nel corso della conferenza di servizi del 6/12/2016 da cui si evidenzia che il coefficiente di conversione peso/volume dei rifiuti derivanti da scavi TBM varia da 1,8 a 2,3 t/mc.;

Vista, inoltre, la nota prot. n. 17/19/FDI del 02/04/2019 acquisita al prot. n. 258980 del 3 aprile 2019 con la quale la Adrastea s.r.l. chiede di limitare i quantitativi in trattamento presso l'impianto di inertizzazione a 60 tonnellate/giorno (18.000 tonnellate/anno);

Preso atto, alla luce di quanto sopra, di dover apportare le modifiche su richiamate all'atto in questione;

Per quanto in premessa



DETERMINA

Di modificare la Determinazione G02780 del 12/03/2019 avente ad oggetto: "Complesso impiantistico per lo smaltimento di rifiuti inerti di proprietà della ADRASTEIA s.r.l., sito in via Giovanni Canestrini nel comune di Roma.

- a) *Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Autorizzazione Integrata, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all'AIA rilasciata con Determinazione n. B6278 del 04/12/2009 e ss.mm.ii..*
- b) *Rinnovo autorizzazione all'esercizio della discarica di rifiuti inerti, sita in via Giovanni Canestrini – Roma, autorizzata con determinazione n. 4993 del 23/12/2008 "*

Come segue :

- Al punto D dell'allegato tecnico alla determinazione di cui sopra, pag. 5, dopo "l'impianto di inertizzazione è autorizzato a trattare un massimo di 3.000 t/g di rifiuti" è aggiunto: "Su richiesta della società le quantità in trattamento sono attualmente limitate ad un massimo di 60 t/g".
- al punto E dell'allegato tecnico alla determinazione di cui sopra, pag. 6, la frase "presso l'area denominata "Vasca C" riportata in planimetria TB01 su richiamata, potranno essere stoccati i rifiuti nel limite massimo di 66.000 tonnellate" è sostituita dalla seguente: presso l'area denominata "Vasca C" riportata in planimetria TB01 su richiamata, potranno essere stoccati i rifiuti nel limite massimo di 60.000 mc (60.000*1,8 t = 108.000 tonnellate);

A seguito di quanto riportato nei punti su richiamati la società è autorizzata:

- A trattare presso l'impianto di inertizzazione i rifiuti inerti di cui al punto A) dell'allegato tecnico alla determinazione G02780/2019 fino al limite massimo di 60 t/giorno (18.000 tonnellate/anno)
- a stoccare presso il sito in questione i rifiuti inerti di cui al punto A) dell'allegato tecnico alla Determinazione G02780/2019 fino al limite massimo di 60.000 mc (108.000 tonnellate)

La società, qualora necessario, dovrà adeguare le garanzie finanziarie prestate a favore dell'Amministrazione Regionale secondo quanto disposto dalla DGR 755/2008 e s.m.i..

Il presente provvedimento costituisce allegato alla determinazione n. G02780 del 12/03/2019 e modifica contenuti della stessa nei limiti su richiamati.

Lo stesso deve, pertanto, essere conservato con la determinazione G02780/2019 ed esibito dalla società agli organi preposti al controllo unitamente alla stessa.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società ADRASTEIA S.r.l., trasmesso Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma Capitale, alla A.S.L. Roma 2, servizio S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alle altre Aree Regionali coinvolte nel procedimento, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Ing. Flaminia Tosini



Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. 602780 del 12/03/2019

Proposta n. 3908 del 11/03/2019

Oggetto:

Complesso impiantistico per lo smaltimento di rifiuti inerti di proprietà della ADRASTEIA s.r.l., sito in via Giovanni Canestrini nel comune di Roma.

Proponente:

Table with 2 columns: Role (Estensore, Responsabile del procedimento, etc.) and Name (FELICI CRISTINA, TOSINI FLAMINIA GR 29 00, F. TOSINI). Includes a signature and lines for protocol and agreement.



Copia conforme all'originale depositato presso l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti Roma, li 18/03/2019...

Area Ciclo Integrato dei Rifiuti Il Dirigente Ing. Flaminia Tosini

OGGETTO: *Complesso impiantistico per lo smaltimento di rifiuti inerti di proprietà della ADRASTEIA s.r.l., sito in via Giovanni Canestrini nel comune di Roma.*

- a) *Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Autorizzazione Integrata, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all'AIA rilasciata con Determinazione n. B6278 del 04/12/2009 e ss.mm.ii..*
- b) *Rinnovo autorizzazione all'esercizio della discarica di rifiuti inerti, sita in via Giovanni Canestrini – Roma, autorizzata con determinazione n. 4993 del 23/12/2008*

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1” “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell’allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti” all’Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTO il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99”;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, come modificata dalla DGR-n. 5 del 17.01.2017, avente per oggetto “DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti””;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

VISTA la Normativa:

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58



III -bis- della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	
Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005	D.M. 27-09-2010
Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Modifica al DM 27-09-2010	D.M. 24-06-2015

- di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27/09/2007 ss.mm.ii
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e	

successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale.	DGR n. 865 del 09-12-2014
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

PREMESSO CHE la società ADRASTEIA s.r.l. ha realizzato e gestisce l'impianto in oggetto a seguito delle autorizzazioni di seguito riportate:

Discarica:

- Determinazione - n° B4993 del 23/12/2008 *Adrasteia S.R.L. - C.F. e P. IVA 05927211002 - con sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 - 00186 Roma ed impianto in via Giovanni Canestrini, località Porta Medaglia –Roma . Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della discarica per rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e del D.Lgs. 36/03.*
- Determinazione - n° B0528 del 23/02/2009 *Adrasteia S.r.l. – C.F. e P. IVA 05927211002 – sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 – 00186 Roma, impianto in via Giovanni Canestrini, località Porta Medaglia –Roma . Approvazione variante non sostanziale alla Determinazione n. B4993/08.*

Con detto atto viene approvato un diverso sistema di impermeabilizzazione del fondo, delle sponde e della copertura, migliorativo rispetto a quello già approvato con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008, come previsto nel D.Lgs. 36/03.

Vengono approvati, in particolare, i seguenti elaborati progettuali:

- Relazione tecnica a firma del Prof. Ing. Gian Mario Barruchello;
- Tavola VM.01 – Particolari impermeabilizzazione fondo, Copertura.

- Determinazione - n° B6133 del 27/11/2009 *Adrastea S.R.L. - Determinazione n. B4993 del 23/12/2008. Integrazione. Autorizzazione deroga valori limite parametri Tab. 2 DM 3 agosto 2005 e s.m.i.*

Con detto atto viene autorizzato, ai sensi dell'art. 10 del DM 3 agosto 2005 e s.m.i., il conferimento presso la discarica sita in loc. Porta Medaglia (RM), autorizzata con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008, gestita dalla ADRASTEIA S.r.L. – con sede legale in Piazza B. Cairoli, 2 00186 Roma – i rifiuti inerti che sottoposti a test di cessione presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella Tab. 2 del citato Decreto Ministeriale, ad eccezione dei parametri sotto riportati, per i quali vengono definiti i seguenti limiti di accettabilità in deroga:

Componente	Limiti di accettabilità specifica da verifica Arpa Lazio (mg/l)
Antimonio	0.0387
Arsenico	0.0773
Fluoruri	11.7
Selenio	0.0771

- Determinazione - n° B09240 del 03/12/2012 *Adrastea S.r.l. - Determinazione dirigenziale n. B4993 del 23/12/2008 e s.m.i. della Regione Lazio. Approvazione variante non sostanziale.*

Con detto atto viene autorizzata l'integrazione dei seguenti codici CER:

CER	Descrizione	Operazione di gestione
170506	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505*	D1
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	D1
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191303	D1

- Determinazione - n° G00667 del 26/01/2017 *Adrastea S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti in comune di Roma, loc. "Via Giovanni Canestrini". Presa d'atto del Certificato di collaudo ed autorizzazione all'avvio dei conferimenti nella vasca denominata "Completamento LOTTO B"*
- Determinazione - n° G10090 del 18/07/2017 *Adrastea S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti in comune di Roma, loc. "Via Giovanni Canestrini" - Variante non sostanziale costituita da un incremento della volumetria di 98.000 mc pari Al 10% di quella autorizzata.*

Con detto atto viene autorizzato un incremento delle quantità abbancabili pari a 98.000 mc.

Le volumetrie complessivamente autorizzate passano a 1.189.647 mc. Viene fissata, inoltre, una quota per il loro raggiungimento di 104 m. s.l.m..

Impianto di stoccaggio e trattamento:

- Determinazione - n° B3697 del 13/09/2009 *Adrastea S.R.L. - Approvazione ed autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i., e dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., di un impianto finalizzato allo stoccaggio e alla inertizzazione delle terre da scavo prodotte dalle cc.dd. TBM (Time Boring Machine), provenienti dai lavori di realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma.*
- Determinazione - n° B6278 del 04/12/2009 *Adrastea S.R.L. - Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs. 18 febbraio 2005, n.59.*
- Determinazione - n° A05175 del 20/06/2013 *Adrastea S.r.l. - Determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. B6278 del 04 dicembre 2009 e s.m.i. - Approvazione modifiche non sostanziali, ai sensi dell'art. 29 - nonies comma 1 del Approvazione modifiche non sostanziali, ai sensi dell'art. 29 - nonies comma 1 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Con detto atto viene autorizzata:

- L'accettazione presso la piattaforma di trattamento del rifiuto individuato con il codice CER 010599 anche non prodotto dallo scavo mediante TBM (ad esempio rifiuti di perforazione);
 - la possibilità di conferimento, alla luce dell'esaurimento delle volumetrie della discarica stante il volume da dover preservare per i futuri scavi della Metro C, dei rifiuti prodotti dal trattamento nella piattaforma presso qualsiasi altra discarica debitamente autorizzata per rifiuti inerti e/o speciali non pericolosi e non solo la adiacente discarica per inerti gestita dalla medesima società;
- Determinazione - n° G13030 del 29/10/2015 *Adrastea S.r.l. - Modifica non sostanziale consistente nell'installazione di ulteriori 2 cisterne di raccolta del percolato in adiacenza alle 2 già esistenti - Autorizzazione Integrata Ambientale resa con Determinazione B6278 del 04/12/2008 e s.m.i., relativa al complesso impiantistico sito in Via Giovanni Canestrini - Loc. Porta Medaglia - Roma.*

Con detto atto viene approvata l'installazione di ulteriori 2 cisterne di raccolta del percolato in adiacenza a quelle già esistenti. La capacità di stoccaggio del percolato passa da 100 mc a 200 mc.

Premesso, altresì che:

- La società ADRASTEIA s.r.l. ha presentato in data 27 novembre 2017 istanza di variante non sostanziale del "capping di chiusura del lotto A della discarica per rifiuti inerti" con allegati i seguenti atti:
 - 1) Relazione Tecnica "Richiesta Nulla Osta per Modifica non Sostanziale", firmata dai tecnici incaricati ing. Marco Sanna ed ing. Aldo Giovenchi (n.2 copie)
 - 2) Perizia Asseverata dei tecnici incaricati ing. Marco Sanna ed ing. Aldo Giovenchi (n.2 copia)
 - 3) Quietanza di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria
 - 4) Fotocopia del documento di riconoscimento

Tale modifica si configura come variante al pacchetto di chiusura delle sponde in elevazione e del piano sommitale approvato dalla Regione Lazio con la Determinazione n. B0528/09.

La stessa prevede la sostituzione dello strato drenante previsto sulle sponde e sul piano sommitale con un geocomposito drenante di caratteristiche tecniche equivalenti.

Tale modifica “si rende anche necessaria poiché, come evidenziato dagli ultimi rilievi topografici, le pareti in elevazione presentano una inclinazione conforme al progetto autorizzato, che non garantirebbe la messa in opera stabile dello strato drenante (generalmente costituito da 50 cm di materiale inerte ghiaioso)”.

La proposta di modifica non sostanziale non prevede cambiamenti sul piano sommitale per quanto riguarda le quote di chiusura autorizzate.

Relativamente a detta istanza di variante non sostanziale risultano decorsi i termini di legge richiamati nell’art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

- La stessa società, in data 02/05/2018 come sollecitata in data 17/12/2018, ha presentato istanza di rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all’autorizzazione riguardante la Discarica per rifiuti inerti autorizzata con determinazione B4993/2008;

Premesso infine, che:

- Con nota prot. n. 67625 del 24 agosto 2015, Arpa Lazio ha trasmesso la Relazione Tecnica relativa alle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio (art. 29 – decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ex art. 11 comma 3 del D.Lgs. 59/05) effettuate sull’impianto in questione “attraverso molteplici sopralluoghi” nel periodo febbraio-maggio 2015;
- In detta relazione l’ARPA Lazio ha evidenziato, così come già riportato nota prot. n. 14270 del 19/02/2015, che “al fine di assicurare controlli efficaci dell’impianto è necessario che siano integrati tutti gli atti rilasciati per il complesso impiantistico costituito da “1. Piazzale di scarico dei terreni dai mezzi di trasporto alle linee di trattamento; 2. Celle di maturazione; Linea miscela calce – terreno; 4. Stoccaggio e dosaggio della calce; 5. stoccaggio della miscela terreno/Calce; 6. Trasporto della stessa alle celle di maturazione; 7. Discarica di servizio” e che siano individuati nelle Determinazioni regionali rilasciate, gli elaborati approvati elemento essenziale ai fini del controllo”;

Con medesima relazione Arpa Lazio, rilevate una serie di inadempienze rispetto alle prescrizioni impartite, ha comunicato, tra l’altro, che:

“si è riscontrato infine, durante il primo sopralluogo eseguito, che erano in corso lavori di scavo di un’area adiacente la vasca B (...). A tal proposito l’ing. Sanna (direttore tecnico della discarica) ha dichiarato che era in corso di allestimento il secondo sublotto di tale vasca B. Non risulta tuttavia, agli atti dello scrivente servizio, alcun documento autorizzativo né progettuale che preveda tale attività. Inoltre nella relazione di collaudo della vasca B del maggio 2009, che fa riferimento a quanto autorizzato con det. 4993/2008 non è menzionato la suddivisione in sublotti. Si chiede pertanto alla Regione Lazio la valutazione del rispetto di quanto autorizzato e le conseguenti eventuali azioni da intraprendere ai sensi dell’art. 29-quattordices...”;

Con nota prot. 512899 del 28/09/2015 l’Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” ha avviato le procedure di contraddittorio di Legge chiedendo alla soc. ADRASTEIA s.r.l. di fornire chiarimenti in merito a quanto contestato da ARPA Lazio con la nota su riportata;

- In data 15/10/2015 con nota prot. n. 125/15/FDI, la soc. ADRASTEIA ha prodotto le proprie controdeduzioni a quanto contestato da ARPA Lazio. Con la stessa nota ha preso atto inoltre, come già evidenziato da ARPA Lazio, che “l’accavallarsi di più autorizzazioni, di





modifiche in corso d'opera comunicate in sede di collaudo, di varianti non sostanziali, ha generato e genera in capo agli enti di controllo, ma anche alla scrivente, difficoltà interpretative sull'attuale stato autorizzativo e sulla corretta localizzazione dei presidi di controllo individuati dal PeMC approvato. Per tale motivo siamo a richiedervi l'avvio di un percorso di revisione di quanto autorizzato al fine di pervenire, anche in considerazione dell'esperienza maturata in questi ultimi 7 anni di gestione, ad un atto autorizzativo unico, chiaro e che consenta agli organi di controllo verifiche semplici e puntuali”;

- In data 14 dicembre 2015 con nota prot. n. 98919, verificate le controdeduzioni di cui sopra, Arpa Lazio ha ribadito quanto già evidenziato nella citata nota prot. n. 67616 del 24/08/2015.
- Con nota prot. n. 39319 del 26/01/2016, l'Area “Ciclo Integrato dei rifiuti”, ha comunicato ad Adrastea, l'avvio delle procedure di riesame di cui all'art. 29 – octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione n. B6278 del 04/12/2009 s.m.i.. Il procedimento è stato finalizzato a:
 - a) dare seguito alle istanze della società ADRASTEIA s.r.l. circa la quantità dei rifiuti abbancati e abbancabili e sulle quote finali della discarica;
 - b) chiarire alcune incongruenze cartografiche allegare alle varie autorizzazioni e sulla suddivisione in lotti della discarica per rifiuti inerti;
 - c) unificare le autorizzazioni dell'impianto e dell'adiacente discarica di inerti in quanto attività connessa;
 - d) stabilire i valori di fondo naturale del sito

Vista la relazione istruttoria relativa alle procedure di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui sopra approvata con determinazione n. G02698 dell'11 marzo 2019 che ha preso atto che:

- La società Adrastea s.r.l. ha abbancato i rifiuti all'interno dell'area di discarica autorizzata in due lotti (vasche) A e B funzionali e contigui.
- L'area che ha interessa il c.d. “Completamento del lotto B” ricade all'interno dell'area di discarica autorizzata come emerge dagli elaborati grafici depositati agli atti della conferenza;
- La quantità stimata di volumi abbancati alla data del 13.10.2015 era pari a 933.205,5087 mc, ovvero una quantità di rifiuti abbancati inferiori a quelli autorizzati con determinazione n. B4993/2008;
- I valori di fondo del sito come riportato nello studio “Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione” su richiamato risultano essere i seguenti:

Analiti	Valore di fondo (µg/l)	Valore limite della CSC (µg/l)
Arsenico	13.7	10
Manganese	115	50
Fluoruri	2700	1500

- Si rende opportuno, al fine di consentire un corretto controllo sul complesso impiantistico oggetto di revisione AIA , procedere alla unificazione degli atti autorizzativi che si sono susseguiti nel tempo, tenendo conto , per quanto attiene l'attività di discarica, la definizione

di attività tecnicamente connessa richiamata nel D.Lgs. 46/2014 e delle modifiche realizzative intervenute relativamente al complesso oggetto di revisione, in fase esecutiva.

Preso atto che, agli atti della Conferenza di Servizi risulta depositata la seguente documentazione tecnica trasmessa dalla società ed esaminata nel corso delle sedute del 07/06/2016 e 6/12/2016:

- in data 14/04/2016, con nota n. 22/16/FDI, acquisita al protocollo regionale il 19/04/2016 con il numero 203059,:
 - Relazione di riferimento ai sensi del d.lgs. 46 del 04/03/2014 e del D.M. 272 del 13/11/2014 consegnata a giugno del 2015
 - R01 - Relazione tecnico descrittiva – Aprile 2016;
 - E01 Tavole Aprile 2016;
 - Tavola 13 – Aprile 2016;
 - 01 – Allegati: atti amministrativi di autorizzazione
 - R01 – Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione.
 - A01 - Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Allegati.

Integrata in data 02/11/2016 con nota prot. n. 58/16/FDI con i seguenti elaborati progettali:

- Elaborato denominato "R01 - Schede AIA";
- Elaborato denominato "RE - Piano di monitoraggio e controllo";
- Tavola TB01 denominata "Planimetria generale degli impianti";
- Tavola TB02 denominata "Planimetria invaso discarica con suddivisione dei lotti di abbancamento";
- Tavola TB03 denominata "Sezioni dello stato attuale della discarica con sezioni di chiusura al volume autorizzato, variato all'interno dei limiti richiamati all'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98";
- Tavola TE01 denominata "Planimetria con individuazione dei punti di controllo acque superficiali e sotterranee";
- Tavola TE02 denominata "Planimetria con individuazione dei punti di emissione in atmosfera";

Preso atto che:

- la società ADRASTEIA s.r.l. non ha apportato modificazioni al piano di monitoraggio e controllo approvato con determinazione n. 6278/2009 se non per la tempistica riguardante il monitoraggio delle emissioni in atmosfera la cui frequenza, ad esito delle verifiche effettuate dal 2010 che non hanno mai evidenziato superamenti dei limiti di legge, da trimestrale diventa semestrale;
- il PM&C, in considerazione della collocazione dei punti di monitoraggio e controllo presenti nel complesso impiantistico che non consentono di distinguere in modo netto quelli afferenti l'impianto e quelli afferenti la discarica, deve riguardare l'intero complesso impiantistico;

- il PM&C, in considerazione della presenza della discarica di rifiuti inerti, deve essere integrato qualora non già previsto, con le verifiche ed i dati richiamati nell'allegato 2 punto 5 del D.Lgs. 36/03;

Preso inoltre, atto:

- di quanto comunicato con nota prot. n. 47/16/FDI del 19 settembre 2016 con la quale la ADRASTEIA s.r.l. evidenzia, alla luce delle normative succedutesi nel tempo ed in particolare di quanto riportato nel D.Lgs. 46/2014, la non condivisione di pervenire ad un atto unico per l'impianto di stoccaggio e trattamento e della discarica per rifiuti inerti;
- della necessità evidenziata dall'organo di controllo, di pervenire ad un coordinamento delle due distinte attività, evitando soprattutto, la coesistenza di prescrizioni eventualmente contrastanti;

Preso altresì, atto:

- dell'istanza di rinnovo presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dalla ADRASTEIA s.r.l. e relativa all'autorizzazione all'esercizio della discarica autorizzata con Determinazione n. B4993/2008;
- della variante non sostanziale presentata in data 27/11/2017 con la quale si chiede di modificare il pacchetto di chiusura della discarica (Capping) rispetto a quanto già approvato con Determinazione n° B0528 del 23/02/2009 sostituendo lo strato drenante sommitale e sulle sponde con geocomposito drenante di caratteristiche tecniche equivalenti;
- che, relativamente a detta istanza sono decorsi i termini di legge;

Preso infine, atto:

- che la ADRASTEIA s.r.l. ha presentato le seguenti garanzie finanziarie:
 - Discarica per rifiuti inerti:
 - Polizza n. 011703 del 23/03/2009, valida dal 20/03/2009 al 20/03/2021 rilasciata da City Insurance S.A. importo complessivo Euro 2.275.000,00;
 - Impianto di stoccaggio ed inertizzazione:
 - Polizza n. 013809 del 08/02/2010, valida dal 31/01/2010 al 31/01/2017 rilasciata da City Insurance S.A. importo complessivo Euro 1.207.500;
 - Appendice alla polizza di cui sopra di estensione della durata fino al 31/01/2022 rilasciata da City Insurance S.A. con effetto dal 26/01/2015.
- Che la ADRASTEIA s.r.l. è Azienda certificata:
 - ISO 14001 : 2004 (N° 02830/0 Quality Austria)
 - ISO 9001 : 2008 (N° 18422/0 Quality Austria)

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento dei diritti istruttori, come risulta dalla copia del Bonifico emesso a favore della Regione Lazio, che la Società ha trasmesso agli uffici regionali;

RITENUTO, pertanto, di potere procedere al rilascio del provvedimento di riesame dell'A.I.A. di cui alla Determinazione n. B6278 del 4 dicembre 2009, rilasciata ADRASTEIA s.r.l. con le condizioni e i limiti emersi in sede di Conferenza dei Servizi;

tutto ciò premesso,



DETERMINA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, relativamente al procedimento amministrativo di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata alla ADRASTEIA, con Determinazione n. B6279 del 04.12.2008 e ss.mm.ii, riguardante il complesso impiantistico finalizzato allo smaltimento di rifiuti inerti composto da un impianto di stoccaggio e trattamento delle terre rocce da scavo e da una discarica per rifiuti inerti, autorizzata con determinazione B4993/2008, complesso sito nel comune di Roma, via G.Canestrini snc.1 (categoria IPPC 5.1):

- a. Di prendere atto della variante non sostanziale presentata in data 27 novembre 2017 dalla ADRASTEIA s.r.l. e riguardante il "capping di chiusura del lotto A della discarica per rifiuti inerti" descritta nei seguenti atti tecnici:
 - 1) Relazione Tecnica "Richiesta Nulla Osta per Modifica non Sostanziale", firmata dai tecnici incaricati ing. Marco Sanna ed ing. Aldo Giovenchi
 - 2) Perizia Asseverata dei tecnici incaricati ing. Marco Sanna ed ing. Aldo Giovenchi;
- b. Di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, per 10 anni dall'adozione del presente atto e secondo quanto di seguito disposto e riportato nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, l'autorizzazione all'esercizio della discarica di rifiuti inerti sita in Roma, via Canestrini snc, autorizzata con Determinazione n. B4993/2008. A tal fine, prima della scadenza delle garanzie già presentate, la società dovrà depositare nuove garanzie finanziarie secondo gli importi, eventualmente ridotti secondo le casistiche di legge, e le modalità riportate nella DGR 755/2008 e s.m.i.. La mancata presentazione delle garanzie richieste comporterà la sospensione della presente autorizzazione. La stessa, in caso di mancata persistente presentazione delle garanzie finanziarie, verrà revocata decorsi 6 mesi dalla data di scadenza delle precedenti garanzie finanziarie;
- c. Di prendere atto dello stato attuale del complesso impiantistico come ricostruito nei seguenti atti tecnici:
 - 1) Relazione di riferimento ai sensi del d.lgs. 46 del 04/03/2014 e del D.M. 272 del 13/11/2014 consegnata a giugno del 2015
 - 2) R01 - Relazione tecnico descrittiva – Aprile 2016;
 - 3) E01 Tavole Aprile 2016;
 - 4) Tavola 13 – Aprile 2016;
 - 5) 01 – Allegati.
 - 6) R01 – Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione.
 - 7) A01 - Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Allegati.
 - 8) Elaborato denominato "R01 - Schede AIA";
 - 9) Elaborato denominato "RE - Piano di monitoraggio e controllo";
 - 10) Tavola TB01 denominata "Planimetria generale degli impianti";

- 11) Tavola TB02 denominata “Planimetria invaso discarica con suddivisione dei lotti di abbancamento”;
- 12) Tavola TB03 denominata “Sezioni dello stato attuale della discarica con sezioni di chiusura al volume autorizzato, variato all’interno dei limiti richiamati all’art. 15 comma 14 della L.R. 27/98”;
- 13) Tavola TE01 denominata “Planimetria con individuazione dei punti di controllo acque superficiali e sotterranee”;
- 14) Tavola TE02 denominata “Planimetria con individuazione dei punti di emissione in atmosfera”;
- c) di prendere atto che I valori di fondo del sito come riportato nello studio “Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l’impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione” su richiamato risultano essere i seguenti:

Analiti	Valore di fondo (µg/l)	Valore limite della CSC (µg/l)
Arsenico	13.7	10
Manganese	115	50
Fluoruri	2700	1500

- d. Di prendere atto della necessità, manifestata dagli organi di controllo, di riportare in un unico atto l’autorizzazione all’impianto di stoccaggio e trattamento delle terre e rocce da scavo autorizzato con Determinazione n. 6279/2009 e ss.mm.ii. e l’autorizzazione della discarica di rifiuti inerti autorizzata con Determinazione n. B 4993/2008;
- e. Di stabilire che il termine massimo per il successivo riesame, con valenza anche di rinnovo dell’autorizzazione, anche in relazione alla durata del rinnovo della discarica per rifiuti inerti, è pari a 10 (dieci) anni decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento essendo l’installazione certificata secondo la norma UNIEN ISO 14001:2004
- f. di stabilire che la ADRASTEIA s.r.l. dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la valutazione dell’ente certificatore;
- g. di subordinare l’efficacia del presente atto all’estensione temporale delle garanzie finanziarie già presentate a copertura dell’intero periodo richiamato nella precedente lettera e) entro 90 giorni dalla data di notifica del presente atto secondo le modalità e gli importi, eventualmente ridotti secondo le casistiche di legge, richiamati nella DGR 755/2008 e s.m.i. La mancata presentazione delle garanzie richieste comporterà la sospensione della presente autorizzazione. La stessa, in caso di persistente mancata presentazione delle garanzie finanziarie, verrà revocata decorsi 6 mesi dalla data di scadenza delle precedenti garanzie finanziarie;
- h. di autorizzare la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all’esercizio dell’installazione di cui trattasi, nelle condizioni attuali, come documentate dalla documentazione tecnica presentata dalla Società ed esaminata in sede di Conferenza dei Servizi, nel rispetto di tutto quanto riportato e prescritto nell’ “Allegato Tecnico” al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- i. di prendere atto della modifica riportata nel piano di monitoraggio e controllo approvato con determinazione n. 6276/2009 riguardante la frequenza di esecuzione delle analisi di emissioni in atmosfera che passa da trimestrale a semestrale;
- j. di prendere atto del piano di monitoraggio e controllo, modificato secondo quanto riportato nel capoverso precedente (i), che allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e

sostanziale. La società dovrà rispettare tutto quanto riportato nello stesso con particolare riferimento alle tempistiche di esecuzione e alle analisi e verifiche nello stesso riportate;

Resta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di apportare eventuali modifiche o aggiornamenti al presente atto autorizzativo, sulla base di successive prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all'art. 29-quater comma 3;

Il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nel Piano di Monitoraggio di cui ai punti precedenti costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art. 29-sexies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la Società ADRASTEIA S.r.l., dall'acquisizione eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti, siti in via del Tintoretto 432 – 00145 Roma, al fine della consultazione da parte del pubblico;

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla Società ADRASTEIA s.r.l. per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

La Società ADRASTEIA S.r.l. è tenuta a corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 6 marzo 2017, n. 58, il pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società ADRASTEIA S.r.l., trasmesso Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma Capitale, alla A.S.L. Roma 2, servizio S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alle altre Aree Regionali coinvolte nel procedimento, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Gestore: ADRASTEIA S.r.l. P.IVA e C.F.: 05927211002

Sede Legale: Via Atto Tigri 12 – 00186 Roma

Sede Operativa: Via Giovanni Canestrini – Comune di Roma, loc. Porta Medaglia (RM)

Responsabile IPPC: Dott. Geol. Claudio Cricchi

Rappresentante legale: Franco D'Innocenti (Amministratore Unico)

Azienda certificata: ISO 14001 : 2004 (N° 02830/0 Quality Austria)

ISO 9001 : 2008 (N° 18422/0 Quality Austria)

Titolo 1 – Descrizione dell'impianto e condizioni generali d'esercizio

I. DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione integrata ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita al complesso impiantistico per lo smaltimento dei materiali inerti provenienti da attività di scavo, con particolare riferimento a quelli derivanti dai lavori di realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma.

L'area dell'impianto di stoccaggio e di inertizzazione delle terre, situata nel Comune di Roma, loc. Porta Medaglia (RM), è individuata dalle particelle n. 68, 69, 74, 117, 118, 119, 122, 123, 124, 125, 126, 127 del N.C.T. del Comune di Roma nel foglio n. 1168, sezione C.

La discarica adiacente (attività non IPPC) è, invece, individuata dalle particelle n. 14, 15, 42, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 261, 262, 263, 286, 287, 288, 191.

Il complesso impiantistico comprende le seguenti attività:

- ATTIVITÀ IPPC Categoria 5.3 Impianti per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.
- ATTIVITÀ non IPPC ----- Discarica per rifiuti inerti

L'attività sottoposta ad IPPC è funzionale ad una migliore gestione delle terre da scavo prodotte dalle TBM attive nella realizzazione delle grandi opere, al fine di un loro corretto smaltimento nella limitrofa discarica per rifiuti inerti o in altre discariche autorizzate.

In particolare, complesso impiantistico consiste in un piazzale suddiviso tramite new jersey in n. 24 (ventiquattro) baie all'interno delle quali saranno stoccate prevalentemente i rifiuti di seguito riportati per il tempo necessario alla decantazione dei tensioattivi utilizzati in fase di scavo dalle TBM.



Tale tempo è stato stimato non inferiore ai 20 giorni per ogni cella utilizzata, relativamente agli scavi della Metro C di Roma, attraverso apposito studio che ha preso in considerazione le schede prodotto dei tensioattivi utilizzati dalle TBM.

Il tempo di permanenza all'interno di ogni cella dei rifiuti autorizzati in entrata al sito di stoccaggio e relativo ad altre grandi opere dovrà essere determinato tramite appositi studi in considerazione delle schede prodotto dei tensioattivi utilizzati.

Il rifiuto al termine del processo di decantazione, qualora non risponda ai requisiti per lo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, può essere avviato presso l'impianto di inertizzazione presente all'interno del complesso impiantistico per poi avviarlo in idonea discarica.

Nei pressi del complesso impiantistico è situata la discarica per rifiuti inerti (Attività non IPPC) autorizzata con Determinazione B4993/2008 che, come richiesto da ARPA Lazio per le necessarie verifiche, verrà ricompresa nel presente atto.

Riepilogando, il complesso impiantistico, prevede le seguenti attività:

1. Accettazione e pesatura dei rifiuti inerti in entrata:
 - a. L'accettazione e pesatura viene effettuata per i rifiuti inerti avviati a stoccaggio presso le celle di maturazione ovvero avviati ad inertizzazione presso l'apposito impianto;
Al termine del processo di inertizzazione o di decantazione dei tensioattivi utilizzati in fase di scavo dalla TBM, e prima dell'avvio delle stesse in discarica il rifiuto viene sottoposto a verifiche analitiche e pesato;
 - b. L'accettazione e pesatura viene effettuata per i rifiuti inerti avviati direttamente in discarica.
2. I rifiuti provenienti dallo scavo con TBM che utilizzano tensioattivi, dopo la fase di cui al punto a) vengono depositati, nei limiti di stoccaggio istantanei successivamente autorizzati, nell'area individuata in planimetria T B01 – Planimetria generale Layout 1 (Vasca C – Area Stoccaggio Terre – Baie – Op. D15) – Appendice 1 al presente documento, suddivisa in setti tramite new jersey (c.d. Baie) funzionali a determinare il tempo di permanenza dei rifiuti che, in base a valutazioni tecniche, dovranno restare all'interno delle stesse per un periodo minimo di 20 giorni ritenuto sufficiente al decadimento del tensioattivo. A partire da tale data i rifiuti, prima di essere avviati a trattamento presso l'impianto di inertizzazione e/o a discarica, dovranno essere sottoposti a caratterizzazione. In ogni caso il periodo minimo di permanenza dovrà tenere conto delle schede del prodotto del tensioattivo utilizzato dalle TBM e delle indicazioni derivanti da appositi studi in tal senso;
3. I rifiuti che, al termine di detto processo, non rispondono ai requisiti per lo smaltimento presso discariche per rifiuti inerti, possono essere sottoposti, per renderli tali, ad inertizzazione attraverso l'aggiornamento di calce (1% max). Tale processo viene effettuato presso l'impianto di inertizzazione presente nel complesso impiantistico e costituito:
 - a. Tramoggia di carico
 - b. Nastro trasportatore di carico unità di miscelazione
 - c. Unità di miscelazione
 - d. Nastro trasportatore di scarico unità di miscelazioneIn caso di utilizzo dell'impianto, 2 baie di quelle presenti nel complesso impiantistico, appositamente svuotate, saranno dedicate per stoccare le terre e rocce da trattare e le terre e rocce una volta inertizzate.
4. I rifiuti di cui ai punti 2 e 3, una volta effettuate le verifiche di legge, vengono ripesati ed avviati o nella limitrofa discarica per rifiuti inerti e/o in altre discariche idonee autorizzate;
5. I rifiuti di cui al punto 1.b vengono avviati direttamente in discarica.



II. GARANZIE FINANZIARIE

Relativamente al complesso impiantistico sopra richiamato la società ha presentato le seguenti garanzie finanziarie:

- Discarica per rifiuti inerti:
 - o Polizza n. 011703 del 23/03/2009, valida dal 20/03/2009 al 20/03/2021 rilasciata da City Insurance S.A. importo complessivo Euro 2.275.000,00;
- Impianto di stoccaggio ed inertizzazione:
 - o Polizza n. 013809 del 08/02/2010, valida dal 31/01/2010 al 31/01/2017 rilasciata da City Insurance S.A. importo complessivo Euro 1.207.500;
 - o Appendice alla polizza di cui sopra di estensione della durata fino al 31/01/2022 rilasciata da City Insurance S.A. con effetto dal 26/01/2015.


Alla scadenza delle stesse la società Adrastea s.r.l. dovrà provvedere alla presentazione di nuove garanzie finanziarie secondo le modalità e gli importi richiesti dall'Autorità Competente.

La società dovrà provvedere ad integrare le garanzie di cui sopra all'atto dell'istallazione dei 2 nuovi serbatoi per lo stoccaggio del percolato secondo le indicazioni richiamate nella Determinazione G13030 del 2 ottobre 2015.

III. CONDIZIONI GENERALI

er il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. Tenere distinti registri di carico/scarico dei rifiuti per l'attività IPPC (Stoccaggio e/o trattamento) e per l'attività non IPPC (Discarica per rifiuti inerti);
2. Attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente documento (**Appendice 2 al presente documento**). Resta ferma la possibilità da parte di ARPA Lazio, qualora ne ricorrano le condizioni, di integrare detto piano con ulteriori elementi di controllo o di apportare allo stesso eventuali necessarie modifiche.
3. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal DM 21 aprile 2017 n. 93;
4. trasmettere entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/06, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma e al Comune di Roma, secondo le indicazioni riportate nel PMeC allegato al presente Atto come integrato con i dati e le informazioni richieste per la discarica di rifiuti inerti riportati nel successivo Titolo 2 – **Sezione B punto K**;
5. presentare, in originale, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente Atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed, in ogni caso, entro il 31 gennaio di ciascun anno la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
6. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
7. comunicare preventivamente alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

- 
8. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
 9. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione Lazio e ARPA Lazio una relazione annuale in merito, a firma di un tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente da allegare al P&MC;
 10. Mantenere in efficienza il sistema di regimazione delle acque meteoriche esistente sulla discarica di rifiuti inerti al fine di evitare fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno;
 11. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi lavoratori dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza; avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;
 12. effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni utilizzando laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
 13. riferire alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Roma di ARPA Lazio, sia in riferimento alla discarica che all'impianto, eventuali cambiamenti riguardanti:
 - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
 - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno).
 14. provvedere alle verifiche prescritte, ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi, che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
 15. fornire, al fine di consentire l'attività di controllo, da parte degli Enti preposti tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
 16. garantire la custodia continuativa del complesso impiantistico anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
 17. mantenere integra la barriera verde lungo il perimetro del complesso impiantistico utilizzando essenze odorose autoctone, sia arboree che arbustive, con lo scopo di mitigare anche gli eventuali residui odori negativi e trattenere materiale particolato. La Società dovrà inoltre prevedere soluzioni di controllo che evitino, nell'arco del periodo di funzionamento del complesso impiantistico, lo scarico illegale dei rifiuti;
 18. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
 19. comunicare con tempestività alla Regione, alla Provincia di Roma, all'ARPA Lazio – sezione provinciale di Roma ed al Comune di Roma, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
 20. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato e della discarica (intera o per singolo lotto) con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo
 21. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;

22. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi.

Titolo 2 – Condizioni e limiti per la gestione dei rifiuti

IV. SEZIONE A – CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (Attività IPPC)

La ADRASTEIA S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata alla gestione dei rifiuti, presso l'impianto in questione, nel rispetto delle condizioni e dei limiti seguito riportato:

A. RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO ED INERTIZZAZIONE:

EER	Descrizione	Operazione
010599	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione - rifiuti non specificati altrimenti	D15 – D9
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	D15

B. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE NELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO ED INERTIZZAZIONE

D15; D9 (Secondo le definizioni dell'Allegato B Parte IV del D. Lgs. 152/06)

C. QUANTITÀ MASSIMA RICEVIBILE PRESSO L'IMPIANTO (D9; D15)

L'impianto potrà accettare in entrata i rifiuti di cui sopra con le seguenti limitazioni:

- Massima quantità di rifiuti giornalieri: **3.000 (tremila) t/g**
- Massima quantità di rifiuti annuali: **900.000 (novecentomila) t/a**

D. LIMITI TECNOLOGICI IMPIANTO DI TRATTAMENTO (INERTIZZAZIONE – D9)

- L'impianto di inertizzazione è autorizzato a trattare un massimo di **3000 t/g**
- Il quantitativo di calce da utilizzare non dovrà superare l'**1%** della quantità trattata

E. QUANTITÀ MASSIMA DI RIFIUTI STOCCABILE ISTANTANEAMENTE PRESSO L'IMPIANTO:



Presso l'area denominata "Vasca C" riportata nella planimetria TB01 su richiamata, potranno essere stoccati i rifiuti autorizzati nel limite massimo di: **66.000 tonnellate**.

Nei serbatoi riportati nella **planimetria TB01 (Appendice 1 al presente atto)** dedicati allo stoccaggio del percolato proveniente dai piazzali e dalla discarica per rifiuti inerti, individuati dalle lettere A1 e A2, potranno essere stoccati al massimo **400 mc** di detto rifiuto.

Attualmente i quantitativi massimi in stoccaggio sono pari a 200 mc.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

23. All'atto dell'installazione delle due ulteriori cisterne da 100 mc cadauna, darne comunicazione all'Autorità Competente allegando alla stessa apposito certificato di collaudo con relazione sulla tenuta stagna del sistema di contenimento.
24. Avvenuta l'installazione, dedicare, rispettivamente, ogni gruppo di cisterne alla ricezione del percolato proveniente dalle aree di trattamento e stoccaggio e proveniente dalla discarica.
25. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;
26. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti;
27. Effettuare la caratterizzazione del rifiuto in uscita considerando lotti non superiori a 3.000 tonnellate e, comunque, ogni qualvolta si proceda allo svuotamento di ciascuna cella.
28. prima dell'inizio dello scarico, procedere al prelevamento di apposito campione per verificare le caratteristiche del carico (colore, odore, consistenza etc...) e, in caso si presentino anomalie rispetto all'omologa effettuata, respingere il conferimento. Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Provincia di Roma e all'Arpa Lazio;
29. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
30. identificare le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti, secondo quanto riportato nella **planimetria TB01 (Appendice I al presente atto)**; individuare, inoltre, le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente
31. avere cura che i rifiuti in uscita dall'impianto di stoccaggio e trattamento siano sottoposti, prima del loro avvio a smaltimento presso discariche di rifiuti, ad apposite analisi atte a testarne la conformità ai valori di Legge, nel rispetto di quanto riportato nell'art. 5 del D.M. 27 settembre 2010 come modificato dal D.M. 24 giugno 2015, e alle autorizzazioni degli impianti riceventi; nel caso si riscontrino valori non conformi alle suddette tabelle, i rifiuti dovranno essere avviati presso discariche idonee al loro smaltimento;
32. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
33. acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06.

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Società, per quanto sopra non riportato, dovrà, in ogni caso, operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico - sanitaria vigente.

V. SEZIONE B – CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (Attività Non IPPC – Discarica per rifiuti inerti)

La ADRASTEIA S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata alla gestione dei rifiuti, presso l'impianto in questione, nel rispetto di quanto di seguito riportato:

F. CATEGORIA DELLA DISCARICA:

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii., è classificata come: **discarica per inerti**.

G. RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALLA DISCARICA DI RIFIUTI INERTI

La discarica è autorizzata a ricevere i soli rifiuti richiamati nella seguente tabella:

EER	Descrizione	Operazione
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco	D1
010409	Scarti di sabbia e argilla	D1
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra	D1
010599	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione – rifiuti non specificati altrimenti	D1
170101	Cemento	D1
170102	Mattoni	D1
170103	Mattonelle e ceramiche	D1
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	D1
170202	Vetri	D1
170504	Terre e rocce	D1
170506	Fanghi di dragaggio diversi di quelli di cui alla voce 170505*	D1
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie	D1
170802	Materiali di costruzione a base di gesso	D1
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	D1
191205	Vetro	D1
191209	Minerali (ad esempio sabbie e rocce)	D1
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	D1
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191303*	D1
200102	Vetro	D1
200202	Terre e rocce	D1

Gli stessi potranno essere accettati in discarica nel rispetto di quanto riportato nell'art. 5 del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii.

In ogni caso, i rifiuti non rientranti in quelli elencati nella Tab. 1 del citato decreto, dovranno essere caratterizzati dal produttore nel rispetto di quanto stabilito nell'allegato 1 dello stesso D.M..

E' comunque vietato il conferimento presso la discarica in questione di rifiuti che rientrano nella fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 5 del già citato D.M. e ss.mm.ii..

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii. sono anche ammessi in discarica i su richiamati rifiuti inerti che sottoposti a test di cessione presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tab.2 del citato D.M. ad eccezione dei parametri sotto riportati per i quali vengono definiti i seguenti limiti di accettabilità in deroga:

Componente	Limiti di accettabilità specifica da verifica Arpa Lazio (mg/l)
Antimonio	0.0387
Arsenico	0.0773
Fluoruri	11.7
Selenio	0.0771

H. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

D1 (Secondo le definizioni dell'Allegato B Parte IV del D. Lgs. 152/06)

I. DIMENSIONE E CAPACITÀ TOTALE E VOLUME UTILE DELLA DISCARICA

Le dimensioni della discarica sono così riassunte:

- Area discarica per rifiuti inerti: 180.000 mq
- Capacità totale netta della discarica: 1.189.647 mc (inclusa la variazione del 10% prevista dalla L.R. 27/98 art. 15 comma 14)

La planimetria dell'invaso di discarica con suddivisione in lotti dell'abbancamento è riportata nella planimetria T B02 (Appendice 3 al presente atto).

Le sezioni di chiusura sono riportate nella planimetria T B03 (Appendice 4 al presente atto).

J. GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA

La Società, in fase di gestione operativa, dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di gestione operativa, così come modificato ed integrato dalla Relazione Tecnica Descrittiva approvata con determinazione n. 4993/2008 purché non incompatibile con quanto successivamente prescritto.

In particolare in fase di gestione operativa, la società dovrà:



34. Garantire l'allontanamento del percolato presente nella discarica con cadenza mensile o ogni qual volta il battente idraulico rilevato raggiunga gli 80 cm. A tal fine il gestore dovrà avere cura di verificare, con cadenza mensile da riportarsi sul registro delle manutenzioni, il corretto funzionamento della sonda idrometrica sia in riferimento al battente di cui sopra sia all'attivazione della stazione di pompaggio;
35. garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione e comunque per un tempo non inferiore a 5 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto;
36. prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.

K. SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Le modalità di controllo e sorveglianza dovranno essere svolte conformemente a quanto descritto nel PM&C allegato al presente documento.

Oltre a quanto riportato nello stesso, relativamente alla discarica, e tenuto conto che la stessa non produce biogas, il gestore dovrà:

37. Trasmettere i risultati complessivi della discarica con riferimento ai seguenti dati:
 - a. Quantità e caratteristiche (codice di identificazione) dei rifiuti smaltiti;
 - b. Volume finale disponibile;
 - c. Produzione del percolato e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;
38. Misurare, con frequenza mensile, il volume del percolato prodotto nella discarica.
39. Effettuare, con cadenza annuale, uno studio che correli i parametri meteorologici con il percolato prodotto e smaltito;
40. Rilevare attraverso la centralina meteorologica installata presso la discarica con cadenza giornaliera:
 - i. Precipitazioni;
 - ii. Temperatura;
 - iii. Direzione e velocità del vento
 - iv. Evaporazione
 - v. Umidità atmosferica
 - vi. Pressione atmosferica
41. Effettuare con cadenza annuale la topografia dell'area con riferimento alla struttura e composizione della discarica.
42. Effettuare con cadenza semestrale una verifica sul comportamento d'assestamento del corpo della discarica. Con medesima verifica dovrà essere rilevata la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile;
43. Continuare il monitoraggio del livello di falda trasmettendo i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

44. Eseguire nel periodo di gestione post operativa le attività richiamate nei punti 32,33,34,35,36 secondo le tempistiche richiamate nella tabella 2 all'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.
45. Trasmettere i dati e le informazioni richiamate nei punti 32,33,34,35,36, accompagnati da apposita relazione esplicativa, con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno all'interno del PM&C del complesso impiantistico.

L. MODALITÀ DI CHIUSURA AL TERMINE DELLA GESTIONE OPERATIVA E DURATA DELLA GESTIONE POST-OPERATIVA DELLA DISCARICA

Le modalità di chiusura e di post gestione della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto nel Piano di gestione post operativa approvato con Determinazione n. 4993/2008. La fase di gestione post-operativa dovrà essere garantita per un periodo non inferiore ad anni 5 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima. Al termine di tale fase l'Amministrazione competente, acquisiti i risultati del monitoraggio, valuterà la possibilità di prescrivere alla società il proseguimento delle attività di post gestione.

M. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

La Società Adrastea S.r.l. e per essa il proprio rappresentante legale pro tempore, all'atto della chiusura della discarica, dovrà eseguire il ripristino ambientale così come richiamato nel Piano di ripristino ambientale e nella Carta della sistemazione finale approvati con Determinazione n. 4993/2008 come modificato a seguito di approvazione di varianti non sostanziali avvenute con determinazione B0528 del 23/02/2009 e, per decorrenza dei tempi di legge, con richiesta di modifica non sostanziale depositata in data 27/11/2017.

Titolo 3 – Quadro emissivo

VI. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto in questione non esistono punti di emissione convogliata.

La realizzazione e gestione dell'opera in oggetto comporta la produzione e propagazione per lo più di polveri nell'ambiente atmosferico.

Tre sono le possibili sorgenti di emissione non convogliata individuate, i cui punti sono riportati nella planimetria TE. 02 – Planimetria con individuazione delle emissioni in atmosfera (appendice 5 al presente atto), sono le seguenti:

DESCRIZIONE	ORIGINE (PUNTO DI EMISSIONE)	TIPOLOGIA
ED1/ED2	riempimento/svuotamento vasche e baie di maturazione	Polveri
ED3	Riempimento/svuotamento vasche processo inertizzazione	Polveri e gas di scarico

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente capitolo, la Società dovrà, in particolare:

46. al fine di contenere i fenomeni polverulenti, prevedere il posizionamento di barriere mobili secondo le direzioni prevalenti del vento;
47. provvedere a bagnare le vie di accesso non asfaltate, in corrispondenza dei periodi asciutti.
48. Monitorare, attraverso i punti di monitoraggio individuati e posti a monte e a valle dell'impianto rispetto alla direzione prevalente dei venti, gli inquinanti riportati nell'allegato PM&C secondo le tempistiche nello stesso riportate.

VII. EMISSIONI IN CORPO IDRICO

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, sono riportati nella planimetria TE 01 – **Planimetria con individuazione dei punti di controllo acque superficiali e sotterranee (Appendice 6 al presente atto).**

Per quanto riguarda i punti P2 e P3:

49. Le aree dove è localizzato l'impianto di inertizzazione, le baie /vasche e la strada di accesso alla discarica, sono tutte dotate di superficie asfaltata. Le acque meteoriche vengono convogliate attraverso la rete di raccolta perimetrale alle vasche di prima pioggia nelle quali viene accumulata la portata corrispondente ai primi quindici minuti di pioggia. La portata successiva viene sfiorata ed immessa nella rete di raccolta delle acque provenienti dal canale di gronda e, dopo aver subito le verifiche necessarie scaricate al fosso dello Schizzanello. Le acque in uscita dovranno risultare conformi ai parametri stabiliti nella parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Le vasche di prima pioggia sono dimensionate per garantire l'accumulo di tale tipologia di acque, calcolate come volume di acque meteoriche pari ai primi 5 mm di pioggia (Piazzale di servizio circa 5 m³, piazzale di stoccaggio delle terre provenienti dallo scavo delle TBM circa 37,5 m³, raccolta sull'intera area occupata dei piazzali). Le acque di prima pioggia presenti nelle vasche dopo aver subito sedimentazione all'interno delle stesse, sono sottoposte a verifica per riscontrare la presenza di sostanze inquinanti. Nel caso in cui si accerti la presenza di inquinamento, esse vengono prelevate con una autocisterna ed avviate ad un impianto di trattamento esterno debitamente autorizzato, altrimenti sono immesse nel canale delle acque bianche e veicolate al Fosso dello Schizzanello oppure riutilizzate per le necessità dell'impianto.

Per quanto riguarda i punti A1 e A2:

50. Presso il complesso impiantistico sono autorizzati due parco serbatoi per la raccolta del percolato (uno dedicato alla discarica e uno dedicato all'area di stoccaggio e trattamento delle terre) ciascuno di 200 mc. (Attualmente è presente un solo parco serbatoi di 200 mc).

Il percolato prodotto nella discarica e dall'area di stoccaggio/trattamento viene rilanciato nelle 4 cisterne dedicate (ciascuna da 100 mc). Lo stesso è sottoposto a verifica per riscontrare la presenza di inquinanti.

Nel caso in cui si accerti la presenza di inquinamento, esse vengono prelevate con una autocisterna ed avviate ad un impianto di trattamento esterno debitamente autorizzato, altrimenti sono immesse nel canale delle acque bianche e veicolate al Fosso dello Schizzanello oppure riutilizzate per le necessità dell'impianto.

Nel complesso impiantistico sono inoltre, presenti tre pozzetti fiscali finalizzati al controllo delle acque meteoriche prima dello scarico finale:

Pozzetto fiscale	Prima dello scarico finale in	Coordinate geografiche UTM	Provenienza contaminazione	Recettore
P3	SF1	X: 295024,080 Y: 4623495,563	Acque provenienti dall'area esterna al piazzale di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti inerti (Baie)	Fosso dello Schizzanello
P4	SF1	X: 294706,00 Y: 4623016,00	Acque meteoriche di dilavamento aree esterne della discarica e dal capping dei lotti	Fosso dello Schizzanello
P5	SF2	X: 294625,527 Y: 4623417,185	Acque meteoriche di dilavamento aree esterne della discarica e dal capping dei lotti	Fosso dello Schizzanello

Le acque di prima pioggia e il percolato analizzate secondo le modalità e frequenze richiamate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente atto, potranno essere scaricate al fosso dello Schizzanello solo se rispondenti alla TAV. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Le stesse, analizzate secondo le modalità e le frequenze richiamate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto, potranno essere utilizzate per abbattere le dispersioni delle polveri in atmosfera solo se rispondenti ai limiti riportati nella TAV. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, la Società dovrà, in particolare:

51. I fanghi sedimentati nei serbatoi di raccolta del percolato, dopo essere avviati a letti di essiccamento per la loro disidratazione, dovranno essere sottoposti a verifica secondo le modalità richiamate nel DM 27/09/2010 e ss.mm.ii. e avviati a smaltimento presso discariche autorizzate;
52. I fanghi sedimentati nelle vasche degli impianti di prima pioggia, dopo essere avviati a letti di essiccamento per la loro disidratazione, dovranno essere sottoposti a verifica secondo le modalità richiamate nel D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii. e avviati a smaltimento presso discariche autorizzate;
53. garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia delle condutture funzionali al convogliamento delle acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 ml sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;
54. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
55. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;
56. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
57. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
58. individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;
59. svuotare le vasche di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore;
60. comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio - Sezione provinciale di Roma, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
61. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

VIII. ACQUE DI FALDA

Presso il complesso impiantistico sono presenti 6 piezometri come di seguito individuati e riportati in planimetria TE 01 – Planimetria con individuazione dei punti di controllo acque superficiali e sotterranee (Appendice 6 al presente atto). :



Piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda
Pz1	N: 46236616,331 E: 294988,685	74,90
Pz2	N: 4623453,575 E: 295020,664	75,15
Pz3	N: 4623048,863 E: 294910,377	78,60
Pz4	N: 4623038,838 E: 294708,014	75,05
Pz5	N: 4623378,784 E: 294639,576	75,70
Pz6	N: 4623658,580 E: 294718,241	74,60

La società dovrà:

62. monitorare attraverso i 6 piezometri su richiamati e meglio individuati nell'allegata TE 01 – Planimetria con individuazione dei punti di controllo acque superficiali e sotterranee secondo quanto riportato nella Tab. C15 dal PMeC allegato al presente Atto e considerando i seguenti valori di fondo del sito come riportato nello studio "Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione":

Analiti	Valore di fondo (µg/l)	Valore limite della CSC (µg/l)
Arsenico	13.7	10
Manganese	115	50
Fluoruri	2700	1500

IX. RUMORE

Secondo il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Roma, l'area in questione è classificata come Classe III "Area di tipo misto", per la quale vige il rispetto dei seguenti limiti:

60dB (A) (giorno) / 50dB (A) (notte)

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà:

63. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
64. effettuare, secondo le indicazioni del PMeC (Appendice 2 al presente atto), una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico lungo il confine dello stabilimento per il rispetto dei limiti assoluti di immissione, con particolare attenzione per quei punti a maggior impatto acustico. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Roma.

Titolo 4 - Altre condizioni

X. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

65. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
66. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
67. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
68. in caso di fermo dell'impianto, o di parte dello stesso, provvedere, limitatamente ad ogni linea di gestione, a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

XI. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente capitolo, la Società dovrà, in particolare:

69. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
70. provvedere, in ogni caso a:
 - lasciare il sito in sicurezza;

- svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
71. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
72. sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

Il Dirigente

Il Direttore

[TB01 - Planimetria generale Layout1 - Appendice 1 - Copia.pdf](#)

[RE - Piano di monitoraggio e controllo - Appendice 2 - Copia.pdf](#)

[TB02 - Planimetria invasi discarica Layout1 - appendice 3 - Copia.pdf](#)

[TB03 - Sezioni chiusura Layout1 - appendice 4 - Copia.pdf](#)

[TE02 - Planimetria emissioni Layout1 - Appendice 5 - Copia.pdf](#)

[TE01 - Planimetria pozzi Layout1 - appendice 6 - Copia.pdf](#)



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI
Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

n. A06398 del

06 AGO. 2013

Proposta n. 11912 del 29/07/2013

Oggetto:

Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio.

Proponente:

Estensore	FRONZI GABRIELE	<i>Gabriele Fronzi</i>
Responsabile del procedimento	FRONZI GABRIELE	<i>Gabriele Fronzi</i>
Responsabile dell' Area	M.G. POMPA	<i>M.G. Pompa</i>
Direttore Regionale	M. MANETTI	<i>M. Manetti</i>
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	<i>L. Fegatelli</i>
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio,
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo integrato dei rifiuti
Via R.R. Garibaldi, 7 - 00145 Roma

Copia conforme all'originale
depositato presso l'Area Ciclo
Integrato dei Rifiuti
Roma, il 21/08/13

Copia conforme
All'originale

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monti della Grandine, mac
Loc. Monti della Grandine, (RM)
Loc. Monti della Grandine, (RM)

OGGETTO: Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

**IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' E RIFIUTI**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti ;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1, Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- di fonte nazionale:

2003	D.Lgs n. 36 del 13-01-2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".
2006	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.- "Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"

di fonte regionale:

1998	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i. - "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"
2005	D.G.R. n. 222 del 25-02-2005 - "Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi"
2008	DGR n. 516 del 18/07/2008 - "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/03/2005, 39 del 30/06/2005, 49 del 07/06/2007, 67 del 02/07/07"
2008	DGR n. 239 dell'18-04-2008 - "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98"
2008	DGR n. 755 del 24-10-2008 - "Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99"

2009	DGR n. 239 dell'17-04-2009 - "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico"
2009	D.G.R. n. 956 dell'11 dicembre 2009 - "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti"
2012	Deliberazione Del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14. "Approvazione del piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei Rifiuti)".
2012	Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "Approvazione delle Prime linee guida per al gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio"

PREMESSO che:

1. la società Idea 4 a responsabilità limitata, con sede legale ed operativa in Magliano Romano - Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002 (di seguito anche Società), con nota acquisita al protocollo regionale con n. 198381 del 10/11/2011, ha posto istanza di realizzazione e messa in esercizio di una nuova discarica per rifiuti inerti, sita in località Monti della Grandine nel Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98;
2. l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio, con nota n. 218962 del 12/12/2011, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/90 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione B04346 del 13/07/2012: "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi relativa alla procedura per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi degli art. 15 e 16 della Legge Regionale 27/98";

VISTA la determinazione B05478 del 20/08/2012 "Affidamento all'Ente pubblico IRSA-CNR delle attività d'indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici e/o nocivi, relativamente al sito di discarica per inerti ricadente in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM), ai sensi del comma 4 dell'articolo 14-ter della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTA la determinazione B06167 del 17/09/2012 "Idea 4 S.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 27/98 per la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Primo stralcio";

VISTA la determinazione B01393 del 09/04/2013 "Idea 4 S.r.l. Modifica all'autorizzazione B06167 del 17/09/2012 e s.m.i, concernente l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica per rifiuti inerti (operazione D1)";

VISTA la determinazione A05598 del 05/07/2013 "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i: Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi per il secondo ed ultimo stralcio del procedimento, inerente l'autorizzazione alla messa in esercizio, di cui all'art. 16 della L.R. 27/98 e art. 208 del D.Lgs. 152/06";

VISTE e CONSIDERATE le seguenti determinazioni/nulla osta dirigenziali della Provincia di Roma:

IDEA 4 S.r.l.
 Loc. Monte della Grandine snc
 04050 Magliano Romano (RM)

- n. 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V, Titolo I per la costruzione di un nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);
- prot.n. 11197 del 24/01/2013 "nulla osta modifica non sostanziale";
- n. 1885 del 03/05/2013 " D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl -- Comune di Magliano Romano";

che risultano, pertanto, complementari e necessarie al rilascio dell'autorizzazione per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola ovvero al I° sub-lotto funzionale;

RICHIAMATI, in particolare, i succitati provvedimenti nn:

- B05478 del 20/08/2012, con il quale si è autorizzato l'Ente IRSA/CNR alla definizione dei valori di fondo naturale prodromici alla definizione dei livelli di guardia per l'impianto in parola;
- B06167 del 17/09/2012, con il quale si è autorizzata la realizzazione della discarica in parola;
- B01393 del 09/04/2013 con il quale si è autorizzata una modifica non sostanziale al progetto di realizzazione della discarica in parola ed in particolare la ridefinizione del I° sub-lotto funzionale oggetto del presente provvedimento;

che dovranno essere sempre mostrati agli organi di controllo, congiuntamente al presente provvedimento, unitamente alle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma;

RITENUTO necessario, sulla scorta del provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi emanato con determinazione A05598 del 05/07/2013, che l'Amministrazione procedente emani un provvedimento per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti in parola, che secondo la documentazione presentata a corredo dell'istanza e i succitati provvedimenti già emanati, deve per altro avvenire per sub-lotti funzionali;

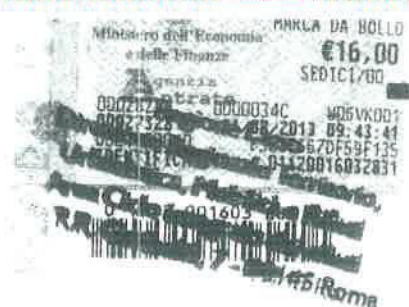
VISTO il comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 che ammette la messa in esercizio di una discarica anche per singoli lotti;

RITENUTO, dunque, concluso il procedimento de quo, avendo acquisito tutti i pareri degli Enti convocati, pareri che risultano essere non ostativi al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, per la messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti, oggetto del presente provvedimento, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse;

RITENUTO pertanto, di dover rilasciare l'Autorizzazione di cui all'oggetto, recependo le prescrizioni comunque pervenute dagli Enti;

PRESO ATTO dell'Allegato alla presente Determinazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa;

IDEA 4 S.r.l
 Loc. Monte della Grandine snc
 00060 Magliano Romano (RM)



DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione,

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, "Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98, "approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e delle discariche", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alla messa in esercizio della discarica per rifiuti inerti sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), intesa nella suo complesso come unione del primo e secondo lotto;
2. di autorizzare, anche conformemente a quanto riportato nel comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 36/03 "Discariche di rifiuti", la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, l'esercizio della discarica per singoli sub-lotti funzionali, secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
3. di autorizzare, per un periodo di anni 10 (dieci), dalla data dell'accettazione delle garanzie finanziarie prestate per il I° sub-lotto funzionale, la Società Idea 4 a responsabilità limitata (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), con sede legale in Magliano Romano – Loc. "Monte della grandine" partita iva 09555891002, alle operazioni D15 e D1, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98, presso la discarica sita in località Loc. "Monte della grandine" nel Comune di Magliano Romano (RM), secondo gli elaborati progettuali e le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
4. di approvare, conseguentemente, l'Allegato Tecnico al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;
5. di prescrivere l'osservanza di tutte le condizioni richiamate nell'Allegato Tecnico;
6. di stabilire, in coerenza con il succitato punto 2, che l'esercizio dell'attività è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo e "presa d'atto" (secondo le modalità di cui alla DGR 239/08) relativo ad ognuno dei nove sub-lotti funzionali, che di volta in volta sarà in procinto di essere attivato, anche in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03;
7. di subordinare l'esercizio dell'attività alla prestazione delle garanzie finanziarie e relativa accettazione, redatte secondo gli schemi di polizza e modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009; in particolare:
 - l'importo da garantire dovrà essere pari a euro 1.349.500,00 (euro unmilliontrecentoquarantomiladuecentocinquanta//00), frazionabile in nove parti tante quanti sono i sub-lotti funzionali autorizzati; il valore di ogni frazione dell'importo, sarà di volta in volta calcolato sulla base delle reali capacità e superficie del relativo sub-lotto funzionale in procinto di essere attivato;
 - la durata della copertura finanziaria per il primo sub-lotto funzionale è pari a dieci anni più due; per gli altri sub-lotti funzionali sarà rideterminata di volta in volta secondo opportunità;

IDEA S.r.l.
Loc. Monte della Grandine snc
00240 Magliano Romano (RM)

- dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto, sempre e comunque per ogni sub-lotto funzionale, fatto salvo eventuale provvedimento di rinnovo o modifica sostanziale;
8. di stabilire che entro trenta giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, la Società dovrà riconsegnare gli originali delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Magliano Romano allo stesso Comune dandone contezza alla Regione e contestualmente richiedere lo svincolo delle relative garanzie finanziarie, che dovranno essere volturate a favore della Regione Lazio secondo le modalità sopra citate;
 9. di stabilire che la prestazione delle garanzie finanziarie e successiva accettazione da parte della Regione Lazio, secondo le modalità di cui ai punti precedenti, costituisce, a tutti gli effetti, fase integrativa dell'efficacia del presente atto;
 10. di stabilire che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 27/98:
 - non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente;
 - potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente Determinazione sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, presso gli Uffici dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio, siti in via Cristoforo Colombo 212 – Roma.

Copia dei progetti approvati, opportunamente timbrati e siglati, sono consegnati alla Società, la quale dovrà metterli a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Idea 4 S.r.l. e trasmesso alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano, all'Arpa Lazio sezione di Roma, all'Azienda sanitaria locale di competenza ed al catasto dei rifiuti presso l'ISPRA.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L.



Il Direttore Regionale della Direzione
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti


(Manuela Manetti)

Allegato Tecnico alla Determinazione n. **A06398** del **06 AGO. 2013**

Idea 4 S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). – Secondo ed ultimo stralcio.

1 - Elenco documentazione progetto presentato nel corso dell'iter istruttorio approvato con il presente, armonizzato con gli elaborati già approvati dalle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione), nonché con il documento IRSA/CNR di cui alla determinazione B05478 del 20/08/2012:

ELABORATI

- Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012;
- Relazione geologica - E02 Aprile 2012;
- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano finanziario - E02 Aprile 2012;
- Valutazione di impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale P.I. Bardini Andrea gennaio 2012;
- Certificazione ambientale ISO 14001:2004 IQNET-QUALITY AUSTRIA - E02 Aprile 2012;
- Studio di impatto ambientale maggio 2005 a firma del Perito Minerario Marcello Bardini;
- Perizia giurata relazione Tecnica VNS dicembre 2012;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

TAVOLE GRAFICHE

- Inquadramento territoriale Tav.01 - E02 Aprile 2012;
- Documentazione fotografica Tav.02 - E02 Aprile 2012;
- Rilievo dello stato attuale Tav.03 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria fondo vasca Tav.04 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a vuoto Tav.06 - E02 Aprile 2012;
- Sezioni a pieno Tav.07 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria monitoraggio ambientale Tav.09 - E02 Aprile 2012;
- Fasi della coltivazione Tav.10 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria piazzale di servizio e particolari Tav.12 - E02 Aprile 2012;
- Particolari impermeabilizzazione Tav.13 - E02 Aprile 2012;
- Particolari pozzo captazione percolato Tav.14 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;
- Render e foto inserimenti (foto restituzioni) Tav.16 - E02 Aprile 2012



aggiornate aprile 2012, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 12/01/2012 ed aggiornate a maggio 2013, come da integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 21 maggio 2013 a firma del Prof. Ing. G.M. Baruchello iscritto all'ordine degli ingegneri di Roma con n. 9109 e, per quanto riguarda la relazione geologica, a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco, iscritto all'ordine dei geologi del Lazio con n. 1100;

- VNS TAV. 1 Planimetria delle modifiche non sostanziali;
- VNS TAV. 2 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Fondo predisposto;
- VNS TAV. 3 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale Impermeabilizzazione e drenaggio percolato;
- VNS TAV.4 Planimetria Lotto I° - I°Sublotto Funzionale - Stato finale

a firma del Perito Industriale Marcello Bardini, oggetto, in particolare, della Determinazione B01393 del 09/04/2013, con la quale si sono approvate le modifiche non sostanziali al primo sub-lotto funzionale;

2 - Ubicazione della discarica.

La discarica è ubicata in località Monti della Grandine, nel Comune di Magliano Romano (RM), identificata catastalmente al foglio 19 partt. 12 e 13. L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio 1:10000 nella sezione 365020, in un lotto di terreno identificabile dalle coordinate geografiche: 42°09'12.79" latitudine Nord e 12°26'45.30" longitudine Est.

3 - Capacità totale della discarica, espressa in termini di volume utile per il conferimento di rifiuti.

La discarica ha una capacità autorizzata di circa 890.000 m³ (comprensivi dei 64.000 m³ già depositati in forza delle autorizzazioni comunali).

Il progetto originario prevedeva 904.000 m³, ma la modifica non sostanziale sul primo sub-lotto funzionale di cui alla determina B01393 del 09/04/2013, ne ha ridotta la capacità di circa 14.000 m³.

4 - Operazioni autorizzate.

La società è autorizzata alle operazioni D15 e D1.

5 - Elenco codici CER ammessi in discarica e quantitativo totale.

La discarica è autorizzata a ricevere in ingresso i rifiuti di cui all'elenco del sub-allegato I al presente.

Il quantitativo annuale autorizzato è di 150.000 tonnellate.

Il quantitativo giornaliero autorizzato è fino a 1000 tonnellate.

6 - Approvazione del PGO, PGPO, PSC, PRA e studio dei Valori di Fondo Naturali.

Si precisa che, per il caso di specie, Piano di Sorveglianza e Controllo è sinonimo di Piano di Monitoraggio e Controllo: l'uso dei due termini è intercambiabile.

È autorizzata la coltivazione della discarica in nove sub-lotti funzionali come da planimetria "Fast della coltivazione" Tav.10 - E02 Aprile 2012.

L'attivazione di ogni sub-lotto funzionale avverrà con determinazione per "presa d'atto" dopo aver acquisito il certificato di collaudo e le relative garanzie finanziarie, nonché aver esperito il relativo sopralluogo, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 239/08 e L.R. 27/98 ed in ottemperanza al comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. 36/03.

La coltivazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati approvati.

In particolare, ai fini della gestione della discarica e dei relativi controlli sono approvati i seguenti elaborati, seppure con le prescrizioni più avanti riportate:

- Piano di Gestione Operativa - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Piano di Monitoraggio e Controllo - E02 maggio 2013 - Rev seguente CdS 21/05/2013;
- indagine per la definizione dei valori di fondo geochimico naturale di elementi potenzialmente tossici/nocivi, relativamente alla discarica per inerti ricadente in località Monte della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – IRSA/CNR - studio autorizzato con Determinazione B05478 del 20/08/2012 ed approvato nella Conferenza di Servizi del 21/05/2013;

6.1. - Valori limite C.S.C. sito specifici per i soli parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico. (Valori naturali di fondo sito specifici stabiliti dall'IRSA/CNR ed approvati dal presente provvedimento).

TAB_01

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	3.000
Manganese	156
Arsenico	44.2

Si rinvia a riguardo alla consultazione delle specifiche prescrizioni più avanti elencate.

6.2 - Livelli di guardia per i parametri: Fluoruri, Manganese e Arsenico.

TAB_02

parametri	Valore µg/L (microgrammi/litro)
Fluoruri	2500
Manganese	107,8
Arsenico	39,4

6.3 - Valori limite C.S.C. per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

Valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06

6.4 - Livelli di guardia per tutti gli altri parametri oggetto di verifica.

I livelli di guardia sono i valori di cui alla Tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06 decurtati del 10%. (ovvero: limite del livello di guardia = limite della tabella 2 - 10% limite della tabella 2).

6.5 - Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica.

Si rinvia al PGO approvato nonché alla consultazione delle prescrizioni specifiche più avanti riportate.

In particolare il gestore è comunque tenuto al rispetto di quanto disposto dal DM 27/09/2010.

Si evidenzia che i rifiuti di cui alla sottostante tabella 1, in conformità a quanto disposto dal DM 27/09/2010, possono essere ammessi in discarica senza caratterizzazione analitica.

TAB_03

10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro (**). Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro
17 01 01	Cemento Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 02	Mattoni Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 02 02	Vetro
17 05 04	Terra e rocce (***) Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
19 12 05	Vetro
20 01 02	Vetro Solamente vetro raccolto separatamente
20 02 02	Terre e rocce Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

6.6. - Analisi sul percolato.

Le analisi da eseguire sul percolato sono elencate nella sottostante tabella 04, estratta dall'elaborato PMeC, seppure vanno integrate secondo specifica prescrizione più avanti riportata:

TAB_04

Omologa Completa
Nome della prova # Metodica
Determinazione del pH # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '85 - 1
Natura # ORGANOLETTICO
Stato Fisico # ORGANOLETTICO
Colore # ORGANOLETTICO
Odore # ORGANOLETTICO
Acqua # UNI EN ISO 12937 2001
Residuo a 105 °C # UNI EN 14346:2007
Sostanze Organiche Volatili # calcolo
Ammoniaca # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '86 - 7



Sostanze Organiche # IRSA/CNR VOL. 3 ED. '88 - 5
Tensioattivi # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 5170
Cloruri # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fluoruri # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 96 - 14
Solfati # APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4020
Fenoli # IRSA/CNR VOL. 3 ED. 93 - 19a
Idrocarburi Totali # UNI EN 14039:2005
Antimonio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Bario # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo VI # D.M. 13/09/99 GU n°248 21/10/99 Met.XII.6
Mercurio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Molibdeno # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Nichel # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame Totale # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Selenio # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco # UNI EN 13656:2004 + UNI EN ISO 11885:2009
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI # EPA 1996 - 8260B + EPA 2002 - 5035 A
SOLVENTI ORGANICI # EPA 1998 - 8270D + EPA 1996 - 3510C

7 - Durata della gestione post-operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa.

La durata della gestione post operativa è di cinque anni a partire dalla data di chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale.

Le modalità autorizzate sono descritte negli elaborati approvati con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Piano di Gestione Post-operativa - E02 Aprile 2012;
- Piano di Ripristino Ambientale - E02 Aprile 2012;
- Planimetria (chiusura) copertura Tav.05 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria regimazione delle acque meteoriche Tav.08 - E02 Aprile 2012;
- Planimetria ripristino naturalistico Tav.11 - E02 Aprile 2012;
- Particolari di ingegneria naturalistica Tav.15 - E02 Aprile 2012;

8 - Autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera scarichi idrici e prelievi acque.

La discarica gode delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Roma:

- n. 7935 del 30/11/2012 "R.D. 523 368/1904 e L.R. 60/1990 - Autorizzazione ai fini idraulici alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di una tubazione di scarico di acque meteoriche con relative opere di protezione spondale lungo i fossi della Serva e di Monte Pizio, comune di Magliano Romano (pratica 928/LI)";
- n. 8650 del 03/01/2013 "Società Idea 4 S.r.l, partita IVA 09555891002. Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.lgs. 152/06, Parte V. Titolo I per la costruzione

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Grandine snc
Magliano Romano (RM)

5

nuovo stabilimento, avente emissioni diffuse in atmosfera, con sede legale e stabilimento sito in località Monti della Grandine, 00060 Magliano Romano (RM) (prat. 15671);

- prot.n. 11197 del 24/01/2013 “nulla osta modifica non sostanziale”;
- n. 1885 del 03/05/2013 “ D.lgs. 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle Acque - Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia – Ditta Idea 4 Srl – Comune di Magliano Romano”;

a cui il presente provvedimento rinvia per tutto ciò che ne concerne.

9 - garanzie finanziarie e tributi

La discarica ha una capacità di 890.000 m³ ed una superficie di 47.400 m².

In ottemperanza ai parametri della DGR 239/09 le garanzie finanziarie da prestare sono:

890000	1.25 euro	euro 1.112.500,00
47400	5 euro	euro 237.000,00

per un totale dunque di euro 1.349.500,00.

Essendo autorizzata alla realizzazione e all'esercizio per singoli sub-lotti funzionali tale garanzia finanziaria sarà spalmata sui nove sub-lotti funzionali autorizzati.

Per il primo sub-lotto funzionale, aventi le seguenti caratteristiche:

- capacità 125.000 m³
- superficie 11.116 m²

le garanzie finanziarie da prestare sono euro 156.250,00 per la capacità e euro 55.580,00 per la superficie, per un importo complessivo pari a euro 211.830,00.

Le garanzie finanziarie saranno successivamente adeguate ad ogni attivazione di sub-lotto funzionale, fermo restando il limite temporale che resta di 10 anni più 2 a partire dalla data di stipula della prima prestazione, che è il limite temporale della validità del presente atto.

Al gestore è fatto obbligo di versare il tributo di cui la Legge Regionale 10 settembre 1998, n. 42 rubricata come “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi”.

10 - Tariffa di accesso all'impianto

La regione si riserva di valutare l'opportunità o meno di applicare la tariffa di accesso all'impianto la cui eventuale definizione avverrà con successivo atto. Al momento, la questione giuridica a riguardo, è ancora al vaglio.

IDEA 4 Srl
Monti della Grandine snc
Comune (RM)
6

11 - Prescrizioni per le operazioni di collocamento in discarica e per le procedure di sorveglianza e controllo, incluse eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti conferiti e/o prodotti.

11.1 – per la gestione operativa:

- P_1.** il gestore dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
- P_2.** il gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- P_3.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- P_4.** il gestore dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- P_5.** il gestore dovrà garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- P_6.** il gestore dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
- P_7.** il gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Magliano eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- P_8.** durante la fase di gestione operativa il gestore dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo approvato;
- P_9.** il gestore dovrà rispettare le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;
- P_10.** il gestore dovrà mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;

P_11. durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge;

P_12. al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;

11.2 – per report annuali e/o comunicazioni:

P_13. entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà inviare alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Magliano Romano e all'ASL competente per territorio, una relazione in merito:

- ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti;
- ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;

P_14. entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore dovrà attestare all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti o all'Area facente funzione, l'avvenuto pagamento dei tributi di cui alla L.R. 42/1998;

P_15. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ogni anno, il gestore dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto,

P_16. il gestore dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto e del rappresentante legale;

P_17. il gestore dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;

11.3 - per l'accettazione dei rifiuti:

P_18. i rifiuti ammessi in discarica, di cui l'elenco in appendice I al presente, dovranno necessariamente rientrare nella definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 36/03 oltre che rispettare quanto stabilito dal DM 27/09/2010;

P_19. per l'accettazione dei rifiuti in ingresso alla discarica il gestore dovrà rispettare quanto stabilito dal D.M 27/09/2010, con particolare riferimento agli allegati dello stesso, fatto salvo prescrizioni del presente provvedimento più restrittive;

P_20. i rifiuti che giungono nella sede dell'impianto, dovranno essere corredati da una corretta e puntuale caratterizzazione di base tesa anche a dimostrare che su quel rifiuto non risultano possibili operazioni di recupero o riciclaggio (lettera k del punto 2 dell'Allegato 1 del succitato D.M.);

P_21. relativamente alle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 36/03, dovrà avvenire con frequenza semestrale o comunque ogni volta che vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti;

- P_22.** il gestore dovrà effettuare la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
- P_23.** le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi;
- P_24.** la verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;
- P_25.** Il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;

11.4 – per il Piano di Monitoraggio e Controllo:

- P_26.** I parametri da monitorare per ogni singolo fattore ambientale, ad eccezione del gas di discarica, e la frequenza di monitoraggio sia in fase di gestione operativa che post-operativa devono essere tutti quelli previsti dalla Tab.2 All. 2 D.Lgs. 36.03 e s.m.i.
- P_27.** I parametri da controllare per le acque sotterranee sono quelli di cui al Piano di Sorveglianza e Controllo emanati nel rispetto di quanto previsto dalla tabella 1 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03.

11.3 – per i Valori Naturali di Fondo e procedure di cui al titolo V della Parte quarta del 152/06:

- P_28.** La procedura, di cui al PMeC approvato, prevista per il superamento delle CSC, ha valore solo per i parametri fluoruri Manganese e Arsenico.
Il limite temporale di tale procedura è fissato in un anno dal momento dell'accertamento del superamento.
Superato tale periodo di cui al punto 8, se i risultati analitici confermeranno il superamento di almeno un limite tra i tre stabiliti, si attiveranno le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.
Per tutti gli altri parametri oggetto di monitoraggio qualora si superino le CSC di legge andranno attivate le procedure previste dal dal Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06.

11.5 – per il percolato:

- P_29.** il succitato profilo analitico previsto per la caratterizzazione del percolato prodotto, di cui alla tabella 04, premesso che lo stesso deve essere classificato e caratterizzato in accordo con quanto previsto dalla Decisione Europea 2001/118/CE e s.m.i., dovrà essere integrato con l'analisi dei seguenti parametri:

- berillio;
- cobalto;
- stagno;
- tallio;
- vanadio;
- parametri previsti nella Tab.1 All.2 D.Lgs. 36/03 per le acque sotterranee.

12 007603 281 9

Regione Lazio

Regione Regionale Territorio,

Urbanistica, Mobilità e Rifiuti

Area Ciclo integrato dei rifiuti

baldi, 7 - 00145 Roma

IDEA 4 Srl
Loc. Monte della Giardiniera snc
00100 Roma (RM)

P_30. il gestore dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

P_31. il gestore dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza annuale la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

11.6 – per le tecniche riguardanti la costruzione degli impianti e i mezzi tecnici utilizzati:

P_32. Si rinvia alle Determinazioni nn. B06167 del 17/09/2012 (autorizzazione alla realizzazione) e B01393 del 09/04/2013 (modifica non sostanziale alla realizzazione). In particolare per i mezzi tecnici utilizzati per la realizzazione si rinvia alle pagine 56-59 del documento Relazione Tecnica - E02 Aprile 2012.

11.7 – provvisorie per le operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura:

P_33. prima della messa in esercizio di un nuovo sub-lotto funzionale dovrà essere chiuso, con almeno una copertura impermeabile provvisoria, il precedente;

P_34. il gestore dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetriche autorizzate, sia del lotto attualmente in coltivazione che del nuovo lotto, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;

P_35. il gestore dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;

P_36. dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, il gestore dovrà garantire, per un periodo di almeno cinque anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;

P_37. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

P_38. il gestore dovrà eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura dell'ultimo sub-lotto funzionale. La discarica sarà considerata definitivamente chiusa una volta esperiti gli adempimenti di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

11.8 – per le altre autorizzazioni:

P_39. almeno 6 mesi prima della scadenza delle succitate autorizzazioni Provinciali, necessarie al prosieguo della normale attività, il gestore dovrà fare istanza di rinnovo, darne comunicazione alla Regione Lazio nonché trasmettere le nuove.

11.9 – per i rifiuti prodotti dalla discarica:

P_40. il gestore dovrà classificare i rifiuti prodotti dalla discarica conformemente al DM 27/09/2010, ed il loro smaltimento dovrà essere conforme alla normativa vigente.



Il Dirigente dell'Area
Ciclo Integrato Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale Direzione Territorio
Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)

SUB-ALLEGATO I
ELENCO CODICI CER AMMESSI IN DISCARICA
IDEA 4 SRL

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Grandine snc
00060 Magliano Romano



Codici CER rifiuti inerti

C.E.R.	DESCRIZIONE
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi di quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi di quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della lavorazione della pietra, diversi
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione dei pozzi di acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti contenenti barite, diversi di quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi di quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di lavaggio delle barbabietole
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 01 01	Ceneri pesanti scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	Ceneri pesanti e, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi di quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelle di cui alla voce 10 02 11
10 08 09	altre scorie
10 09 03	Scorie di fusione
10 09 06	Forme e anime di fonderie non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	Forme e anime di fonderie utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	Polvere dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	Scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	Scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	Polveri e particolato
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

C.E.R.	DESCRIZIONE
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
15 01 07	Imballaggi in vetro
16 01 20	Vetro
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terre e rocce
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04, 19 03 06
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 09 04	Carbone attivo esaurito
19 12 05	Vetro
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 02	vetro
20 02 02	Terre e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili



Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo integrato dei rifiuti

Io sottoscritta Dott.ssa Maria Grazia Pompa, in qualità di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, notifico in data odierna la determinazione n. A06398 del 06 agosto 2013 al Signor Riccardo Bellucci.....

nato/a: Sant'Oreste (Roma)...Il 19/09/1965

Documento di riconoscimento: Carta di qualificazione del conducente...RM n. 5524550V.....in qualità di

TITOLARE..... della società IDEA 4 S.r.l.

cui l'atto si riferisce, che appone di seguito la propria firma per conferma dell'avvenuta consegna dell'atto.

Roma, li 21/08/2013.....

Maria Grazia Pompa

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Grandine snc
00060 Magliana Romana (RM)



Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo integrato dei rifiuti

Prot. n. 305549 DA/30/16

Roma 06/08/2013

Consegnata a mano
il 21/08/13 *GM*

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Grandine, snc
00060 - Magliano Romano (RM)
Fax 06 8108397

Oggetto: Determinazione n. A06398 del 06/08/2013

Si comunica che con atto dirigenziale n. A06398 del 06/08/2013 è stata rilasciata la determinazione con il seguente oggetto: "Idea 4 S.r.l. - Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in Località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM). - Secondo ed ultimo stralcio".

Pertanto, dalla data odierna, previo contatto telefonico al n. 06 51684457, l'atto potrà essere ritirato presso la scrivente Direzione (Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 palazzina B - 4° piano, stanza 39).

S'informa che l'ordinamento dell'atto prevede l'apposizione sul medesimo di n. 5 marche da bollo del valore di € 16,00.

Il Direttore
(Arch. *Manuela Manetti*)

IDEA 4 S.r.l.
Loc. Monte della Grandine snc
00060 Magliano Romano (RM)

3/2/2021 https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html?_v_=v4r2b64.20210127_1230&contid=&folder=SU5CT1guSW52aWF0YQ==&msgi...

Da "ecosantagata@pec.it" <ecosantagata@pec.it>
A "aia@regione.lazio.legalmail.it" <aia@regione.lazio.legalmail.it>
Cc "s.natalini@3pprogetti.it" <s.natalini@3pprogetti.it>, "e.morigi@picozzimorigi.it" <e.morigi@picozzimorigi.it>
Data mercoledì 3 febbraio 2021 - 18:10

domanda di rinnovo Ecosantagata srl

Buonasera

si associa alla presente PEC, il Link Wetransfer comprendente tutta la documentazione inerente la domanda di rinnovo ai sensi dell'art 28 octies del D.lgs 152/06, inerente l'autorizzazione integrata ambientale N. B6334 del 03/08/2011, e s.m.i., relativa alla realizzazione e gestione dell'impianto di discarica Ecosantagata Srl sito in Via Flaminia Km 48.200 Loc. Valle Morelle Sant'Agata, 01033 Civita Castellana (VT).

rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e integrazioni, porgiamo cordiali saluti.

<https://ecosantagata.wetransfer.com/downloads/facaf7b177411b29b21aadbb094a6e9d20210203165700/7fcd03fd1347f0a59536659487ba0edf20210203165700/7701e0>

P.s. (relativamente alla allegata scheda A, sezione 1, si evidenzia che il gestore ha sede operativa in Via Flaminia Km 48.200 Loc. Valle Morelle Sant'Agata, 01033 Civita Castellana (VT), e non come erroneamente indicata nella stessa.

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CIVITA CASTELLANA
PROVINCIA DI VITERBO



Oggetto

RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN LOCALITA' "SANT'AGATA"

Determinazione A.I.A. n. B6334 del 03/08/2011

Committente



ECOSANTAGATA

Ecosantagata S.r.l. a socio unico

Sede Legale & Impianto: via Flaminia km 48,200 s.n.c. località: valle Morelle-Sant'Agata - 01033 - Civita Castellana (VT)

Sede Amministrativa : via Archimede, snc - 01033 - Civita Castellana (VT)

C.F. & P.IVA 02107070563 - Tel. 0761/1891784 - Fax. 0761/090160 - e mail: info@ecosantagata.it - ecosantagata@pec.it

Progettazione



3P PROGETTI SRL

Via G. Vismara, 29 - 01100 VITERBO

Tel. 0761.419263 - 3p.progetti@pec.it

C.F. & P.IVA 02207250560

04			Elaborato	numero
03				
02				
01	02/02/2021	rev_00		
ediz.	data	sigla	Domanda di rinnovo	scala

Marca da bollo € 16.00

Direzione Regionale Politiche Ambientali
e Ciclo dei Rifiuti
Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
aia@regione.lazio.legalmail.it

DOMANDA DI RINNOVO DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 152/06 art. 29 octies -Rinnovo e riesame)

Il sottoscritto Leonello Di Giovenale

Codice Fiscale DGV LLL 54E31 C765M

nato il 31/05/1954 a Civita Castellana (VT) codice ISTAT 056021

residente a Fabrica di Roma (VT) in Via di Santa Lucia codice ISTAT 056024

in qualità di Legale Rappresentante della ECOSANTAGATA s.r.l. a socio unico con sede legale in via Flaminia Km 48,200 01033 Civita Castellana (VT) P. Iva 02107070563, gestore dell'impianto IPPC denominato "Discarica per rifiuti non pericolosi sita in via Flaminia Km 48,200", nel Comune di Civita Castellana, Provincia di Viterbo, in via Flaminia Km 48,200

CHIEDE

ai sensi della normativa in oggetto, l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sopra citato, che si trova nella situazione appresso definita.

<input type="checkbox"/> Nuovo impianto	
<input checked="" type="checkbox"/> Impianto esistente	<input type="checkbox"/> Prima autorizzazione
	<input checked="" type="checkbox"/> Rinnovo a seguito di scadenza naturale della precedente autorizzazione (DETERMINAZIONE N.B6334 DEL 03/08/2011 E S.M.I.)
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di cambio ragione sociale
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di ampliamento e/o ristrutturazione impianto e/o sistemi di depurazione che comportino variazione qualitativa o quantitativa dell'inquinamento preesistente

	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di revoca della precedente autorizzazione (indicare gli estremi dell'atto)
	<input type="checkbox"/> Riesame
	<input type="checkbox"/> Impianto da dismettere Data prevista per la dismissione dell'impianto IPPC----- (compilare solo se è prevista la dismissione entro il tempo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale)

A tal fine allega l'attestazione del pagamento effettuato, la documentazione indicata nell'apposito "Elenco documentazione", il calcolo della tariffa istruttoria e l'attestazione del pagamento effettuato.

Eventuali comunicazioni potranno essere inviate al seguente recapito: , **via Flaminia Km 48,200 - 01033 Civita Castellana (VT)** Indirizzo PEC ecosantagata@pec.it e-mail info@ecosantagata.it

Il sottoscritto dichiara di essere edotto di quanto riportato nella **guida alla compilazione della domanda** di autorizzazione integrata ambientale e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza di un dipendente addetto dell'Amministrazione oppure alla stessa venga allegata una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs. 152/06. All'interessato spettano altresì i diritti previsti dall'art. 7 del decreto citato.

I dati relativi al recapito riguardano il luogo presso il quale il richiedente desidera ricevere le comunicazioni inerenti alla procedura autorizzatoria; il richiedente deve comunicare ogni variazione del recapito e della residenza all'Autorità Competente.

ALLEGATI:

- Calcolo tariffa istruttoria e attestazione del pagamento effettuato
- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore
- Elenco degli allegati alla domanda compilato e firmato
- Schede ed allegati, come specificato nell'Elenco

Civita Castellana li, 02 febbraio 2021

Firma del Gestore

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE




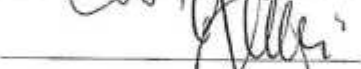
N. 408794 del 3 AGO. 2016

Proposta n. 11359 del 28/07/2016

Oggetto:

Ecosantagata Srl — Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana (VT) — Modifica non sostanziale, ai sensi del comma 1 dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006, della Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i., per integrazione codici CER rifiuti in ingresso.

Proponente:

Estensore	CRESCENZI ROBERTO	
Responsabile del procedimento	CRESCENZI ROBERTO	
Responsabile dell' Area	F. TOSINI	
Direttore Regionale	D. CARINI	
Protocollo Invio		408026
Firma di Concerto		

Copia conforme all'originale depositato presso l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Roma, li 03 AGO. 2016

Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
Il Dirigente
Ing. Flaminio Tosini





Oggetto: Ecosantagata Srl — Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana (VT) – Modifica non sostanziale, ai sensi del comma 1 dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006, della Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i., per integrazione codici CER rifiuti in ingresso.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del ciclo dei rifiuti all'Architetto Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la decisione 2003/33/CE del Consiglio 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art. 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli inquinanti organici persistenti;

VISTA la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;


VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTO il regolamento 1357/2014/UE 18 dicembre 2014 della Commissione europea che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti;

VISTA la decisione della Commissione 2014/955/UE 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n.36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";



VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 372/99";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.lgs. 13 Agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTO il Piano per il risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 05 marzo 2010, n. 164;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2006, n. 288 "Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)" così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 21 gennaio 2010 n. 35;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 9 dicembre 2014, n. 865 "Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III - bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 relativo all'autorizzazione integrata ambientale;

RICHIAMATI la decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III alla direttiva 2008/98/CE.

PRESO ATTO che:

- con il D.lgs. 46/2014 sono state introdotte diverse modifiche al D.lgs. 152/2006 con particolare riguardo al Titolo III bis alla parte seconda, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale in applicazione della Direttiva 2010/75/UE;
- con comunicazione della Commissione Europea 2014/C136/01 recante "Linee guida della Commissione europea sulla relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

- con Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inteso fornire chiarimenti ed interpretazione autentica delle norme;

RICHIAMATO che la Ecosantagata s.r.l. – P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) – Loc. Sant'Agata, gestisce l'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Civita Castellana (VT) in località Sant'Agata in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i. già rilasciata alla Ecoservice S.r.l. – P.IVA e C.F. 01291560561 – con sede legale in Via Castel Sant'Elia, 1 – Civita Castellana e volturata con Determinazione G07913 del 30/5/2014 alla medesima Ecosantagata s.r.l. per affitto di ramo d'azienda;

RICHIAMATO che la citata Determinazione B6334 del 03/8/2011 è stata modificata con Determinazione G01814 del 20/02/2015 per suddivisione del lotto 2 dell'invaso nei sublotti "A" e "B" con conseguente implementazione di un terzo pozzo per la raccolta del percolato;

PREMESSO che:

- la Società ha presentato con nota del 07/10/2014 istanza ai sensi del comma 1 Art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 per una modifica non sostanziale dell'AIA vigente per integrazione codici CER rifiuti in ingresso trasmettendo una Relazione Tecnica a firma dell'ing. Fabrizio Purchiaroni e del dott. Massimo Jandolo ed una Relazione Asseverata a firma dell'ing. Giorgio Troncarelli e la attestazione del pagamento degli oneri istruttori;
- questa Area con nota prot. 605915 del 31/10/2014 ha trasmesso la documentazione pervenuta all'Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo al fine dell'espressione di un parere tecnico in merito;
- la Società con nota del 03/11/2014 acquisita al protocollo di questa Regione n. 632232 del 14/11/2014 ha meglio precisato le modalità di verifica dei rifiuti in ingresso;
- con nota prot. 96955 del 19/12/2014 Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo ha espresso il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo con particolare riguardo alle procedure di omologa per i rifiuti in ingresso;
- con successiva nota prot. 14074 del 19/02/2015 Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo ha inviato le metodiche analitiche per l'attuazione di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- la Società con nota del 03/3/2015 acquisita al protocollo di questa Regione n. 129510 del 09/3/2015 ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo adeguato alle prescrizioni ed indicazioni rese da Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo con le precedenti e citate note;
- con nota prot. 287122 del 26/5/2015 questa Area ha comunicato il proprio nulla osta all'incremento dei codici CER dei rifiuti in ingresso richiesti con la prescrizione che, in virtù del potenziale contenuto in sostanze organiche di alcuni dei codici medesimi, sia realizzato un sistema di captazione e gestione del biogas per la realizzazione del quale la Società è stata invitata a presentare idonea progettazione;
- la Società con nota del 25/6/2015 acquisita al protocollo di questa Regione n. 355683 del 25/6/2015 ha trasmesso il progetto dell'impianto di captazione del biogas costituito da R01 Relazione tecnica dell'impianto di captazione del biogas, R02 Piano di monitoraggio e controllo, B01 Planimetria della rete di captazione del biogas, B02 Particolari costruttivi del sistema di captazione del biogas, torcia e scaricatori di condensa;
- con nota prot. 372813 del 09/7/2015 questa Area ha trasmesso il progetto sopra citato all'Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo al fine dell'espressione di un parere tecnico in merito;

- con nota prot. 59359 del 22/7/2015 Arpa Lazio Direzione Tecnica ha rappresentato che trasmetterà il parere nel più breve tempo possibile tenuto conto dell'elevato numero di procedimenti simili in corso;
- con nota prot. 13929 del 25/02/2016 Arpa Lazio Direzione Tecnica ha rappresentato che il parere sarà espresso nell'ambito del procedimento di riesame già in atto ed avviato con nota prot. 575565 del 26/10/2015 da questa Regione;
- con nota prot. 119597 del 04/3/2016 questa Area ha trasmesso la sopra citata nota Arpa Lazio alla Società per le opportune valutazioni;
- con nota PEC del 18/4/2016 acquisita al protocollo di questa Regione n. 206971 del 20/4/2016 la Società ha comunicato di rinunciare a parte dei codici CER richiesti con nota del 07/10/2014 limitando l'istanza ai soli codici CER per i quali la potenziale biodegradazione è analoga a quella dei rifiuti già autorizzati;

ATTESO che la Società:

- con nota del 04/01/2016 acquisita al protocollo di questa Regione 10611 del 11/01/2016 ha presentato la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi in ottemperanza al punto 2 delle Condizioni generali dell'Allegato tecnico alla Determinazione B6334 del 03/8/2011 e la Relazione annuale ambientale relativa all'anno 2015;

PRESO ATTO che con Determinazione B6334 del 03/8/2011 erano stati autorizzati in ingresso all'impianto i rifiuti caratterizzati dai seguenti codici CER

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
07 02 13	rifiuti plastici
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria





10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi



12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 07	imballaggi in vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
20 01 02	vetro

PRESO ATTO che con la citata nota PEC del 18/4/2016 la Società ha comunicato di rinunciare a parte dei codici CER richiesti con nota del 07/10/2014 limitando l'istanza di incremento ai soli codici CER per i quali la potenziale biodegradazione è analoga a quella dei rifiuti già autorizzati come segue:

CER	DESCRIZIONE
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070211
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070611

07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070711
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
16 01 20	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose
17 05 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
19 02 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	Tessili
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305

PRESO ATTO che la modifica di cui all'istanza può ritenersi non sostanziale, così come dichiarato nella Relazione tecnica e nella documentazione allegata alla istanza medesima;

PRESO ATTO che le modifiche previste non rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 5 comma 1-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che definisce modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto, la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

CONSIDERATO che, la richiesta di modifica come dichiarato nella relazione tecnica citata risulta in linea con quanto previsto in merito all'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i. e al relativo paragrafo delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 239/2008;

CONSIDERATO che la modifica richiesta non rientra tra le seguenti categorie:

- le modifiche soggette a valutazione di Impatto Ambientale di attività I.P.P.C.;
- la modifica la cui "verifica" si concluda con un assoggettamento alla V.I.A.;
- le modifiche che comportano l'avvio, nel complesso produttivo, di nuove attività I.P.P.C.;
- le modifiche peggiorative che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/06 e Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del medesimo D.lgs.);
- le modifiche che comportano, per ogni singola matrice ambientale, un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività I.P.P.C. superiore al 50% ed in particolare, per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera, il parametro di riferimento è il flusso di massa complessivo;
- una modifica la quale, secondo opportuna valutazione dell'Autorità Competente, comporta impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva;

RITENUTO quindi procedere alla integrazione dell'elenco dei CER conferibili in discarica con le voci della tabella richiamata in premessa ed alla modifica della Determinazione n. B6334 del 03/8/2011

DETERMINA

Per quanto riportato in premessa che integralmente si richiama

- A. di approvare la modifica non sostanziale della Determinazione B6334 del 03/8/2011 con l'inserimento nell'elenco dei codici CER in ingresso di ulteriori codici di cui all'istanza del 07/10/2014 così come modificata con nota del 18/4/2016 acquisita al protocollo di questa

Regione n. 206971 del 20/4/2016, relativa alla Autorizzazione Integrata Ambientale della Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana della Ecosantagata s.r.l. - P.IVA e C.F. 012107070563 - con sede legale in Civita Castellana (VT) - Loc. Sant'Agata;

- B. di modificare la Determinazione B6334 del 03/8/2011 sostituendo l'Appendice 1_CER con il seguente elenco dei rifiuti conferibili riportato nella tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070211
07 02 13	rifiuti plastici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070611
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070711
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie



10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 07	imballaggi in vetro
16 01 20	vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101

16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 03 02	miscele bituminose
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
20 01 02	vetro

C. di disporre che il presente atto sostituisca, nella parte in cui risulti difforme e fermo il resto, quanto previsto dalla Determinazione n. B6334 del 03/8/2011 e s.m.i. e pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stesso;

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ecosantagata Srl e sarà trasmesso alla Provincia di Viterbo, al comune di Civita Castellana, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Viterbo, all'ISPRA Servizio Rifiuti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web regione.lazio.it/rl_rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Arch. Demetrio Garini



Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G06850 del 16/05/2017

Proposta n. 8307 del 12/05/2017

Oggetto:

Ecosantagata S.r.l. – Impianto sito nel territorio comunale di Civita Castellana in loc. Valle Morelle – Procedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006

Proponente:

Estensore

TOCCACIELI MASSIMO

Responsabile del procedimento

TOCCACIELI MASSIMO

Responsabile dell' Area

F. TOSINI

Direttore Regionale

M. LASAGNA

Protocollo Invio

Firma di Concerto

OGGETTO: Ecosantagata S.r.l. – Impianto sito nel territorio comunale di Civita Castellana in loc. Valle Morelle – Procedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 06 del 18/02/2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 01 del 06/09/2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 640 del 17/11/2015, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Risorse idriche e Difesa del suolo" all'Ing. Mauro Lasagna;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29/07/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" all'ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21/03/2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTA la Direttiva 2008/98/CE contenente misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti";

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il D.M. del 29/01/2007 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.";

VISTO il D.M. del 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

VISTO il D.M. del 27/09/2010, "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005".

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" di modifica del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 26, comma 1 che ha sostituito l'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la L.R. n. 27 del 09/07/1998, "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con Deliberazione Consiliare n.14 del 18/01/2012 e modificato con Deliberazione Consiliare n. 0 del 24/07/2013;

PREMESSO che:

1. In data 03/08/2011, tramite la determinazione n. B6334, viene rilasciata alla soc. "Ecoservice s.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale che autorizzata a gestire la discarica per rifiuti non pericolosi sita in località "Sant'Agata";
2. In data 30/05/2014, con determina n. G07913, viene effettuata la voltura da "Ecoservice s.r.l." a "Ecosantagata s.r.l." dell'A.I.A. di cui alla determina n. B6334;
3. In data 30/06/2014, con determina n. G09353, avviene:
 - a. La presa d'atto del certificato di collaudo;
 - b. L'attivazione lotto n°1 della discarica;
 - c. La presa d'atto della realizzazione pozzi di monitoraggio P5-P6;
 - d. L'accettazione della modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determina n. B6334 del 03/08/2011.
4. In data 24/02/2015, con determinazione n. G01814, viene approvata una modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 L.R. 27/98 e s.m.i., che prevede la suddivisione del lotto 2 dell'invaso nei sublotti "A" e "B" e conseguente implementazione di un terzo pozzo per la raccolta del percolato;
5. In data 28/12/2015, con determinazione n. G17092, avviene la presa d'atto del Certificato di collaudo del Lotto 2 sublotto "A" e, contestualmente, vengono accettate le garanzie finanziarie.
6. In data 01/08/2016, con determinazione n. G08794, vengono integrati i codici CER in ingresso

Premesso inoltre che:

7. In data 15/02/2017, con determinazione dirigenziale n. G01601, la Direzione Regionale "Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti" chiude il procedimento di riesame. Nella determinazione si chiedeva alla società "... di produrre tutta la documentazione già presentata per il riesame e le successive integrazioni, relativamente al PMeC, che andrà a sostituire quella esistente. Tale documentazione dovrà essere anche coerente con le indicazioni fornite anche da ARPA".
8. In data 15/03/2017 la documentazione di cui al punto precedente veniva acquisita dalla Regione Lazio con il numero 136661. La documentazione è costituita da ;
 - a) Elaborato denominato "Relazione geologica ed idrogeologica – Marzo 2017", a firma del geol. Roberto Troncarelli;
 - b) Elaborato denominato "Piano di Monitoraggio e controllo – Draft 1.0 del 13/03/2017".
 - c) Elaborato denominato "Procedure operative per il campionamento dei composti inorganici nelle acque sotterranee – 04/05/2016", redatto da E. preziosi, E. Frollini, S. Ghergo, D. Parrone e D. Mastroianni;
 - d) Tavola unica denominata "Sistema di monitoraggio – 13/03/2017".

PRESO ATTO della disponibilità di IRSA – CNR a collaborare per la realizzazione degli interventi prescritti;

VISTA l'attestazione di pagamento degli oneri istruttori eseguita di ECOSANTAGATA s.r.l.;

TENUTO CONTO che il presente atto viene rilasciato in conformità alle prescrizioni indicate in Conferenza di Servizi;

DETERMINA

- I. Di approvare l'allegato tecnico alla presente determinazione;

2. Di fare proprie le conclusioni contenute negli elaborati progettuali redatti da I.R.S.A. – C.N.R. e dai tecnici della società adottando il modello concettuale proposto e prescrivendo quanto segue:
 - a. Abbandono dei pozzi PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6, per i quali si prescrive la chiusura mineraria, per impedire che essi diventino vie preferenziali di inquinamento;
 - b. Realizzazione dei nuovi punti di monitoraggio, denominati PZ5BIS e PZ6BIS, nella posizione evidenziata nella tavola unica denominata "Sistema di monitoraggio – 13/03/2017". Tali pozzi di monitoraggio, da progettarsi e realizzarsi in maniera tale sia da impedire di essere, in qualunque modo, una via di infiltrazione di sostanze inquinanti esterne sia di non essere in alcun modo interagente con le acque sotterranee. La realizzazione dei nuovi piezometri dovrà essere effettuata da una ditta specializzata nel settore la cui attività dovrà essere costantemente controllata dai tecnici della discarica e, se possibile, anche dai tecnici I.R.S.A. – C.N.R. che hanno dato la loro disponibilità alla supervisione delle operazioni.
 - c. Adozione dei valori di fondo naturale, relativamente a F e As, riportato nella colonna A della tabella contenuta nella relazione I.R.S.A. e cioè, rispettivamente, 2,4 mg/L e 56 µg/L.
 - e) Adozione delle modalità di prelievo e gestione dei campioni d'acqua da destinare alle analisi di rito previste nelle Linee Guida IRSA/CNR contenute nell'elaborato denominato "Procedure operative per il campionamento dei composti inorganici nelle acque sotterranee – 04/05/2016", redatto da E. Preziosi, E. Frollini, S. Ghergo, D. Parrone e D. Mastroianni;
3. Di dare atto che per quanto non specificato rimane valido quanto previsto nella determinazione n. B6334 del 03/08/2011 e s.m.i e che il PMeC viene sostituito, per quel che concerne il monitoraggio della acque sotterranee, con quello approvato con la presente determinazione;
4. Di dare atto che, a seguito del D.Lgs. 46/2014, la scadenza dell'autorizzazione B6334 del 03/88/2011, ha durata di anni 10 e quindi fino al 02/08/2021. Pertanto la società dovrà presentare l'adeguamento temporale della polizza entro 30 giorni dalla notifica.

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art. 29-octies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ecosantagata s.r.l. e sarà trasmesso alla Provincia di Viterbo, al Comune di Civita Castellana, alla Sezione provinciale di Viterbo di ARPA Lazio, all'IRSA - CNR nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio, sarà consegnata alla Ecosantagata s.r.l. per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Ing. Mauro Lasagna

ALLEGATO TECNICO

INDICE:

- a) Premessa
- b) Cronologia dell'istruttoria
- c) Approfondimento C.S.C. (concentrazioni soglia di contaminazione) e relazione I.R.S.A.-C.N.R..
- d) Conclusioni e prescrizioni

a) Premessa

La presente istruttoria è relativa al riesame dell'impianto della soc. Ecosantagata s.r.l. situato in Comune di Civita Castellana, loc. "Sant'Agata", che previo riordino degli atti autorizzativi, ha come oggetto principale la definizione dei valori soglia delle acque sotterranee da riportare nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

b) Cronologia dell'istruttoria

1. In data 03/08/2011, tramite la determinazione n. B6334, viene rilasciata alla soc. "Ecoservice s.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale che autorizzata a gestire la discarica per rifiuti non pericolosi sita in località "Sant'Agata";
2. In data 30/05/2014, con determina n. G07913, viene effettuata la voltura da "Ecoservice s.r.l." a "Ecosantagata s.r.l." dell'A.I.A. di cui alla determina n. B6334;
3. In data 30/06/2014, con determina n. G09353, avviene:
 - La presa d'atto del certificato di collaudo;
 - L'attivazione lotto n°1 della discarica;
 - La presa d'atto della realizzazione pozzi di monitoraggio P5-P6;
 - L'accettazione della modifica al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determina n. B6334 del 03/08/2011.
4. In data 22/01/2015, con nota acquisita al protocollo regionale il 06/02/2015 con il numero 64842, la soc. Ecosantagata invia i risultati delle analisi effettuate in autocontrollo. Dalla loro analisi emergono, in alcuni piezometri, superamenti delle C.S.C. di alcuni parametri geochimici;
5. In data 11/06/2015, con nota n. 47614, la sezione di Viterbo di Arpa Lazio consegna l'esito dei controlli condotti nel 2015. Nella nota allegata n. 44185 del 28/05/2015 si evidenziano i seguenti superamenti delle C.S.C.:
 - Piezometro PZ3 – Arsenico, Manganese e Ferro;
 - Piezometro PZ4 – Manganese, Ferro e Solfati;
 - Piezometro PZ5 – Manganese;
 - Piezometro PZ6 - Manganese, Ferro, Solfati e Nichel;
6. In data 19/06/2015, con nota n. 36041, acquisita al protocollo regionale il 22/06/2015 con il numero 336993, la Provincia di Viterbo, dopo aver evidenziato i superamenti delle C.S.C. di alcuni parametri geochimici, riscontrati nei piezometri di controllo, chiede:
 - ad ARPA di valutare se le caratteristiche geochimiche del sito siano compatibili con i superamenti delle C.S.C.;
 - alla Regione Lazio di valutare l'opportunità di avviare un procedimento di riesame dell'A.I.A.;
 - al Comune di Civita Castellana di valutare l'opportunità di convocare una Conferenza dei servizi per valutare collegialmente la situazione.

7. In data 22/06/2016, con nota n. 337350, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" chiede alla soc. Ecosantagata di chiarire le problematiche evidenziate nella nota A.R.P.A. n. 47614 del 11/06/2015;
8. In data 24/06/2015, con nota n. 340952, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", informa la Provincia di Viterbo di aver chiesto chiarimenti alla soc. Ecosantagata circa il superamento delle C.S.C. di alcuni parametri;
9. In data 26/06/2015, con nota acquisita al protocollo regionale il 03/07/2015, la soc. Ecosantagata risponde alla nota dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti". La risposta è voluminosa e non sintetizzabile nel presente atto. Comunque, i superamenti delle C.S.C. di alcuni parametri geochimici, vengono ricondotti ai valori del fondo naturali dell'area;
10. In data 23/07/2016 si svolge presso la sede comunale di Civita Castellana una Conferenza dei Servizi, alla quale, per un mero errore materiale, non era stata invitata l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", che chiede all'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", di avviare un procedimento di riesame delle Autorizzazione Integrata Ambientale;
11. In data 23/10/2015, con nota n. 24696, acquisita al protocollo regionale il 28/10/2016 con il numero 574467, il comune di Civita Castellana convoca una riunione tecnica per il 05/11/2016 che viene poi spostata;
12. In data 26/10/2015, con nota n. 575565, la scrivente Area, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/2006, avvia il riesame delle autorizzazioni della discarica gestita dalla soc. Ecosantagata. In particolare viene comunicato che il riesame, previo riordino degli atti autorizzativi, avrà come oggetto la definizione dei valori soglia delle acque sotterranee riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo collegato all'A.I.A. Ai fini dell'espletamento del riesame è stato richiesto alla Soc. di produrre la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5 c. 1 lett. v-bis) che contenga tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione e dell'eventuale modifica ai valori di riferimento per la qualità delle acque sotterranee contenuti nel PMeC. Considerata la complessità della documentazione da produrre, il termine concesso alla Soc. per la produzione di quanto richiesto è fissato in 180 giorni.
13. In data 24/11/2015 si svolge la riunione tecnica indetta dal Comune di Civita Castellana che si conclude concordando con l'azione svolta di avvio del riesame per la definizione dei valori di fondo;
14. In data 02/12/2015, con nota n. 27972, acquisita al protocollo regionale il 04/12/2015, il sindaco di Civita Castellana chiede la corretta interpretazione del verbale della riunione tecnica tenutasi il 24/11/2015;
15. In data 09/12/2015, con nota 673022, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti", in risposta alla nota di cui al punto precedente, offre la propria interpretazione del verbale nel senso che i superamenti delle C.S.C. di alcuni parametri geochimici possono essere legati a particolarità geologiche dell'area e che, quindi, l'avvio di un eventuale procedimento di bonifica possa essere intrapreso al termine del procedimento di riesame;
16. In data 18/01/2016, la soc. Ecosantagata invia quietanza di pagamento oneri istruttori;
17. In data 20/01/2016, la soc. Ecosantagata invia i risultati delle analisi effettuate in autocontrollo. Dalla loro analisi emergono ancora, in alcuni piezometri, superamenti delle C.S.C. di alcuni parametri geochimici;
18. In data 21/01/2016, la soc. Ecosantagata comunica l'avvenuta stipula di una convenzione con IRSA – CNR finalizzata alla definizione dei valori di fondo geochimico naturale dell'Area;
19. In data 21/04/2016, la soc. Ecosantagata chiede una proroga di 30 giorni sui tempi di consegna della relazione IRSA;
20. In data 17/05/2016, con nota n. 258619, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" concede la proroga di cui al punto precedente;
21. In data 20/05/2016, in allegato alla nota acquisita al protocollo regionale il 25/05/2016 con il numero 275719, la soc. Ecosantagata invia gli elaborati richiesti all'avvio del procedimento di riesame costituiti da:
 - Elaborato denominato "Relazione di riferimento", a firma dell'ing. Fabrizio Purchiaroni;
 - Elaborato denominato "Relazione geologica ed idrogeologica", a firma del geol. Roberto Troncarelli;
 - Elaborato denominato "Indagine per la definizione dei valori di fondo naturali di elementi potenzialmente tossico/nocivi, relativamente alla discarica di rifiuti non pericolosi sita in località Sant'Agata nel territorio di Civita Castellana (VT)", redatto da I.R.S.A. – C.N.R.;

22. In data 15/06/2016, con nota n. 314783, determinazione n. G09473, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" indice la 1a Conferenza dei Servizi del procedimento di riesame;
23. In data 14/07/2016, con nota n. 49026, il servizio S.I.S.P. della ASL Viterbo per esprimere il parere igienico sanitario attende il parere A.R.P.A.;
24. In data 06/07/2016, si svolge la 1a seduta della Conferenza dei servizi. Lo studio I.R.S.A. – C.N.R. rileva che gli unici valori di fondo naturale ottenuti, maggiori delle C.S.C., sono quelli relativi ai parametri Fluoruro e Arsenico. Inoltre lo studio rileva pecche nel sistema di acquisizione dati relativi sia per la localizzazione di alcuni piezometri sia per le caratteri che delle pompe di sollevamento che risultano sproporzionate e determinano l'acquisizione di campioni non idonei. La società, per mezzo del suo tecnico di fiducia della società propone, ma non consegna, la realizzazione di "...un nuovo sistema di monitoraggio che sostituisca gran parte di quello attualmente in essere." Tale sistema prevede la chiusura dei piezometri 3,4,5 e 6 e la loro sostituzione con altri 2 che saranno realizzati secondo le migliori tecniche costruttive, a profondità idonee e posizionati adeguatamente. Al termine della riunione, il presidente della Conferenza considerato quanto illustrato da I.R.S.A. circa la presenza di valori di concentrazione superiori alle C.S.C. dei parametri di Ferro, Manganese e Solfati nell'area indagata, comunica che se ne terrà conto nella redazione dell'A.I.A. in ambito di allegato tecnico.
25. In data 05/07/2016, con nota n. 50728, acquisita al protocollo regionale il 06/07/2016 con il numero 357273, la direzione centrale di ARPA, per poter esprimere il proprio parere, attende l'invio di un nuovo PMeC;
26. In data 21/07/2016, in allegato alla nota n. 384685, viene spedito il verbale della Conferenza dei Servizi del 06/07/2016. In tale nota viene sollecitata la società a trasmettere le integrazioni richieste da ARPA;
27. In data 03/10/2016, con nota n. 25596, il Comune di Civita Castellana comunica che l'area è soggetta a Vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267/1923;
28. In data 17/10/2016, con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 519931, la soc. Ecosantagata trasmette ufficialmente il nuovo PMeC;
29. In data 18/10/2016, con nota n. 522642, viene convocata una nuova seduta della Conferenza dei Servizi;
30. In data 10/11/2016, con nota n. 81346, il servizio S.I.S.P. della ASL Viterbo esprime parere positivo a condizione che:
 - la società Ecosantagata ottenga sulle proposte progettuali, ed in particolare su quelle di revisione del sistema di monitoraggio pozzi, il parere favorevole dell'A.R.P.A. Lazio e del Comune di Civita Castellana;
 - i pozzi presenti o da realizzare nell'impianto, considerata la loro intrinseca perniciosità come via preferenziale di contaminazione della falda, siano adeguatamente protetti con idonei manufatti;
 - siano messi in atto puntualmente tutti gli accorgimenti per evitare inconvenienti igienico sanitari e rischi di contaminazione, dell'acqua, del suolo e dell'aria e i possibili conseguenti impatti sulla salute pubblica.
31. In data 15/11/2016 si svolge l'ultima seduta della Conferenza dei Servizi. La soc. Ecosantagata evidenzia che "...si propongono in tabella 8 e in appendice a pag. 61, le metodiche analitiche e le elaborazioni statistiche che verranno adottate al fine di determinare i valori di riferimento sito specifici ed i pertinenti livelli di guardia e le conseguenti azioni da adottare in caso di superamenti. La suindicata proposta recepisce i contenuti e le procedure esposte nel documento RECONNET del gennaio 2016. Trattandosi di una metodologia sperimentale, già proposta per altri impianti, ma che non ha ancora avuto un riscontro formale da parte di ARPA Lazio, si rimane in attesa del parere di competenza del predetto Ente";
32. In data 17/11/2016, in allegato alla nota 85408, ARPA Lazio esprime il parere di competenza di seguito che nella sua parte più tecnica recita:

Si rileva che la proposta del Gestore di monitoraggio delle acque sotterranee in fase di gestione operativa e post-operativa è sintetizzata nelle tabelle 8 e 9 di cui al PMeC. Ai fini del monitoraggio è previsto l'utilizzo di n. 4 piezometri P1, P2, P5 bis e P6 bis, in relazione ai quali si precisa che gli ultimi due sono quelli di futura realizzazione.

Dalle succitate tabelle si rileva inoltre che il Gestore dichiara che i "...livelli di guardia per i parametri idrogeochimici plausibili verranno determinati annualmente insieme al valore di riferimento di sito

specifico. La comunicazione resa ai sensi dell'art 242 d.lgs. 152/06 verrà effettuata qualora venissero superati i livelli di guardia relativi all'anno solare precedente a quello in cui si esegue il monitoraggio...". Al riguardo, prendendo atto che i parametri e la frequenza dei monitoraggi proposti risultano coerenti con quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003, si evidenzia che i livelli di guardia non devono essere determinati annualmente, ma devono essere definiti in relazione alle caratteristiche specifiche del sito e adottati univocamente nell'atto autorizzativo, quale elemento di riscontro di eventuali incidenze sull'ambiente derivanti dall'esercizio della discarica, in relazione alle quali intraprendere le adeguate misure correttive.

Pertanto, in relazione a tale aspetto, il monitoraggio delle acque sotterranee da adottarsi in fase di gestione operativa e post-operativa non potrà che essere definito in coerenza con le risultanze di quanto sopra evidenziato.

31. In data 15/02/2017, con determinazione dirigenziale n. G01601, la Direzione Regionale "Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti" chiude il procedimento di riesame. Nella determinazione si chiedeva alla società "...di produrre tutta la documentazione già presentata per il riesame e le successive integrazioni, relativamente al PMeC, che andrà a sostituire quella esistente. Tale documentazione dovrà essere anche coerente con le indicazioni fornite anche da ARPA".
32. In data 15/03/2017 la documentazione di cui al punto precedente veniva acquisita dalla Regione Lazio con il numero 136661. La documentazione è costituita da:
 - a) Elaborato denominato "Relazione geologica ed idrogeologica – Marzo 2017", a firma del geol. Roberto Troncarelli;
 - b) Elaborato denominato "Piano di Monitoraggio e controllo – Draft 1.0 del 13/03/2017".
 - c) Elaborato denominato "Procedure operative per il campionamento dei composti inorganici nelle acque sotterranee – 04/05/2016", redatto da E. preziosi, E. Frollini, S. Ghergo, D. Parrone e D. Mastroianni;
Tavola unica denominata "Sistema di monitoraggio – 13/03/2017".

c. Approfondimento C.S.C. (concentrazioni soglia di contaminazione) e relazione I.R.S.A.-C.N.R.

E' opportuno far partire il ragionamento sui superamenti delle C.S.C. dalla nota di A.R.P.A. n. 44185 del 28/05/2015 nella si evidenziano i seguenti superamenti:

- Piezometro PZ3 – Arsenico, Manganese e Ferro;
- Piezometro PZ4 – Manganese, Ferro e Solfati;
- Piezometro PZ5 – Manganese;
- Piezometro PZ6 - Manganese, Ferro, Solfati e Nichel.

In seguito a tale nota la Provincia di Viterbo spedisce una nota nella quale ricorda che tali superamenti, anche se con modalità non sempre coerenti, erano già stati segnalati dalla società nel 2014 e nel 2015 che li imputava ai valori di fondo naturale geochimico. Tali ipotesi non era supportata da studi ma legata solo ad analogie con quanto avveniva nelle aree circostanti (basti pensare alle alte concentrazioni di Arsenico contenute nelle acque del viterbese). Anche a parere dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio tale ipotesi risultava verosimile, anche se non esisteva nessuna evidenza che corroborava tale tesi. Quindi l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio, ha avviato un approfondimento tecnico scientifico e amministrativo finalizzato da un lato a comprendere e chiarire gli aspetti tecnico scientifici e dall'altro effettuare, contemporaneamente e di conseguenza, tutti gli atti amministrativi e le azioni idonee che si rendano necessari con il proseguo delle conoscenze. Tale approfondimento ha preso la forma di un procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Regionale n. C2099 del 08/09/2010, avviato in data

26/10/2015, con nota n. 575565. Tale metodo amministrativo è stato ritenuto, dopo accurata analisi, il più corretto per gli scopi illustrati in precedenza.

Parallelamente il Comune di Civita Castellana promuoveva alcuni Tavoli Tecnici atti a definire le azioni idonee a definire lo stato idrochimico della falda potenzialmente interagente con la discarica nonché i valori naturali di fondo. Nell'ultima riunione anche tale Conferenza ha convenuto sulla bontà di avvio del processo di riesame.

Per rispondere alle richieste contenute nella nota di avvio del procedimento di riesame, la società, dal punto di vista tecnico scientifico, ha stipulato una convenzione con l'I.R.S.A. - C.N.R., Ente di ricerca pubblico senza fini di lucro. L'obiettivo dell'incarico affidato all'I.R.S.A.-C.N.R., individuato come soggetto terzo, era quello di comprendere se la presenza di Metalli era dovuta a fenomeni naturali o a solubilizzazione legata a fattori di inquinamento di origine antropica.

Altri obiettivi dell'indagine erano i seguenti:

- a) Definire in maniera esaustiva il modello concettuale dell'area cioè la definizione dell'assetto geologico ed idrogeologico in cui è inserita la discarica;
- b) Definizione delle corrette modalità di campionamento dei corpi idrici;
- c) Idoneità dell'attuale rete di controllo a monitorare la qualità idrochimica dei corpi idrici potenzialmente interagenti con la discarica.

Tutto ciò premesso, si è rimasti in attesa dei risultati dello studio affidato ad I.R.S.A. – C.N.R. al fine di valutare il corretto procedimento amministrativo da attivare.

Tale convenzione ha prodotto uno studio denominato "Indagine per la definizione dei valori di fondo naturali di elementi potenzialmente tossico/nocivi, relativamente alla discarica di rifiuti non pericolosi sita in località Sant'Agata nel territorio di Civita Castellana (VT)". Tale elaborato è stato spedito dalla società il 25/05/2014 ed è stato presentato nella Conferenza dei Servizi del 06/07/2016.

Si riportano di seguito integralmente le conclusioni della Relazione:

- L'incarico affidato all'IRSA è stato finalizzato alla definizione dei valori di fondo geochimico naturale dei parametri inorganici previsti dalla tabella 2 dell'allegato 5 del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a ferro, manganese, solfati ed arsenico, che hanno presentato in passato concentrazioni maggiori delle relative CSC nel sito in esame. Le indagini hanno avuto inizio a fine gennaio 2016.
- L'indagine non prevedeva una vantazione dello stato chimico delle acque del sito. Tuttavia, per ampliare il quadro conoscitivo ed avere un dato di confronto, sono stati campionati alcuni piezometri all'interno del sito di Sant'Agata. I dati derivati dai piezometri interni, essendo influenzati dalla prossimità dell'impianto, non sono stati utilizzati per la definizione dei valori di fondo naturale.
- In totale sono state condotte analisi chimiche complete su 39 campioni. Utilizzando i dati analitici relativi ai componenti maggiori delle acque analizzate (Ca, Mg, Na, K, HCO₃, Cl, SO₄), è stato possibile classificare i campioni in due facies idrochimiche, una caratterizzata dalla prevalenza di cationi alcalino-terrosi (calcio soprattutto) l'altra con un maggiore contributo di cationi alcalini. Le due facies non sono nettamente separate ma è visibile una transizione fra le due.
- Le due facies individuate possono essere interpretate come acque a circolazione prevalente nei livelli vulcanici e acque con circolazione di tipo misto ma prevalente negli orizzonti sedimentari. Le acque relative ai campioni raccolti nell'area dell'impianto di Sant'Agata presentano caratteristiche simili alle acque bicarbonato alcalino - terrose ad eccezione del punto CCPz6 il quale mostra caratteristiche anomale.
- Fluoruri ed arsenico sono i parametri che, nell'intera area di studio, mostrano più frequentemente concentrazioni maggiori alle relative CSC fissate dal D.lgs. 152/06 - all. 5 tab. 2.

- In relazione al calcolo dei valori di fondo con metodo della preselezione, 12 campioni non sono stati utilizzati a causa delle caratteristiche ipossiche o delle concentrazioni di nitrati più elevate dei valori soglia stabiliti. Inoltre, sulla base della classificazione idrochimica, sono stati distinti due sub set di dati, uno relativo ad una circolazione idrica prevalentemente vulcanica ed uno relativo a una circolazione mista.
- In analoghe indagini condotte dall'IRSA per la definizione dei valori di fondo naturale, il metodo della preselezione è stato applicato utilizzando come valore soglia il 95° percentile utilizzando il set di campioni classificati come a circolazione mista. Il numero totale dei punti d'acqua in tal modo utilizzabili (16) è limitato, ma per motivi territoriali e litologici non è stato possibile incrementare la numerosità del dataset.
- In questo caso come in altri casi, l'applicazione del metodo probabilistico, che utilizza l'intero set di dati, è risultata complessa.
- Nella tabella che segue sono riportati i risultati ottenuti per i parametri fluoruri ed arsenico, gli unici per i quali i valori di fondo sono risultati maggiori delle CSC.

		A	B	n
		VFN METODO PRESELEZIONE (95° PERCENTILE)	VFN METODO PROBABILISTICO	CSC (D.lgs. 152/06)
F	(mg/L)	2,4	2,4	1,5
As_{tot}	(µg/L)	56	37	10

- I valori ottenuti con i due metodi per i fluoruri sono i medesimi, mentre una differenza sostanziale si evidenzia per l'arsenico. Come in altri studi analoghi condotti dall'IRSA, riteniamo sia più riproducibile e meno soggettivo il risultato ottenuto con il metodo della preselezione. Sono quindi i valori riportati nella colonna A della tabella precedente quelli che proponiamo come valori di fondo per l'area investigata.
- Si sottolinea come i valori di fondo individuati abbiano valore solamente per il sito in esame, e più specificatamente per le aree caratterizzate dalla circolazione definita come mista, e non vanno in alcun modo estesi ad aree con caratteristiche geochimiche e geo-litologiche differenti.
- Nell'impianto sono stati campionati 4 punti d'acqua, con modalità di estrazione non ottimali (portate delle pompe eccessiva). I dati analitici del Pz6 hanno presentato valori superiori alle CSC per il ferro, manganese, solfati e boro.
- Il punto di campionamento Pz6 mostra un comportamento geochimico non omogeneo rispetto alle acque sotterranee campionate nell'impianto e comunque peculiare rispetto a tutta l'area investigata. La sua localizzazione, probabilmente lungo un elemento strutturale localizzato in corrispondenza della scarpata, non sembra ottimale in termini di rappresentatività della qualità delle acque sotterranee circolanti nell'area dell'impianto.
- Si evidenzia inoltre uno iato a valle del punto Pz3, in corrispondenza del quale potrebbe essere posizionato un nuovo punto di campionamento che potrebbe fornire interessanti indicazioni supplementari.
- Si sottolinea la necessità di migliorare i sistemi di sollevamento delle acque nei punti di campionamento sia per evitare il più possibile la perturbazione delle condizioni chimico fisiche dell'acquifero sia per ottenere campioni di acqua non torbidi. In ogni caso, i campioni destinati alle analisi dei parametri inorganici devono essere filtrati immediatamente in campo e l'aliquota per l'analisi degli elementi in tracce acidificata subito dopo.

Dall'analisi delle conclusioni dello studio sono subito evidenti almeno 3 aspetti:

1. La definizione di nuovi valori di fondo naturale è limitata a Fluoruri e Arsenico. Tali valori sono quelli riportati nella tabella alla colonna "A";
2. L'attuale rete di monitoraggio non è idonea a valutare lo stato idrochimico delle falde potenzialmente interagenti con l'impianto;
3. Le modalità di campionamento fino ad ora adottate non permettono, soprattutto per quel che concerne le pompe di sollevamento, l'ottenimento di campioni idonei.

Quindi si può vedere che la relazione sottolinea aspetti, quali idoneità della rete di campionamento e modalità di prelievo dei campioni di acqua, che non erano stati evidenziati da nessuno degli Enti coinvolti nel procedimento. Anzi, alla luce di quanto esposto nella relazione, che limita i valori di fondo naturale modificabili, rispetto alle CSC vigenti, a Fluoruri e Arsenico, l'inidoneità sia della rete di monitoraggio sia delle modalità di prelievo dei campioni, appare la novità più importante.

Unitamente allo studio I.R.S.A. – C.N.R., la società presentava, sempre il 25/05/2014, un altro elaborato, molto interessante, denominato "Relazione geologica ed idrogeologica". Anche in questo atto si possono incontrare elementi che forniscono ulteriori indicazioni sulla inadeguatezza dell'attuale sistema di monitoraggio. In tale elaborato, ad esempio a pag. 22-23-24, si evidenzia il fatto che "...I pozzi Pz5 e Pz6 sono caratterizzati dalla installazione di una camicia di rivestimento in ferro e non in PVC come gli altri pozzi...Tale informazione permette di spiegare la presenza delle concrezioni ferrose visibili nei dispositivi alloggiati nei pozzi (foto nn 10 -15)... Le profondità dei pozzi Pz5 e Pz6 sono ...inferiori rispetto a quanto noto...Alla luce di quanto accertato, si ipotizza che il fondo foro sia franato, in quanto il rivestimento è stato installato fino alle profondità rispettivamente di 52 e 51 m dal p.c. (dato desunto dalle stratigrafie)...Questa situazione, inoltre, ha determinato l'occlusione del tubo guida del Pz6 utilizzato per le determinazioni piezometriche.

Di seguito si ritiene utile, anche in questo caso, riportare integralmente le conclusioni della Relazione:

- La zona in cui è ubicato l'invaso non manifesta fenomeni di subsidenza e di cedimenti differenziali, dovuti alla presenza di terreni fortemente compressibili, e/o suscettibili di fenomenologia da sinkhole;
- La zona in esame non è classificata come area di dissesto e/o di frana;
- La zona non è compresa in aree R3 o R4 dei Piani della Autorità di Bacino competente (ABR);
- Il franco di oscillazione della falda non è costante in quanto questa è caratterizzata da un gradiente idraulico importante, prevalente verso Sud/Sud-Ovest; tuttavia, sul lotto in esame, è possibile stimare una soggiacenza minima della falda di 22 metri nella zona settentrionale del lotto 2 sub-lotto B (posta ad una quota assoluta di 126.18 metri s.l.m.) e massima di 33 metri nella zona meridionale (posta ad una quota assoluta di 123.78 metri s.l.m.).
- Sintetizzando quanto diffusamente commentato nel § 7.1, nonché recependo e condividendo quanto esposto ai punti 4 e 12 delle conclusioni dello studio IRSA, si ritiene che il piezometro PZ6 costituisca un'anomalia puntuale rispetto al quadro generale, sia per quanto la facies idrochimica che lo caratterizza, sia per quanto attiene la sua ubicazione in prossimità della scarpata; ha presentato inoltre un rivestimento di caratteristiche non idonee per poter essere utilizzato come punto di monitoraggio per le acque sotterranee (cfr. § 5.3);
- Il piezometro PZ5, non avendo raggiunto il substrato argilloso pliocenico, risente, a livello di riscontro geochimico, di una circolazione idrogeologica non omogenea e pertanto non confrontabile con quella degli altri punti di controllo della falda; anche in questo caso il rivestimento posto in opera non appare idoneo per le finalità specifiche (cfr. § 5.); da ultimo rispetto all'epoca di realizzazione, la sua profondità

si è andata progressivamente riducendo, fino agli attuali 28 metri, a testimoniare un riempimento dal fondo per un filtraggio non efficace oppure per un cedimento delle pareti del foro;

- I pozzi PZ3 e PZ4, hanno evidenziato difficoltà per la realizzazione di condizioni corrette di campionamento, presumibilmente da porre in relazione al fatto che il livello acquifero emunto è ospitato in un livello sedimentario a granulometria fine, a bassa trasmissività; la loro posizione inoltre, essendo gli stessi stati realizzati in epoca antecedente per altre finalità, appare molto eccentrica rispetto alla attuale vasca dedicata a discarica, oggetto di monitoraggio;
- I pozzi PZ1 e PZ2, entrambi campionati anche da IRSA, appaiono i "migliori" dal punto di vista sia del prelievo che delle condizioni costruttive e di conservazione, essendo oltretutto gli unici punti posti a valle idraulica rispetto alla vasca;
- Alla luce di quanto commentato ai punti precedenti, è stata elaborata una "proposta di aggiornamento del sistema di monitoraggio", esposta sulla relativa planimetria in scala 1:4.000. Tale revisione comprende l'esclusione dal piano di monitoraggio, per le diverse argomentazioni a commento, dei pozzi PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6, per i quali si prescrive la chiusura mineraria, secondo le specifiche tecniche contenute nel § 7.3; per le motivazioni perimenti descritte si ritiene di poter mantenere "in attività" i pozzi PZ1 e PZ2. In sostituzione dei primi quattro (dei quali si ricorda il PZ3 ed il PZ4 erano molto eccentrici rispetto all'area in studio) verranno realizzati due nuovi pozzi indicati sulla tavola "Proposta nuova rete di monitoraggio" in scala 1:4.000, codificati con le sigle PZ5BIS e PZ6BIS, entrambi realizzati rispettivamente a monte e valle idraulica rispetto allo schema di circolazione ipogea; per la realizzazione dei pozzi valgono le prescrizioni tecniche dettate nel § 7.1, ed in particolare quanto richiamato per la messa in opera di eventuali filtri. Lo schema finale sarà pertanto costituito da un piezometro a monte e tre pozzi a valle idraulica. Per quanto attiene i due nuovi pozzi, vale la pena ribadire il fatto che gli stessi potrebbero intercettare una sequenza geolitologica differente da quella di PZ1 e PZ2 e pertanto differente potrebbe risultare la facies idrogeochimica che verrà monitorata;
- In recepimento di quanto sottolineato nel punto 15 delle conclusioni dello studio IRSA, tenendo conto delle probabili differenti condizioni di trasmissività degli orizzonti acquiferi che verranno posti sotto controllo, si ritiene di dover prevedere la possibilità, in relazione agli esiti delle escavazioni di nuovi pozzi, di installare pompe a portata variabile, per garantire condizioni di prelievo idonee ed ottimali;
- Per le finalità richiamate al termine del punto precedente, si prescrive di filtrare immediatamente in campo, dopo il prelievo, l'aliquota del campione di acqua da destinare all'analisi dei parametri inorganici e invece di acidificare quella sulla quale condurre l'analisi degli elementi in tracce.

Come si può notare, le 2 relazioni convergono sulla necessità di un nuovo sistema di monitoraggio e sulla definizione univoca delle modalità di campionamento.

Il nuovo sistema di monitoraggio è stato ufficialmente inviato 17/10/2016. Tale piano, nel quale come preannunciato in sede di 2a e ultima Conferenza dei Servizi, la società ha inserito, in testata di Tabella 8, la dizione "I livelli di guardia per i parametri idrogeochimici plausibili verranno determinati annualmente insieme al valore di riferimento di sito specifico. La comunicazione resa ai sensi dell'art 242 d.lgs. 152/06 verrà effettuata qualora venissero superati i livelli di guardia relativi all'anno solare precedente a quello in cui si esegue il monitoraggio". Tale affermazione è stata posta la vaglio di ARPA nell'ambito del parere complessivo sul PMeC.

Inoltre in tale Conferenza I.R.S.A. – C.N.R.:

- Ha rappresentato "...che la realizzazione dei nuovi punti di monitoraggio debba avvenire in maniera idonea e che le modalità di prelievo e gestione dei campioni d'acqua da prelevare per le analisi di rito avvengano secondo

le modalità di cui alle Linee Guida IRSA/CNR già consegnate nell'ambito dello studio relativo alla discarica di Cerreto.”.

- Si è dichiarata “... disponibile ad un supervisione informale sia delle attività di realizzazione del nuovo sistema di monitoraggio e sia delle successive attività di prelievo ed analisi dei campioni”.
- Ha confermato che “...nuovi valori per le CSC, rispetto la tabella di legge, possono essere individuati solo per l'Arsenico ed i Fluoruri, i cui valori di fondo, definiti a valle delle indagini condotte dall'Istituto, sono risultati maggiori delle CSC previste dall'attuale normativa.

In data 17/11/2016, in allegato alla nota 85408, ARPA esprime il parere di competenza che nella sua parte più tecnica recita:

Si rileva che la proposta del Gestore di monitoraggio delle acque sotterranee in fase di gestione operativa e post-operativa è sintetizzata nelle tabelle 8 e 9 di cui al PMeC. Ai fini del monitoraggio è previsto l'utilizzo di n. 4 piezometri P1, P2, P5 bis e P6 bis, in relazione ai quali si precisa che gli ultimi due sono quelli di futura realizzazione.

Dalle succitate tabelle si rileva inoltre che il Gestore dichiara che i "...livelli di guardia per i parametri idrogeochimici plausibili verranno determinati annualmente insieme al valore di riferimento di sito specifico. La comunicazione resa ai sensi dell'art 242 d.lgs. 152/06 verrà effettuata qualora venissero superati i livelli di guardia relativi all'anno solare precedente a quello in cui si esegue il monitoraggio...”.

Al riguardo, prendendo atto che i parametri e la frequenza dei monitoraggi proposti risultano coerenti con quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003, si evidenzia che i livelli di guardia non devono essere determinati annualmente, ma devono essere definiti in relazione alle caratteristiche specifiche del sito e adottati univocamente nell'atto autorizzativo, quale elemento di riscontro di eventuali incidenze sull'ambiente derivanti dall'esercizio della discarica, in relazione alle quali intraprendere le adeguate misure correttive.

Pertanto, in relazione a tale aspetto, il monitoraggio delle acque sotterranee da adottarsi in fase di gestione operativa e post-operativa non potrà che essere definito in coerenza con le risultanze di quanto sopra evidenziato.

d. Conclusioni e prescrizioni

In conclusione si ritiene quindi corretto far proprie le conclusioni contenute negli elaborati progettuali redatti da I.R.S.A. – C.N.R. e dai tecnici della società adottando il modello concettuale proposto e prescrivendo quanto segue:

1. Abbandono dei pozzi PZ3, PZ4, PZ5 e PZ6, per i quali si prescrive la chiusura mineraria, per impedire che essi diventino vie preferenziali di inquinamento;
2. Realizzare i nuovi punti di monitoraggio, denominati PZ5BIS e PZ6BIS, nella posizione evidenziati nelle cartografie allegate al PMeC. Tali pozzi di monitoraggio, da progettarsi e realizzarsi in maniera tale sia da impedire di essere, in qualunque modo, una via di infiltrazione di sostanze inquinanti esterne sia di non essere in alcun modo interagente con le acque sotterranee. La realizzazione dei nuovi piezometri dovrà essere effettuata da una ditta specializzata nel settore la cui attività dovrà essere costantemente controllata dai tecnici della discarica e, se possibile, anche dai tecnici I.R.S.A. – C.N.R. che hanno dato la loro disponibilità informale alla supervisione delle operazioni.
3. Adozione dei valori di fondo naturale, relativamente a F e As, riportato nella colonna A della tabella contenuta nella relazione I.R.S.A. e cioè, rispettivamente, 2,4 mg/L e 56 µg/L.

4. In accordo con le indicazioni della Conferenza dei Servizi, le modalità di prelievo e gestione dei campioni d'acqua da prelevare per le analisi di rito avvengono secondo le modalità di cui alle Linee Guida IRSA/CNR già consegnate nell'ambito dello studio relativo alla discarica di Roccasecca loc. "Cerreto";
5. Per tutti gli aspetti non affrontati in sede di riesame, rimane valido l'allegato tecnico già approvato con determinazione n. determinazione n. B6334 del 03/08/2011;

Il responsabile del Procedimento
dott. Massimo Toccaceli

Il Dirigente
ing. Flaminia Tosini

C O P I A

PROCEDURE OPERATIVE PER IL CAMPIONAMENTO
DEI COMPOSTI INORGANICI NELLE ACQUE
SOTTERRANEE

E.Preziosi, E.Frollini, S.Ghergo, D.Parrone, D.Mastroianni

4 maggio 2016

INDICE

1. Introduzione.....II

2. Definizione del modello concettuale.....III

3. Disegno della rete di monitoraggio..... IV

4. Metodologia di campionamento..... IV

 4.1) Individuazione del punto di campionamento V

 4.2) Censimento e ispezione del punto di campionamento e raccolta delle informazioni a corredo V

 4.3) Misura del livello piezometrico del piezometro/pozzo e portata della sorgente VI

 4.4) Spurgo del piezometro/pozzo VII

 4.5) Misura dei parametri chimico/fisici VIII

 4.6) Raccolta del campione, filtrazione e trattamento IX

 Contenitori XI

 Filtrazione XII

 Trattamento XIV

 4.7) Trasporto e conservazione del campione XIV

5. Bianchi e qualità..... XIV

ALLEGATO A- ESEMPIO SCHEDA DI CAMPAGNA UTILIZZATA DA IRSA - CNR..... XVI

BIBLIOGRAFIA..... XVII

1. Introduzione

Il campionamento ha come obiettivo quello di acquisire una aliquota "indisturbata", ovvero rappresentativa, di acqua proveniente dal corpo idrico sotterraneo di cui si vuole conoscere lo stato chimico e fisico in un dato momento. E' quindi essenziale che le procedure di prelievo, conservazione, trasporto, preparazione e analisi del campione siano idonee a mantenere intatta la sua rappresentatività. Come evidenziato da APAT-IRSA.CNR (2003), l'incertezza associata al campionamento può contribuire anche per il 30-50% all'incertezza associata al risultato analitico finale. Un aspetto non trascurabile è che tale incertezza non è quantificabile, mentre l'incertezza relativa all'analisi chimica, che generalmente non supera il 5%, è quantificabile attraverso il confronto rispetto a standard certificati e il calcolo del bilancio ionico. In particolare, come sottolineato da ARPA Umbria (Peruzzi, 2007) le potenziali sorgenti di errori legate al campionamento sono: 1) scelta del punto di monitoraggio; 2) misurazioni sul campo; 3) raccolta del campione e stabilizzazione; 4) trasporto e conservazione del campione; 5) bianchi di campo.

L'unico modo per ridurre quindi l'incertezza relativa al campionamento è quello di eseguire le procedure in modo scrupoloso, seguendo protocolli riconosciuti internazionalmente e che siano condivisi dai vari soggetti che effettuano attività di monitoraggio e controllo, al fine di ottenere risultati confrontabili.

Se il campionamento ha per obiettivo quello di fornire una istantanea dello stato chimico delle acque di un determinato punto o corpo idrico, l'attività di monitoraggio delle acque sotterranee mira a tracciare l'evoluzione di un processo nello spazio e nel tempo. Per fare ciò è necessario che venga definita una rete di monitoraggio che sia effettivamente rappresentativa del corpo idrico sotterraneo in studio e la cui progettazione deve considerare gli obiettivi del monitoraggio stesso e il modello concettuale del sito che viene aggiornato ed eventualmente modificato via via che si raccolgono nuovi dati.

Aspetti comuni ad ogni programma di monitoraggio, indipendentemente dagli obiettivi specifici, includono (EPA, 1996):

- 1) sviluppo di un modello concettuale che integri elementi di geologia regionale nel contesto geologico locale. Questa attività include anche una caratterizzazione iniziale del sito, sulla base dei dati di sondaggi e pozzi disponibili, per identificare le unità idrostratigrafiche locali e i possibili percorsi delle acque sotterranee.
- 2) Raccolta di dati di alta qualità, ben documentata, utilizzando tecniche accurate e riproducibili.

- 3) Affinamento del modello concettuale sulla base dei dati supplementari raccolti nel corso dell'indagine.

2. Definizione del modello concettuale

La ricostruzione del modello concettuale preliminare, che è alla base di tutte le attività necessarie alla definizione del piano di campionamento, viene ricostruito sulla base della raccolta e organizzazione dei dati disponibili in merito a:

- 1) identificazione, delimitazione, inquadramento geografico e tipologia dell'area in esame;
- 2) ricostruzione dell'assetto geologico e idrogeologico regionale e locale sulla base della bibliografia e/o di indagini realizzate all'interno e/o all'esterno del sito;
- 3) studio delle pressioni esistenti: uso del suolo, attività antropiche, eventuali contaminazioni segnalate;
- 4) individuazione delle caratteristiche dei materiali geologici che controllano il comportamento geochimico e il trasporto delle sostanze in esame (estensione laterale e verticale, direzione orizzontale e verticale del flusso, conducibilità idraulica e contrasti di conducibilità tra i differenti materiali geologici) (Cal- EPA, 2008).

Il modello concettuale preliminare si rende necessario per definire la strategia di campionamento, la quale è funzione di:

- 1) obiettivi del campionamento;
- 2) inquadramento geologico e idrogeologico;
- 3) numero di pozzi/piezometri e sorgenti da campionare (anche in funzione del budget disponibile);
- 4) accessibilità dei punti di campionamento;
- 5) caratteristiche dei pozzi/piezometri (diametro, profondità, intervallo tratto filtrato, livello di falda atteso, acquifero intercettato);
- 6) caratteristiche delle sorgenti (portata, note geologiche);
- 7) parametri analitici richiesti e concentrazioni attese;
- 8) disponibilità di dati storici relativi ai punti di campionamento.

Sulla base del modello concettuale, se necessario, viene individuato l'ordine di campionamento dei vari punti d'acqua (ad esempio dal meno contaminato al più contaminato)).

Successivamente sulla base dei risultati derivanti dal campionamento e dalle analisi effettuate si procederà con l'aggiornamento del modello concettuale che permetterà di comprendere con maggior dettaglio i processi che avvengono nel sito in esame e quindi di affinare il piano per i campionamenti successivi.

3. Disegno della rete di monitoraggio

Al fine di monitorare lo stato qualitativo delle acque sotterranee è necessario disegnare una rete di monitoraggio che sia effettivamente rappresentativa del corpo idrico sotterraneo in studio e del processo che si intende seguire, che sia costituita da punti di monitoraggio che mantengano una vita medio-lunga, così da avere delle serie temporali significative per poter identificare eventuali tendenze considerevoli e durature (ISPRA, 2014). Il disegno della rete di monitoraggio, costituita da piezometri, pozzi, sorgenti e fontanili, deve essere definito prima che abbia inizio la fase di campionamento e le informazioni dei vari punti d'acqua (identificativo, nome, coordinate, caratteristiche costruttive, portate...) possono essere opportunamente organizzate in un database georeferenziato.

4. Metodologia di campionamento

Il protocollo di campionamento delle acque sotterranee adottato da IRSA-CNR segue le procedure descritte dai metodi APAT-IRSA.CNR (2003), dove applicabili, basandosi inoltre su procedure consolidate quali quelle descritte da EPA (Cal-EPA, 2008; EPA, 2000; EPA/540/S-95/504 April 1996; Barcelona et al., 1985).

La fase di campionamento consiste in una sequenza molto articolata di operazioni (Fig.1) che include la pianificazione accurata di una strategia che, una volta fissata, deve essere rigorosamente seguita al fine di ottenere un campione rappresentativo delle acque sotterranee presenti nell'acquifero, che rimanga tale fino alla determinazione analitica.



Fig. 1 – Sequenza fasi di campionamento

4.1) Individuazione del punto di campionamento

Il punto di campionamento viene individuato sulla base della rete di monitoraggio e in funzione delle finalità del campionamento. In questa fase dovrà essere individuata, nel caso di piezometri e pozzi, anche le profondità alle quali dovranno essere prelevati i campioni.

4.2) Censimento e ispezione del punto di campionamento e raccolta delle informazioni a corredo

Ad ogni punto d'acqua in cui si effettua il campionamento viene associata una scheda di campagna (Allegato A), nella quale sono annotati i dati relativi a:

- 1) nome di chi effettua il campionamento;
- 2) data del campionamento;

- 3) identificativo del punto di campionamento (generalmente composto da una combinazione di lettere e numeri che dovrebbero essere attribuiti secondo un metodo standard, es. acronimo dell'area di studio seguite dal numero del punto campionato);
- 4) eventuale nome del punto di campionamento;
- 5) posizione (provincia, comune, località, riferimento cartografico, coordinate, quota);
- 6) proprietà dell'opera (gestore/proprietario e relativi contatti);
- 7) accessibilità e stato di conservazione;
- 8) caratteristiche costruttive (per pozzi/piezometri/captazioni) quali, profondità, diametro, materiale del rivestimento, altezza del bocca pozzo rispetto al piano campagna (positiva o negativa a seconda se è sopraelevato o meno rispetto al piano campagna), profondità dei filtri;
- 9) note geologiche (per le sorgenti);
- 10) livello piezometrico statico/dinamico (per pozzi/piezometri) e portate (per sorgenti/fontanili);
- 11) dati chimico-fisici misurati nel corso del campionamento;
- 12) durata e portata dello spurgo effettuato;
- 13) numero e tipologia delle aliquote di campione raccolte (parte relativa a ciascun campionamento).

4.3) Misura del livello piezometrico del piezometro/pozzo e portata della sorgente

La misura del livello piezometrico in un piezometro/pozzo viene effettuata tramite freatometro (misura istantanea) o tramite diver (misura in continuo) (Fig. 2) e va fatta prima di qualsiasi altra operazione prevista nella procedura di campionamento, per misurare il livello inalterato. In questa fase è fondamentale annotare sulla scheda di campagna se si tratta del livello statico o dinamico e qual è il punto di riferimento della misura (bocca pozzo o quota del piano campagna).

Nel caso di sorgenti si procede con la misura della portata.

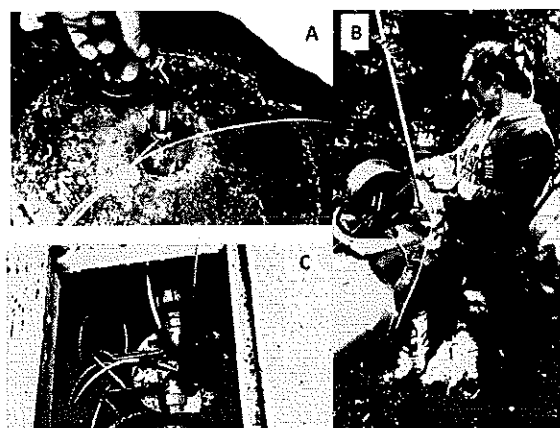


Fig. 2 – A) Installazione del diver per la misura in continuo del livello piezometrico. B) e C) Misura del livello piezometrico tramite freattimetro

4.4) Spurgo del piezometro/pozzo

I campioni d'acqua da pozzo/piezometro devono essere prelevati dopo lo spurgo del pozzo, ovvero dopo aver fatto fluire per un tempo adeguato l'acqua presente nelle diverse tubazioni e prima di un eventuale impianto di clorazione o serbatoio di accumulo. Questo è particolarmente importante in pozzi che non vengono utilizzati quotidianamente, quali ad esempio i piezometri dedicati al monitoraggio o i pozzi per uso irriguo. Viceversa, nel caso di pozzi in uso costante (ad esempio quelli utilizzati per uso potabile o domestico), l'uso quotidiano solitamente garantisce la buona rappresentatività delle condizioni chimico-fisiche in falda anche con uno spurgo breve. Come descritto in EPA (1996) e APAT (2006) la necessità di effettuare lo spurgo è dovuta:

- 1) alla presenza dell'interfaccia aria/acqua che porta ad un gradiente di concentrazione dell'ossigeno con la profondità;
- 2) alla perdita dei composti volatili che si può avere nella colonna d'acqua;
- 3) alla lisciviazione/assorbimento che interessano il casing e/o il dreno;
- 4) all'interazione chimica con la bentonite e il riempimento;
- 5) all'infiltrazione dalla superficie.

Mentre i pozzi ad uso produttivo sono generalmente installati in formazioni trasmissive, i piezometri di monitoraggio di siti (es. discariche) possono essere ubicati in formazioni a bassa permeabilità (ad es. argille o silt). Ambientazioni idrogeologiche a bassa permeabilità possono richiedere spurghi a portate estremamente basse (< 0.1 L/min, EPA 1996) per evitare di movimentare materiale argilloso e rendere l'acqua torbida. L'utilizzo di tecniche di spurgo e campionamento a basso flusso hanno infatti il vantaggio di minimizzare il mescolamento tra l'acqua stagnante sovrastante presente dove si ha il casing e l'acqua presente nel tratto filtrato (EPA, 1996) e di ridurre il disturbo (aerazione) del campione (Barcelona et al., 2005). È inoltre importante evitare di mettere a secco i filtri (EPA 1996), per questo è a volte necessario attendere il recupero dei livelli durante lo spurgo senza estrarre la pompa. In alcuni casi però, come quando si hanno tassi di ricarica molto modesti, lo spurgo può non essere praticabile anche a basse portate. Nel caso di siti contaminati inoltre, lo spurgo a basso flusso evita anche la produzione di ampi volumi di acqua contaminata che deve poi essere opportunamente trasportata e trattata (Barcelona et al., 2005).

Nel caso di spurgo a basso flusso, lo svuotamento di 3 o più volumi del pozzo, come veniva indicato da molti manuali, non è ritenuto una garanzia di avere un campione rappresentativo della falda (EPA,

1996), mentre va certamente verificata la stabilizzazione dei parametri chimico-fisici con apposita strumentazione da campo (sonda multiparametrica in cella di flusso). Alcuni autori suggeriscono che tale stabilizzazione venga registrata in almeno 2 volumi consecuzionali del pozzo (Peruzzi, 2007; Barcelona et al., 1995) o per almeno tre letture consecutive a diversi minuti di distanza (EPA, 1996). Alcuni criteri di stabilizzazione sono mostrati in tabella 1.

Parametro	Criterio di stabilizzazione	Riferimento bibliografico
Temperatura	$\pm 3\%$ della lettura (minimo di $\pm 0.2^\circ\text{C}$)	Cal-EPA, 2008
pH	$\pm 0,1$	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008
Conducibilità elettrica	$\pm 3\%$	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008
Potenziale redox	± 10 mV	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008
Ossigeno disciolto	$\pm 10\%$; ± 0.3 mg/l *	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008

Tabella 1 – Criteri di stabilizzazione dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee durante lo spurgo. (con * è indicato il criterio suggerito da Cal-EPA, 2008)

In generale, l'ordine di stabilizzazione è pH, conducibilità elettrica e temperatura seguiti da ossigeno disciolto e potenziale di ossido-riduzione.

I dettagli dello spurgo di ciascun pozzo (tempo e portata) vanno riportati nella scheda di campagna al fine di poterli poi usare come indicazione per i campionamenti successivi.

Durante lo spurgo potrebbe essere opportuno misurare la torbidità dell'acqua estratta mediante apposita strumentazione o valutarla visivamente. Infatti, nel caso di eccessiva torbidità la successiva filtrazione non garantisce il prelievo di un campione rappresentativo dell'acqua di falda.

4.5) Misura dei parametri chimico/fisici

Considerando che alcune delle caratteristiche chimico-fisiche dei campioni prelevati sono soggette a variazioni non trascurabili nel tempo, la determinazione di pH, Eh, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto e temperatura vanno fatte in situ tramite strumenti da campo (sonde multiparametriche in cella di flusso) (Fig. 3).

Tali strumenti vanno calibrati su standard di riferimento, seguendo le indicazioni della casa, ed in funzione delle caratteristiche delle matrici da esaminare. La calibrazione della sonda per la misura dell'ossigeno disciolto va fatta preferibilmente in campo o comunque considerando la pressione barometrica del sito di monitoraggio.



Figura 3 – Celle di flusso per la misura dei parametri chimico-fisici in situ

4.6) Raccolta del campione, filtrazione e trattamento

Il campionamento può avere inizio una volta che si è raggiunta la stabilizzazione dei parametri chimico-fisici.

Per tutti i tipi di analiti è suggerito l'uso di una pompa low-flow (0.1-0.5 L/min) per il prelievo, in particolare nelle formazioni a bassa permeabilità. La scelta della pompa low-flow (di cui esistono vari tipi, come descritto nella tabella 2) si basa sul fatto che l'acqua si muove orizzontalmente attraverso l'intervallo fenestrato e quindi, estraendo a basse portate, non si avrà il mescolamento tra l'acqua proveniente dalla falda e l'acqua stagnante che si trova al di sopra dell'intervallo filtrato (EPA, 2000). In funzione poi del tipo di analita, si procederà con il prelievo di differenti quantitativi di campione che verranno sottoposti a differenti trattamenti. Come già detto per lo spurgo, nel caso di terreni a bassa permeabilità (silt e argille) è necessario procedere con portate molto basse (<0,1 l/min) e non sempre è possibile eseguire uno spurgo efficace. In questi casi può essere inevitabile eseguire dei campionamenti statici (tramite bailers) che prevedono nessuno o un limitato spurgo del piezometro/pozzo. L'uso di bailers, la cui immersione disturba la stratificazione della colonna d'acqua, non garantisce però il prelievo di campioni indisturbati in caso di spurgo inefficace. I limiti del monitoraggio in queste ambientazioni includono: possibili falsi negativi per metalli nel filtrato e falsi positivi per i metalli nel non filtrato (EPA, 1996).

Tipo pompa	Descrizione
Pompe a 12V	Sono pompe immergibili a 12 V (alimentabili con la batteria del veicolo), leggere, compatte e facilmente trasportabili. Grazie alla presenza di un controllore low-flow permettono di fare campionamenti a basse portate, fino a d un minimo di 40 ml/min.
Pompe a Vescica	Consentono il prelievo di campioni particolarmente rappresentativi, in quanto costituiscono un sistema chiuso che evita ogni tipo di agitazione e di contatto con l'aria. Per questi motivi rappresentano un valido metodo per il prelievo di campioni contenenti composti organici disciolti (VOC) e campionamenti low flow. Il sistema è composto da tre componenti principali: la pompa vera e propria, il controller (e relativa alimentazione) per la regolazione del flusso ed un compressore ad aria. Il compressore spinge l'aria tra la parete della pompa e la vescica; questa inizialmente riempitasi di acqua, viene quindi compressa dall'aria spingendo il liquido verso l'alto, con un flusso ad impulsi, che può essere regolato tramite il controller.
Pompe peristaltiche	Sono caratterizzate dal fatto che il fluido campionato non entra mai in contatto con alcun meccanismo o materiale diverso da quello con cui viene prelevato. Il limite fisico di queste pompe è costituito da una prevalenza nominale di circa 10 m, ma può essere facilmente superato portando l'acqua a livello per mezzo di una pompa a valvola di diametro adeguato, e consentendo poi alla pompa peristaltica di pescare all'interno del tubo della pompa a valvola.

Tabella 2 – Descrizione di alcuni modelli di pompe low-flow

In caso di più livelli produttivi potrebbe essere opportuno eseguire il campionamento dopo aver isolato, tramite packer, il tratto che si intende campionare.

In alcuni casi, come per esempio nei pozzi già attrezzati con pompa che non può essere rimossa, non è possibile effettuare il prelievo con pompa a basso flusso ed è quindi necessario procedere al campionamento con la pompa già presente nel pozzo che dovrà essere mandata alla portata più bassa ottenibile, per garantire il minor disturbo possibile del campione.

Per garantire la minore alterazione fisica e chimica del campione si raccomanda l'uso di dispositivi costituiti da materiale inerte come acciaio inossidabile e/o Teflon e PVC e/o polietilene per le componenti flessibili (tubi). L'ideale sarebbe usare, per ogni punto di campionamento, un dispositivo dedicato che è installato permanentemente nel piezometro/pozzo. Questo, permetterebbe di ridurre i tempi impiegati nelle fasi di set-up, campionamento e decontaminazione.

Per quanto riguarda le sorgenti e i fontanili invece, il campionamento viene effettuato direttamente al punto di emergenza.

Durante la fase di raccolta del campione è possibile procedere con la determinazione dell'alcalinità tramite microburetta portatile (Fig. 4). Nel caso in cui tale determinazione non venga fatta in campo è necessario comunque effettuarla in laboratorio entro 24/48 ore dal prelievo. La determinazione dell'alcalinità entro le 24/48 ore garantisce che non ci sia variazione rispetto ai valori che si otterrebbero nel caso in cui la determinazione venisse effettuata in campo (Fig. 5).



Fig. 4 – Microburetta portatile per la determinazione in campo dell'alcalinità

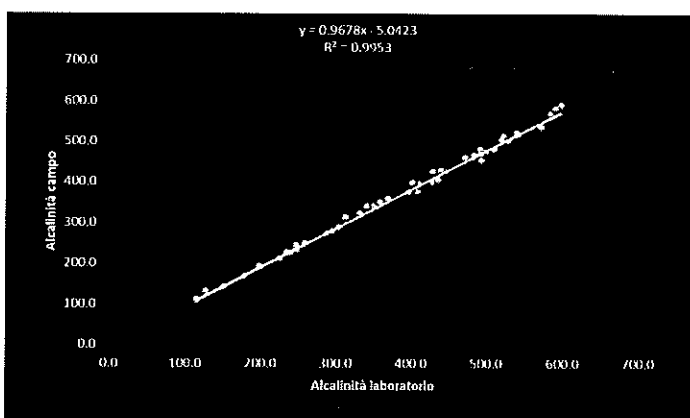


Fig. 5 – Confronto tra i valori di alcalinità determinati in campo con microburetta portatile e le determinazioni di alcalinità effettuate in laboratorio entro 24/48 ore

Contenitori

I contenitori utilizzati per il prelievo e la conservazione del campione devono essere robusti e inerti al fine di non cedere e/o adsorbire sostanze che possano alterare la composizione del campione; essere resistenti ai vari costituenti presenti nel campione; garantire la perfetta tenuta dei gas disciolti e dei composti volatili se sono oggetti di determinazione (ISS, 2007).

Per la raccolta dei campioni destinati all'analisi degli inorganici (anioni, cationi, metalli, elementi in traccia) si utilizzano contenitori in polietilene ad alta densità (HDPE) precedentemente condizionati con HNO_3 fino a $\text{pH} < 2$ per almeno 24 ore e successivamente risciacquati con acqua ad elevato grado di purezza fino a pH neutro. Il ricorso ai contenitori in HDPE presenta il vantaggio di avere una buona resistenza agli agenti chimici ed alle variazioni termiche e inoltre una buona resistenza all'urto. Nella fase di riempimento del contenitore, soprattutto per i campioni che dovranno essere analizzati per la quantificazione degli anioni, è bene assicurarsi che non venga lasciato spazio di testa in quanto questo può comportare un'alterazione dei risultati analitici.

Una volta prelevato il campione, sul contenitore devono essere riportati, con un'etichetta e/o con

pennarello indelebile, l'identificativo del punto di campionamento, la data di campionamento, la sigla del campione, il tipo di trattamento effettuato e la destinazione analitica.

Filtrazione

La necessità di effettuare la filtrazione del campione in campo dipende dalle esigenze analitiche e dalla presenza di solidi sospesi che potrebbero adsorbire il materiale disciolto (USGS, 2011) o, dopo l'acidificazione, potrebbero andare in soluzione alterando la composizione naturale del disciolto (Tab. 3).

La scelta dei filtri, di cui ne esiste un'ampia gamma che include filtri in policarbonato, in nitrato di cellulosa, in acetato di cellulosa, in fibra di vetro, va fatta in funzione degli analiti da ricercare.

Per la determinazione dei costituenti inorganici (in particolare metalli) nelle acque sotterranee, i manuali APAT-IRSA.CNR 2003 e ISPRA 2009 (come specificato anche dal Dlgs 30/2009) prevedono che i campioni vengano filtrati in campo, immediatamente dopo il prelievo, preferibilmente sotto modesta pressione di azoto che limita l'alterazione del campione per ossidazione, con filtri da 0,45 μm . In alternativa si usano siringhe di volume adeguato collegate ad un portafiltro o sistemi a vuoto (Fig. 6). Soprattutto nel caso di campioni scarsamente ossigenati, si consiglia di eseguire sia la filtrazione che il campionamento in linea, per evitare che il campione venga a contatto con l'ossigeno e ne vengano alterate le condizioni redox.

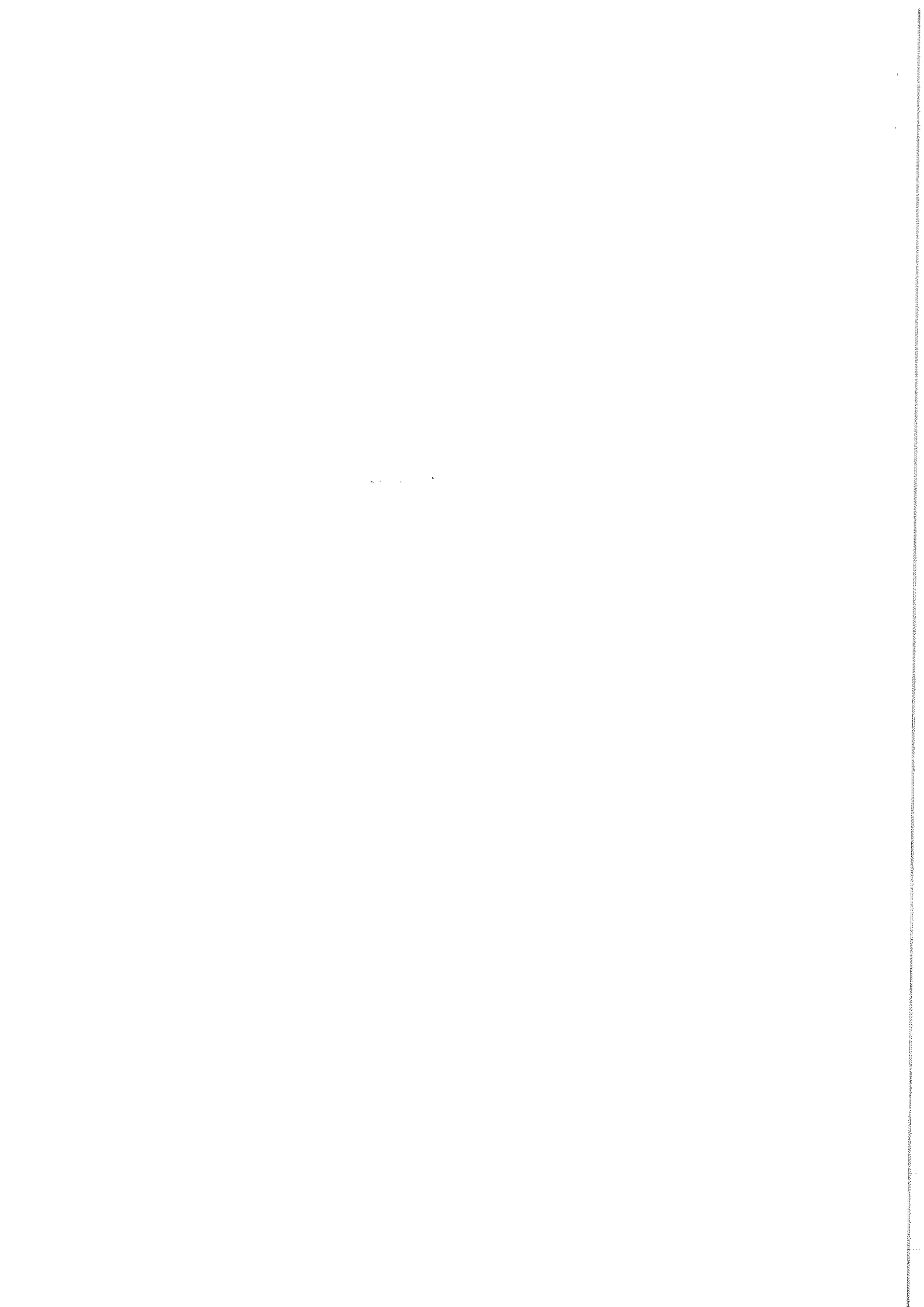
BOX 1 – Filtrazione campioni di acqua

Obiettivi:

Assicurare che i campioni prelevati non siano influenzati negativamente dai solidi sospesi.

Punti chiave:

- La filtrazione deve essere effettuata se l'obiettivo è quello di determinare le concentrazioni degli analiti veramente disciolti in acqua.
- La filtrazione non deve essere usata per compensare una inadeguata tecnica di campionamento (es. eccessiva torbidità).
- Se la filtrazione è necessaria, va effettuata in campo, immediatamente dopo aver prelevato il campione e prima di aggiungere sostanze conservanti (es. acido). Si consiglia di effettuare la filtrazione in linea.



Parametro	Tipo di contenitore	Trattamento	Modalità di conservazione
Alcalinità	HDPE	Filtrato	T<4°C, max 24 ore
Anioni	HDPE	Filtrato	T<4°C, max 24/48 ore
Cationi	HDPE	Filtrato e acidificato HNO ₃ fino a pH<2	T<4°C
Elementi in traccia	HDPE	Filtrato e acidificato HNO ₃ fino a pH<2	T<4°C
Ione ammonio	HDPE	Filtrato	T<4°C

Tabella 3 – Tipologia di contenitori, trattamento e conservazione campioni acque sotterranee

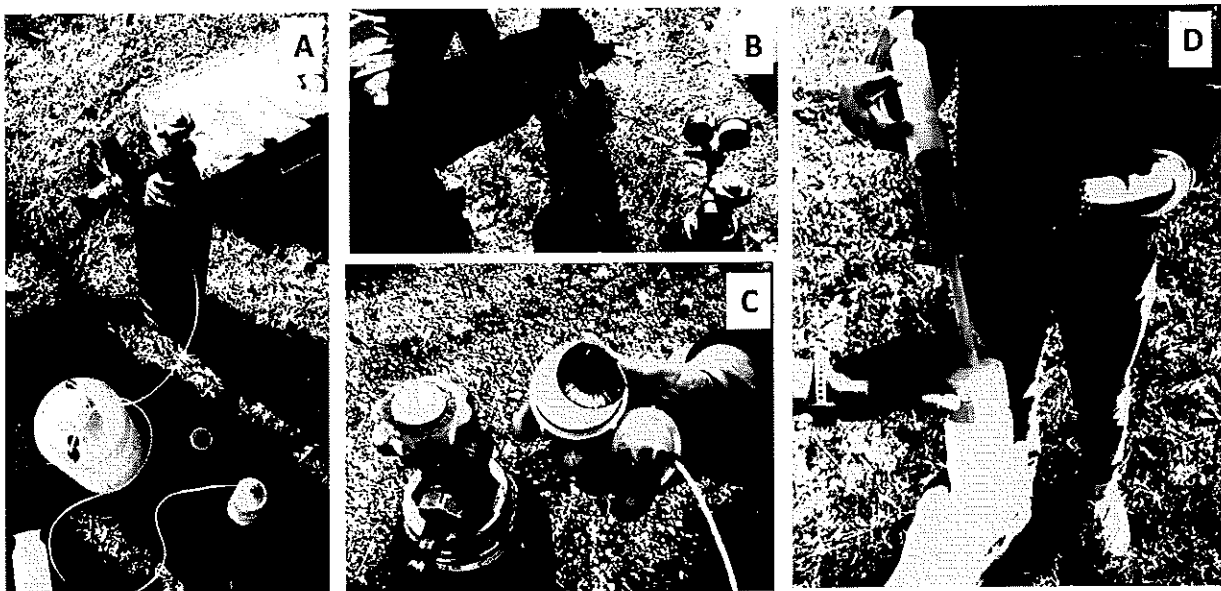
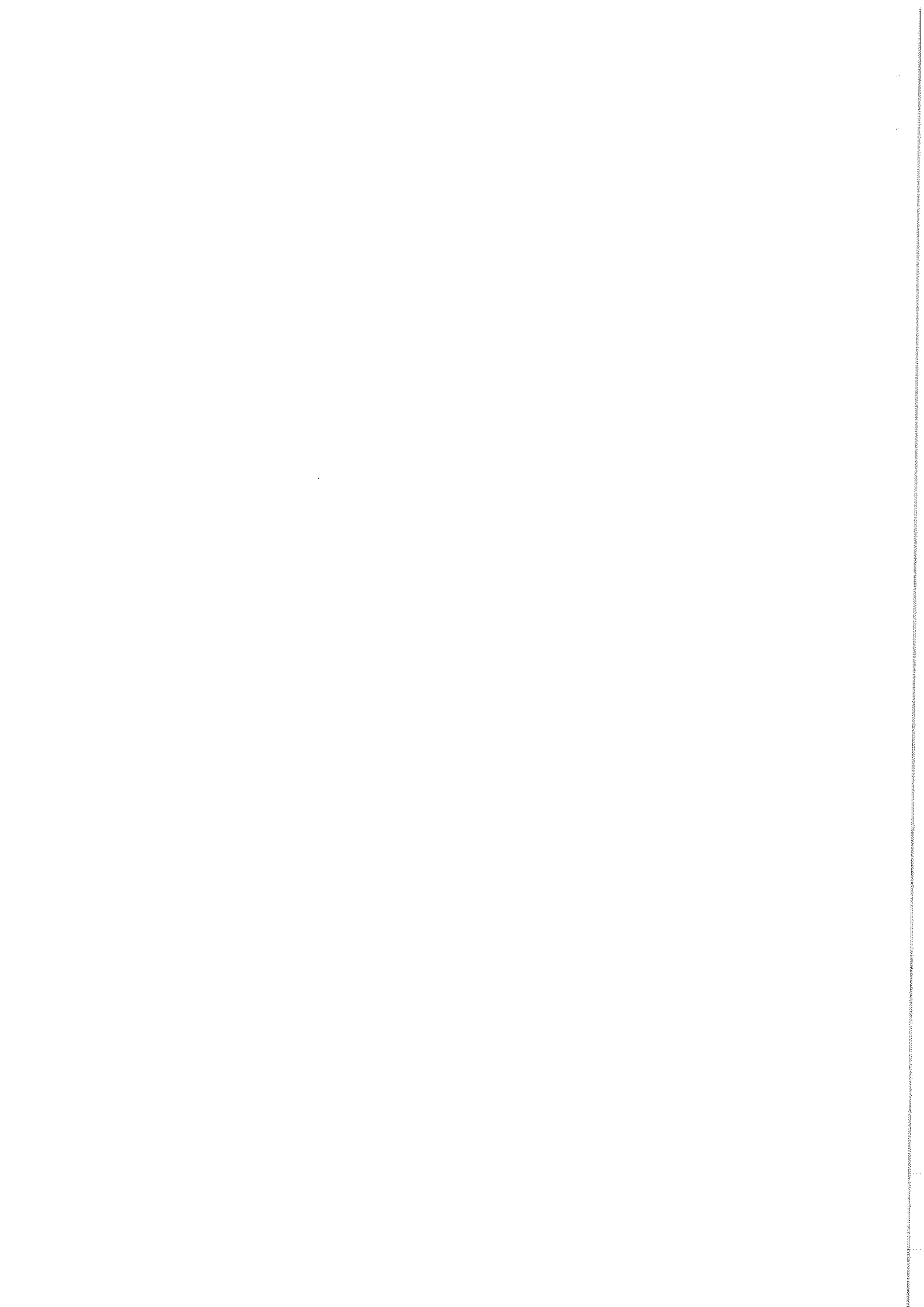


Fig. 6 – Filtrazione del campione in campo sotto modesta pressione di azoto (A, B, C) e con siringa collegata ad un portafiltro (D)

La porosità nominale dei filtri a 0,45 μm (consigliata da USGS, 2015 e Barcelona et al., 1985) è dovuta al fatto che, per convenzione, il materiale solido che è trattenuto dai filtri è definito materiale in sospensione, mentre quello che passa attraverso la membrana filtrante è definito materiale disciolto (APAT-IRSA.CNR 2003). A seconda del produttore, in commercio, sono reperibili filtri con valore nominale 0,45 o 0,4 μm (una sola cifra significativa) che possono essere assimilabili.

L'uso dei filtri a 0,45 μm è oramai largamente diffuso a livello internazionale e viene considerato lo standard per i monitoraggi della acque sotterranee. Tuttavia, occorre sottolineare che diversi Autori (ad es Kennedy & Zellweger, 1974, EPA, 2000) evidenziano come l'utilizzo di filtri da 0,45 μm non impedisca del tutto il passaggio di particolato di dimensioni minori di 0,45 μm e arricchito di alcuni elementi quali, Al, Fe, Ti e Mn e quindi, specie per questi metalli, la filtrazione potrebbe non



assicurare che il campione sia rappresentativo esclusivamente dell'elemento disciolto in falda. Tale aspetto viene invece notevolmente ridotto nel caso vengano utilizzati filtri da 0,1 μm , o 0,05 μm , senza aumentare eccessivamente i tempi di filtrazione.

I filtri comunemente usati per le analisi dei composti inorganici sono in policarbonato, per i quali viene seguita la stessa procedura utilizzata per i contenitori in HDPE: trattamento con HNO_3 fino a $\text{pH} < 2$ per 24 ore e successivo risciacquo con acqua ad elevato grado di purezza fino a pH neutro. Una volta trattati e pronti all'uso, i filtri possono essere conservati in un contenitore in HDPE in acqua deionizzata.

Trattamento

Il trattamento per i campioni destinati alle analisi degli anioni prevede solo la filtrazione, mentre per quelli destinati alla determinazione dei cationi, dei metalli e degli elementi in traccia, oltre alla filtrazione è richiesta anche l'acidificazione con HNO_3 fino a $\text{pH} < 2$.

4.7) Trasporto e conservazione del campione

Il trasporto viene effettuato in contenitori refrigerati ed i campioni vengono poi conservati in frigorifero a $T < 4^\circ\text{C}$ (Fig. 7). È di fondamentale importanza che la fase di trasporto sia adeguatamente progettata, e che quindi il laboratorio sia avvertito dell'arrivo dei campioni, al fine di evitare che i campioni restino stoccati per periodi di tempo molto lunghi prima di essere analizzati.

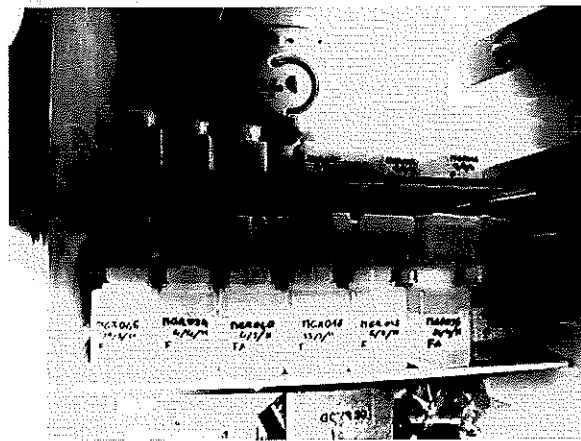
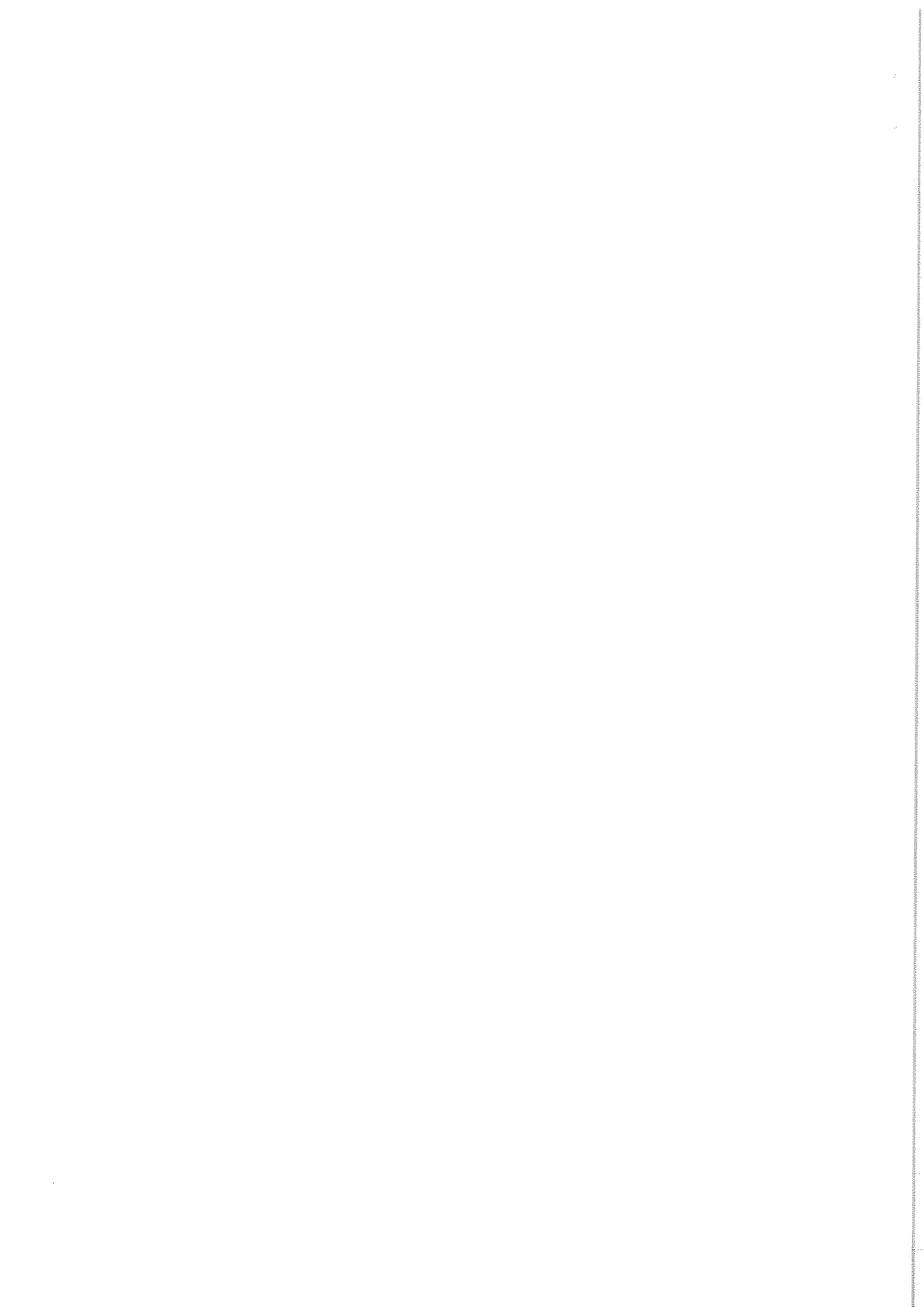


Fig. 7 – Conservazione dei campioni i frigorifero a $T < 4^\circ\text{C}$

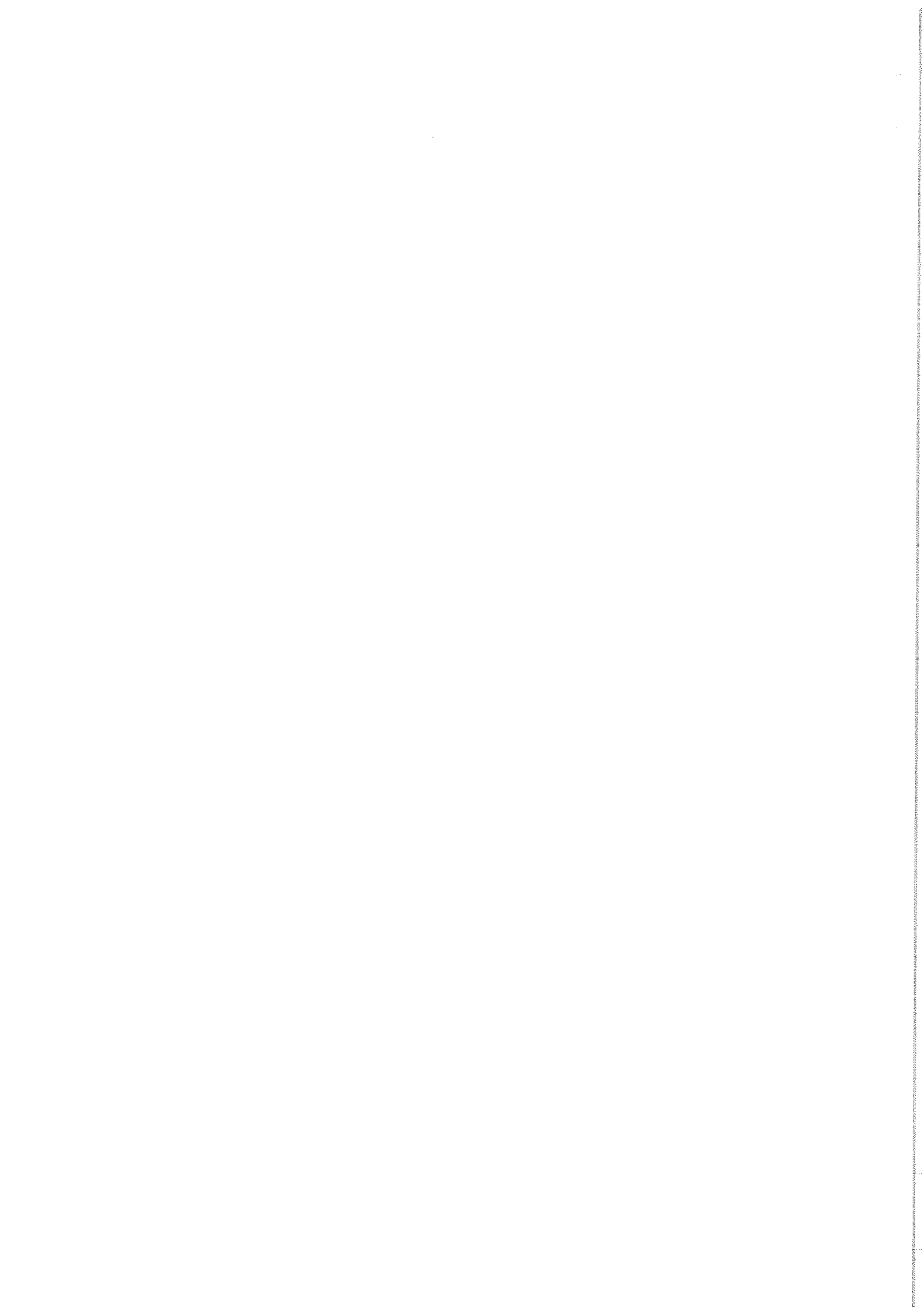
5. Bianchi e qualità

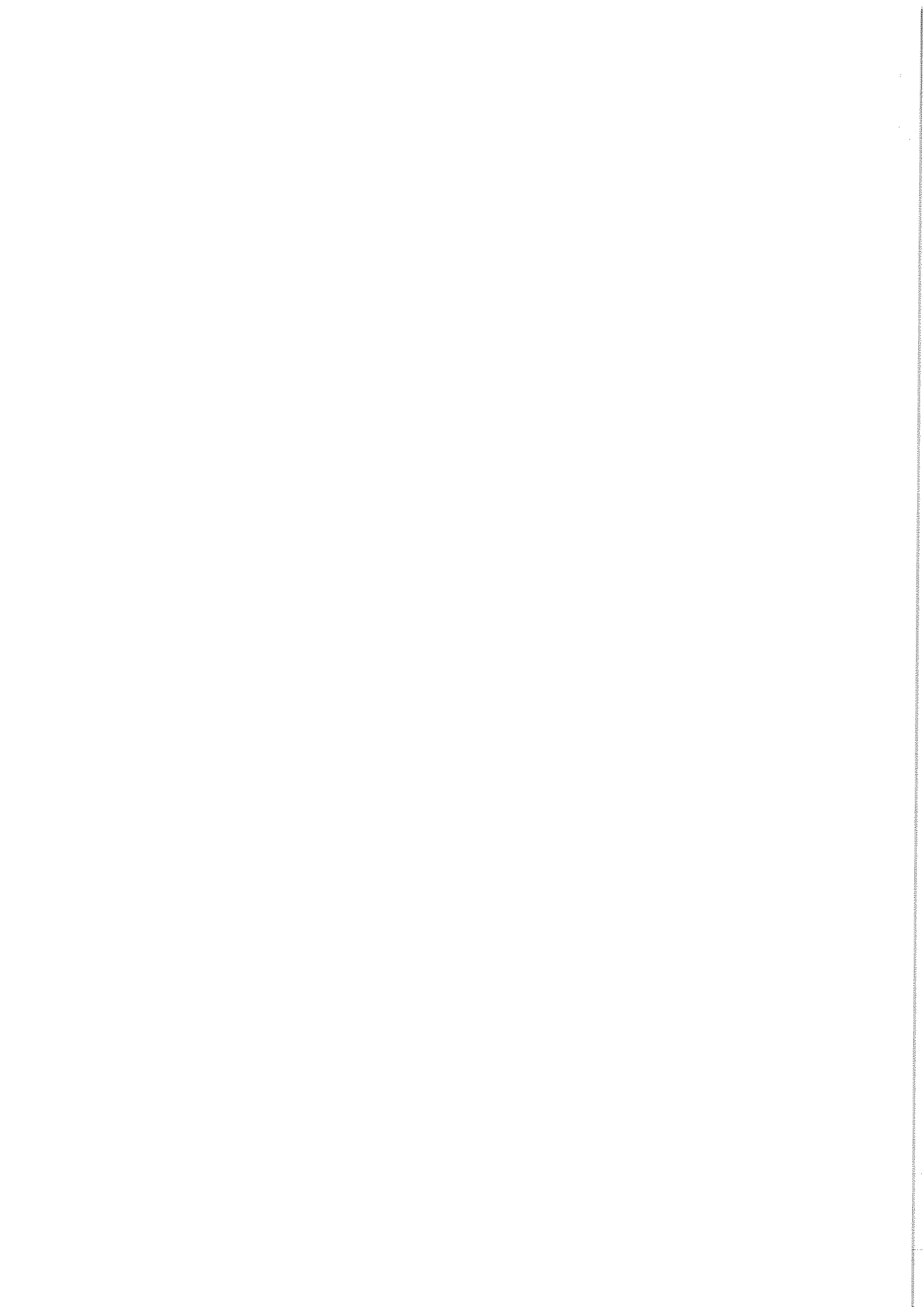
Al fine di effettuare un controllo di qualità del campionamento o per identificare possibili contaminazioni ambientali, vengono effettuati periodicamente dei "bianchi di campo". Questi sono ottenuti mediante la raccolta e stoccaggio di aliquote di acqua ultrapura ($18 \text{ M}\Omega\text{-cm}$) negli stessi



contenitori utilizzati per i campioni, con filtrazione (l'aliquota da analizzare in IC) e acidificazione (l'aliquota da analizzare in ICP-MS per i metalli) in campo, e sono successivamente sottoposti a tutte le fasi analitiche previste per i campioni. Altri campioni di controllo sono i cosiddetti "bianchi dell'attrezzatura" che si ottengono facendo scorrere acqua potabile o deionizzata attraverso l'attrezzatura usata per il prelievo e la conservazione dei campioni, al fine di valutare l'efficacia delle procedure di decontaminazione dell'attrezzatura usata per il campionamento e l'eventuale rilascio di contaminanti da parte dell'attrezzatura monouso (APAT, 2006). Altri sistemi adoperati per il controllo della qualità del campionamento e delle analisi consistono nell'uso di campioni replicati (senza preavviso al laboratorio), nella predisposizione di dispositivi che assicurino la protezione di ciascun campione per evitare la contaminazione esterna e nell'avvinamento regolare dei recipienti al momento del prelievo.

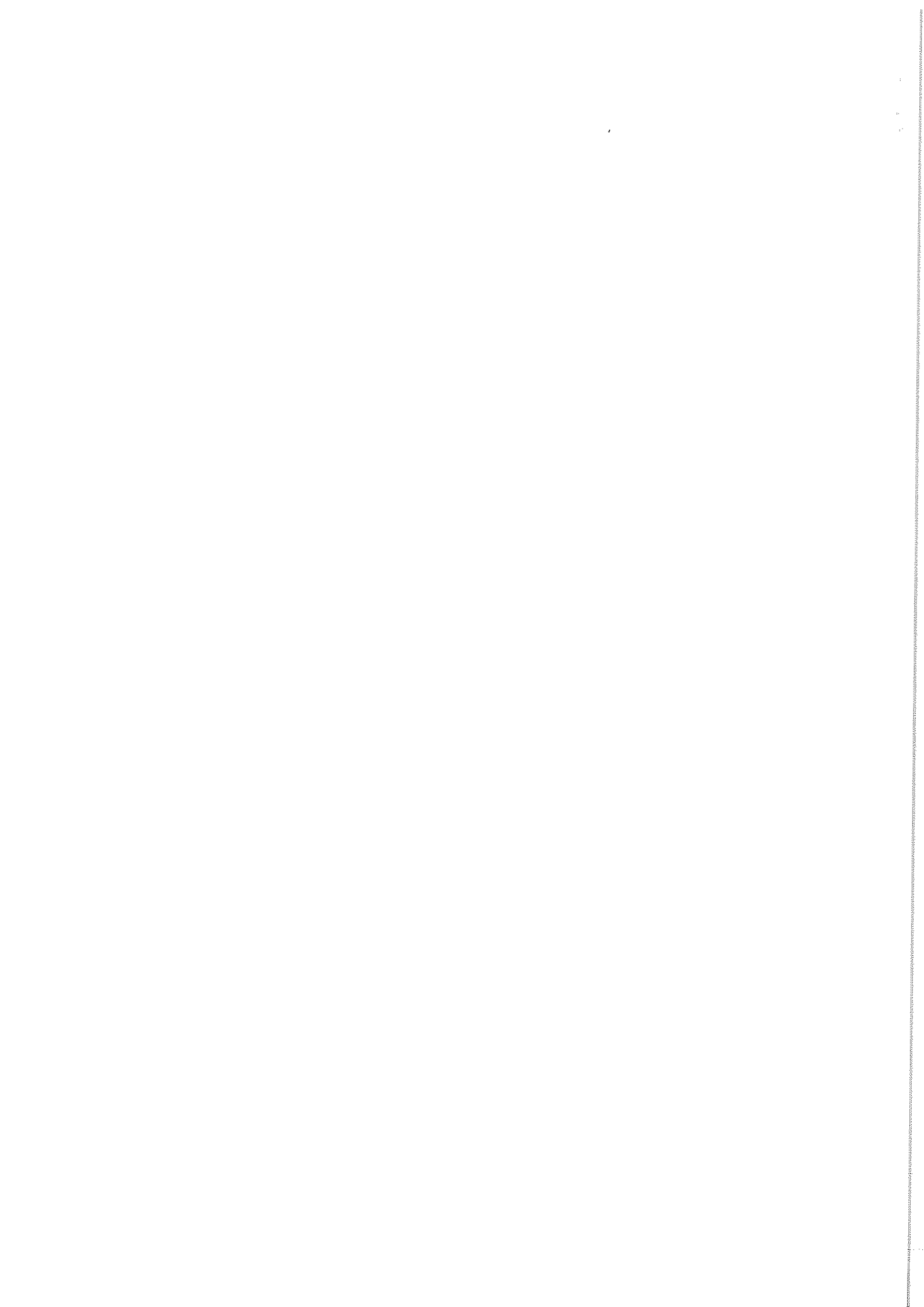
C O P I A





BIBLIOGRAFIA

- APAT-IRSA.CNR (2003) - Metodi analitici per le acque. Manuali e Linee Guida 29/2003, ISBN 88-448-0083-7
- APAT (2006) - Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati, Manuali e Linee guida 43/2006, www.apat.gov.it
- Barcelona M.J., Gibb J.P., Helfrich J.A., and Garske E.E., (1985) - Practical Guide for Ground-Water Sampling. Contract Report No. 374, Illinois State Water Survey, Champaign, IL.
- Barcelona, M.J., M.D. Varljen, R.W. Puls, and D. Kaminski, (2005). Ground Water Purging and Sampling Methods: History vs. Hysteria, Ground Water Monitoring and Remediation, 25(1), Winter 2005, pp. 52-62.
- Cal-EPA (2008) – Representative Sampling of Groundwater for Hazardous Substances. Guidance Manual for Groundwater Investigations. California EPA Department of Toxic Substances Control. July 1995, Revised February 2008.
- EPA (1996) – Low-flow (minimal drawdown) ground-water sampling procedures. EPA/540/S-95/504, April 1996
- EPA (2000) – Groundwater Sampling Guidelines. EPA Publication 669, April 2000.
- ISPRA (2009) - Protocollo per la Definizione dei Valori di Fondo per le Sostanze Inorganiche nelle Acque Sotterranee.
- ISPRA (2014) – Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi. ISPRA, Manuali e Linee Guida 116/2014. ISBN 978-88-448-0677-4
- ISS (2007) – Metodi analitici di riferimento per le acque destinate al consumo umano ai sensi del DL.vo 31/2001. Metodi chimici. Rapporti ISTISAN 07/31.
- Kennedy V. C. & Zellweger G.W. (1974) – Filter pore-size effects on the analysis of Al, Fe, Mn and Ti in Water. Water Resources Research, Vol. 10., no. 4, pp. 785-790.
- Peruzzi L. (2007) - Monitoraggio delle acque sotterranee: criteri per l'elaborazione di protocolli di campionamento e per la valutazione della qualità dei dati, Arpa Umbria, Dicembre 2007.
- USGS (2011) – Quality assurance and quality control of geochemical data: a primer for the research scientist. Open-File Report 2011-1187
- USGS (2015) – National Field Manual for the Collection of Water-Quality Data. <http://water.usgs.gov/owq/FieldManual/>



REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE
Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI
Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI



Copia conforme all'originale
depositato presso l'Archivio Rifiuti
Roma, li 03/08/2011

DETERMINAZIONE

N. B6334 del

- 3 AGO. 2011

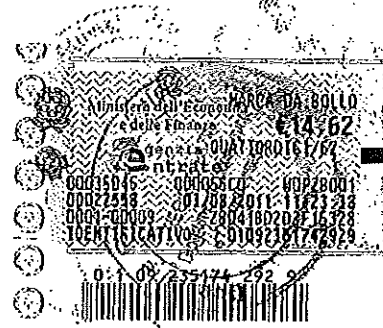
Proposta n. 15208 del 15/07/2011

Oggetto:

ECOSERVICE S.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del Titolo III - bis della Parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Proponente:

Estensore	MARCONI FABIO	
Responsabile del procedimento	MARCELLI GIAN MARCO	
Responsabile dell' Area	L. MINICILLO	
Direttore Regionale	M. MAROTTA	
Direttore Dipartimento	G. MAGRINI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		



OGGETTO: ECOSERVICE S.r.l. – Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del Titolo III – bis della Parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.



**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
"PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE"**

Su proposta del Direttore della Direzione regionale "Attività produttive e rifiuti";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

• **di fonte nazionale:**

- "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/31/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";	D.Lgs. n. 230/1995 e s.m.i.
- "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".	D. lgs. 13-01-2003, n. 36 e s.m.i.
- "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99".	D.M. Ambiente 31-01-2005
- "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati".	D. lgs. 03-04-2006, n. 152 e s.m.i.
- Norme tecniche per le costruzioni.	D.M. Lavori pub. 14-01-2008
- Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.	D.M. Economia/fin. 24-04-2008
- Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).	D. lgs. 09-04-2008, n. 81
- "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005".	D.M. 27 settembre 2010

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti.	L.R. del Lazio 09-07-1998, n. 27 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio.	D.C.R.L. 10-07-2002, n. 112
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi.	D.G.R. del Lazio 25-02-2005, n. 222
- Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della	D.G.R. del Lazio 16-05-2006, n.



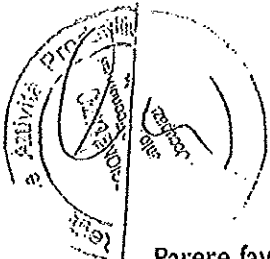
direttiva 66/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale.	288
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D. lgs 152/99.	D.C.R.L. 27-09-2007, n. 42 e s.m.l.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e s.m.l. e della L.R. 27/98 e s.m.l.	D.G.R. del Lazio 18-04-2008, n. 239
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99.	D.G.R. del Lazio 24-10-2008, n. 755
- Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008 - 2010 della Regione Lazio	L.R. 14/2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico.	D.G.R. del Lazio 17-04-2009, n. 239
- D. lgs. 152/2006 e s.m.l. Disposizioni in materia di V.I.A. e V.A.S. al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale.	D.G.R. del Lazio 15 maggio 2009, n. 363

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 270630 del 22/12/2009 l'Area Rifiuti della Regione Lazio ha avviato il procedimento per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale (anche A.I.A. nel seguito) a favore della Società proponente Ecoservice S.r.l. per l'approvazione di un progetto funzionale alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di frantumazione, vagliatura e riutilizzo di scarti e stampi in gesso con discarica per rifiuti non pericolosi annessa;
- il procedimento in questione, stante la necessità di acquisire sul progetto suddetto la pronuncia di compatibilità ambientale della competente Area regionale (anche V.I.A. nel seguito), è stato condotto ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 21 della L.R. 14/2008 ed in particolare, dal punto 3, lettera B dell'allegato alla D.G.R. del Lazio 15 maggio 2009, n. 363 che prevede l'integrazione dei procedimenti di A.I.A. e V.I.A.;
- a seguito di approfondimenti tecnico amministrativi, la conferenza dei servizi convocata dalla Regione Lazio ai fini delle valutazioni di circostanza, ha richiesto alla Ecoservice S.r.l. di limitare il progetto presentato alla sola discarica per rifiuti non pericolosi, stralciando dallo stesso il previsto impianto di frantumazione, vagliatura e riutilizzo di scarti e stampi in gesso succitato;

PRESO ATTO di quanto riportato nell'atto conclusivo di conferenza di servizi di cui al prot. n. 23824 del 3/02/2011, con il quale gli Enti partecipanti si sono espressi a favore del rilascio dell'A.I.A. suddetta a favore della Ecoservice S.r.l., dettando ciascuno le proprie relative prescrizioni;

PRESO ATTO, in particolare, dei seguenti atti di assenso, e delle rispettive prescrizioni, rilasciati dai competenti Enti, nel corso del procedimento in parola:



- Parere favorevole – per i soli aspetti geologici – dell'Area Difesa del Suolo reso con atto prot. n. 62661 del 3/04/2009;
- Nota prot. n. 16687 del 1/02/2010 dell'Area Territorio Rurale e Credito della Regione Lazio relativamente agli usi civili gravanti sull'area d'intervento;
- Attestazione di assenza di usi civili sull'area di progetto, ai sensi della L.R. 59/1995, resa in data 15/02/2010 dal Comune di Civita Castellana;
- Parere igienico sanitario favorevole, espresso con nota prot. n. 1197/r del 28/09/2010 dalla competente ASL Viterbo S.I.S.P.;
- Parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. 42/2004, reso con atto prot. n. 2431 del 20/10/2010 dell'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici della Regione Lazio, successivamente confermato con atto prot. n. 16588 del 26/01/2011 della medesima Area regionale;
- Autorizzazione ai fini del R.D.L. n. 3267/23 – vincolo idrogeologico – di cui all'atto prot. n. 18050 del 27/10/2010 della medesima Area Difesa del Suolo della Regione Lazio;

ACQUISITI, infine, i seguenti definitivi pareri di:

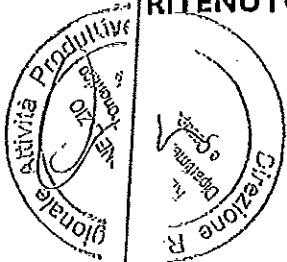
- ARPA Lazio, relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla Società proponente, reso con nota prot. n. 89884 del 22/11/2010;
- Area di Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Lazio, reso con atto prot. n. 295771 del 4/07/2011;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale del Comune di Civita Castellana n. 182/2011 con la quale si esprime contrarietà all'approvazione del progetto in questione, richiedendo contestualmente la riapertura del procedimento amministrativo che ha visto l'approvazione del progetto per la discarica per rifiuti non pericolosi proposto dalla Ecoservice S.r.l.;

TENUTO CONTO che:

- Il Comune di Civita Castellana, regolarmente invitato alle sedute della conferenza di servizi funzionale alla valutazione del richiamato progetto ha partecipato alle stesse, come risulta dai relativi verbali, esprimendo parere favorevole all'intervento, attraverso il proprio rappresentante *"legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa"* ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;
- spetta ai dirigenti il compito di impegnare l'amministrazione verso l'esterno mediante provvedimenti autorizzativi ai sensi del TUEL e, pertanto, si prescinde, ai fini del procedimento amministrativo, da valutazioni espresse da organi di natura politica;
- nei 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'annuncio di cui al comma 3 dell'art. 29 – quater del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato, così come previsto dal comma 4 del medesimo art. 29 – quater suddetto;

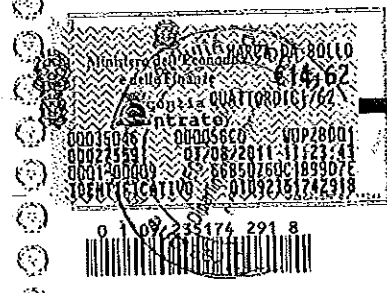
RITENUTO di non poter riaprire il procedimento amministrativo in questione, regolarmente conclusosi con il succitato atto prot. n. 23824 del 3/02/2011;



RITENUTO pertanto di poter rilasciare il presente provvedimento;

DETERMINA

per quanto premesso,



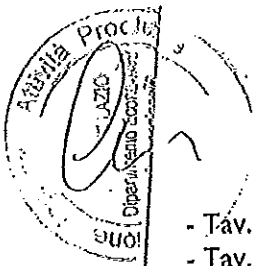
1. di rilasciare a favore della Ecoservice S.r.l. – P.IVA e C.F. 01291560561 – con sede legale in Via Castel Sant’Ella, 1 – 01033 Civita Castellana (VT) ed impianto situato nel Comune di Civita Castellana, loc. Sant’Agata (VT), A.I.A. ai sensi del Titolo III – bis della Parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. per la discarica per rifiuti non pericolosi descritta nella seguente documentazione conforme a quanto previsto dalla D.G.R. del Lazio 288/2006 e s.m.i. :

DOCUMENTAZIONE A.I.A.

- Scheda A
 - Scheda B
 - Scheda C
 - Scheda D
 - Scheda E
 - Sintesi non tecnica
2. di approvare, ai sensi dell’art. 208 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché dell’art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i., il progetto della discarica per rifiuti non pericolosi in questione descritta nei seguenti elaborati progettuali, a corredo dell’istanza di A.I.A. in questione:

PROGETTO

- R1 – Relazione di progetto
- R2 – Studio di impatto ambientale
- R3 – Relazione geologica
- R4 – Relazione idrogeologica
- R5 – Studio inserimento paesaggistico
- R6 – Codici CER rifiuti gestibili
- R7 – Manuale di gestione operativa
- R8 – Manuale di gestione post – operativa
- R9 – Piano di ripristino ambientale
- R10 – Piano di sorveglianza e controllo
- R11 – Piano di monitoraggio e controllo
- R12 – Sintesi non tecnica
- R13 – Relazione integrativa
- Valutazione previsionale di immissione sonora
- Tav. 1 – Inquadramento territoriale
- Tav. 2 – Strumenti normativi relativi all’area di ubicazione del progetto
- Tav. 3 – Carta dell’uso del suolo
- Tav. 4 – Carta agro pedologica



- Tav. 5 – Stato attuale – Planimetria fondo scavo – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 6 – Stato di progetto – Planimetria fondo scavo – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 7 – Stato di progetto – Planimetria impermeabilizzazione Invaso – Rete Captazione percolato – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 8 – Stato di progetto – Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Sezioni – edizione: 29/09/2010
- Tav. 9 – Stato di progetto – Particolari costruttivi
- Tav. 10 – Stato di progetto – Planimetria punti di monitoraggio

La presente approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, nonché costituisce variante allo strumento urbanistico.

3. di autorizzare la Ecoservice S.r.l., e per essa il proprio rappresentante pro tempore, ai sensi dei succitati medesimi riferimenti normativi, alla realizzazione delle opere previste dal progetto su approvato;
4. di autorizzare la medesima Ecoservice S.r.l. ai sensi del richiamato art. 208 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. 27/98 e s.m.i., all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in parola;

Ai fini della messa in esercizio delle volumetrie previste dal progetto in questione, e comunque preventivamente all'avvio delle operazioni di smaltimento autorizzate, la Ecoservice S.r.l. è chiamata alla presentazione delle garanzie finanziarie di cui all'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i. per un importo pari a € 1.844.000 (un milioneottocentoquarantaquattromila), ai sensi di quanto stabilito con D.G.R. del Lazio 239/2009.

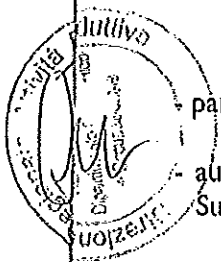
In ogni caso, l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo Invaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D. lgs. 36/2003 e s.m.i. La messa in esercizio potrà avvenire anche per lotti funzionali.

5. di prescrivere alla medesima Ecoservice S.r.l. di osservare le prescrizioni, tutte, richiamate nella pronuncia di compatibilità ambientale prot. n. 295771/2011, parte Integrante e sostanziale del presente provvedimento, e nell'allegato tecnico allo stesso;
6. di prescrivere alla Società in oggetto di redigere un "bilancio ambientale" da presentare alla Regione Lazio al fine di valutare i valori di fondo del sito oggetto dell'intervento, ai sensi della vigente normativa di settore;
7. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, ai sensi dell'allegato IX alla parte II del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., oltreché l'articolo 208, Parte Quarta del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo alla "autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" le seguenti, ulteriori autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte Quinta del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.);

- Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Per quanto non previsto dal presente provvedimento, rimane comunque fermo il rispetto delle prescrizioni contenute nei seguenti pareri di competenza:



- parere geologico prot. n. 62661 del 3/04/2009 dell'Area Difesa Suolo regionale;
- autorizzazione al fini del R.D.L. prot. n. 18050 del 27/10/2010 dalla medesima Area Difesa Suolo della Regione Lazio;
- parere paesaggistico di cui agli atti prot. n. 2431 del 20/10/2010 e prot. n. 16588 del 26/01/2011 rilasciati dall'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici della Regione Lazio;

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione regionale, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-*octies*, comma 4 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

I costi sostenuti per i controlli richiamati nell'art. sono a carico del gestore e dovranno essere versati secondo le modalità indicate nei commi 1 e 4 dell'art. 6 del D.M. 24 aprile 2008 direttamente all'Arpa Lazio competente per territorio.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni, sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, secondo quanto stabilito dall'art., presso gli Uffici dell'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio siti in via R.R. Garibaldi, 7 - 00147 Roma.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assenti, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata.

L'atto sarà notificato dal Direttore della Direzione "Attività Produttive e Rifiuti" della Regione Lazio, alla Ecoservice S.r.l. e trasmesso alle seguenti Amministrazioni: Provincia di Viterbo, Comune di Civita Castellana (VT), ARPA Lazio - Sezione Provinciale di Viterbo, Ministero dell'Ambiente della Tutela del Mare e del Territorio ed all'ISPRA.

Il presente provvedimento produrrà i suoi effetti dalla data della suddetta notifica.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio, sarà consegnata alla Società proponente, la quale è tenuta a conservarla e metterla a disposizione degli Enti di controllo, a semplice richiesta.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore del Dipartimento Regionale "Programmazione Economica e Sociale"

.....
(dott. Guido Magrini)



Allegato_tecnico.doc

DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante in corso d'opera della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via Flaminia Km 48,200 località Valle delle Morelle – Sant'Agata"
Proponente	ECOSANTAGATAA
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Civitacastellana Località Sant'Agata

Registro elenco progetti n. 67/2015

**Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Dott. Ing. Flaminia Tosini</p> <p>Data 01/02/2017</p>
--	---

La Società ECOSANTAGATA srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 20/12/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 21/06/2013 il proponente ECOSANTAGATA srl ha effettuato il deposito presso l'Area (allora denominata) Qualità dell'Ambiente e V.I.A., nonché alla Provincia di Viterbo e al Comune di Civitacastellana, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto, come dichiarato dal proponente, rientra nelle categorie progettuali di cui al punto p) dell'Allegato III, "discariche di rifiuti non pericolosi";.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale ha provveduto contestualmente alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Tempo" l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.67/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, non sono pervenute osservazioni;

PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Con la prima istanza:

- R01 Relazione di progetto
- R02 Studio di Impatto Ambientale
- R03 Relazione Geologica ed Idrogeologica
- R04 Studio paesaggistico
- R05 Codici CER – Rifiuti gestibili
- R06 Piano di gestione operativa
- R07 Piano di gestione post operativa
- R08 Piano di ripristino ambientale
- R09 Piano di sorveglianza e controllo
- R10 Piano di monitoraggio
- R11 Sintesi non tecnica

R12 Computo metrico estimativo e Quadro economico

Tav. 01 Inquadramento territoriale

Tav.02 Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto

Tav. 03 Carta dell'uso del suolo

Tav. 04 Carta agropedologica

Tav. 05 Documentazione fotografica

Tav. 06 Rilievo dello stato di fatto – Planimetria – Sezioni

Tav. 07 Progetto approvato – Planimetria fondo scavo – sezioni

Tav. 08 Progetto di variante – Planimetria fondo scavo – sezioni

Tav. 09 Progetto approvato – Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato – sezioni

Tav. 10 Progetto di variante - Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato – sezioni

Tav. 11 Progetto approvato – Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Opere di mitigazione – sezioni

Tav. 12 Progetto di variante - Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Opere di mitigazione – sezioni

Tav. 13 Progetto di variante – Particolari costruttivi

Tav. 14 Progetto di variante – Planimetria punti di monitoraggio

Tav. 15 Fotosimulazione

Schede AIA:

A informazioni generali

B Dati e notizie sull'impianto attuale

C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare

D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio

Integrazione al 13/9/2016:

Relazione paesaggistica

Integrazione al 26/9/2016

Piano di monitoraggio

Integrazione al 3/10/2016

Relazione Geologia ed Idrogeologica

Corrispondenza intersorsa

In data 3/3/2016 con prot. 117908 è stata convocata la prima conferenza dei servizi per il giorno 29/3/2016

In data 7/3/2016 con nota prot. 6097 il MIBACT , Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le

Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo chiede la trasmissione della documentazione per l'espressione del parere di competenza;

In data 9/3/2016 con nota 129262 l'Area Ciclo integrato dei rifiuti ha comunicato che la società ha stipulato una convenzione con l'IRSA CNR per lo studio dei valori di fondo naturale della discarica sottoponendo all'area VIA l'opportunità di invitare l'IRSA alla conferenza dei servizi

In data 11/3/2016 con nota prot. 133861 la società Ecosantagata comunica di aver stipulato con l'IRSA una convenzione per la definizione dei valori di fondo dell'area In da

In data 15/3/2016 il proponente ha trasmesso la documentazione a tutti gli enti

In data 18/03/2016 con nota prot. 7304 il MIBACT , Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo chiede integrazione in particolare la relazione paesaggistica ed i titoli di legittimità paesaggistica dell'impianto esistente.

In data 21/3/2016 con prot. 16845 la Provincia di Viterbo ha comunicato che per il sito in questione sia il gestore che l'Arpa hanno evidenziato dal 2014 un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee ed al momento il procedimento di bonifica non è stato ancora attivato in attesa del procedimento di riesame attivato dall'Area Ciclo Integrato dei rifiuti.

In data 23/3/2016 prot. 4709 il MIBACT Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale tenuto conto che l'area interessata non è sottoposta a vincoli archeologici e si presenta già compromessa per la precedente attività estrattiva esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera

In data 29/3/2016 con nota prot. 163678 l'Area invita l'IRSA alla conferenza dei servizi

In data 29/3/2016 si svolge la prima conferenza dei servizi

In data 30/3/2016 prot. 24382 la ASL di Viterbo chiede la documentazione progettuale in formato cartaceo ed il pagamento delle quote previste dal tariffario regionale

In data 30/3/2016 con prot. 8429 il MIBACT Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo comunica che in attesa della documentazione richiesta l'iter procedurale è interrotto.

In data 30/3/2016 con prot. 8314 MIBACT Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, provincia di Viterbo e Etruria meridionale parere favorevole

In data 5/4/2016 prot. 175176 dell'ex Area Difesa del Suolo e Bonifiche oggi Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione chiede integrazione per ulteriori elaborati geologici e integrazione delle

dichiarazioni da parte del Comune che l'area non è stata percorsa da fuoco e che non esistono motivi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto

In data 15/4/2016 con nota prot. 160407 l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio comunica che il comune di Civita Castellana non rientra nel territorio di sua competenza bensì nel territorio dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere

In data 20/4/2016 con nota prot. 10561 il MIBACT, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo comunica che non sono arrivate le integrazioni richieste e ricorda che l'iter rimane interrotto fino alla consegna della documentazione richiesta

In data 22/4/2016 con prot. 211624 è stato trasmesso il verbale della prima conferenza dei servizi tenutasi in data 29/3/2016

In data 15/6/2016 prot. 314783 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti convoca la prima conferenza dei servizi per il procedimento di riesame teso a definire i valori di fondo del sito

In data 9/8/2016 con nota prot. 421571 è stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il giorno 13/10/2016

In data 15/9/2016 la società integra la documentazione richiesta al MIBACT

In data 16/9/2016 prot. 67001 la ASL di Viterbo, richiamando il parere già rilasciato per la discarica in esercizio con prot. 1197/r del 28/9/2010, comunica che si riserva di confermare il parere già espresso dopo le valutazioni di Arpa Lazio

In data 26/9/2016 viene trasmesso dalla società la Revisione del Piano di monitoraggio. Revisione

In data 28/9/2016 con nota prot. 6339 il MIBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale esprime parere favorevole

In data 29/9/2016 con nota prot. 486687 l'Area Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della direzione regionale Territorio, urbanistica e mobilità si dichiara non competente ad esprimere parere paesaggistico

In data 3/10/2016 prot. 25596 il Comune di Civita Castellana comunica che l'area interessata dalla installazione dei nuovi piezometri proposti è assoggettata a vincolo idrogeologico ai sensi del DRD 3267/1923

In data 4/10/2016 con prot. 494772 il proponente ha integrato la documentazione richiesta nella

precedente conferenza dei servizi del 29/3/2016 ed in particolare:

- Tavole con sovrapposizione delle due configurazioni
- Verifica di stabilità dei versanti e autorizzazione sismica
- Piano di qualità dell'aria regionale e computo emissivo
- Studio effettuato da IRSA CNR sui valori di fondo
- Planimetria dei nuovi punti di monitoraggio

In data 13/10/2016 con nota prot. 52422 la Provincia di Viterbo comunica che ai fini della definizione dei superamenti delle CSC è in attesa della conclusione del procedimento presso l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti

In data 17/10/2016 prot. 27015 il Comune di Civita Castellana trasmette le attestazioni richiesta dall'area difesa suolo circa le aree percorse da fuoco e eventuali motivi ostativi

Con nota prot. 538937 del 26/10/2016 è stato trasmesso il verbale della 2° conferenza dei servizi svoltasi in data 13/10/2016 con i relativi allegati

In data 17/11/2016 prot. 59254 la Provincia di Viterbo conferma quanto verbalizzato nella conferenza dei servizi e quindi della necessità che la Regione Lazio nel recepimento dei valori sito specifici chiarisca come devono essere gestiti eventuali futuri superamenti

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto di seguito riportato in corsivo, è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dal richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda il sito dell'esistente discarica in esercizio per rifiuti non pericolosi ubicata in località Sant'Agata in Comune di Civitacastellana e in esercizio con determinazione B6334 del 03/08/2011. La discarica in questione ha già ricevuto una precedente valutazione di impatto ambientale con parere prot. 295771 del 4/7/2011 di cui il progetto attuale costituisce variante sostanziale.

Come evidenziato nella documentazione del SIA, la presente variante in corso d'opera mantiene la suddivisione della discarica in tre differenti lotti per una capacità complessiva pari a circa 325.000 mc.

La discarica così proposta risulta suddivisa in tre involucri rispettivamente il lotto 1° ed il lotto 2° che a sua volta è suddiviso in due sub lotti rispettivamente "A" e "B". Ciascun lotto è separato da quello adiacente da un arginello impermeabile di circa 2 metri in altezza.

La volumetria del lotto 1° è pari a circa 60.000 mc; la volumetria complessiva del 2° lotto è di circa 265.000 mc suddivisa in circa 60.000 mc del sub lotto “A” e 205.000 mc del sub lotto “B”.

Il progetto di variante in corso d’opera proposto prevede la modifica della geometria dell’invaso del sub lotto B del 2° lotto della discarica.

In particolare la variante riguarda il piano di fondo scavo e la sponda lato Ovest del sub lotto B.

Al fine di contenere l’invaso nel terreno naturale è stato approfondito il piano di imposta dello scavo fino alla quota minima di 114,50 m. In tal modo non verrà realizzato il rilevato artificiale a contenimento della sponda lato Ovest, così come previsto nel progetto approvato, ma solamente un rilevato artificiale di altezza massima di 3 m.

Pertanto l’intero vaso di discarica risulterà delimitato dal terreno roccioso tufaceo nei versanti Sud, Est e Nord e da terreno tufaceo e modesto rilevato sul lato Ovest.

Il tutto sarà ricompreso all’interno del perimetro della recinzione esistente dell’area.

La discarica non cambierà la sua configurazione finale rispetto al progetto autorizzato: a coltivazione ultimata, sarà approssimabile a un unico corpo di forma collinare. La superficie superiore sarà posta ad una quota massima di circa 151,40 m s.l.m.

L’angolo di inclinazione delle scarpate si manterrà, al raggiungimento del piano campagna, sempre intorno ai 30°.

Nel Quadro di riferimento progettuale sono ben evidenziate le caratteristiche costruttive della discarica per quanto concerne i sistemi di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, dei sistemi di raccolta del percolato e di captazione del biogas nonché di tutte le altre dotazioni impiantistiche della discarica.

Dati localizzativi

Localizzazione: Comune Civita Castellana, località Sant’Agata, SR Flaminia Km 48,200

Catasto: foglio n. 37 particelle 276 parte e 280

Superficie area complessiva: 30.000 mq

Gli interventi in progetto risultano i seguenti:

Modifica della geometria dell’invaso del sub lotto B del 2° lotto della discarica.

In particolare la variante riguarda il piano di fondo scavo e la sponda lato Ovest del sub lotto B.

Al fine di contenere l’invaso nel terreno naturale è stato approfondito il piano di imposta dello scavo fino alla quota minima di 114,50 m. In tal modo non verrà realizzato il rilevato artificiale a contenimento della sponda lato Ovest, così come previsto nel progetto approvato, ma solamente un rilevato artificiale di altezza massima di 3 m.

Quadro ambientale

Atmosfera

Per quanto concerne la componente atmosfera la caratterizzazione è stata articolata nelle seguenti fasi:

- *L'analisi dello stato attuale, condotta attraverso:*
 - a) *la caratterizzazione meteorologica con dati storici provenienti da stazioni meteorologiche ubicate nell'area di studio, con particolare attenzione per gli aspetti riguardanti l'inquadramento regionale e le condizioni locali;*
- *L'analisi di impatto atmosferico, condotta mediante:*
 - a) *La valutazione previsionale dell'impatto sulla qualità dell'aria derivante dall'opera proposta basata sui dati di emissione*
 - b) *normativa e, dove necessario, la valutazione degli interventi mitigativi proposti.*

Si rileva dal SIA che le conseguenze che possono incidere sulla qualità dell'aria possono essere causate dall'incremento del traffico, dalla cantierizzazione, dalla gestione, e dalla propagazione di odori molesti anche se ridotti in quanto la discarica, già in esercizio, non trattando rifiuti biodegradabili, non dovrebbero originarsi odori sgradevoli.

E' prevista la predisposizione di una ricopertura dei rifiuti con uno strato di terra che dovrà avvenire al termine di ogni giornata lavorativa. Si ricorda poi che le abitazioni più vicine sono sufficientemente distanti dall'impianto (circa 500 metri).

La produzione di polveri interesserà l'intorno dell'impianto sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio: in questo caso la discarica è già in attività perciò si ritiene che la realizzazione della modifica non possa provocare degli stravolgimenti rispetto agli effetti ormai diventati consueti.

Per garantire comunque un contenimento di tali effetti saranno adottate le seguenti misure di prevenzione:

- saranno poste delle barriere mobili secondo le direzioni prevalenti del vento;
- le vie di accesso non asfaltate verranno bagnate nei periodi asciutti;
- i rifiuti saranno ricoperti giornalmente da terreno arido non polveroso;
- si rispetterà il manuale di gestione.

In quanto al peggioramento della qualità dell'aria connessa al traffico si può ritenere che l'apporto dovuto al flusso di veicoli conferenti all'impianto si ritiene che questo non arrechi danni alla qualità dell'atmosfera se non in misura assai modesta in quanto:

- l'impianto è stato localizzato lontano da centri abitati e da abitazioni sparse;
- l'aumento del livello di inquinamento atmosferico nel caso di modifica può ritenersi irrilevante rispetto alla situazione attuale;
- il sito ricade all'interno di una zona aperta.

Il trasporto, effettuato con automezzi di servizio, dovrebbe presentare le seguenti caratteristiche:

1. trasporto di 230 t/giorno;

2. trasporto da effettuarsi tutti i giorni della settimana ad eccezione della domenica;
3. il servizio di trasporto inizia circa alle ore 7:30 e termina alle ore 16.00, ad esclusione del sabato che termina alle ore 13.00.

Visto che gli automezzi hanno una capacità netta di circa 16 t, in base ai dati sopra riportati sono da effettuarsi in media 15 viaggi al giorno o, approssimando cautelativamente in eccesso, 2 viaggi per ogni ora di servizio.

La rete viaria è in grado di sopportare il carico dovuto alla presenza dell'attività in questione.

Componente idrogeologica

Per quanto riguarda la componente idrogeologica si fa presente che è stato condotto uno specifico studio da IRSA CNR all'interno del procedimento di riesame avviato dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti. Oltre che uno studio idrogeologico che caratterizza il sito sotto il profilo idrogeologico.

Sulla base degli studi condotti sito-specifici è stata ricostruita una direzione della falda SE-NO verso il livello di base rappresentato dal fiume Tevere.

I livelli piezometrici dei singoli piezometrici evidenziano analoghi andamenti nel tempo, e da un'interpolazione dei dati piezometrici, è stata ricostruita la Carta Idrogeologica dalla quale si evince che l'area in studio presenta un reticolo ipogeo di tipo radiale, con orientamento preferenziale ovest-sud/ovest.

Impatti sulla componente idrogeologica

Per quanto riguarda la verifica della vulnerabilità della falda acquifera, dal SIA emerge che in relazione a quanto rilevato in sito, sia riguardo la profondità della superficie piezometrica, posta ad una profondità largamente al di sotto dei minimi previsti dalla normativa, sia rispetto la permeabilità dei terreni costituenti l'acquifero, non sussistono particolari controindicazioni. Sulla scorta delle osservazioni eseguite, nonché della recente esecuzione di una rete di pozzi di monitoraggio, è stato possibile eseguire una analisi di vulnerabilità di maggior dettaglio attraverso il metodo Sintacs; come riportato anche nella relazione idrogeologica (R04) l'indice Sintacs risulta pari a 67, ed indica un grado di vulnerabilità alto. A seguito di quanto sopra esposto il progetto ha previsto un sistema di impermeabilizzazione dell'invaso, stratificato secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Nella fase di cantiere non si rileva alcun impatto sull'ambiente idrico in quanto le opere di sbancamento e quelle di realizzazione dei rilevati, non andranno ad interessare né corpi idrici superficiali né profondi.

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio dell'impianto, la cui attività fondamentale è costituita dalla ricezione al suo interno di rifiuti che al contatto con le acque piovane produrranno percolato, al fine di contenere eventuali impatti nei confronti dei corpi idrici sotterranei, il progetto prevede l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde.

Flora fauna ed ecosistemi

Nell'area destinata ad accogliere la modifica sostanziale della discarica non risulta compreso alcun biotipo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione.

La tipologia ambientale, fortemente condizionata dall'uomo e dalle sue attività produttive, risulta poco favorevole all'insediamento, allo sviluppo ed alla frequentazione di specie e/o comunità faunistiche di rilievo naturalistico. Queste, infatti, verrebbero a trovarsi in un ambiente "artificiale", dove l'azione di disturbo è costante.

Gli aspetti faunistici della zona d'intervento, al pari di quelli flogistici, si sono rivelati di modesto interesse. La distruzione degli habitat più idonei a costituire aree di stazionamento, alimentazione e riproduzione degli animali, determinano inoltre una scarsa varietà.

Le azioni che assumono maggior importanza saranno soprattutto quelle di disturbo derivanti dall'attività del cantiere che verrà nuovamente ad insediarsi per la realizzazione dell'opera (circolazione di mezzi meccanici e di diffusione nell'ambiente di rumore) che avverrà in maniera contemporanea alla fase di esercizio dell'attuale discarica per il potenziale rischio di inquinamento chimico ed acustico.

Impatto elettromagnetico

Nessun impatto elettromagnetico

Impatto acustico

Dal SIA risulta che l'area in esame, in base alla classificazione adottata dal Comune di Civita Castellana nel Piano di Zonizzazione risulta in CLASSE V tra cui sono comprese le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni

Sia nella attuale fase di gestione che in quella di realizzazione è prevedibile un mantenimento dell'attuale livello acustico o un marginale aumento.

Il SIA rileva che:

- l'impianto è già esistente;
- non sono presenti centri abitati per un raggio di due chilometri e che le singole abitazioni più vicine distano circa 500 m; a tale distanza il livello sonoro proveniente dal centro è del tutto trascurabile;
- l'impianto, nel suo complesso, sia durante la fase di realizzazione che in quella di gestione, non produce emissioni sonore maggiori di 42 dB(A) al di fuori del perimetro dell'area, ovvero un valore contenuto rispetto ai limiti previsti..

Per ciò che riguarda le vibrazioni, la circolazione di automezzi pesanti potrà determinarne la propagazione ma saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi è caratterizzata da velocità molto ridotte. E' agli atti la "Valutazione delle emissioni sonore"

Rischio sanitario ambientale

Nel SIA le sorgenti d'inquinamento e/o disturbo sono state identificate e distinte per ogni singola componente (Aria, Acqua, Rumore) in base anche alle fasi operative dell'impianto: cantiere, esercizio, chiusura e post-gestione.

Aria: il continuo gravitare di automezzi adibiti al conferimento dei rifiuti non pericolosi, che va a sommarsi a quelli operanti all'interno della discarica per la sua coltivazione, comporta un aumento di traffico veicolare e d'inquinamento atmosferico apportato dalle sostanze da questi scaricate.

Si tratta comunque di un'area sufficientemente distante dai centri abitati del tutto priva di abitazioni dove già è in corso tale tipo di attività.. La chiusura dell'impianto e la copertura finale dei rifiuti nonché il recupero ambientale dell'area segnano la fine delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Acque: le acque non sono una sorgente diretta di inquinamento, ma possono esserlo indirettamente in seguito ad un rilascio incontrollato di inquinanti (percolato) dovuto ad eventi estremi nella fase di esercizio, chiusura e post-gestione. Per il contenimento del fenomeno, come visto precedentemente, il sistema di impermeabilizzazione adottato ed il posizionamento del fondo discarica ad una distanza dalla piezometrica sufficientemente ampia garantiscono da ogni eventuale impatto.

Rumore: la produzione di rumore nella fase di cantiere è unicamente dovuta al movimento di mezzi per il trasporto di materiali e di terra. Nella fase di esercizio essa è dovuta sempre al movimento dei mezzi, ma in questo caso derivante dalla coltivazione dei rifiuti nell'area di interrimento degli stessi. La scelta della localizzazione dell'impianto ad una distanza tale dai centri urbani garantisce la non influenza del fenomeno. L'impatto è quindi del tutto trascurabile sulla salute e sul benessere, ed è comunque temporaneo in quanto cessa con il finire dell'attività.

Impatto paesaggistico e visivo

Complessivamente la modifica sostanziale non sconvolge gli aspetti paesaggistici previsti nel progetto autorizzato in quanto non vengono stravolte le forme e la riprofilatura del paesaggio finale. In sintesi parte della volumetria che costituiva il rilevato previsto nel progetto autorizzato viene sostituita da corpo di discarica nell'attuale variante e la strada di accesso alla discarica giace su un piano più basso invece che sulla sommità del rilevato come era previsto.

Valutazione degli impatti ambientali

Nell'ambito dell'analisi di ciascuna componente e fattore ambientale sono stati individuati e descritti i rispettivi impatti ambientali. Nei report che seguono è riportata la valutazione egli impatti ambientali significativi effettuata con la metodologia riportata nel SIA.. La valutazione degli impatti è condotta con riferimento alle opere ed interventi in progetto o agli impatti relativi

alle opere esistenti laddove essi siano modificati dalle nuove opere. In tutti i casi in cui l'assegnazione del punteggio poteva comportare delle scelte discrezionali si è operato, in favore di sicurezza, assegnando i criteri più cautelativi all'entità dell'impatto e alla componente ambientale coinvolta.

Tenendo conto che il progetto è già stato autorizzato ed il presente progetto costituisce solo una variante ad un progetto già approvato e la discarica è già in esercizio si conferma l'inquadramento programmatico già contenuto nel precedente parere di VIA

Inquadramento programmatico

Piano territoriale generale provinciale

Nell'ambito del Progetto del Piano Territoriale Provinciale Generale, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Viterbo n.45 del 24 Luglio 2006, sono stati individuati degli Ambiti Territoriali sub-provinciali di riferimento per l'attività di pianificazione territoriale e programmazione economica. Nel caso specifico, la zona oggetto di indagine fa parte dell'Ambito Territoriale 6: Viterbese interno per un'estensione di 58.979 ha. All'interno del PTPG sono stati identificati 5 sistemi:

- Sistema ambientale;
- Sistema ambientale Storico Paesistico;
- Sistema Insediativo;
- Sistema Relazionale;
- Sistema Produttivo.

Inoltre l'area in esame fa parte dell'area gestita dall'Autorità di Bacino della Regione Lazio. Dall'esame della cartografia allegata al PTPG, l'area in oggetto non risulta vincolata, né vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, né facente parte di aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

Il PTPR sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio della Regione Lazio, esso è redatto sulla C.T.R. 1:10.000 della Regione Lazio (volo anni 1989 -1990). Il piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Tavola A – Sistemi ed ambiti del paesaggio;
- Tavola B – Beni Paesaggistici;
- Tavola C – Beni del patrimonio naturale e culturale.

L'impianto in questione risulta

Tavola A

L'analisi del PTPR della Regione Lazio ha evidenziato che l'area in oggetto del presente intervento ricade in un'area classificata interamente come "Paesaggio degli insediamenti urbani".

Tavola B

L'area ricade interamente all'interno del bene paesaggistico d'insieme denominato "Valle del Treja" e solo marginalmente, lungo i lati nord ed est dell'area d'intervento, in una superficie boscata (Tav. B-15, Foglio 356) consistente ad oggi in una fascia di ampiezza massima pari a 10 m, per lo più costituita da arbusti e singoli alberi sparsi disposti al margine della viabilità di accesso.

Tavola C

Dall'analisi del Piano Paesaggistico Regionale, Tavola C, l'area è interna allo "Schema del Piano Regionale dei parchi".

II Piano Territoriale Paesistico (PTP)

Relativamente alla salvaguardia delle aree protette quella in oggetto ricade integralmente entro l'ambito n. 4 "Valle del Tevere" che interessa la zona settentrionale del Lazio. L'ambito territoriale 4-7 di cui fa parte l'insediamento presenta un'ampia diffusione di beni ambientali e culturali. Buona parte del territorio è sottoposta a prescrizioni di tutela testimonianti la quantità di valori presenti. L'area interessata dal progetto è sottoposta a vincolo paesistico ai sensi della legge 1467/39.

Zone ZPS e SIC

L'area di ubicazione dell'impianto non si sovrappone con alcun'area di interesse naturalistico.

Tra queste il sito più prossimo alla discarica prevista è la superficie riconosciuta quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT6010032 denominato "Fosso Cerreto", posta a una distanza minima dall'intervento di oltre 1700 m.

Tra le altre aree di valenza naturalistica si segnala la presenza del Parco Suburbano Valle del Treja e della Riserva Naturale del Monte Soratte posti rispettivamente a una distanza dal sito d'intervento di circa 4 e 5 km.

Vincolo idrogeologico

L'area interessata ricade in una superficie sottoposta a vincolo idrogeologico, previsto dal RDL n. 3267 del 30-12-1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)

La zona d'interesse non è compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione per effetto di fenomeni calamitosi di natura idraulica (esondazione dei corsi d'acqua) o di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti, del quale si è detto in precedenza) previste dal "Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità del Bacino del Fiume Tevere – Aree sottoposte a tutela per

II Piano Regolatore Generale (PRG)

Lo strumento programmatico che regola attualmente lo sviluppo urbanistico del comune di Civita Castellana è il Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 6 maggio 1976 ed ha avviato con D.C.C. n. 34 in data 10 settembre 2010 il processo di elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG) che ad oggi è in iter procedurale. La destinazione urbanistica secondo strumento vigente è zona F.2 – agricola.

Stralcio Piano Regionale Tutela delle Acque (PTAR)

L'area in questione ricade tra le "aree sensibili" ai sensi del titolo III, capo I del D. Lgs 152/99 tavola E1 – Tutela- Bacino n.12-13 – Tevere Medio corso dell'Atlante dei bacini idrografici.

Altri vincoli

Come attestato dal Certificato di Destinazione Urbanistica (Allegato H) il terreno in questione non è interessato da vincolo archeologico né da fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche. Infine il terreno non è soggetto ad usi civici.

Classificazione acustica

Ai fini dell'individuazione dei valori limite di esposizione al rumore da prevedersi in ambiente esterno il territorio del Comune di Civita Castellana ha adottato l'attuale Piano di Zonizzazione Acustica con D.C.C. n. 21 del giorno 11/07/2012.

Il SIA riporta la Relazione Tecnica relativa alla Classificazione Acustica del territorio comunale di Civita Castellana dove tutte le aree di cava sono collocate in CLASSE V - aree prevalentemente industriali: "aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni" per tutta la durata dell'attività di estrazione e ripristino, al termine della quale è ripristinata la classificazione di appartenenza della porzione di territorio che per la cava in località Sant'Agata si tratta della CLASSE III - aree di tipo misto: "aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ovvero aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Attualmente i valori limite di emissione acustica per la suddetta classe sono di 65 dB(A) per il periodo diurno (06.00 – 22.00) e 55 dB(A) per quello notturno (22.00 – 06.00) secondo il D.P.C.M. 14/11/1997.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Il progetto in valutazione è stato formulato dal proponente in riferimento all'esistente discarica in esercizio presso la località Sant'Agata per la modifica degli invasi e per la realizzazione di una maggiore volumetria

Il quadro autorizzativo riguardante l'intera discarica in esercizio riportato così come rappresentato nella documentazione progettuale, è costituito dai seguenti pareri, nulla osta e autorizzazioni:

- Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 rilasciata a favore della società Ecoservice srl
- Determinazione G07913 30/05/2014 di Voltura dalla soc. Ecoservice alla soc. Ecosantagata srl
- Determinazione di modifica non sostanziale G01814 24/02/2015
- Determinazione di modifica non sostanziale G08794 01/08/2016
- Attualmente è in corso il riesame per la definizione dei valori di fondo e si è già svolta la conferenza conclusiva

Nelle date del 29/03/2016 e del 13/10/2016 si sono svolte la conferenza di servizi prevista dall'art.25 comma 3 convocata dall'Ufficio V.I.A. per l'acquisizione di pareri e provvedimenti di natura ambientale in rispondenza all'art.26 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

I pareri sono riportati in premesse e di seguito riassunti in sintesi:

- In data 23/3/2016 prot. 4709 il MIBACT Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale tenuto conto che l'area interessata non è sottoposta a vincoli archeologici e si presenta già compromessa per la precedente attività estrattiva esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera
- In data 16/9/2016 prot. 67001 la ASL di Viterbo, richiamando il parere già rilasciato per la discarica in esercizio con prot. 1197/r del 28/9/2010, comunica che si riserva di confermare

il parere già espresso dopo le valutazioni di Arpa Lazio

- In data 28/9/2016 con nota prot. 6339 il MIBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale esprime parere favorevole
- In data 13/10/2016 con nota prot. 52422 la Provincia di Viterbo comunica che ai fini della definizione dei superamenti delle CSC è in attesa della conclusione del procedimento presso l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti

Considerato che:

- le opere oggetto della presente valutazione costituiscono variante e sono tutte ubicate all'interno del sito impiantistico autorizzato ed in esercizio ubicato in località Sant'Agata in Comune di Civita Castellana
- il progetto esaminato è stato presentato dal proponente per ottimizzare la gestione dei luoghi ed ottenere un ampliamento di volumetria con una minimizzazione dei volumi di terreno movimentati
- tutte le opere sono previste all'interno dell'area di discarica, autorizzata a gestire rifiuti speciali non pericolosi
- Il progetto autorizzato prevede una capacità complessiva della discarica pari a circa 193.000 mc;
- La presente variante in corso d'opera mantiene la suddivisione della discarica in tre differenti lotti per una capacità complessiva pari a circa 325.000 mc
- Il terreno in esubero, stimato in circa 43.000 mc, verrà gestito nell'ambito della disciplina delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.; esso potrà essere impiegato in recuperi ambientali, ripristini, rilevati, sottofondi ecc. nel rispetto della vigente normativa in materia. Per tale terreno è stata individuata, sull'elaborato Tav. 14 un'area di deposito subito fuori dal perimetro dell'impianto a sinistra del cancello del piazzale di manovra.
- Il progetto di che trattasi sarà sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale
- non risulta pervenuto il parere sulle opere in progetto della struttura regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica
- l'ARPA Lazio, convocata alle conferenze di servizi ex art. 25 comma 3, non si è espressa ma esprimerà il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e controllo in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale

Considerata la necessità di formulare il giudizio di compatibilità ambientale per la conclusione del procedimento la cui istanza è stata presentata in data 20/12/2015, visto che gli impianti descritti in progetto sono tutti localizzati all'interno del sito della esistente discarica e ne costituiscono variante, visto, nel contempo, che la pronuncia di compatibilità ambientale deve essere condizionata alla

verifica di ottemperanza di alcune condizioni determinate dall'acquisizione di pareri e verifiche finali;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo alle seguenti condizioni:

1. in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, il parere di ARPA sul PMeC, dovranno essere stabiliti i valori di fondo sito specifici riferiti alle acque sotterranee;
2. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di gestione;
3. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre e limitare la dispersione di emissioni odorigene e di polveri;
4. dovranno essere assicurate periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti di raccolta e trattamento delle acque;
5. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
6. la discarica dovrà essere gestita in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni dell'A.I.A.;
7. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
8. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G07913 **del** 30/05/2014

Proposta n. 8934 **del** 20/05/2014

Oggetto:

Voltura da Ecoservice di Giovanale Leonello S.r.l. a Ecosantagata s.r.l. Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 - Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via Flaminia Km. 48+200, Loc. Sant'Agata - Comune di Civita Castellana (VT)

OGGETTO: Voltura da Ecoservice di Giovenale Leonello S.r.l. a Ecosantagata s.r.l.
Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 -
Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via Flaminia Km. 48+200,
Loc. Sant'Agata – Comune di Civita Castellana (VT)

IL DIRETTORE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITÀ E RIFIUTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato Rifiuti;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte nazionale:**

- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	L. n. 241 del 07-08-1990 e s.m.i.

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 18 del 18-01-2012
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle	DGR n. 239 del 18-04-2008

modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti	DGR n. 956 del 11-12-2009

PREMESSO che:

- la Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l. - P.IVA e C.F. 01291560561 – con sede legale in Via Castel Sant’Elia, 1 – 01033 Civita Castellana (VT) è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 per l'impianto di discarica situato nel Comune di Civita Castellana, loc. Sant’Agata (VT);
- la Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l. con atto notarile, stipulato in data 05 settembre 2013 – repertorio n. 56327 – raccolta n. 16467 a rogito del Notaio Dott. Fabrizio Polidori di Roma, ha affittato alla Ecosantagata s.r.l. - P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) - Loc. Sant’Agata 01033, il ramo d’azienda costituito da:
 - A.I.A. n.B6334 del 03/08/2011;
 - Terreno sito in Comune di Civita Castellana (VT), località Sant’Agata, della superficie di circa mq. 29.552, distinto al catasto terreni al foglio 37, particelle 276/parte e 280/parte;
 - Il sistema di pesatura e n.2 moduli prefabbricati da adibire ad uffici, spogliatoi e ricovero attrezzature;
- lo Studio Legale Picozzi e Morigi, in nome e per conto della Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., con nota del 10/12/2013, acquisita al prot. n. 168642 del 16/12/2013 e integrata con nota del 18/12/2013, acquisita al prot. n.187912 del 23/12/2013, ha richiesto voltura dell’autorizzazione A.I.A. n.B6334 del 03/08/2011 a favore della società Ecosantagata s.r.l., con la seguente documentazione allegata comprensiva laddove necessaria di copia dei documenti d’identità validi:
 - a) copia fotostatica dell’atto notarile del 05/09/2013;
 - b) Dichiarazione Sostitutiva ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

- c) Visura camerale di Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l.;
- d) Visura camerale di Ecosantagata s.r.l.;
- e) Certificato di iscrizione di Ecosantagata s.r.l. al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Viterbo;
- f) Dichiarazione Sostitutiva ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000 su iscrizione Ecosantagata s.r.l. presso CCIAA;
- g) Atto di conferimento incarico al Responsabile Tecnico dell'impianto;
- h) Relativa accettazione dell'incarico;
- i) Dichiarazione da parte della Forte Asigurari Reasigurari S.A. al rilascio delle garanzie finanziarie di legge;
- j) Ricevuta di pagamento di euro 200,00 (duecento,00) quale spese istruttorie previste dalla D.G.R 956/2009 e s.m.i.;
- k) Perizia Tecnica Asseverata dall'Ing. F. Purchiaroni iscritto all'Ordine degli Ingg. della Provincia di Viterbo al n.536;

CONSIDERATO che:

- la Regione Lazio con nota prot. n. 101240 del 19/02/2014 ha richiesto integrazione della documentazione trasmessa in merito ai seguenti aspetti:
 - *la perizia tecnica asseverata, redatta e firmata da un tecnico specializzato, deve attestare in maniera chiara quanto previsto al punto 5.4 della D.G.R. 239/2008, riportandone l'esatta dicitura e cioè che la cessione/affitto riguardi lotti autonomi e funzionali di impianti già autorizzati e che la struttura impiantistica risulti facilmente individuabile e fisicamente perimetrabile, autonoma anche per quanto riguarda i presidi ambientali minimi quali: sistema di raccolta delle acque, sistemi di pesatura e di controllo qualitativo ecc..;*
 - *la dichiarazione sulle garanzie finanziarie, non risulta idonea in quanto la società di assicurazioni, Forte Asigurari Reasigurari, non risulta iscritta al ramo cauzioni da almeno 5 anni e pertanto non rispetta quanto prescritto all'art.2, comma 2, lettera b) del documento tecnico allegato alla D.G.R. 239/2009 sulle garanzie finanziarie, ove si richiede di aver esercitato nel ramo stesso nell'ultimo quinquennio;*
 - *l'istanza è mancante dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011, sulla comunicazione antimafia;*
- lo Studio Legale Picozzi e Morigi, in nome e per conto della Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., con nota del 10/03/2014, acquisita al prot. n. 148680 del 10/03/2014, ha integrato la documentazione trasmessa con la seguente:
 - perizia tecnica asseverata dell'Ing. F. Purchiaroni, iscritto all'Ordine degli Ingg. della Provincia di Viterbo al n.536, con le esatte diciture previste dalla D.G.R. n.239/2008;

- dichiarazione sulle garanzie finanziarie rilasciata dalla società di intermediazione finanziaria UNIonCoopFidi s.c.p.a., iscritta al ramo cauzioni da più di 5 anni;
 - autocertificazione ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 159/2011;
 - autocertificazione di iscrizione di Ecosantagata s.r.l. alla CCIAA;
- la Regione Lazio con nota prot. n. 190168 del 28/03/2014 con riferimento a quanto consegnato dalla società ed in particolare in merito alla dichiarazione sulle garanzie finanziarie, trattandosi di un intermediario finanziario e non di una Banca e/o di una società d'assicurazioni, ha richiesto alla Banca d'Italia di *voler comunicare nello specifico se la società UNIonCoopFidi s.c.p.a. sia legittimata o meno, al rilascio di una fidejussione ai sensi della D.G.R. 239/2009 e s.m.i. nei confronti della scrivente, ovvero se sussistano per tale società le medesime indicazioni già fornite da Codesta Banca con nota prot. n.369730 del 27/04/2012, relativamente agli intermediari finanziari (iscrizione all'art.107 TUB ecc.);*
- la Regione Lazio con nota prot. n. 227710 del 15/04/2014 ha trasmesso il verbale del sopralluogo del 01/04/2014, giusta convocazione con nota prot. n. 165265 del 17/03/2014, relativo alla presa d'atto per la messa in esercizio del 1° lotto della discarica in argomento, richiedendo per il rilascio della predetta presa d'atto il pagamento della garanzia finanziaria per un importo pari a € 544.000,00 relative al 1° lotto da mettere in esercizio, ai sensi dell'art. 6 della D.G.R. 239/2009, che permette il pagamento delle garanzie finanziarie anche per singoli lotti così come individuati nel D.Lgs. n. 36/2003;
- a seguito di tale comunicazione lo Studio Legale Picozzi e Morigi, in nome e per conto della Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., con nota del 09/05/2014, acquisita al prot. n. 272690 del 12/05/2014, ha presentato in sostituzione della precedente, ulteriore disponibilità di emissione di garanzia finanziaria relativamente alla volturazione, da parte della società di assicurazioni RSA – Sun Insurance Office Limited, iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione IVASS al n.I.00002, per l'importo relativo al 1° lotto della discarica in argomento così come richiesto nella nota prot. n. 227710 del 15/04/2014;

CONSIDERATO, dunque, che:

- la documentazione trasmessa, così come integrata, è idonea e sufficiente a dimostrare la sussistenza dei requisiti necessari per la volturazione dell'autorizzazione;
- dall'esame di tutta la documentazione allegata all'istanza di voltura non sono stati rilevati elementi ostativi rilevanti alla concessione della volturazione in favore della Ecosantagata S.r.l.;

- sono presenti le dovute dichiarazioni relative al rilascio delle garanzie finanziarie, secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., comprensive della possibilità del rilascio delle stesse per singoli lotti;

ATTESO che, trattandosi di un contratto di affitto e dunque di cessione non definitiva ma di durata limitata, appare necessario stabilire che qualora per qualsiasi causa tale contratto di affitto perderà efficacia tra le parti, il presente atto di voltura conseguentemente cesserà di produrre effetti, fermi restando gli oneri di comunicazione in merito, in capo ad entrambe le Società *de quibus*, nonché di tutti gli oneri connessi alla conseguente ulteriore volturazione in capo alla Società Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l., che dovrà avvenire entro e non oltre 60 gg. dalla risoluzione del contratto stesso, pena la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio in essere in quel momento storico;

RITENUTO, per quanto sopra, opportuno rilasciare l'atto in oggetto;

DETERMINA

1. di volturare alla Ecosantagata s.r.l. – P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) – Loc. Sant'Agata 01033, l'autorizzazione rilasciata alla Ecoservice di Giovenale Leonello S.r.l., con sede legale in Via Castel Sant'Elia, 1 – 01033 Civita Castellana (VT) con Determinazione Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011;
2. di stabilire che la validità del presente provvedimento di voltura è legato alla validità del contratto di affitto di ramo d'azienda citato in premessa con il quale la Ecoservice di Giovenale Leonello S.r.l. ha ceduto in locazione l'impianto di discarica oggetto del presente provvedimento alla Ecosantagata S.r.l. e che pertanto qualora detto contratto dovesse perdere efficacia il presente atto di voltura si dovrà considerare annullato e conseguentemente privo di efficacia;
3. di richiamare che la Ecosantagata s.r.l. dovrà prestare e trasmettere alla Regione Lazio, prima della messa in esercizio del lotto n.1 della discarica, le dovute garanzie finanziarie, che dovranno essere prestate ai sensi e nelle modalità stabilite dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i., ed in particolare:
 - a. le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
 - b. l'importo complessivo da garantire per il 1° lotto della discarica in commento dovrà essere pari ad € 544.000,00 (cinquecentoquarantaquattro/00 euro) secondo le modalità di calcolo della stessa D.G.R.;

- c. la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'AIA n.6334 del 03/08/2011, maggiorata di due anni;
 - d. dovrà essere fatto esplicito riferimento all'atto autorizzativo n.B6334 del 03/08/2011, nonché al presente atto di volturazione;
4. di richiamare, in ogni caso, che la messa in esercizio della discarica da parte della Ecosantagata s.r.l. resta subordinata alla ricezione da parte della Regione Lazio delle garanzie finanziarie di cui al punto 3. precedente e a formale Determinazione di presa d'atto da parte della Regione Lazio dell'avvenuto collaudo delle opere, come indicato nel verbale di sopralluogo del 01/04/2014.

La Ecosantagata S.r.l., nello svolgimento della propria attività, dovrà attenersi a tutto quanto riportato nella su richiamata Determinazione della Regione Lazio B6334 del 03/08/2011.

Eventuali ed ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già impartite dagli atti autorizzativi in essere summenzionati potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento verrà notificato alle Società Ecoservice di Giovenale Leonello s.r.l. e Ecosantagata s.r.l. dal Direttore Regionale della Direzione Attività Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio e verrà trasmesso all'ARPA Lazio sezione provinciale di Viterbo, alla Provincia di Viterbo e al Comune di Civita Castellana, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(Arch. Manuela Manetti)

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G08794 **del** 01/08/2016

Proposta n. 11359 **del** 28/07/2016

Oggetto:

Ecosantagata Srl — Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana (VT) – Modifica non sostanziale, ai sensi del comma 1 dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006, della Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i., per integrazione codici CER rifiuti in ingresso.

Oggetto: Ecosantagata Srl — Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana (VT) – Modifica non sostanziale, ai sensi del comma 1 dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006, della Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i., per integrazione codici CER rifiuti in ingresso.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del ciclo dei rifiuti all'Architetto Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la decisione 2003/33/CE del Consiglio 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art. 16 e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli inquinanti organici persistenti;

VISTA la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTO il regolamento 1357/2014/UE 18 dicembre 2014 della Commissione europea che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti;

VISTA la decisione della Commissione 2014/955/UE 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 “Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.”;

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n.36, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.lgs. 372/99”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.lgs. 13 Agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il Piano per il risanamento della qualità dell’aria della Regione Lazio di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 05 marzo 2010, n. 164;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2006, n. 288 “Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)” così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 21 gennaio 2010 n. 35;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 9 dicembre 2014, n. 865 “Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale”;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

RICHIAMATI la decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l’attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all’allegato III alla direttiva 2008/98/CE.

PRESO ATTO che:

- con il D.lgs. 46/2014 sono state introdotte diverse modifiche al D.lgs. 152/2006 con particolare riguardo al Titolo III bis alla parte seconda, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale in applicazione della Direttiva 2010/75/UE;
- con comunicazione della Commissione Europea 2014/C136/01 recante “Linee guida della Commissione europea sulla relazioni di riferimento di cui all’art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

- con Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 “Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46”, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inteso fornire chiarimenti ed interpretazione autentica delle norme;

RICHIAMATO che la Ecosantagata s.r.l. – P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) – Loc. Sant’Agata, gestisce l’impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Civita Castellana (VT) in località Sant’Agata in forza dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione B6334 del 03/8/2011 e s.m.i. già rilasciata alla Ecoservice S.r.l. – P.IVA e C.F. 01291560561 – con sede legale in Via Castel Sant’Elia, 1 – Civita Castellana e volturata con Determinazione G07913 del 30/5/2014 alla medesima Ecosantagata s.r.l. per affitto di ramo d’azienda;

RICHIAMATO che la citata Determinazione B6334 del 03/8/2011 è stata modificata con Determinazione G01814 del 20/02/2015 per suddivisione del lotto 2 dell’invaso nei sublotti "A" e "B" con conseguente implementazione di un terzo pozzo per la raccolta del percolato;

PREMESSO che:

- la Società ha presentato con nota del 07/10/2014 istanza ai sensi del comma 1 Art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 per una modifica non sostanziale dell’AIA vigente per integrazione codici CER rifiuti in ingresso trasmettendo una Relazione Tecnica a firma dell’ing. Fabrizio Purchiaroni e del dott. Massimo Jandolo ed una Relazione Asseverata a firma dell’ing. Giorgio Troncarelli e la attestazione del pagamento degli oneri istruttori;
- questa Area con nota prot. 605915 del 31/10/2014 ha trasmesso la documentazione pervenuta all’Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo al fine dell’espressione di un parere tecnico in merito;
- la Società con nota del 03/11/2014 acquisita al protocollo di questa Regione n. 632232 del 14/11/2014 ha meglio precisato le modalità di verifica dei rifiuti in ingresso;
- con nota prot. 96955 del 19/12/2014 Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo ha espresso il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo con particolare riguardo alle procedure di omologa per i rifiuti in ingresso;
- con successiva nota prot. 14074 del 19/02/2015 Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo ha inviato le metodiche analitiche per l’attuazione di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- la Società con nota del 03/3/2015 acquisita al protocollo di questa Regione n. 129510 del 09/3/2015 ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo adeguato alle prescrizioni ed indicazioni rese da Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo con le precedenti e citate note;
- con nota prot. 287122 del 26/5/2015 questa Area ha comunicato il proprio nulla osta all’incremento dei codici CER dei rifiuti in ingresso richiesti con la prescrizione che, in virtù del potenziale contenuto in sostanze organiche di alcuni dei codici medesimi, sia realizzato un sistema di captazione e gestione del biogas per la realizzazione del quale la Società è stata invitata a presentare idonea progettazione;
- la Società con nota del 25/6/2015 acquisita al protocollo di questa Regione n. 355683 del 25/6/2015 ha trasmesso il progetto dell’impianto di captazione del biogas costituito da R01 Relazione tecnica dell’impianto di captazione del biogas, R02 Piano di monitoraggio e controllo, B01 Planimetria della rete di captazione del biogas, B02 Particolari costruttivi del sistema di captazione del biogas, torcia e scaricatori di condensa;
- con nota prot. 372813 del 09/7/2015 questa Area ha trasmesso il progetto sopra citato all’Arpa Lazio sez. prov.le di Viterbo al fine dell’espressione di un parere tecnico in merito;

- con nota prot. 59359 del 22/7/2015 Arpa Lazio Direzione Tecnica ha rappresentato che trasmetterà il parere nel più breve tempo possibile tenuto conto dell'elevato numero di procedimenti simili in corso;
- con nota prot. 13929 del 25/02/2016 Arpa Lazio Direzione Tecnica ha rappresentato che il parere sarà espresso nell'ambito del procedimento di riesame già in atto ed avviato con nota prot. 575565 del 26/10/2015 da questa Regione;
- con nota prot. 119597 del 04/3/2016 questa Area ha trasmesso la sopra citata nota Arpa Lazio alla Società per le opportune valutazioni;
- con nota PEC del 18/4/2016 acquisita al protocollo di questa Regione n. 206971 del 20/4/2016 la Società ha comunicato di rinunciare a parte dei codici CER richiesti con nota del 07/10/2014 limitando l'istanza ai soli codici CER per i quali la potenziale biodegradazione è analoga a quella dei rifiuti già autorizzati;

ATTESO che la Società:

- con nota del 04/01/2016 acquisita al protocollo di questa Regione 10611 del 11/01/2016 ha presentato la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi in ottemperanza al punto 2 delle Condizioni generali dell'Allegato tecnico alla Determinazione B6334 del 03/8/2011 e la Relazione annuale ambientale relativa all'anno 2015;

PRESO ATTO che con Determinazione B6334 del 03/8/2011 erano stati autorizzati in ingresso all'impianto i rifiuti caratterizzati dai seguenti codici CER

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
07 02 13	rifiuti plastici
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria

10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi

12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 07	imballaggi in vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
20 01 02	vetro

PRESO ATTO che con la citata nota PEC del 18/4/2016 la Società ha comunicato di rinunciare a parte dei codici CER richiesti con nota del 07/10/2014 limitando l'istanza di incremento ai soli codici CER per i quali la potenziale biodegradazione è analoga a quella dei rifiuti già autorizzati come segue:

CER	DESCRIZIONE
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070211
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070611

07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070711
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
16 01 20	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose
17 05 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
19 02 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	Tessili
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305

PRESO ATTO che la modifica di cui all'istanza può ritenersi non sostanziale, così come dichiarato nella Relazione tecnica e nella documentazione allegata alla istanza medesima;

PRESO ATTO che le modifiche previste non rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 5 comma 1-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che definisce modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto, la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

CONSIDERATO che, la richiesta di modifica come dichiarato nella relazione tecnica citata risulta in linea con quanto previsto in merito all'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e s.m.i. e al relativo paragrafo delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 239/2008;

CONSIDERATO che la modifica richiesta non rientra tra le seguenti categorie:

- le modifiche soggette a valutazione di Impatto Ambientale di attività I.P.P.C.;
- la modifica la cui "verifica" si concluda con un assoggettamento alla V.I.A.;
- le modifiche che comportano l'avvio, nel complesso produttivo, di nuove attività I.P.P.C.;
- le modifiche peggiorative che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/06 e Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del medesimo D.lgs.);
- le modifiche che comportano, per ogni singola matrice ambientale, un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività I.P.P.C. superiore al 50% ed in particolare, per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera, il parametro di riferimento è il flusso di massa complessivo;
- una modifica la quale, secondo opportuna valutazione dell'Autorità Competente, comporta impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva;

RITENUTO quindi procedere alla integrazione dell'elenco dei CER conferibili in discarica con le voci della tabella richiamata in premessa ed alla modifica della Determinazione n. B6334 del 03/8/2011

DETERMINA

Per quanto riportato in premessa che integralmente si richiama

- A. di approvare la modifica non sostanziale della Determinazione B6334 del 03/8/2011 con l'inserimento nell'elenco dei codici CER in ingresso di ulteriori codici di cui all'istanza del 07/10/2014 così come modificata con nota del 18/4/2016 acquisita al protocollo di questa

Regione n. 206971 del 20/4/2016, relativa alla Autorizzazione Integrata Ambientale della Discarica di rifiuti non pericolosi loc. Valle Morelle Sant'Agata in comune di Civita Castellana della Ecosantagata s.r.l. – P.IVA e C.F. 012107070563 – con sede legale in Civita Castellana (VT) – Loc. Sant'Agata;

- B. di modificare la Determinazione B6334 del 03/8/2011 sostituendo l'Appendice 1_CER con il seguente elenco dei rifiuti conferibili riportato nella tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070211
07 02 13	rifiuti plastici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070611
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070711
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie

10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 07	imballaggi in vetro
16 01 20	vetro
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101

16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 03 02	miscele bituminose
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
20 01 02	vetro

C. di disporre che il presente atto sostituisca, nella parte in cui risulti difforme e fermo il resto, quanto previsto dalla Determinazione n. B6334 del 03/8/2011 e s.m.i. e pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stesso;

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ecosantagata Srl e sarà trasmesso alla Provincia di Viterbo, al comune di Civita Castellana, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Viterbo, all'ISPRA Servizio Rifiuti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web regione.lazio.it/rl_rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Arch. Demetrio Carini

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G17092 del 28/12/2015

Proposta n. 20872 del 22/12/2015

Oggetto:

Ecosantagata S.r.l. – Lotto 2 sublotto "A" - Discarica per rifiuti non pericolosi in comune di Civita Castellana (VT), loc. Valle Morelle - Presa d'atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie.

Oggetto: Ecosantagata S.r.l. – Lotto 2 sublotto “A” - Discarica per rifiuti non pericolosi in comune di Civita Castellana (VT), loc. Valle Morelle - Presa d’atto del Certificato di collaudo e accettazione delle garanzie finanziarie.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA’ E RIFIUTI**

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 06/09/2002 e s.m.i.;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

– **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

– **di fonte nazionale:**

- Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
- Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di V.I.A, V.A.S e I.P.C.C. e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. lgs. 36/2003 e s.m.i.
- Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005	D.M. 27/09/2010

– **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. n. 14 del 18/01/2012
- D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	D.G.R. n. 288 del 16/05/2006
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	D.G.R. n. 239 del 18/04/2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	D.G.R. n. 755 del 24/10/2008

- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. n. 239 del 17/04/2009
- Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	D.C.R.L. n.8 del 24/07/2013

PREMESSO che, la Ecosantagata S.r.l. gestisce la discarica per rifiuti non pericolosi sita in “Loc. Valle Morelle”, nel Comune di Civita Castellana (VT), in forza dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione dirigenziale n. B6334 del 03/08/2011, così come modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. G018014 del 24/02/2015 che autorizzava la suddivisione del lotto 2 in due sublotti denominati “2A” e “2B”;

CONSIDERATE le risultanze del tavolo tecnico del 24/11/2015;

CONSIDERATO che, con nota del 13/11/2015, acquisita al protocollo regionale il 17/11/2015 con il numero GR/02/16/625717, la Società ha trasmesso il certificato di collaudo tecnico funzionale del sublotto 2A, firmato dall’ing. Roberto Troncarelli;

VISTO il verbale del sopralluogo effettuato in data 10/12/2015, dal quale risulta che il lotto è sgombro da rifiuti ed è pronto per la messa in esercizio;

VISTE le garanzie finanziarie relative al sublotto 2A per una volumetria di circa 60000 mc ed una superficie di circa 4700 mq;

VISTA la polizza n. 1701.1005048135 del 11/12/2015 emessa dalla RSA – Sun Insurance Office ltd per un importo pari a euro 527.000,00 per una volumetria a copertura di una volumetria di circa 60000 del lotto 2A;

RITENUTO per le motivazioni di cui in premessa, di poter consentire l’avvio delle operazioni di smaltimento presso il lotto 2A;

DETERMINA

per quanto premesso,

- di prendere atto del certificato di collaudo, a firma dell’ing. Roberto Troncarelli, relativo al sublotto 2A della discarica sita in loc. “Valle Morelle” nel Comune di Civita Castellana, gestita dalla Ecosantagata S.r.l.;
- di prendere atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 10/12/2015 e quindi consentire l’avvio delle operazioni di smaltimento presso il lotto 2A del Bacino 2 nel rispetto di quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G018014 del 24/02/2015;
- di accettare, le garanzie finanziarie prestate mediante polizza n. 1701.1005048135 del 11/12/2015 emessa dalla RSA – Sun Insurance Office ltd per un importo pari a euro 527.000,00 per una volumetria di circa 60000 mc ed una superficie di circa 4700 mq;

Il presente atto sarà notificato alla Ecosantagata S.r.l. e trasmesso alla Provincia di Viterbo, al Comune di Civita Castellana ed alla sezione provinciale di Viterbo di A.R.P.A. Lazio, Castellana, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.lgs. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. del D.P.R. 1199/1971).

Il Direttore regionale
(arch. Manuela Manetti)

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G08385 del 07/07/2015

Proposta n. 10737 del 07/07/2015

Oggetto:

NIECO S.p.A. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Roma via Amaseno, 46.

Proponente:

Estensore	MAZZEO FORTUNATO	_____
Responsabile del procedimento	TUCCINI MORENO	_____
Responsabile dell' Area	F. TOSINI	_____
Direttore Regionale	M. MANETTI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: NIECO S.p.A. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Roma via Amaseno, 46.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO,
URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti" all'Architetto Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti";

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.";

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 372/99";

VISTO il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n.22";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di stoccaggio e trattamento rifiuti dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

PREMESSO che:

- in data 11/04/2014, è entrato in vigore il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all'autorizzazione integrata ambientale;
- l'art. 5 comma 1 lettera i-quinquies) definisce come 'installazione esistente': *ai fini dell'applicazione del Titolo III-bis alla Parte Seconda una installazione che, al 6 gennaio 2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che essa entri in funzione entro il 6 gennaio 2014. Le installazioni esistenti si qualificano come non già soggette ad AIA' se in esse non si svolgono attività già ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;*
- la società NIECO S.p.A. (di seguito Società) avente sede legale ed operativa in Roma via via Amaseno, 46., P.IVA e C.F. 03605181001, gestisce un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in forza dell'Autorizzazione di cui alla Determinazione n. B4995 del 23/12/2008 e s.m.i. per lo stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006;
- la Società svolge nell'impianto citato l'attività di cui alla categoria 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006;
- a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, la Società ha presentato, con nota prot. n. P.G.2014/0007053 del 06/9/2014, istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono allegati gli elaborati progettuali, la documentazione di cui alla DGR 239/2008 e la ricevuta del versamento degli oneri istruttori di cui al DM 24 aprile 2008 e D.G.R. dell'11 dicembre 2009, n. 956 così come integrata dalla DGR 865/2014;
- l'impianto in questione è quindi ricompreso nella definizione di “installazione esistente”, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-quinquies), del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. come modificato dal citato D.lgs. 46/2014;
- questa Area Ciclo Integrato Rifiuti (di seguito Area) ha esperito la procedura di conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri di rito ai fini del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al citato art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- questa Area con Determinazione G08163 del 02/07/2015 ha concluso il procedimento amministrativo relativo all'istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette presentata, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 1 del D.lgs. 46/2014, per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in sito in Roma via Amaseno, 46 della Società;
- nelle circolari del Ministero dell'Ambiente n. 22295 del 27/10/2014 e n. 12422 del 17/6/2015 è richiamato l'obbligo di rilasciare entro il termine del 7 luglio 2015 l'AIA per l'impianto di cui trattasi;
- le prescrizioni definitive di Arpa Lazio saranno recepite da questa Area, in apposito atto successivo ed integrativo della AIA medesima, fermo restando quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'istanza;

PRESO ATTO che la citata Circolare Min. Ambiente prot. 12422 del 17/6/2015 ribadisce che, a seguito della decadenza delle autorizzazioni vigenti il 7 luglio 2015 così come previsto dall'art. 29 comma 3 del D.lgs. 46/2014, gli impianti non già soggetti debbano essere in possesso della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06, in assenza della quale l'attività non potrà proseguire oltre la medesima data;

VISTO il D.L. 4 luglio 2015, n. 92 “Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale”;

PRESO ATTO della documentazione allegata all'istanza e integrata durante il corso della conferenza dei servizi e costituita da:

Scheda A

Scheda B
Scheda C
Scheda D
Scheda E
Relazione di riferimento
Sintesi non tecnica

RICHIAMATO che il gestore dell'impianto ha l'obbligo di osservare le condizioni tutte contenute nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RICHIAMATO che la durata dell'autorizzazione, vista la Certificazione ISO 14001:2004 e l'iscrizione EMAS, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 lettera c) è pari ad anni 16 (sedici);

PRESO ATTO che la NIECO S.p.A. dovrà presentare le garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio pari ad € 666.500,00, come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009. L'importo, non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

RITENUTO di poter rilasciare l'atto di autorizzazione integrata ambientale in linea con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi n. 04/06/2015 ed alle condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento in essere e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa che integralmente si richiama:

A. di approvare gli elaborati progettuali e le allegate schede redatte dalla Società NIECO S.p.A ai sensi della D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006 e s.m.i. ed in conformità a quanto richiesto ed integrato nel corso della Conferenza dei Servizi di cui alla Determinazione G08163 del 02/07/2015;

B. di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-quater, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività non già soggette, alla NIECO S.p.A avente sede legale ed operativa in via via Amaseno, 46., Roma - PP.IVA e C.F. 03605181001 per un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

C. di dare atto che la durata della autorizzazione, vista la Certificazione ISO 14001:2004 e l'iscrizione EMAS, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 lettera c) è pari ad anni 16 (sedici);

D. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D.lgs. 152/06;
- Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D. L.vo152/06
- Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D. L.vo152/06;

E. di prescrivere al gestore dell'impianto di osservare le condizioni tutte richiamate nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

F. di prescrivere alla NIECO S.p.A la presentazione delle garanzie finanziarie a favore di questa Regione Lazio pari ad € 666.500,00, come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009. L'importo, non potrà essere ridotto a seguito di eventuale certificazione, vista l'abrogazione dell'art. 210 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad opera dell'art. 39, comma 3 del D.lgs. 205/2010. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento al presente atto e alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza è pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;

G. di stabilire che il presente provvedimento sarà oggetto di aggiornamento non appena acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all'art. 29-quater comma 6, con la tempistica indicata dalla medesima Agenzia con nota prot. 41629 del 21/5/2015.

Il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nei piani di monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art.29-sexies del Titolo IIIbis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

La società è tenuta corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio siti in via del Giorgione 129 – 00145 Roma, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento sarà notificato alla NIECO S.p.A e sarà trasmesso per via telematica alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Roma nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla NIECO S.p.A per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli enti di controllo a semplice richiesta.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Allegati:

Allegato tecnico

Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Direttore Regionale
Arch. Manuela Manetti

ALLEGATO TECNICO

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Gestore:	NIECO S.P.A.
P.IVA e C.F.:	03605181001
Sede Legale e Operativa:	Via Amaseno, 46 - Roma
Durata:	16 (sedici) anni
Rappresentante Legale :	Stefano Valentini
Responsabile IPPC:	Stefano Valentini

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento NIECO S.p.A. è ubicato nel comune di Roma, via Amaseno n°46, CAP 00131, in località Settecamini, in un'area individuata al N.C.E.U. al foglio n. 295 particelle 193 – 699 – 700 – 702 -703 – 783 – 2373 – 2374; il lotto di cui fa parte il foglio n. 295 al N.C.E.U., secondo le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, ricade in area industriale.

2. CONDIZIONI GENERALI

La NIECO S.p.A. (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il atto di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G08050 del 01/7/2015.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Lo stabilimento attualmente occupa una superficie totale di 5110 m² ed è costituito da un edificio principale di 110 mq di pianta, area serbatoi per i rifiuti liquidi (16 serbatoi cilindrici), tutti fuori terra, più un'ulteriore area con tettoia contenente 1 serbatoio parallelepipedo, area coperta comprendente impianto di centrifugazione, zona di selezione e cernita dei rifiuti recuperabili (selezione e cernita dei RAEE), zona di stoccaggio batterie e RAEE, deposito materiali vari, piccole attività di officina e zona gruppo elettrogeno, area di trattamento delle emulsioni, con vasche di accumulo pre-trattamento, area parcheggi, area stoccaggio contenitori e fusti PCB e trasformatori, area deposito cassoni scarrabili per rifiuti solidi contaminati e solidi recuperabili (es. pneumatici), area pressatura fusti, vasca a tenuta raccolta oli da scolo, zona di carico e scarico oli ed emulsioni in autocisterna, vasca di scarico oli esausti, zona pompe di scarico-carico, impianto di trattamento acque meteoriche, impianto di evaporazione.

Lo stabilimento è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto compresa nelle categorie di attività elencate nell'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/06, al punto 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti". Le tipologie di rifiuti gestiti dalla NIECO sono:

- a) liquidi, ovvero lo stoccaggio/raggruppamento e l'eventuale trattamento finalizzato al recupero di oli esausti (di tipo vegetale, rigenerabili e contaminati da PCB/PCT) e di emulsioni oleose, e la principale attività svolta all'interno dello stabilimento è lo stoccaggio/raggruppamento degli stessi;

- b) solidi, ovvero lo stoccaggio di solidi contaminati (anche costituiti dagli imballi provenienti dalla raccolta degli oli esausti/emulsioni, qualora operata con fusti/cisternette) e lo stoccaggio/trattamento di altre tipologie di solidi di natura recuperabile e non; in questo contesto vanno considerati filtri, carta/cartone, plastica, vetro, legno, metallo, batterie, pneumatici, etc... ed i c.d. RAEE (rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche). Per alcuni RAEE, come meglio di seguito descritto, vengono eseguite attività di messa in sicurezza e smontaggio/demolizione dei componenti recuperabili.

4. Le attività autorizzate sono pertanto:

Trattamento fisico dei liquidi mediante grigliatura e decantazione finalizzata a ricondurre sotto il 15% la percentuale di acqua presente negli oli e nelle emulsioni ricche;

Messa in sicurezza e demolizione dei RAEE.

Riciclo / recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi. In particolare la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15%) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione.

Il ciclo produttivo dello stabilimento NIECO S.p.A. consiste nelle seguenti operazioni:

-ricevimento di rifiuti

-stoccaggio e/o trattamento

-avviamento a recupero e/o smaltimento

I rifiuti possono essere allo stato liquido (oleoso) e allo stato solido.

Le operazioni cui i rifiuti in ingresso sono sottoposte sono (Allegati B e C alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i: operazioni codificate con la lettera D e la lettera R e numerate, con il seguente dettaglio:

- D9: Trattamento fisico chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

- D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

- D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

- R12* "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11",

(*) Nota: tale operazione è stata indicata nella istanza di modifica non sostanziale presentata in data 09/03/015 alla Regione Lazio, per un più completo adeguamento dell'atto autorizzativo esistente Decreto di Autorizzazione B4995 del 23/12/2008 alla normativa, alla luce dei decreti correttivi pubblicati successivamente al rilascio della autorizzazione stessa (rif. D. Lgs n.205/2010 e s.m.i.). In particolare in rapporto alla nota inserita a margine della definizione di operazione R12 contenuta nel D. Lgs n.205/2010 si cita testualmente: "in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, inclusi il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima delle operazioni indicate da R1 a R11";

La capacità massima di stoccaggio istantaneo presso l'impianto è pari a:

TABELLA STOCCAGGI ISTANTANEI – POST OPERAM			
Operazione	Rifiuti Pericolosi (t)	Rifiuti Non Pericolosi (t)	Totale (t)
R13	750	250	1.000
D15	550	50	600
Totale	1.300	300	1600

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti, per le operazioni previste e nelle aree così denominate e rappresentate nella planimetri B22 allegata al presente atto:

I codici in ingresso, le operazioni previste ed i quantitativi assentiti sono:

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104				X	X		R-NON RAE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	050110	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi di carta e cartone	150101				X	X		R-NON RAE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi di plastica	150102				X	X		R-NON RAE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi metallici	150104				X	X		R-NON RAE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi in materiali compositi	150105				X	X		R-NON RAE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi in materiali misti	150106				X	X		R-NON RAE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Imballaggi di vetro	150107				X	X		R-NON RAE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Metalli ferrosi	160117				X	X		R-NON RAE	prot. 239523 del 18/11/2009
Plastica	160119				X	X		R-NON RAE	prot. 239523 del 18/11/2009
Vetro	160120				X	X		R-NON RAE	prot. 239523 del 18/11/2009
Ferro e acciaio	170405				X	X		R-NON RAE	prot. 239523 del 18/11/2009
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Metalli non ferrosi	191203				X	X		R-NON RAE	prot. 239523 del 18/11/2009
Vetro	191205				X	X		R-NON RAE	prot. 239523 del 18/11/2009
Vetro	200102				X	X		R-NON RAE	prot. 239523 del 18/11/2009

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Metalli	200140				X	X		R-NON RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Morchie da fondi di serbatoi	050103*	X		X	X	X	X	O E S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Perdite di olio	050105*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050109*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Acidi contenenti olio	050112*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli disperdenti	080319*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	110113*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120106*	X		X	X	X	X	O P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120108*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici per macchinari	120110*	X		X	X	X	X	O	prot. B8759 del 18/11/2011
Cere e Grassi esauriti	120112*	X		X	X	X	X	O S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	120119*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Soluzioni acquose di lavaggio	120301*	X		X	X	X	X	E	prot. B8759 del 18/11/2011
Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	130101*	X		X	X	X	X	O P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Emulsioni clorurate	130104*	X		X	X	X	X	E P	Aut. B4995 del 23/12/2008

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Emulsioni non clorate	130105*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	X		X	X	X	X	O P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	130112*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri oli per circuiti idraulici	130113*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								E P	
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								P	
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	130207*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								E	
Oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	130301*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								P	
Oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	130306*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	130307*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli sintetici isolanti e oli termovettori	130308*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								P	
Oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	130309*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri oli isolanti e oli termovettori	130310*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008
								E	
								P	

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Oli di sentina da navigazione interna	130401*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	130402*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	130403*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	130501*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	130502*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi da collettori	130503*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli prodotti da separatori olio/acqua	130506*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	130507*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	130508*	X		X				S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Olio combustibile e carburante diesel	130701*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Benzina	130702*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altri carburanti (comprese le miscele)	130703*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	130801*	X		X	X	X	X	E S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Altre emulsioni	130802*	X		X	X	X	X	E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Rifiuti non specificati altrimenti	130899*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	X		X	X	X		S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Filtri dell'olio	160107*	X		X	X	X		S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Liquidi per freni	160113*	X		X	X	X	X	O	Aut. B4995 del 23/12/2008

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	160209*	X	X					P	Aut. B4995 del 23/12/2008
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	160213*				X	X		P R-RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*				X	X		P R-RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Rifiuti contenenti oli	160708*	X		X	X	X	X	O E S	Aut. B4995 del 23/12/2008
Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503*	X		X		X		P S	Aut. B4995 del 23/12/2008 e prot.B8759 del 18/11/2011 (R13)
Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	170504	X		X	X	X		R-NON RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	X		X	X	X		R-NON RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	190207*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810*	X		X	X	X	X	O E	Aut. B4995 del 23/12/2008
Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	200126*	X		X	X	X	X	O	prot. 98436 del 27/05/2009
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi	200135*				X	X		P R-RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136				X	X		R-RAEE	prot.B8759 del 18/11/2011
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214				X	X		R-RAEE	Aut. B4995 del 23/12/2008
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216				X	X		R-RAEE	prot. 239523 del 18/11/2009
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*				X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie al piombo	160601*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia	Provvedimento autorizzativo
Batterie al nichel-cadmio	160602*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie contenenti mercurio	160603*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie alcaline (tranne 160603)	160604	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Altre batterie ed accumulatori	160605	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	200134	X		X	X	X		R-RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Pneumatici fuori uso	160103						X	R-NON RAEE	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Rifiuti non specificati altrimenti (NOTA: con tale codice CER verranno ricevuti i rifiuti provenienti dalla produzione di grassi, lubrificanti, saponi e detersivi che impiegano olii e grassi di origine vegetale)	070699				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Oli e grassi commestibili	200125				X	X		O	Istanza di Modifica Non Sostanziale
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	X		X	X	X		S	Istanza di Modifica Non Sostanziale

Di seguito si riporta tabella riassuntiva con il raggruppamento dei suddetti codici CER in famiglie merceologiche di rifiuti (come previsto nella attuale autorizzazione della Regione Lazio B4995 del 23/12/2008 e successivi nulla osta a modifiche non sostanziali), con un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a 21.600 t/anno.

FAMIGLIE MERCEOLOGICHE DI RIFIUTI		QUANTITA' ANNO (ton o Mg)
OLI E SOSTANZE OLEOSE	O	10.400
SOLIDI CONTAMINATI	S	1.000
MISCUGLI OLIO/ACQUA, IDROCARBURI/ACQUA, EMULSIONI	E	5.000
SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT	P	100
RECUPERABILI DIVERSI DA RAEE	R-NON RAEE	500
RECUPERABILI RAEE	R-RAEE	4.600
TOTALE		21.600

Capacità di trattamento presso l'impianto:

Quantità giornaliera trattabile presso l'impianto(ton/giorno): 14

Quantità annuale trattabile presso l'impianto (ton/anno): 1.500

Linea rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi danno luogo, al termine del processo di stoccaggio e trattamento cui vengono sottoposti, ancora a rifiuti da destinare a recupero o a smaltimento. Anche il prodotto in uscita dall'impianto è rappresentato dunque da rifiuti contraddistinti da codici CER, correlati al materiale in ingresso e riportati a seconda del prodotto ottenuto.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati.

OLI RIGENERABILI

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
050103*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
050105*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
050112*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
080319*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120106*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120107*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120112*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
120119*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130101*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130110*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
130111*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130112*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130113*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130204*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130205*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130206*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130207*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130208*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130301*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130306*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130307*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130308*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130309*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130310*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130401*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130402*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130403*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130506*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130701*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130702*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130703*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
130899*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
160113*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
160708*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
190207*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*
190810*	D15-D13-R13	130208*-130110*-130307*

EMULSIONI

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
050103*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
050105*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
050112*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
110113*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
120108*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
120109*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130104*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130105*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130113*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130208*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130310*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130401*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130402*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130403*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130506*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130507*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130508*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130701*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130702*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130703*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130801*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130802*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
130899*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
160708*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
190207*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*
190810*	D15-D13-R3-R13	130802* - 160708* - 190204* - 190207*

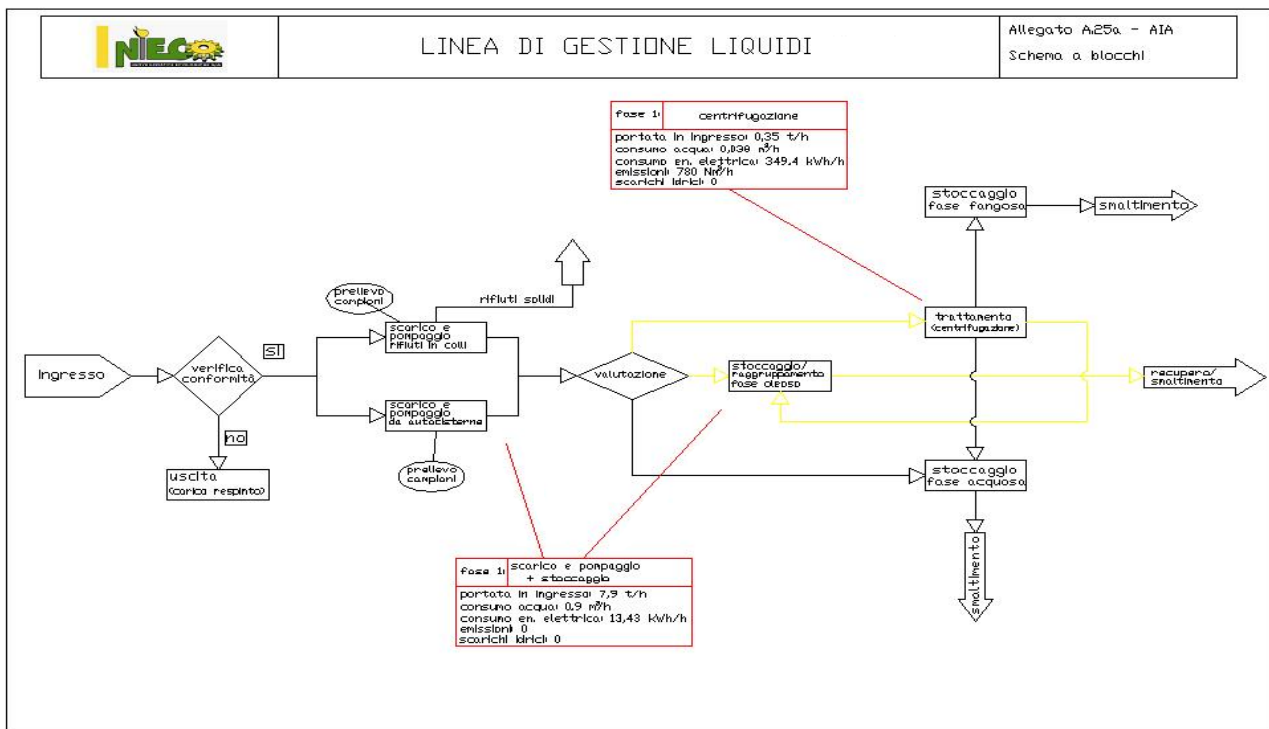
OLI CONTAMINATI DA PCB/PCT

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
120108*	D15-D13	130301*
130101*	D15-D13	130301*

130104*	D15-D13	130301*
130111*	D15-D13	130301*
130113*	D15-D13	130301*
130204*	D15-D13	130301*
130301*	D15-D13	130301*
130308*	D15-D13	130301*
130310*	D15-D13	130301*

OLI VEGETALI

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
190809	R12-R13	200125
020304	R12-R13	200125
070609	R12-R13	200125
200108	R12-R13	200125
200125	R12-R13	200125



Linea rifiuti solidi

Sono state individuate, all'interno del processo dello stabilimento, due linee produttive: una per la gestione dei rifiuti liquidi e una per la gestione dei rifiuti solidi.

Anche i rifiuti solidi danno luogo, al termine del processo di stoccaggio ed eventuale trattamento cui vengono sottoposti, ancora a rifiuti da destinare a recupero o a smaltimento. Anche il prodotto in uscita dall'impianto è rappresentato dunque da rifiuti contraddistinti da codici CER, correlati al materiale in ingresso e riportati a seconda del prodotto ottenuto.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati.

SOLIDI CONTAMINATI

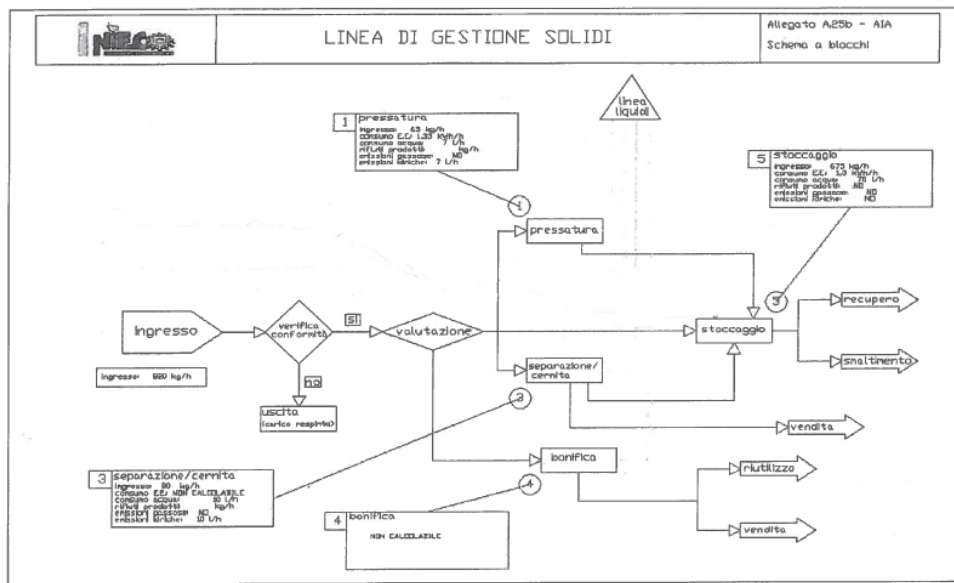
Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
050103*	D15-D13	170503*
050109*	D15-D13	170503*
120112*	D15-D13	170503*
130501*	D15-D13	170503*
130502*	D15-D13	170503*
130503*	D15-D13	170503*
130508*	D15-D13	170503*
130801*	D15-D13	170503*
150202*	D15-D13	150202*
160708*	D15-D13	170503*
170503*	R13-D15-D13	170503*

FILTRI OLIO

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
160107*	R13-D15-D13	160107*
150202*	R13-D15-D13	160107*

PCB

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
160209*	D15-D14	160209*
160213*	R12-R13	160213*



7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni riguardano l'esercizio del gruppo elettrogeno da 320 kW, ovvero le emissioni prodotte dalla combustione del gasolio, dalla emissione dell'impianto di centrifugazione e dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio.

Per quanto riguarda il gruppo elettrogeno, è stata presentata alla Provincia comunicazione di sussistenza di condizioni di poca significatività (prot. 5282 del 15/11/01), ai sensi dell'art.2 del DPR 25/7/91 (punti 21 e 26 dell'Allegato 1, rispettivamente "Impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo..." e "Gruppi elettrogeni...").

Per quanto concerne il punto di emissione E1 (camino di sfiato relativo all'impianto di "centrifugazione" delle miscele oleose), lo stesso è stato autorizzato in data 3/10/03 ai sensi del DPR 203/88 dalla Provincia di Roma (Determinazione Dirigenziale N. 281 – Prot Gen n. 7521); la NIECO ha ottenuto dalla Provincia di Roma il rinnovo della autorizzazione alle emissioni in atmosfera con DD con RU 5220 del 18/07/2011.

Sono presenti n°17 sfiati dei serbatoi per il contenimento delle emissioni provenienti dalle operazioni di riempimento dei rifiuti liquidi. Sopra lo sfiato di ogni serbatoio è installato un idoneo sistema di abbattimento (filtro a carboni attivi) come previsto dal DM 392 del 16/5/96 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati", in particolare dall'articolo 4 lettera g. Il filtro a carbone attivo installato abbatte per adsorbimento i vapori prodotti e allo stesso tempo, quando il serbatoio è a livello costante, trattiene i vapori che per diffusione tenderebbero a fuoriuscire.

I singoli punti di emissione sono identificati, per prescrizione della Autorizzazione DD con RU 5220 del 18/07/2011 contenuta nell'Allegato Tecnico – punto 11; inoltre, per lo stesso documento al punto 8, con frequenza biennale, viene prevista la sostituzione dei carboni attivi.

L'attività di trasporto rifiuti genera emissioni diffuse in atmosfera (monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), ossidi di azoto (NO_x) nella misura del quantitativo di carburante consumato.

La situazione è riportata nella tavola B20 allegata al presente atto.

8. SCARICHI IDRICI

Le acque reflue provenienti dagli edifici di servizio vengono convogliate all'impianto di evapotraspirazione. Il sistema di depurazione prevede un pozzetto di entrata, 2 fosse IMHOFF, da

cui il fango digerito anaerobicamente viene estratto e inviato allo smaltimento finale, e una vasca a tenuta di evapotraspirazione, dove il liquame chiarificato viene fatto evaporare dal sistema fogliare delle piante allocate.

E' inoltre presente una autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, rilasciata dalla Provincia di Roma, con DD 247 del 11/05/2007; è stata successivamente rinnovata con DD RU 2760 del 05/05/2011 sempre dalla Provincia di Roma.

L'organizzazione monitora regolarmente le acque reflue in uscita dallo stabilimento mediante controlli analitici. La situazione è riportata nelle tavole B21a – B21b allegate al presente atto.

9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, all'ARPA Lazio, e all'Autorità competente.
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco.

10. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In ogni caso la Società dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale ed all'ARPA Lazio di Roma, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti; L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.

Allegati

- Planimetria Impianto B20
- Planimetria Impianto B21a
- Planimetria Impianto B21b
- Planimetria Impianto B22

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

MODULISTICA

(Impianti di cui all'All.1.5 D.Lgs 59/05 ad esclusione della categoria 5.4)

Copila

PREMESSA

Il documento che segue è funzionale alla compilazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC) a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05.

Il documento descrive *le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio)* che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (*modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio*) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	N.I.ECO SpA
Localizzazione	Provincia di ROMA Comune di ROMA Via AMASENO, 46
Gestore	N.I.ECO SpA Provincia di ROMA Comune di ROMA Via AMASENO, 46

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto N.I.ECO SpA, sito in Via Amaseno, 46 – 00131 Roma rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC, categoria 5.5, D. Lgs. 152/06, artt. 13-14, Allegato VIII alla parte II, come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. 46/2014.

Ai fini della redazione del presente Piano, si fa riferimento al D. Lgs. 59/05 per i richiami normativi, così come integrati dalla DGR 288/06 a sua volta modificata con il DGR 35/2010 per sostituzione della scheda E della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale con il presente Piano di Monitoraggio e Controllo .

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della “misura diretta discontinua”.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

Copia

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

Rev. 1 del 07/04/2015

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	mensile	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	mensile	annuale	annuale		annuale
Combustibili	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche		annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Sistemi di trattamento fumi (manutenzione)	biennale	biennale			
Emissioni diffuse e fuggitive					
Emissione in acqua (impianto trattamento acque di prima pioggia)					
Misure periodiche		annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Sistemi di depurazione (manutenzione)	mensile				
Emissioni eccezionali					
Evento	Al verificarsi dell'evento	Al verificarsi dell'evento	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	In caso di modifiche alle sorgenti sonore		annuale		annuale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	Alla ricezione RAEE	annuale	annuale	annuale	annuale
Acque sotterranee					
Piezometri			annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche qualitative			annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	Trasmissione dati in continua a Regione Lazio - Ufficio Idrografico e Mareografico		annuale	annuale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	settimanale	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Giornaliero (tramite gestionale)	annuale			
Misure periodiche in uscita	Giornaliero (tramite gestionale)	annuale			
Gestione impianto					
Parametri di processo	annuale	annuale			annuale
Indicatori di performance	annuale	annuale	annuale		annuale
Controllo e manutenzione	mensile	annuale			
Controlli sui macchinari	mensile	annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	mensile	annuale			
Controlli sui punti critici			annuale		annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi					
Interventi di manutenzione sui punti critici			annuale		annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Olio lubrificante motori			Conduzione e manutenzione impianti	Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Olio ingranaggi			Conduzione e manutenzione impianti	Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Olio ingranaggi			Conduzione e manutenzione impianti	Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Acquedotto	Contatore	Uso sanitario e raffreddamento serbatoi	m ³	lettura	mensile	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Acquedotto	Contatore	Uso antincendio	m ³	lettura	mensile	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia autoprodotta	elettrica	Contatore	Produzione	MWh/a	lettura	mensile	compilazioni registri	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Energia prelevata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione e servizi generali	MWh/a	lettura	mensile	Lettura bollette	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Gasolio		d10	Produzione energia gruppo elettrogeno	kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
ES1	Polveri totali	Misura diretta periodica	mg/Nm3	UNI EN 13284-1:2003		Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	SOV espresse come carbonio organico totale	Misura diretta periodica	mg/Nm3	UNI EN 13649:2002			annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
	PCB/PCT	Misura diretta periodica	mg/Nm ³	M.U. 825:89			annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Portata	Misura diretta periodica	Nm ³ /h				annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	Misura diretta periodica	°C				annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
ES1	Filtro adsorbitore a carboni attivi	Filtri e materiale adsorbente	Saturazione	biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
E1-E17	Filtro adsorbitore a carboni attivi	Filtri e materiale adsorbente	Saturazione	biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Vedi tabella C6 per punti di emissione E1-E17						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
P3	Scarico idrico finale	Fosso senza nome tributario del Fiume Aniene
P1	Scarico idrico parziale – acque meteoriche trattate (prima pioggia)	P3
P2	Scarico idrico parziale - Acque meteoriche non contaminate (tettoie)	P3

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
P1	Vedi analisi del 23/05/2014 – rapporto di prova n° 1017.1-14				Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Dott. Vincenzo D'Apice
Chimico
Ordine Interregionale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise
Iscrizione n. 3063

Centro Certificato Società
CONTROLFILM
AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2008

Rapporto di prova N. 1017.1/14 del 23/05/2014 pag. 1 di 2

N. ordine : 5.6.1

Committente : NIECO SpA , Via Amaseno , 46 - 00131 Roma

Data di campionamento : 06/05/2014

Data di ricevimento : 06/05/2014

Luogo di prelievo : NIECO SpA , Via Amaseno , 46 - 00131 Roma

Procedura di campionamento : campionamento a cura di personale tecnico Controlfilm Srl

Descrizione del campione : acqua di scarico da impianto di trattamento acque di prima pioggia

Nieco



AQC: PG
Numero: 2014/8004445
Data: 06/05/2014
Tipo: Documento in entrata

RISULTATI ANALITICI

Parametri analitici	Risultato	Valori limite Tab. 3, All.5 D.Lgs. n. 152/06 scarico in acque superficiali	Unità di misura	Metodo di riferimento	
Colore	Non percettibile 1:1	Non percettibile 1:20	-	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	
Odore	Non percettibile 1:1	L'odore non deve essere causa di irritazione	-	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	
Materiali Sospesi	Assenti	Assenti	-	Dlgs 31/01/97 10/06/1976 GU 141 28/05/1976 Tab. A, p.10 5	
Solidi sospesi totali	26,1	80	-	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	
pH	7,45	5,5 - 9,5	Un. pH	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	
COD	71,0	160	mg/l O ₂	ISO 15705:2002	
BOD ₅	21	40	mg/l O ₂	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22th 2012 5210 D	
Alluminio	0,02	1	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
Arsenico	< 0,01	0,5	mg/l		
Bario	0,02	20	mg/l		
Berillio	< 0,01	-	mg/l		
Boro	< 0,01	2	mg/l		
Cromo totale	< 0,01	2	mg/l		
Ferro	0,26	2	mg/l		
Manganese	0,02	2	mg/l		
Nichel	< 0,01	2	mg/l		
Piombo	< 0,01	0,2	mg/l		
Rame	< 0,01	0,1	mg/l		
Selenio	< 0,01	0,03	mg/l		
Stagno	< 0,01	10	mg/l		
Zinco	0,11	0,5	mg/l		
Mercurio	< 0,001	0,005	mg/l		UNI EN 1483:2008
Aldici	< 0,10	1	mg/l		APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	< 0,020	15	mg/l		APAT CNR IRSA 4300 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	< 0,015	0,6	mg/l	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	
Azoto nitrico (come N)	< 0,10	20	mg/l	EPA 8056A 2007	

Certificato di analisi valido a tutti gli effetti di legge ai sensi

dell'articolo 16 R.D. 1/3/1928 n. 842 - art.1 16 e 18 Legge 19/7/1957 n. 679 - D.M. 21/6/1978 - art.8 e 3 D.M. 25/3/1996.

I risultati analitici si riferiscono esclusivamente ai campioni analizzati, pervenuti presso il laboratorio chimico della CONTROLFILM SRL, o i laboratori convenzionati



Dott. Vincenzo D'Apice
Chimico
Ordine Interregionale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise
Iscrizione n. 3063

Centro Certificato Società
CONTROLFILM
AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2008

Rapporto di prova N. 1017.1/14 del 23/05/2014 pag. 2 di 2

Parametri analitici	Risultato	Valori limite Tab. 3, All.5 D.Lgs. n. 152/06 scarico in acque superficiali	Unità di misura	Metodo di riferimento
Cloruri	1,58	1200	mg/l	EPA 8056A 2007
Cloro attivo libero	< 0,010	0,2	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Fluoruri	< 0,10	6	mg/l	EPA 8056A 2007
Fenoli totali	0,054	0,5	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003
Cianuri totali	< 0,050	0,5	mg/l	M.U. 2251-08 App. C
Solfati	4,25	1000	mg/l	EPA 8056A 2007
Solfiti	< 0,10	1	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003
Solfuri	< 0,005	1	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
Tensioattivi totali	0,56	2	mg/l	UNI 10511-1 - 1996/A1 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + MP 219C rev.0 2005
Idrocarburi totali	< 0,050	5	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Sostanze oleose totali	< 0,050	-	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003
Oli e gasi animali e vegetali (di ecatolo)	< 0,050	20 ⁽¹⁾	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Solventi clorurati	< 0,010	1	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Solventi organici aromatici	< 0,010	0,2	mg/l	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Solventi organici azotati	< 0,010	0,1	mg/l	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003
Pesticidi fosforati	< 0,010	0,10	mg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	< 0,005	0,05	mg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007
Saggio di tossicità (DAPHNIA MAGNA)	< 50	< 50	%	APAT IRSA 8020/B Man 29/2003
Escherichia Coli	< 20	5000	Ufc/100 ml	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003

Nota : (1) Differenza tra sostanze oleose totali e idrocarburi totali

Conclusioni

Il campione in esame, limitatamente alle determinazioni analitiche eseguite su richiesta della Committente, presenta CONCENTRAZIONI INFERIORI a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 152/06 Parte Terza Allegato 5 Tabella 3 - scarico in acque superficiali.



SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
P3	Dissabbiatura, skimmer e filtri a coalescenza				Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
					Al verificarsi dell'evento	entro 24 ore		Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
						manuale	Al verificarsi dell'evento	entro 24 ore		Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	In caso di modifiche alle sorgenti sonore	Rapporto di misura e relazione del Tecnico Competente in Acustica		Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note
Carichi di rifiuti RAEE	Monitoraggio manuale dei carichi con strumento RATIMETRO portatile	Alla ricezione	Cartaceo		annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1	Monte									
PZ2	Valle									

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1	Monte				Trasmissione dati in continua a Regione Lazio – Ufficio Idrografico e Mareografico*	Formato elettronico	Continuo*	Annuale	
PZ2	Valle				Trasmissione dati in continua a Regione Lazio – Ufficio Idrografico e Mareografico*	Formato elettronico	Continuo*	Annuale	

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE (NON APPLICABILE)

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Frequenza.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
d01	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d02	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d03	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d01.1	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d07	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI PRODOTTI

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
070610	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
080121	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130206	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130502	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130507	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
130802	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150101	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150103	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150106	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150110	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150202	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
150203	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160119	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160120	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
160601	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
170405	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
170503	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200101	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200304	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Tutti (rif. MUD UNICO 2014)	Sia per operazione R che per operazione D autorizzate	Kg	Accettazione del rifiuto previo ev. verifica analitica di conformità, pesatura, verifica omologa, verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento (scheda SISTRI, Formulario di Identificazione Rifiuto ed eventuale certificazione accompagnatoria)	Al ricevimento	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Macchina (3)	Gestore				ARPA LAZIO		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Serbatoi oli (es. S3)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Pompa (es. PM1-bis)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di trattamento acque di prima pioggia (DP)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di evapotraspirazione (EV)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di abbattimento emissionin atmosfera (E1)	Vedi scheda di manutenzione					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
Serbatoi oli (es. S3)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Pompa (es. PM1-bis)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di trattamento acque di prima pioggia (DP)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di evaporazione (EV)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di abbattimento emissioni in atmosfera (E1)		Vedi scheda di manutenzione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

ITEM: S3				
Impianti: Serbatoio 33 mc				
Posizione planimetrica:		Tabella di ragguglio: Faldone tabelle di ragguglio		
d01		Archivio Ufficio tecnico		
Descrizione		Serbatoio da 33 mc. forma cilindrica disposto verticalmente		
Tipo di operazione	Operazione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Controllo generale	Settimanale	Interna	L'operatore effettua un sopralluogo degli impianti e ne verifica: <ul style="list-style-type: none"> - Aspetto esteriore - Funzionamento della valvole - Stato di pulizia Tale operazione non richiede registrazione;
2	Controllo galleggiante e Piano di sorveglianza	Mensile	Interna	L'operatore simula la dinamica del funzionamento del galleggiante e verifica piano di sorveglianza pluriennale dei serbatoi
3	Sostituzione filtri attivi	Biennale	Interna	L'operatore provvede alla sostituzione dei filtri a carboni
4	Check Stato di conservazione interna ed esterna	Quinquennale/biennale	Esterna	L'operatore della ditta incaricata provvede ad effettuare la bonifica dell'involucro interno del serbatoio; L'operatore della ditta incaricata provvede ad effettuare la verniciatura della superficie esterna;
5	Controllo dello spessore e della tenuta	Biennale	Interna/Esterna	L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il controllo dello spessore; L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il
6	Verifica messa a terra	Biennale	Arpa/interna	Si registra l'intervento all'Arpa-Asl per la verifica di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche

ITEM: PM1bis				
Apparecchiatura : Pompa marca Bellin PLGP 1500/PW2				
Manuale di manutenzione:		Faldone MII		
Archivio Ufficio tecnico:		V01		
Descrizione		Pompa di travaso a lobi rotanti in materiale polimerico Pompa provvista di contaore Conforme alla direttiva macchine 98/37/CE Anno di costruzione 2010 N° matricola 2229		
di operaz	Operazione	frequenz	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria	ogni 100 ore	Interna	Controllare il livello dell'olio nella scatola ingranaggi
				Vedere pag.7 del manuale
				Tipo olio SAE 140 o equivalente per ingranaggi.
2	Manutenzione ordinaria	prime 300 ore e dopo 2000 ore	Interna	Cambio olio con 6,5 kg. di olio.
3	Manutenzione	tantum op	Interna	Smontaggio dei collettori di aspirazione e mandata
	Straordinaria	caso di bloc		Lavaggio delle camere pompanti;
				Fissaggio del bancale lato trasmissione su un piano rigido;
				Verifica dei pistoni (lacerazioni ed usura); Verifica dell'usura dei corpi e dei piatti; Vedere manuale pagina da 2 a pag.7.
4	Manutenzione	tantum op	Interna	Smontaggio del coperchio copri pulegge e verifica dello stato di usura e di tensione delle cinghie , in caso di anomalie provvedere rispettivamente alla all sostituzione della cinghia usurata ed alla regolazione della tensione della stessa.
	Straordinaria	caso di bloc		
5	Manutenzione Straordinaria del motore elettrico	Jna tantum oppure caso di Blo	Esterna	L'operatore verificato che il guasto proviene dal motore elettrico provvedere a comunicarlo al responsabile il quale provvede all'invio del motore presso un officina elettromeccanica.

ITEM: DP				
Impianto : Depuratore acque meteoriche				
Posizione planimetrica g03		Manuale di manutenzione: N.D.		
Descrizione		Depuratore delle acque meteoriche contaminate, disposto nel punto a quota inferiore dello stabilimento, di una n°4 vasche di flottaggio attraverso percorsi a sifone inverso; di n°1 separatore d'olio lamellare. N°2 Skimmer oil Losma per il prelievo dell'olio flottato Gli skimmer montano cinghie GATES Synchro-Power T10x1780 468MA o 417 MA Puleggia dentata monte misure 86 T 10-18 N°2 Pompe sommerse marca caprari di cui una di emergenza N°1 Bilancino con galleggiante selezionatore di prima e seconda pioggia; N°3 sonde immerse in un pozzetto di livello attuanti il termine delle acque di seconda pioggia ed avvianti N°1 Quadro elettrico di controllo delle pompe e dei disoleatori dotato di temporizzatori e centralina di controllo delle acque di prima pioggia; N°1 SF Insufflatore aria per mantenere le condizione aerobiche nell'acqua nei periodi di ristagno;		
di opera	Operazione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria Ispezione e Rimozione olio flottato	Settimanale	Interna	L'operatore verifica la presenza di olio flottato, nel raccoglitore degli oil skimmer; effettua il prelievo dell'olio raccolto;
2	Manutenzione ordinaria	Settimanale	Interna	Prova di funzionamento: Pompa 1 Pompa 2 Skimmer 1 Skimmer 2 SF Insufflatore aria con ceck funzionale attraverso il comando manuale presente sul quadro di controllo;
3	Manutenzione ordinaria Prova di funzionamento del ciclo automatico	Settimanale	Interna	Prova di funzionamento del ciclo automatico attraverso: Versamento di acqua all'interno del pozzetto dove alloggianno le sonde, ed avviamento del ciclo, di aspirazione.
4	Manutenzione ordinaria	Annuale	Interna	Si provvede all'aspirazione delle vasche, alla pulizia dei depositi fangosi presenti sul fondo, Si provvede alla pulizia del pacco lamellare, rimuovendolo dalla sede, e pulendo con idropulitrice i setti interni, rimuovendo eventuali residui solidi e/o fangosi.

				ITEM: EV
Impianto : Evapotraspirazione / impianto di trattamento acque reflue civili				
Posizione planimetrica		Manuale di manutenzione: N.C.		
g07				
Descrizione		Impianto di trattamento delle acque reflue civili, con sedin		
di operaz	Operazio ne	requenz	Operati vità	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzio ne ordinaria	Mensile	Interna	Controllo stato visivo e salute delle piante
2	Manutenzio ne ordinaria	Annuale	Interna	Aspirazione fosse imhoff
3	Manutenzio ne Ordinaria	Annuale	Interna	Aspirazione del refluo contenuto nel pozzetto di cacciata pulizia eventuale della griglietta presente all'ingresso del sifone
4	Manutenzio ne Ordinaria	Annuale	Interna	Concimazione a base di fattori limitanti

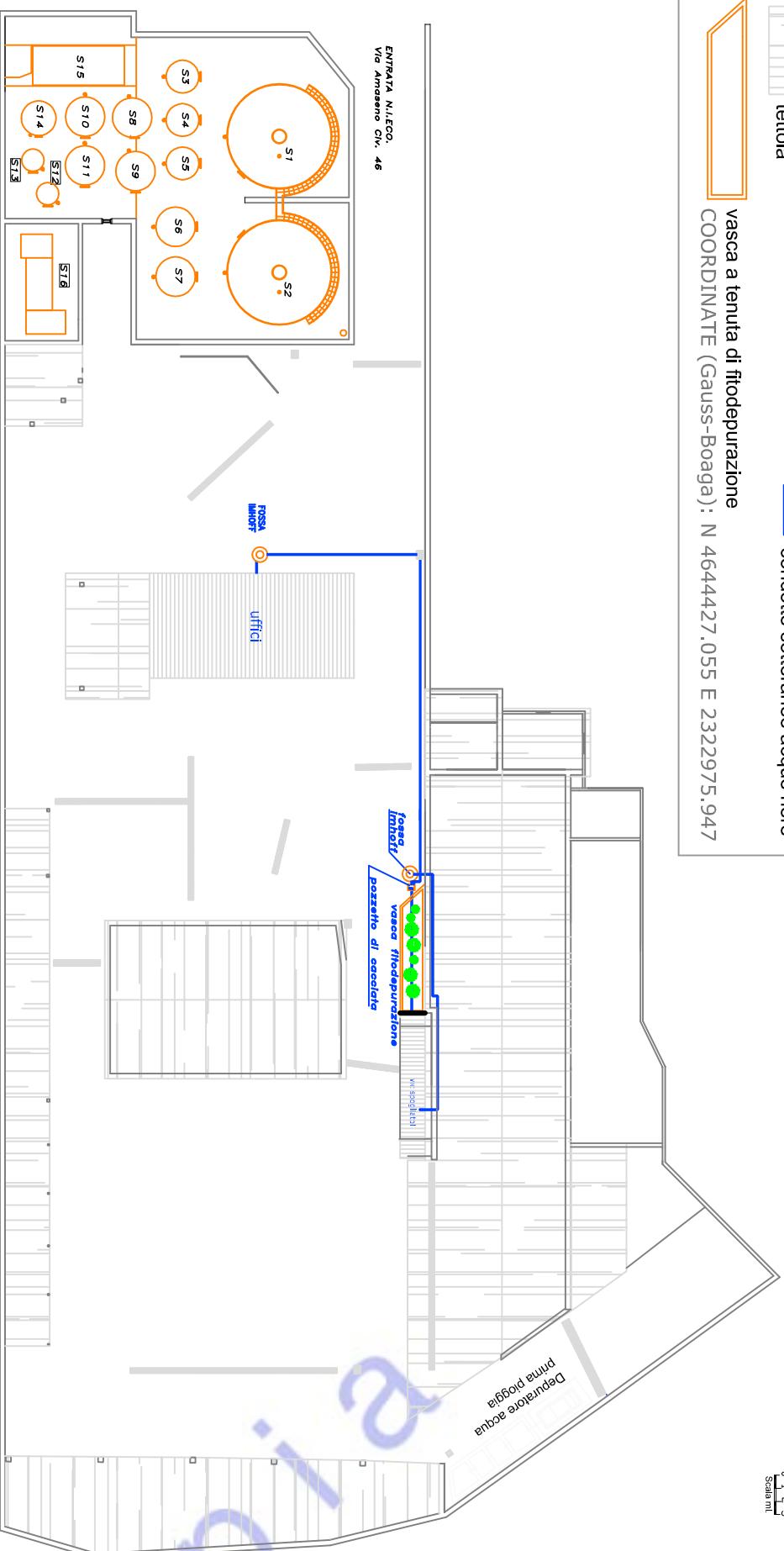
ITEM: E1				
Impianto : Cabina Filtri a carboni attivi / impianto di flussaggio				
Descrizione		Cabina filtri a carboni attivi costituita da un vano di filtrazione, costituito da un setto avente dei cilindri metallici, contenenti carboni attivi dove l'aria è costretta a fluire, realizzando un scambio depurante con il carbone. Quantità carboni attivi per aria m.: 240 kg. La cabina a monte presenta un motore di aspirazione che permette una depressione nelle ramificazioni e nella condotta, tale da veicolare l'aria captata nell'impianto di trattamento emulsioni e di triturazione verso la cabina di trattamento.		
di opera	Operazione	frequenz	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Controllo generico	Mensile	Interna	L'operatore effettua lo smontaggio dell'apparecchio ed effettua le seguenti operazioni: 1. Parti meccaniche: Verifica stato degli organi di trasmissione delle pulegge, degli alberi di trasmissione dei cuscinetti con eventuale ingrassaggio, verifica usura delle cinghie di trasmissione, Verifica rumorosità anomale specie nel ventilatore centrifugo; 2. Elementi di giunzione: Verifica serraggio bulloni;
2	Manutenzione Straordinaria	Annuale	Interna	Si provvede alla sostituzione dei Carboni attivi sostituendo il contenuto delle N.12 cartucce in apposito Big Bag con liner per l'awio allo smaltimento. Successivamente si ridispone su ogni cartuccia il carbone attivo per aria, per una quantità totale non inferiore a 240 kg. pertanto 20 kg ciascuna. Rimontate le cartucce si provvede alla sigillatura delle stesse, sulla piastra di innesto, al fine di garantire la tenuta. Controllo efficienza ventilatore centrifugo, attraverso ispezione, o se riscontrata rumorosità se necessario provvedere all'equilibratura.

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Parametri			Perdite			Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
							annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO		
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		Frequenza	Note



0,1:3
Scala 1/1

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' RIFIUTI

Oggetto:

**ISTANZA PER OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**
(d.lgs. n°152/06 come modificato dal d.lgs n°48/14)

Il Proponente: Nieco S.p.a.
Il Legale Rappresentante
Stefano Valentini

REFERENTE I.P.P.C.
Stefano Valentini

Descrizione: ALLEGATO B.21.1
PLANIMETRIA DELLE RETI FOGNARIE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI PUNTI DI
EMISSIONE DEGLI SCARICHI LIQUIDI
ACQUE REFLUE CIVILI

2				
1				
0	05/09/2014	Planimetria	05/09/2014	
Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Verificato
Data di stampa:		n. Elaborato – n. pagine:	Scala : Grafica	Col. Progetto
				NIECO/AIA

NIECO Spa
Via Anaseno n.46
00131 Roma

PROPRIETA' RISERVATA:
Questo documento non potrà essere
riprodotto o reso noto a terzi o ditte
concorrenti senza la nostra
autorizzazione.
La Nieco Spa si riserva in caso di
trasgressione di ogire a termini di legge.



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' RIFIUTI

Oggetto:

**ISTANZA PER OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**
(d.lgs. n°152/06 come modificato dal d.lgs n°48/14)

Il Proponente: **Nieco S.p.a.**
Il Legale Rappresentante
Stefano Valentini

REFERENTE I.P.P.C.
Stefano Valentini

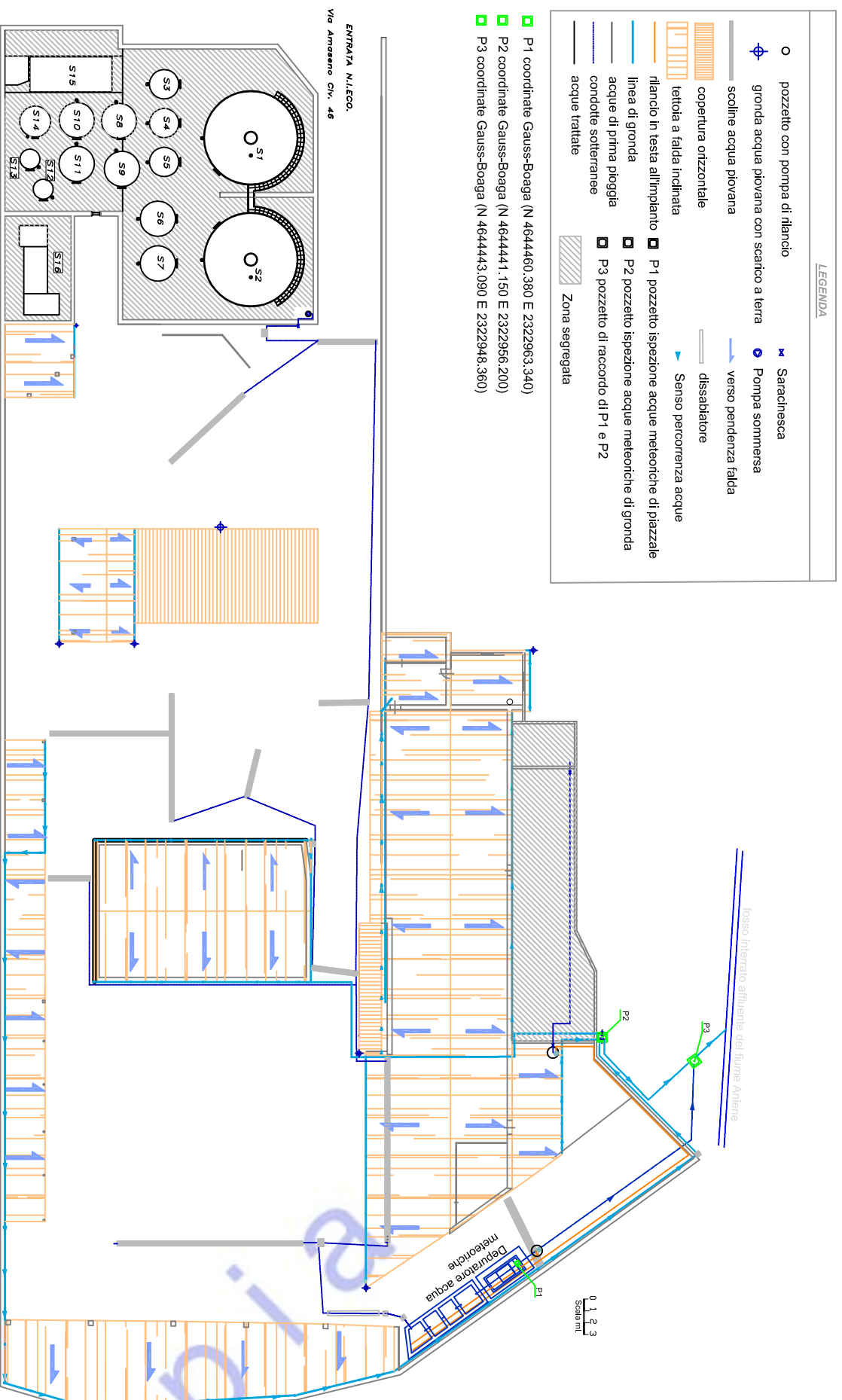
Descrizione: ALLEGATO B.21.2
PLANIMETRIA DELLE RETI FOGNARIE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI PUNTI DI
EMISSIONE DEGLI SCARICHI LIQUIDI
RETI ACQUE METEORICHE

2					
1					
0	05/09/2014	Planimetria	05/09/2014		
Rev.	Dotto	Descrizione	Emesso	Verificato	Approvato
Data di stampa:		n. Elaborato – n. pagine:	Scala : Grafica	Cod. Progetto	
				NIECO/AIA	



NIECO Spa
Via Amaseno n.46
00131 Roma

PROPRIETA' RISERVATA:
Questo documento non potrà essere
riprodotto o reso noto a terzi o ditte
concorrenti senza la nostra
autorizzazione.
La Nieco Spa si riserva in caso di
trasgressione di oglire a termini di legge.

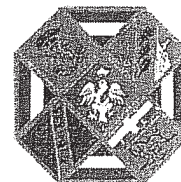


REGIONE LAZIO

Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: ENERGIA E RIFIUTI

Area:



DETERMINAZIONE

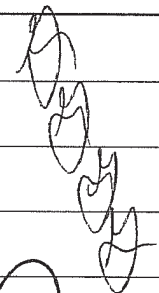
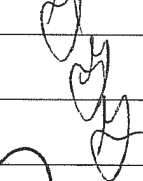
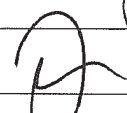
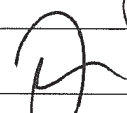
N. **B4895** del **23/12/08**

Proposta n. 19596 del 12/12/2008

Oggetto:

N.I.ECO. S.p.a. con sede legale ed impianto in Via Amaseno n. 46- 00131 Roma, C.F. e P.I. 03605181001. Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti "Decreto commissariale n. 53 del 19/04/2004" e s.m.i., ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

Proponente:

Estensore	VICARIO L. FEGATELLI	
Responsabile del procedimento	LUCA FEGATELLI	
Responsabile dell' Area		
Direttore Regionale	VICARIO L. FEGATELLI	
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	
Protocollo Invio		224824 23/12/08
Firma di Concerto		

Oggetto: N.I.ECO. S.p.a. con sede legale ed impianto in Via Amaseno n. 46- 00131 Roma, C.F. e P.I. 03605181001. Rinnovo autorizzazione alla gestione dei rifiuti “Decreto commissariale n. 53 del 19/04/2004” e s.m.i., ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

Su proposta del Dirigente dell’Area Rifiuti;

Premesso che:

- La società **N.I.ECO. S.p.a.** gestisce l’impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Roma in Via Amaseno n. 46 in virtù delle seguenti autorizzazioni:

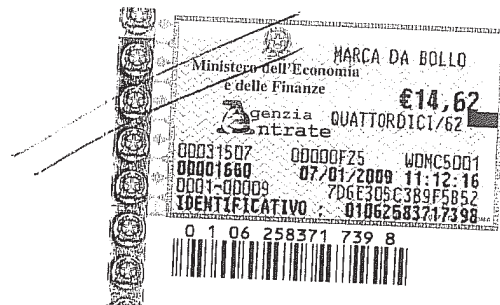
Atto	N.	Del	Oggetto
Decreto Commissariale	53	19/04/2004	Rinnovo, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 22/97 e dell’art. 16 della L.R. 27/98 della autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata con D.G.R. n. 5135 del 06/10/1998
Decreto Commissariale	8	22/01/2007	Varianti non sostanziali
Nota Rup per l’attuazione del Piano degli interventi di emergenza	Prot. N. 1553/Rup	15/05/2007	Presenza d’atto avvenuto adeguamento previsto dal D.Lgs. 151/2005
Determinazione Dirigenziale della Provincia di Roma	247	11/05/2007	Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale
Comune di Roma Dipartimento V Richiesta rinnovo autorizzazione	Prot. n. 62869 Prot n° 55282	14/12/2004 22/10/2007	Autorizzazione allo scarico acque reflue civili.
Determinazione dirigenziale Provincia di Roma Rich. rinnovo autorizz.	281 Prot.n° 85928	03/10/2003 03/07/2008	Autorizzazione per un impianto di emissioni convogliate in atmosfera
Certificato Comando prov. dei vigili del fuoco di Roma	2409	26/09/2007	Certificato di prevenzione incendi
ASL RM B		04/05/2000	Autorizzazione sanitaria per l’esercizio di deposito oli minerali usati

- La stessa società, a seguito di conclusione dell'istruttoria di autorizzazione integrata ambientale relativamente all'impianto in questione – avvenuta con pronuncia, da parte della Regione Lazio, di non assoggettabilità, prot. n° 037223/1A/15 del 21 marzo 2008 – ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata con Decreto Commissariale n. 53 DEL 19/04/2004 – come successivamente modificata ed integrata con nota Prot. n. 1553/Rup del 15 maggio 2007 e con Decreto commissariale n. 8 del 22/01/2007 – con nota acquisita al protocollo regionale n. 068920/1A/15 del 05 Giugno 2008;
- L'istanza è stata corredata con la seguente documentazione tecnico amministrativa:
 - Documentazione attestante la piena disponibilità dell'area ove è ubicato l'insediamento: n. 2 atti di locazione del 1 marzo 2004;
 - Relazione tecnica dei processi produttivi;
 - Perizia asseverata attestante che l'impianto autorizzato è stato realizzato conformemente al progetto approvato, che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate in autorizzazione, che l'impiantistica dell'insediamento è adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza e viene gestita da un sistema valutato e certificato dal SINCERT come rispondente alle norme UNI EN ISO 9001-9002 e UNI EN ISO 14001-2004;
 - Risultati del piano di automonitoraggio effettuato negli ultimi tre anni;
 - Conferimento incarico al Direttore Tecnico;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la non assoggettabilità all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;
 - Relazione asseverata sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali del lotto su cui insiste l'impianto, a firma dell'Arch. Iozzo Domenico – iscritto all'albo degli Architetti P.C.C. della Provincia di Roma con n. 17981;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'amministratore delegato della società;

- Copia Decreti Commissariali nn. 53/2004 e 8/2007 e copia nota prot. n. 1553/Rup del 15/05/2007;
- Copia Autorizzazioni emesse dalla Provincia di Roma, dal Comune di Roma, dal Comando Provinciale di Roma dei Vigili del Fuoco;
- Stralcio carta CTR Regione Lazio;
- Schema Flussi di massa/energia nella linea di gestione dei rifiuti solidi e dei rifiuti liquidi;
- Planimetria generale;
- Planimetria con descrizione della gestione delle aree e delle operazioni effettuate.

Preso atto:

- che l'impianto, come da perizia asseverata rilasciata dall'Ing. Paglia Alessandro – Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone n. 1843, Settore Civile ed Ambientale – è stato realizzato conformemente al progetto approvato, che lo stesso è stato adeguato alle prescrizioni riportate nei Decreti Commissariali nn. 53/2004 e 8/2007 e alla nota prot. n. 1553/Rup del 15/05/2007 di adeguamento al D.Lgs. n. 151/2005 e che, nella procedura per il rinnovo, non si prevedono estensioni o modifiche di quanto già autorizzato;
- che le attività dell'insediamento, come da perizia sopra riportata, sono condotte nel rispetto della normativa relativa alla gestione dei rifiuti speciali ed in particolare del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del D.Lgs. 95/1992 e del D.Min. dell'Industria n. 392/1996, nel rispetto della normativa relativa alla sicurezza dell'impianto ai sensi della L. 46/90 – sostituita dal D.Lgs. n. 37 del 22 gennaio 2008 – e nel rispetto della normativa relativa alla sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. ex 626/94 – sostituito dal D.L. n. 37 del 22 gennaio 2008 - e che l'impianto è in fase di adeguamento rispetto al D.Lgs. 81/2008;
- che la società gestisce l'impianto nel rispetto della norma ISO 14001;
- che la società ha fornito relazione tecnica di avvenuta bonifica acustica per le emissioni prodotte da un gruppo di produzione elettrica redatta dal dott. Antonio Martino – tecnico competente un acustica ambientale n.207 D.P.G.R. Lazio n. 1372/98 - e che, per il resto, lo studio di automonitoraggio presentato dalla



società fornisce dimostrazione di compatibilità acustica ambientale dell'attività in essere rispetto agli strumenti di pianificazione comunale;

Preso atto, inoltre:

- che dalla perizia, asseverata da tecnico abilitato, relativa ai vincoli urbanistici, ambientali e territoriali del lotto su cui insiste l'impianto, trasmessa dalla società, non emergono vincoli o specifiche ragioni di tutela;
- che, a seguito di sopralluogo sull'impianto, avvenuto in data 11 marzo 2008, gli Uffici non hanno rilevato elementi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione richiesto;
- che nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale non sono state presentate osservazioni ostative in merito al rinnovo dell'autorizzazione, né nel corso della conferenza dei servizi, né a seguito dell'avvenuta pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 59/05;
- che dall'istruttoria svolta è emerso che le attività esercitate dalla società su rifiuti pericolosi sono limitate a operazioni di stoccaggio di rifiuti D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12), D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13), D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12) e a operazioni classificate come D9 (Trattamento chimico-fisico non specificato altrove nel medesimo allegato B) consistenti in semplice separazione delle frazioni di rifiuto, olio e acqua, che non generano eliminazione, così come riportato anche nella nota della Provincia di Roma, prot. N. 19819 PTA2 del 12 febbraio 2008;
- che, in riferimento a tali operazioni, il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 di emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99, e, in particolare la sezione relativa alla rigenerazione degli oli usati, qualifica le operazioni di separazione dell'acqua e degli idrocarburi leggeri

dall'olio usato quali tecniche di pretrattamento, preliminari appunto alle attività di rigenerazione degli oli usati;

- che, in ultima direzione, si esprime anche il decreto del Ministero dell'Ambiente 12 giugno 2002, n. 161, Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate:

Ritenuto, pertanto, di dover precedere a qualificare le operazioni di separazione dell'acqua e degli idrocarburi leggeri dall'olio usato in parola come operazioni codificabili R13 e R3, in quanto preliminari e necessarie ad attività di recupero, per il successivo avvio ad attività di rigenerazione presso impianti autorizzati;

Acquisita la documentazione soggettiva prevista dalla Legge;

Visti:

- Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 – norme in materia ambientale – ed in particolare la parte quarta – norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- Il decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, relativo all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Il decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, relativo alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;
- Il decreto legislativo 22 maggio 1999 n. 209, relativo all'attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili;
- Il decreto ministeriale del 31 gennaio 2005 di emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99;

- Il decreto del Ministero dell'Ambiente 12 giugno 2002, n. 161, Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate;
- La legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, concernente la disciplina regionale della gestione rifiuti;
- Il Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99 e smi, Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n. 42;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 222 del 25.02.05, "Monitoraggio delle acque sotterranee";
- La Deliberazione Giunta Regione Lazio n. 239 del 18/04/2008, "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai comuni sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di rinnovare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci dalla data del presente atto, l'autorizzazione rilasciata alla N.I.ECO S.p.a., con sede legale ed impianto in Via Amaseno n.46 in Roma, P.I. 03605181001, con Decreto Commissariale n. 53 del 19 aprile 2004, come integrato e modificato con Decreto Commissariale n.8 del 22 gennaio 2007 e con nota del Commissario per l'Emergenza Ambientale nel Lazio, prot. n. 1553 del 15 maggio 2007, e per essa al proprio rappresentante legale pro tempore.

Il rinnovo dell'autorizzazione è rilasciato nei limiti e nel rispetto delle condizioni successivamente riportate.

Gli allegati A – Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto, e B – planimetria con descrizione delle aree di stoccaggio, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

A. Localizzazione dell'impianto

L'impianto in autorizzazione è localizzato nel comune di Roma – via Amaseno n. 46, area individuata al N.C.E.U. al foglio n. 295 part. 193-699-700-702-703-783-2373-2374.

Il lotto di cui fa parte il foglio n. 295 al N.C.E.U. secondo le previsioni del vigente P.R.G., approvato con D.P.R. 16/11/1995 e Variante generale approvata con D.M. 6/12/1971 e D.M. 12/2/1972 ricade nella zona L1 “aree per industrie grandi e medie”.

B. Descrizione dell'impianto e dell'attività svolta

L'impianto svolge attività di gestione su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti prevalentemente da oli esausti anche contaminati ed emulsioni; svolgendo in particolare operazioni preliminari al recupero degli oli usati o allo smaltimento degli oli contaminati.

Svolge, inoltre, in un'apposita zona separata, attività di stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE costituiti principalmente da piccoli elettrodomestici.

Oltre a quanto sopra riportato, la Nieco stocca presso l'impianto, per il successivo avvio a recupero/smaltimento, gli imballaggi primari e secondari che accompagnano i rifiuti di cui sopra.

Le aree di stoccaggio e di svolgimento delle operazioni preliminari sono richiamate nella planimetria allegata.

I rifiuti solidi sono stoccati in 8 contenitori da 30 mc cadauno.

La società ha, inoltre, individuato 2 aree destinate al deposito temporaneo aventi una dimensione di circa mq. 51.

Lo stoccaggio degli oli e delle emulsioni è effettuato nei serbatoi di seguito riportati:



CONTENITORI FISSI

Capacità mc	Descrizione	
301,58	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	BACINO 1
301,58	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
32,89	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
32,89	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
32,89	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
47,36	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
47,36	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
44,95	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
12,57	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
12,57	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
43,29	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra	
54,6	Serbatoio parallelepipedo fuori terra	
41,2	Serbatoio parallelepipedo fuori terra	
23,88	Serbatoio cilindrico orizzontale fuori terra	BACINO 2
23,88	Serbatoio cilindrico orizzontale fuori terra	

C. Descrizione linee produttive

L'impianto si compone delle seguenti linee produttive:

Linea 1 – Stoccaggio oli, emulsioni oleose e rifiuti solidi contaminati da olio per la successiva rigenerazione o eliminazione

Possono pervenire allo stabilimento le seguenti tipologie di rifiuti, aggregate per famiglie omogenee:

- oli a specifica rigenerabili (scuri, chiari e da trasformatori, in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna)
- emulsioni oleose, miscugli di acqua-olio (in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna)

Linea 2 – Messa in riserva di rifiuti solidi recuperabili

I rifiuti non pericolosi (principalmente imballaggi in plastica primari e secondari di oli) vengono sottoposti a triturazione e avviati poi a recupero. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi.

Linea 3 – Trattamento RAEE

La società effettua operazioni di messa in sicurezza su categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. n. 151/05 all. 1A.

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le successive operazioni, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente.

Linea 4 – Stoccaggio di apparecchiature contaminate da PCB da avviare a smaltimento

Le apparecchiature contaminate da PCB (trasformatori) vengono stoccate in un'apposita zona.

Tali apparecchiature vengono svuotate dal contenuto di olio. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi, mentre le parti solide vengono avviate a smaltimento/recupero.

D. Garanzie finanziarie

La prosecuzione dell'attività è subordinata al rinnovo, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie già prestate, secondo le modalità previste dalla DGR n. 755 del 24/10/2008, tenuto conto della previsione di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

E. Operazioni di gestione autorizzate

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

- oli contaminati da PCB (fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna)
- rifiuti solidi contaminati (in sacchi, taniche o fusti da 200 lt o big-bags).

I mezzi con autocisterna vengono condotti alla zona di scarico, dove gli oli o le emulsioni vengono travasati in apposite vasche, e poi avviati mediante pompaggio forzato in serbatoi dedicati (diversi se si tratta di oli rigenerabili, emulsioni o olio contaminato; quest'ultimo direttamente in serbatoi segregati diversi a seconda che il quantitativo di PCB contenuto sia compreso tra 25 e 50 ppm o sia maggiore di 50).

Durante tutta la fase dello scarico vengono prelevati campioni da sottoporre ad analisi (per ogni campionamento un flacone viene consegnato al trasportatore/conferitore, l'altro è conservato in stabilimento). I rifiuti conferiti in fusti vengono invece trasferiti in zone dedicate protette da copertura metallica.

Tutti i serbatoi sono dotati di controllo automatico di livello.

Gli oli (con tenore d'acqua tra il 15% e il 30%) e le emulsioni ricche (% d'olio maggiore del 40%) vengono sottoposti ad un trattamento di decantazione dinamica ed eventuale successivo trattamento di centrifugazione, trattamento preliminare alla rigenerazione degli oli stessi presso impianti autorizzati. Il processo è necessario per ricondurre al di sotto del 15% la percentuale d'acqua presente nell'olio, e per recuperare cospicue quantità di olio dalle emulsioni: le acque separate e le emulsioni povere con tenore di oli inferiore al 15% vengono invece avviati a smaltimento.

La fase di riconduzione a specifica finalizzata al recupero della frazione oleosa può consistere in:

- Riscaldamento a temperatura controllata
- Filtrazione grossolana
- Centrifugazione.

Linea 2 – Messa in riserva di rifiuti solidi recuperabili

I rifiuti non pericolosi (principalmente imballaggi in plastica primari e secondari di oli) vengono sottoposti a triturazione e avviati poi a recupero. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi.

Linea 3 – Trattamento RAEE

La società effettua operazioni di messa in sicurezza su categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. n. 151/05 all. 1A.

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le successive operazioni, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente.

Linea 4 – Stoccaggio di apparecchiature contaminate da PCB da avviare a smaltimento

Le apparecchiature contaminate da PCB (trasformatori) vengono stoccate in un'apposita zona.

Tali apparecchiature vengono svuotate dal contenuto di olio. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi, mentre le parti solide vengono avviate a smaltimento/recupero.

D. Garanzie finanziarie

La prosecuzione dell'attività è subordinata al rinnovo, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, delle garanzie finanziarie già prestate, secondo le modalità previste dalla DGR n. 755 del 24/10/2008, tenuto conto della previsione di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06.

E. Operazioni di gestione autorizzate

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

D13 – Raggruppamento preliminare;

D14 – Ricondizionamento preliminare;

D15 – Deposito preliminare;

Operazioni di recupero

R13 – Messa in riserva, incluse le seguenti operazioni preliminari o funzionali allo stoccaggio:

1. trattamento fisico dei liquidi mediante grigliatura e decantazione finalizzata a ricondurre sotto il 15% la percentuale di acqua presente negli oli e nelle emulsioni ricche;
2. triturazione dei rifiuti solidi non pericolosi, principalmente imballaggi in plastica;
3. messa in sicurezza e demolizione dei RAEE.

R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

In particolare la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15%) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione.

F. Tipologie di rifiuto autorizzate e quantità:

La N.I.ECO. S.p.a. è autorizzata ad accettare presso l'impianto i soli rifiuti riportati nell'allegato "A".

La società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a:

- 20.000 tonnellate di cui 18.000 tonnellate di rifiuti pericolosi e 2.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Quantità giornaliera di rifiuti in entrata presso l'impianto: 100 t/g.



La quantità massima trattabile giornalmente secondo l'operazione R3 è pari a 14 t/g (3000 t/anno).

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le operazioni e le quantità trattabili per ciascun codice riportate nell'allegato "A".

Limiti allo stoccaggio

La società potrà stoccare istantaneamente presso l'impianto rifiuti per un quantitativo massimo di 1600 tonnellate di cui:

Tipologia	R13	D15	Totale
Non pericolosi	150	150	300
Pericolosi	750	550	1300
Totale	900	700	1600

G. Modalità di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito:

La società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia. Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione provinciale.

H. Prescrizioni da osservare in fase di esercizio dell'impianto:

Fatto salvo il puntuale adempimento delle disposizioni previste dal D.Lgs. 152/06 in materia di acqua, aria e gestione dei rifiuti, dalle norme sul rumore e da quelle sulle sostanze pericolose e del rischio di incidente rilevante per quanto applicabili, sono impartite le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. La società dovrà prevedere, per la verifica delle acque di falda, oltre al pozzo a valle già esistente, la predisposizione di un pozzo a monte rispetto all'impianto;

2. L'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, non dovrà subire modificazioni rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportino variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
3. La società dovrà dare comunicazione all'autorità competente, per le necessarie valutazioni, delle modifiche non sostanziali che intende apportare, nel tempo, all'impianto esistente o alla gestione dello stesso;
4. La società, qualora ciò avvenga, dovrà dare, entro trenta giorni, comunicazione alla Regione di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico. Alla scadenza di ogni anno, a partire dal 10/01/2009, la società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
5. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di rifiuti pericolosi dovranno rispettare le procedure di trattamento riportate nel D.M. 12 giugno 2002, n. 161, e, comunque, non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente;
6. I rifiuti classificabili come RAEE devono essere gestiti nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 151/05;
7. La società dovrà verificare, con cadenza almeno biennale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Con stessa cadenza, i bacini dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
8. La società dovrà rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per tipologia di rifiuto, in messa in riserva e deposito preliminare. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
9. La società dovrà dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;

10. La società dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e comunicare, con cadenza annuale a partire dal 31 gennaio 2009, i risultati del piano di automonitoraggio e controllo ad Arpa Lazio e Regione Lazio.
11. I serbatoi fissi non dovranno essere colmati oltre il 90% della capacità geometrica complessiva;
12. La società dovrà stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra di loro;
13. In caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, gli stessi dovranno essere stoccati in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché quanto richiamato nel D. Lgs. 209/99;
14. I lavoratori operanti nell'impianto devono essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stesso dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
15. L'unità di pesa degli automezzi dovrà essere sottoposta alle prove di taratura con frequenza almeno annuale.
16. La società dovrà, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area regionale 2A/12 – "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
17. Ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

18. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
19. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
20. dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
21. La società potrà accettare rifiuti solo previa caratterizzazione da parte del produttore, da richiedersi al momento del primo conferimento, annualmente e in caso di modifiche sostanziali del processo produttivo. In particolare, la caratterizzazione del rifiuto dovrà essere realizzata attraverso le modalità indicate dalla vigente normativa;
22. La società dovrà evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori, in particolare con quanto disposto dalle norme relative agli agenti chimici pericolosi e al rischio di esposizione all'amianto;
23. La società dovrà garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
24. La società dovrà adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
25. La società dovrà procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;
26. La società dovrà comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli Enti competenti. In tal caso la società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;



27. La società dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
28. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
29. L'autorizzazione di attività presso l'impianto, ai sensi dell'art. 214, D.Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale;
30. Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 210 comma 4 del D.Lgs. 152/06.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, viene trasmesso all'ARPA Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma e all'Albo nazionale dei gestori ambientali presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e firmata dall'Area Regionale Rifiuti, richiamata nel presente provvedimento, viene consegnata alla società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli organi di controllo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)



Planimetria generale
Nieco_Rinnovo_Auto

ALLEGATO A

Tipologie e operazioni sui rifiuti autorizzate:

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3 ^(*)	Famiglia
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104				X		R
Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050103*	X		X	X	X	0
Perdite di olio	050105*	X		X	X	X	0
Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050109*	X		X			S
Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	050110	X		X			S
Acidi contenenti olio	050112*	X		X	X	X	0
Oli dispersi	080319*	X		X	X	X	0
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	110113*	X		X	X	X	E
Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120106*	X		X	X	X	0
Oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107*	X		X	X	X	0
Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120108*	X		X	X	X	E
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109*	X		X	X	X	E
Cere e Grassi esauriti	120112*	X		X	X	X	0
Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	120119*	X		X	X	X	0
Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	130101*	X		X	X	X	0
Emulsioni clorate	130104*	X		X	X	X	E
Emulsioni non clorate	130105*	X		X	X	X	E
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	X		X	X	X	0
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	X		X	X	X	0
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	X		X	X	X	0
Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	130112*	X		X	X	X	0
Altri oli per circuiti idraulici	130113*	X		X	X	X	0
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati	130204*	X		X	X	X	0
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	130205*	X		X	X	X	0
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206*	X		X	X	X	0
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabile	130207*	X		X	X	X	0
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	X		X	X	X	0

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3 ^(*)	Famiglia
Oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	130301*	X		X	X	X	0
Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301	130306*	X		X	X	X	0
Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	130307*	X		X	X	X	0
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	130308*	X		X	X	X	0
Oli isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili	130309*	X		X	X	X	0
Altri oli isolanti e termoconduttori	130310*	X		X	X	X	0
Oli di sentina da navigazione interna	130401*	X		X	X	X	0
Oli di sentina delle fognature dei moli	130402*	X		X	X	X	0
Oli di sentina della navigazione	130403*	X		X	X	X	0
Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio-acqua	130501*	X		X			S
Fanghi di prodotti di separazione olio-acqua	130502*	X		X			S
Fanghi da collettori	130503*	X		X			S
Oli prodotti dalla separazione olio-acqua	130506*	X		X	X	X	0
Acque oleose prodotte dalla separazione olio-acqua	130507*	X		X	X	X	E
Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio-acqua	130508*	X		X			S
Olio combustibile e carburante diesel	130701*	X		X	X	X	0
Petrolio	130702*	X		X	X	X	0
Altri carburanti (comprese le miscele)	130703*	X		X	X	X	0
Fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	130801*	X		X	X	X	E
Altre emulsioni	130802*	X		X	X	X	E
Rifiuti non specificati altrimenti	130899*	X		X	X	X	0
Imballaggi in carta e cartone	150101				X		R
Imballaggi in plastica	150102				X		R
Imballaggi in metallo	150104				X		R
Imballaggi compositi	150105				X		R
Imballaggi in più materiali	150106				X		R
Imballaggi in vetro	150107				X		R
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	X		X	X		S
Filtri dell'olio	160107*	X		X	X		S
Liquidi per freni	160113*	X		X	X	X	0
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	160209*	X	X				P
Rifiuti contenenti olio	160708*	X		X	X	X	P
Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503*	X		X			P
Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	190207*	X		X	X	X	0

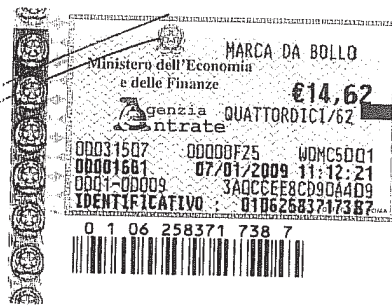
DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R13	R3 ^(*)	Famiglia
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	X		X	X	X	S
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810*	X		X	X	X	0

^(*) R3: trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica (% di acqua inferiore al 15 %) per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione

Trattamento RAEE

DENOMINAZIONE	CER	OPERAZIONE	R13	Famigli
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	Messa in sicurezza, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi	X	P

FAMIGLIA		QUANTITA' ANNO (Tons.)
OLI E SOSTANZE OLEOSE	0	12100
SOLIDI CONTAMINATI	S	1600
MISCUGLI OLIO/ACQUA O IDROCARBURO/ACQUA, EMULSIONI	E	6000



SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT	P	300
RECUPERABILI	R	1000

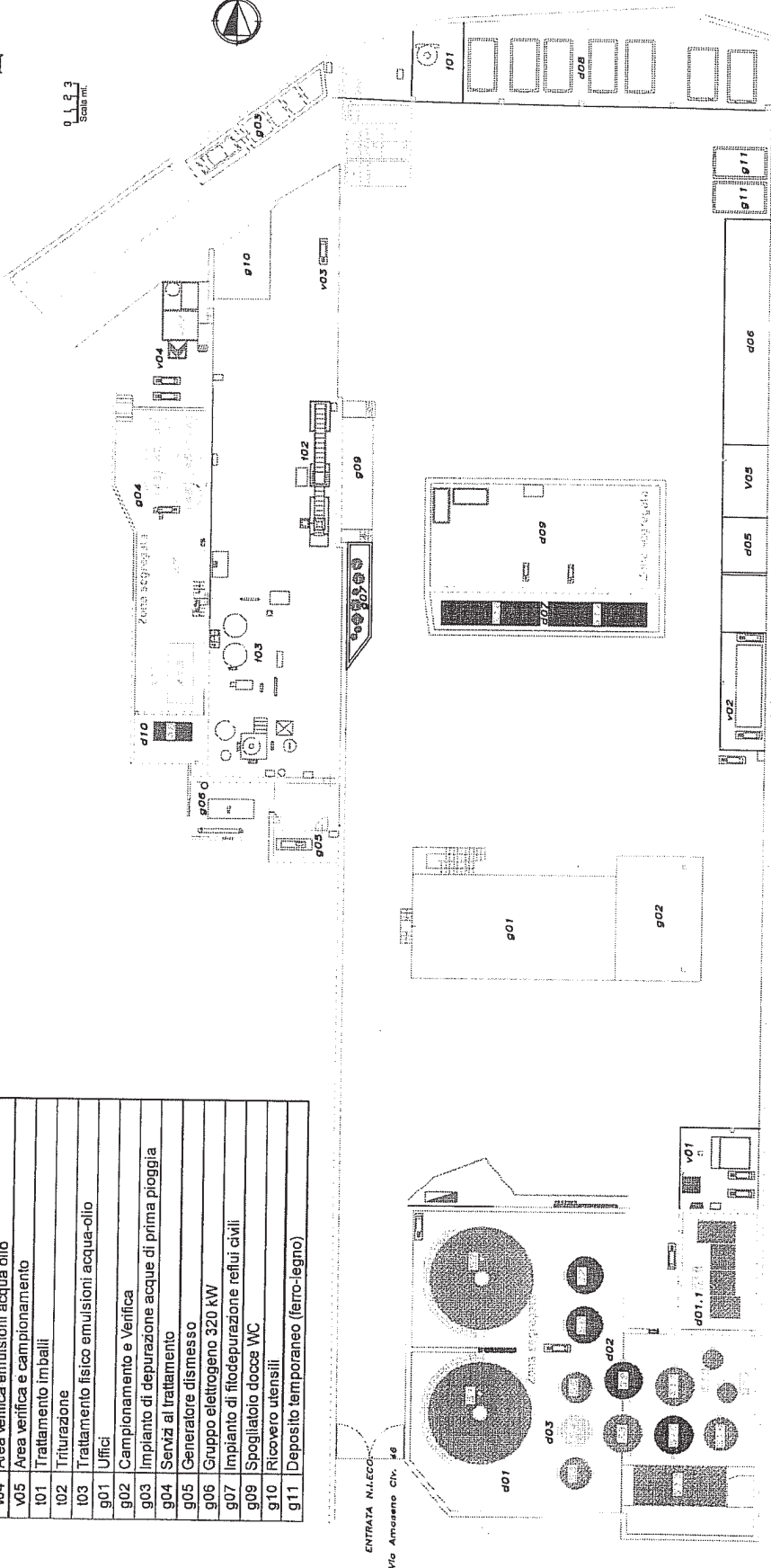
Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raffaello De Filippis)

All. B

Item	Descrizione Area
d01	Stoccaggio Emulsioni acqua-olio
d01.1	Stoccaggio Emulsioni acqua-olio
d02	Stoccaggio oli scuri
d03	Stoccaggio oli chiari
d05	Stoccaggio rifiuti solidi in deposito preliminare
d06	Stoccaggio rifiuti solidi in deposito preliminare
d07	Stoccaggio oli con PCB
d08	Stoccaggio rifiuti solidi (fritti, terre, grassi e cere)
d09	Stoccaggio apparecchi: Trasformatori Condensatori
d10	Stoccaggio Gasolio
v01	Verifica microraccolta oli
v02	Verifica microraccolta oli
v03	Ricezione emulsioni acqua olio
v04	Area verifica emulsioni acqua olio
v05	Area verifica e campionamento
t01	Trattamento imballi
t02	Triturazione
t03	Trattamento fisico emulsioni acqua-olio
g01	Uffici
g02	Campionamento e Verifica
g03	Impianto di depurazione acque di prima pioggia
g04	Servizi al trattamento
g05	Generatore dismesso
g06	Gruppo elettrogeno 320 kW
g07	Impianto di fitodepurazione reflui civili
g09	Spogliatoio doccia WC
g10	Ricovero utensili
g11	Deposito temporaneo (ferro-legno)

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TERRITORIO
 (Dr. Romano De Filippis)

0 1 2 3
 Scala mt.



Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00856 **del** 01/02/2021

Proposta n. 1334 **del** 30/01/2021

Oggetto:

Navarra SpA - Impianto trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Comune di Ferentino (FR) - Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ex art 29-octies D.Lgs 152/06

Oggetto: Navarra SpA - Impianto trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Comune di Ferentino (FR) – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ex art 29-octies D.Lgs 152/06

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

PRESO ATTO che con deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale —Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 Settembre 2002, n. 1, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.

Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni DM Lavori pub. 14-01-2008 Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A DM Economia/fin. 24-04-2008 Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
Classificazione rifiuti Linee guida ISPRA	Delibera SNPA 61/2019
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008

Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Nuovo Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	Approvazione Consiglio Regionale 05/08/2020 (Proposta di deliberazione consiliare n. 40 del 10/12/2019)
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 - Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n 13 del 19/01/2021

PREMESSO che:

L'impianto in oggetto ha acquisito nel tempo le seguenti autorizzazioni:

- Determinazione n° A2952 del 11/09/2008 Autorizzazione Integrata Ambientale
- Determinazione n° B6332 del 03/08/2011 Autorizzazione Integrata Ambientale
- Determinazione n° B4237 del 10/07/2012 Autorizzazione Integrata Ambientale
- Det 159 del 04/03/2009 Concessione utilizzo acqua del pozzo 1
- Domanda di concessione del 30/12/2005 Concessione Utilizzo acqua pozzo 2
- Decreto di classificazione di Industria Insalubre prot. 29470/99. Classificazione di industria insalubre e attestazione di agibilità allo svolgimento dell'attività
- Certificato di agibilità per i capannoni industriali rilasciato dal comune di Ferentino in data 09/08/1999 e 28/07/2008
- Autorizzazione Idraulica allo scarico di acque meteoriche e di depurazione nel torrente Alabro n 54 rilasciata dalla provincia di Frosinone in data 13/09/2006
- Autorizzazione scarico acque reflue civili e meteoriche di prima pioggia rilasciata dal Consorzio ASI di Frosinone n 3015 del 27/10/2017

PREMESSO che:

L'attivazione "originale" del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata disposta dalla Regione Lazio con nota prot. 555171 del 15/10/2015 ed avviata con istanza Prot.192416 del 13/04/2016. A seguito della trasmissione delle integrazioni prodotte dalla Navarra SpA su richiesta dagli Enti Competenti ed inviate dalla Regione Lazio con nota Prot. 25402 del 19/01/2017, ARPA LAZIO faceva pervenire il parere reso ai sensi dell'art.29-quater, c.6 Parte II del D.Lgs.152/06 e

s.m.i. con propria nota Prot. 32176 del 27/04/2017, trasmessa dalla Regione Lazio alla Società Navarra SpA con nota Prot. 43297 del 25/01/2018. Al fine di dare seguito alle numerose osservazioni e richieste di chiarimenti ed integrazioni mosse da ARPALAZIO sulla documentazione trasmessa, la società ha rielaborato tutta la documentazione che è costituita da quella attualmente presentata ed annulla e sostituisce la precedente.

- In data 17/12/2019 con prot n 110 ed acquisita al prot regionale al n 1035024 del 18/12/2019 e successiva integrazione acquisita in data 20/12/2019 con prot n° 1040379 la società presenta documentazione finalizzata all'istanza di cui all'oggetto
- Con prot n 0113178 del 07/02/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA comunica l'avvio del procedimento di riesame AIA ai sensi dell'art 29-octies del D.Lgs 152 e ss.mm.ii.
- Con prot n 0113215 del 07/02/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA convoca la prima seduta di conferenza dei servizi in data 23 Marzo 2020.
- Con prot 0239131 del 23/03/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA convoca seconda conferenza dei servizi in data 4/05/2020 in virtù dell'emergente problematica sanitaria legata al COVID 19
- Con prot n 0366028 del 22/04/2020 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo dei rifiuti Area AIA rinvia ulteriormente la seconda Conferenza dei servizi alla data del 20/05/2020 da condursi in modalità virtuale a causa delle misure di distanziamento sociale indotte dalla pandemia di COVID 19
- In data 20/05/2020 si tiene la prima conferenza dei servizi il cui verbale viene trasmesso con lettera prot n 0441288 del 20/05/2020. Durante la conferenza vengono analizzate le richieste di integrazione della Regione Lazio e condivise le seguenti note:
 - prot. 0030684 del 19/05/2020 ARPA LAZIO
 - Prot. n°12395 del19/05/2020 Provincia di Frosinone
 - Nota anticipata dal comune di Frosinone in data 20/05/2020 e recepita al protocollo al n 0447301 del 21/05/2020
 - prot. 44160 del 20/05/2020 Asl Frosinone

Viene quindi richiesto alla società di produrre specifica documentazione integrativa

- Con propria nota n 073/2020 del 7/08/2020 recepita al prot regionale al n 0709615 del 10/08/2020 la Società trasmette proprie integrazioni documentali come da richieste contenute nel verbale della prima conferenza dei servizi e nelle relative note allegate. Vengono nello specifico inviati i seguenti documenti:
 1. Relazione riscontro integrazioni (nuovo elaborato)
 2. Scheda A (in sostituzione del vecchio elaborato)
 3. Scheda B (in sostituzione del vecchio elaborato)
 4. Scheda Brif (in sostituzione del vecchio elaborato)
 5. Scheda C (in sostituzione del vecchio elaborato)

6. C6 – Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell’impianto da autorizzare (in sostituzione del vecchio elaborato)
 7. C7 – Nuovi schemi a blocchi (in sostituzione del vecchio elaborato)
 8. C10 – Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (in sostituzione del vecchio elaborato)
 9. C11 – Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (in sostituzione del vecchio elaborato)
 10. Piano di Monitoraggio e Controllo (in sostituzione del vecchio elaborato)
 11. Manuale di processo delle linee di trattamento chimico-fisico LN1 e LN3 (nuovo elaborato)
 12. Manuale di processo delle linee di ricondizionamento e raggruppamento rifiuti LN2 (nuovo elaborato)
 13. Manuale di processo delle linee di lavorazione meccanica ceneri non pericolose LN4 (nuovo elaborato)
 14. Manuale di processo delle linee di raggruppamento rifiuti liquidi LN5 (nuovo elaborato)
 15. Relazione di riferimento ex DM 95/2019 (nuovo elaborato)
 16. Relazione idrogeologica per l'individuazione della rete piezometrica (nuovo elaborato)
 17. Studio modellistico previsionale delle emissioni odorigene (nuovo elaborato)
- Con nota prot. n. 0828599 del 28/09/2020 la Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti -area AIA- convoca la seconda conferenza dei servizi fissandola in data 15/10/2020
- In data 15/10/2020 si tiene la seconda conferenza dei servizi il cui verbale viene trasmesso con lettera prot. n. 0890247 del 18/10/2020. Durante la conferenza vengono analizzate le richieste di integrazione della Regione Lazio derivanti dall’istruttoria condotta sulla documentazione integrativa e condivise le seguenti note e pareri:
- Prot. n. 21382 del 14 Ottobre 2020 recepito al prot. regionale al n 0881377 del 14/10/2020 del comune di Ferentino che esprime **PARERE FAVOREVOLE** e *“richiede di valutare la possibilità di installare sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera”*
 - Prot. n. 0063523 del 13/10/2020 recepito al prot. regionale n 0874580 del 13/10/2020 di ARPA Lazio nella quale *“si comunica che l’istruttoria della scrivente Agenzia preordinata all’espressione del parere di competenza, ex art. 29-quater c. 6 del D.lgs. n. 152/06, è attualmente in corso, e che tenuto conto della complessità tecnica della medesima, non sarà possibile trasmettere il parere entro il 15/10/2020, come auspicabile, vista la convocazione della riunione della Conferenza dei servizi per tale data. Non di meno si precisa che il parere di Arpa Lazio verrà trasmesso in tempi brevi, non appena terminata l’attività tuttora in corso”*

- Con propria nota, prot. n. 12/2020 del 25/11/2020 acquisita al prot. regionale n 1032329 del 26/11/2020, la Navarra SpA, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta nell'ambito della Seconda Conferenza dei Servizi tenutasi in data 15/10/2020 e relativa all'impianto trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Ferentino (FR) Via Consortile 3 n 30-36 angolo Via Morolense n 57-59.

In dettaglio:

- Relazione tecnica e Cronoprogramma lavori di adeguamento installazione
 - Aggiornamento manuale di processo LN1 e LN3
 - Aggiornamento manuale di processo LN 2
 - Autorizzazione Idraulica, D.D. n. 54 del 13/09/2006 rilasciata dalla Provincia di Frosinone
 - Elenco EER dei rifiuti di cui è richiesta l'autorizzazione con l'attribuzione alla singola linea di lavorazione e gruppo di lavorazione di appartenenza
- Con prot. n. 1080904 del 12/12/2020 la Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti -Area AIA- convoca la terza seduta di conferenza dei servizi fissandola in data 29 Dicembre 2020
 - In data 29/12/2021 si tiene la terza conferenza dei servizi il cui verbale viene inviato con nota prot. n. 1152704 del 29/12/2020. Durante la conferenza la discussione verte sui alcuni aspetti di seguito riassunti:
 - doppia valenza delle aree identificate con la sigla ST8 nel capannone 2 tavola C11
 - all'iter amministrativo riguardante le concessioni di derivazione delle acque dai pozzi P1 e P2 in virtù di quanto dichiarato dalla provincia di Frosinone nella propria nota del Prot. n°12395 del19/05/2020 recepita al prot regionale al n 0439819 del 20/05/2020

Viene quindi chiesto alla società di produrre documentazione integrativa.

- Con propria nota prot.. n 17/2021 del 20/01/2021 recepita al prot regionale al n 0053599 del 20/01/2021 la Società invia la documentazione integrativa.
In particolare:
 - "C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti"
 - Nota esplicativa

PRESO ATTO di quanto emerso nelle Conferenze dei servizi e dei pareri degli enti coinvolti;

DETERMINA

1. Di prendere atto della relazione istruttoria allegata al presente atto e di concludere **POSITIVAMENTE** il procedimento di *Autorizzazione integrata Ambientale relativamente all'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Comune di Ferentino (FR) Navarra SpA*;
2. Di disporre che la Società provveda a presentare documentazione aggiornata e armonizzata, completa di tutte le integrazioni precedentemente presentate e che tenga

conto di quanto disposto dalle risultanze della allegata relazione istruttoria e dello schema analitico di confronto tra le osservazioni di ARPA Lazio e le prescrizioni dell'Autorità Competente;

3. Di disporre che la Società provveda a fornire cronoprogramma dettagliato delle attività che porteranno l'impianto della configurazione autorizzata;
4. Di disporre che la Società fornisca aggiornamento dettagliato in merito all'evoluzione della pratica incardinata presso la Provincia di Frosinone e riguardante la Concessione a derivare Acqua Pubblica per i pozzi P1 e P2;
5. Successivamente al ricevimento dell'aggiornamento della documentazione di cui sopra, verrà emessa Autorizzazione Integrata Ambientale in esito a riesame;

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U.R.L. e verrà notificato alla Navarra SpA, e trasmesso alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ferentino, alla ASL e all'ARPA Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini

3/2/2021 https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html?_v_=v4r2b64.20210127_1230&contid=&folder=SU5CT1guSW52aWF0YQ==&msgi...

Da "ecosantagata@pec.it" <ecosantagata@pec.it>
A "aia@regione.lazio.legalmail.it" <aia@regione.lazio.legalmail.it>
Cc "s.natalini@3pprogetti.it" <s.natalini@3pprogetti.it>, "e.morigi@picozzimorigi.it" <e.morigi@picozzimorigi.it>
Data mercoledì 3 febbraio 2021 - 18:10

domanda di rinnovo Ecosantagata srl

Buonasera

si associa alla presente PEC, il Link Wetransfer comprendente tutta la documentazione inerente la domanda di rinnovo ai sensi dell'art 28 octies del D.lgs 152/06, inerente l'autorizzazione integrata ambientale N. B6334 del 03/08/2011, e s.m.i., relativa alla realizzazione e gestione dell'impianto di discarica Ecosantagata Srl sito in Via Flaminia Km 48.200 Loc. Valle Morelle Sant'Agata, 01033 Civita Castellana (VT).

rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e integrazioni, porgiamo cordiali saluti.

<https://ecosantagata.wetransfer.com/downloads/facaf7b177411b29b21aadbb094a6e9d20210203165700/7fcd03fd1347f0a59536659487ba0edf20210203165700/7701e0>

P.s. (relativamente alla allegata scheda A, sezione 1, si evidenzia che il gestore ha sede operativa in Via Flaminia Km 48.200 Loc. Valle Morelle Sant'Agata, 01033 Civita Castellana (VT), e non come erroneamente indicata nella stessa.

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CIVITA CASTELLANA
PROVINCIA DI VITERBO



Oggetto

RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN LOCALITA' "SANT'AGATA"

Determinazione A.I.A. n. B6334 del 03/08/2011

Committente



ECOSANTAGATA

Ecosantagata S.r.l. a socio unico

Sede Legale & Impianto: via Flaminia km 48,200 s.n.c. località: valle Morelle-Sant'Agata - 01033 - Civita Castellana (VT)

Sede Amministrativa : via Archimede, snc - 01033 - Civita Castellana (VT)

C.F. & P.IVA 02107070563 - Tel. 0761/1891784 - Fax. 0761/090160 - e mail: info@ecosantagata.it - ecosantagata@pec.it

Progettazione



3P PROGETTI SRL

Via G. Vismara, 29 - 01100 VITERBO

Tel. 0761.419263 - 3p.progetti@pec.it

C.F. & P.IVA 02207250560

04			Elaborato	numero
03				
02				
01	02/02/2021	rev_00		
ediz.	data	sigla	Domanda di rinnovo	scala

Marca da bollo € 16.00

Direzione Regionale Politiche Ambientali
e Ciclo dei Rifiuti
Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
aia@regione.lazio.legalmail.it

DOMANDA DI RINNOVO DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 152/06 art. 29 octies -Rinnovo e riesame)

Il sottoscritto Leonello Di Giovanale

Codice Fiscale DGV LLL 54E31 C765M

nato il 31/05/1954 a Civita Castellana (VT) codice ISTAT 056021

residente a Fabrica di Roma (VT) in Via di Santa Lucia codice ISTAT 056024

in qualità di Legale Rappresentante della ECOSANTAGATA s.r.l. a socio unico con sede legale in via Flaminia Km 48,200 01033 Civita Castellana (VT) P. Iva 02107070563, gestore dell'impianto IPPC denominato "Discarica per rifiuti non pericolosi sita in via Flaminia Km 48,200", nel Comune di Civita Castellana, Provincia di Viterbo, in via Flaminia Km 48,200

CHIEDE

ai sensi della normativa in oggetto, l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sopra citato, che si trova nella situazione appresso definita.

<input type="checkbox"/> Nuovo impianto	
<input checked="" type="checkbox"/> Impianto esistente	<input type="checkbox"/> Prima autorizzazione
	<input checked="" type="checkbox"/> Rinnovo a seguito di scadenza naturale della precedente autorizzazione (DETERMINAZIONE N.B6334 DEL 03/08/2011 E S.M.I.)
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di cambio ragione sociale
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di ampliamento e/o ristrutturazione impianto e/o sistemi di depurazione che comportino variazione qualitativa o quantitativa dell'inquinamento preesistente

	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di revoca della precedente autorizzazione (indicare gli estremi dell'atto)
	<input type="checkbox"/> Riesame
	<input type="checkbox"/> Impianto da dismettere Data prevista per la dismissione dell'impianto IPPC----- (compilare solo se è prevista la dismissione entro il tempo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale)

A tal fine allega l'attestazione del pagamento effettuato, la documentazione indicata nell'apposito "Elenco documentazione", il calcolo della tariffa istruttoria e l'attestazione del pagamento effettuato.

Eventuali comunicazioni potranno essere inviate al seguente recapito: , **via Flaminia Km 48,200 - 01033 Civita Castellana (VT)** Indirizzo PEC ecosantagata@pec.it e-mail info@ecosantagata.it

Il sottoscritto dichiara di essere edotto di quanto riportato nella **guida alla compilazione della domanda** di autorizzazione integrata ambientale e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza di un dipendente addetto dell'Amministrazione oppure alla stessa venga allegata una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs. 152/06. All'interessato spettano altresì i diritti previsti dall'art. 7 del decreto citato.

I dati relativi al recapito riguardano il luogo presso il quale il richiedente desidera ricevere le comunicazioni inerenti alla procedura autorizzatoria; il richiedente deve comunicare ogni variazione del recapito e della residenza all'Autorità Competente.

ALLEGATI:

- Calcolo tariffa istruttoria e attestazione del pagamento effettuato
- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore
- Elenco degli allegati alla domanda compilato e firmato
- Schede ed allegati, come specificato nell'Elenco

Civita Castellana lì, 02 febbraio 2021

Firma del Gestore
